



Udine
Fiaccola
contestata
dai Pro Pal:
tensione

A pagina 11

Musica
Donaggio, a 84 anni
tre film e un brano
nella hit americana
Sognando l'Oscar

De Grandis a pagina 16



Sci
Franzoni fenomeno:
«La vittoria più bella»
Con lacrime e dedica
all'amico che non c'è più

Arcobelli e Nicolielo a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Anguillara, tragedia senza fine

► Delitto di Federica, trovati impiccati in garage i genitori del marito finito in cella per omicidio ► «Troppo dolore». Il suicidio della coppia annunciato in una lettera all'altro figlio

Il commento

Il dominio dell'orrore che travolge l'equilibrio

Guido Boffo

Ci sono tragedie che si propagano come un'onda anomala, travolgendo tutto quello che incontrano sulla loro strada. Affetti, legami, onorabilità. Il femminicidio di Anguillara è una di queste. Il delitto di Claudio Carlomagno, l'uomo che ha ucciso la moglie Federica Torzullo e ha fatto scempio del suo corpo con una escavatrice, è diventato un peso insopportabile per i genitori di lui, trovati senza vita nella loro abitazione. Non ci sono dubbi sul suicidio, la cui determinazione e motivazione sono contenute in una lettera lasciata al fratello di Claudio. Schiacciati dal dolore, dicono adesso i vicini. E forse dalla vergogna, in un paese di ventimila anime alle porte di Roma, che sperimenta l'enormità della cronaca in un clima di incredulità e sospetto. E già, perché gli inquirenti sono ancora impegnati a far luce nelle troppe zone d'ombra di questa vicenda, e nei dettagli che non tornano. Tra gli altri, il furgoncino di Pasquale Carlomagno davanti all'abitazione in cui era stato consumato l'omicidio, la mattina presto, prima che il figlio portasse via il corpo della donna.

Continua a pagina 23

Volti del Nordest Pierantonio Sgambaro



TRA I CAMPI Il trevigiano Pierantonio Sgambaro

«Io, un segugio del grano La pasta? Va ben cotta»

Angela Pederiva

Le osserva, le accarezza, le mastica. E le annusa. Vista, tatto, gusto e, soprattutto, olfatto: le spighe sono un fatto di sensi per Pierantonio Sgambaro, il segugio del grano. «Il suo profumo mi in-

bria. Come quella volta nella Bassa Padovana che stavo visitando una vecchia villa. Lo sentivo nell'aria. Sono salito all'ultimo piano e ho sollevato le assi del pavimento. C'erano residui di frumento: il sottotetto era stato un granaio». (...)

Continua a pagina 13

Forse non hanno retto al dolore, alla vergogna, ai sensi di colpa. Non ha fine la tragedia di Anguillara Sabazia. Dopo il femminicidio di Federica Torzullo, sono stati trovati morti impiccati i genitori di Claudio Carlomagno, il marito della donna finito in carcere con l'accusa di averla uccisa e sepolta in un terreno di sua proprietà. A casa dell'altro figlio a Roma è stato trovato un biglietto d'addio. L'uomo ha lanciato l'allarme, ma ormai era troppo tardi. I corpi sono stati trovati in garage. L'ennesimo choc per la cittadina alle porte di Roma.

Di Corrado e Rai a pagina 5

Lo scontro

Caso Afghanistan Meloni contro Trump «Frase non accettabili»

Donald Trump non smette di irritare anche gli amici. Ultima uscita quella sul contributo «irrilevante» degli alleati in Afghanistan, Italia compresa quindi. Tanto che anche Giorgia Meloni esprime «stupore» per le «frasi non accettabili»

Pigliautile a pagina 3

Giallo a Manchester: trevigiana strangolata il killer aveva già ucciso

► Gloria era da dieci anni in Inghilterra: c'è già un arrestato, lei non conosceva il suo passato

Crans Montana Moretti a casa l'Italia richiama l'ambasciatore

Compare sul terrazzo della sua villa a Lens, piantonata dalla polizia e assediata dalle telecamere. Jacques Moretti è tornato a casa venerdì sera.

Allegrì e Bechis a pagina 4

Gloria De Lazzari, quarantacinquenne di Roncade residente all'estero da dieci anni, è stata uccisa nel suo appartamento di Manchester, in Inghilterra, si presume nella notte tra domenica e lunedì. E a strangolarla e soffocarla, provocandole anche delle lesioni evidenti sul volto e dei sanguinamenti, sarebbe stato un uomo di cui lei non conosceva il passato omicida. Disperata la madre: «L'avevo sentita la sera prima che la trovassero morta».

Vecellio a pagina 11

Regione Veneto

L'assessora, il fidanzato e quei manifesti che agitano FdI

Manifesti imbrattati e denunce tra «fratelli»: adesso è un video ad agitare FdI a Rovigo. In un filmato recuperato grazie alle telecamere della zona compare Mattia Mantovani, il fidanzato dell'assessore regionale del Veneto Valeria Mantovani. «Non esiste un video che associ la mia presenza all'affissione di un manifesto manipolato, semplicemente perché non l'ho mai fatto», afferma Mantovani. Il partito si è occupato della vicenda, tanto più che un consigliere regionale, Fabio Benetti, risulta indagato: «Ma Mantovani non lo è».

Vanzan a pagina 9

Lega

Diritti civili, la nuova destra nella svolta liberal di Zaia

La svolta liberal della Lega è ancora lontana, ma la miccia è accesa. A innescarla, Luca Zaia. L'ex governatore veneto sferza il partito sui diritti civili. E lo incalza sul trattamento di fine vita: «Ci vuole una legge». «Dobbiamo avere il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo», dice alla convention della Lega in corso in Abruzzo. Dove rilancia l'idea del modello bavarese di partito: «La Lega è una sola e agguinco indivisibile. Ma le istanze dei territori sono diverse». Bufera su Matteo Salvini che al ministero ha ricevuto Tommy Robinson, influencer neonazista, vicino a Elon Musk.

Vanzan a pagina 7

Veneto Banca

«Poco credibile per il dissesto» Promotore vince

Ancora una condanna per Veneto Banca, stavolta nell'ambito di una causa pilota che riguarda un agente finanziario e il suo recesso del rapporto di lavoro. Il tribunale ha respinto le richieste dell'istituto in liquidazione e riconosciuto il diritto dell'agente a sciogliere il contratto senza penali, alla luce del dissesto e delle gravi irregolarità emerse.

Ferro a pagina 15

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/03/2024



Pordenone

«Hai prof di sinistra?» Bufera sul sondaggio a scuola, lite fra partiti

Monta la polemica a Pordenone per il sondaggio di Azione Studentesca al liceo Leopardi-Majorana: «Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda durante le lezioni?». La denuncia di Massimo Gargiulo (Cgil): «Domande delatorie e fasciste». La replica dell'eurodeputato Alessandro Ciriani (Fdi): «No, è richiesta di pluralismo». Il sindaco Alessandro Basso: «Incontrerò i ragazzi». Il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd): «La Regione prenda le distanze».

E.Costa a pagina 8



Il percorso verso la Pace

LA GIORNATA

La cattiva notizia è che non è stato raggiunto un accordo e i feroci bombardamenti russi sulle abitazioni degli ucraini non si fermano. La buona notizia è che non c'è stata una rottura dei negoziati e tra una settimana riprenderanno. Si tratta di un piccolo passo in avanti, tenendo conto che a quasi quattro anni dall'attacco russo un vero e proprio confronto tra le due parti in sostanza non c'era stato, se non nei primi mesi. Non solo: in una call con alcuni giornalisti, compreso quello dell'Ansa, funzionari americani hanno detto: «Non pensiamo di essere così lontani da un incontro Putin-Zelensky, visti i recenti progressi nei colloqui, ma devono aver luogo altre discussioni».

STANZA

Ad Abu Dhabi venerdì e ieri c'è stato un reale negoziato trilaterale, con gli americani a fare da mediatori, e le delegazioni russa e ucraina che si sono parlate, riunite nella stessa stanza. Al termine il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è stato insolitamente cauto nei commenti, quasi ottimista, ha dosato bene le parole perché ormai ha imparato che per lui è fondamentale non irritare il presidente Donald Trump che spinge per un accor-

IL LEADER UCRAINO APRE A ULTERIORI COLLOQUI CON MOSCA: «UN ELENCO DI DOMANDE A CUI RISPONDERE LA PROSSIMA VOLTA»

do. Anche Mosca ha dato segnali di disponibilità a proseguire il confronto, ma precisando sempre che il punto di riferimento devono essere le conclusioni dell'incontro tra Trump e Putin avvenuto nella Joint Base Elmendorf-Richardson, ad Anchorage, in Alaska, il 15 agosto scorso. Significa che la Russia non è disponibile ad alcun compromesso e chiede la cessione di tutto il Donbass da parte degli ucraini, anche di quella parte che ancora è controllata da Kiev. Stiamo parlando delle due regioni carbonifere di Donetsk (non occupata nella sua totalità dai russi) e Lugansk, da cui dipende molto anche la cintura difensiva ucraina in futuro rispetto a nuovi attacchi di Mosca, in caso si raggiunga una tregua. Sui territori in una decina di ore di confronto, spalmate tra venerdì e ieri, non è stato ancora trovato un punto di equilibrio. Ora le rispettive delegazioni riferiranno ai leader e, se non ci saranno sorprese, tra una settimana i negoziati riprenderanno. E qui si torna alla cautela di Zelensky che ha dosato bene i toni delle sue dichiarazioni: «La nostra delegazione ha presentato un rapporto, gli incontri negli Emirati Arabi si sono conclusi. Si è trattato del primo formato di questo tipo da parecchio tempo. Si è discusso molto ed è importante che le conversazioni siano state costruttive. Le parti hanno concordato di riferire nelle capitali e di coordinare le ulteriori fasi con i leader. I rappresentanti militari hanno individuato un elenco di domande per un possibile prossimo incontro. A condizione che vi sia la disponibilità ad andare avanti - l'Ucraina è disponibile - si terranno altri incontri, potenzialmente già la prossima settimana».

APPUNTAMENTO

Successivamente è stato confermato che il vertice ci sarà domenica prossima. Ad Abu Dhabi, dove ha svolto il ruolo di padrone di casa il presidente degli Emi-



Kiev di nuovo colpita dai bombardamenti russi

Summit Usa-Kiev-Mosca nuovi colloqui tra 7 giorni «Il dialogo è costruttivo»

► Funzionari Usa: «Non così lontano il momento di un incontro tra Putin e Zelensky»
Ma la Russia bombarda ancora Kiev e Kharkiv lasciando al freddo la popolazione



Il presidente ucraino Voldymyr Zelensky

IL RETROSCENA

ROMA Le sanzioni europee alla Russia? Da rivedere. Trump? Vuole normalizzare i rapporti tra Washington e Mosca e l'Europa rischia di restare tagliata fuori. L'Alto rappresentante Kaja Kallas? Non è riconosciuta come «interlocutrice» credibile dal Cremlino. Il linguaggio della diplomazia tende a troncarsi e sopire, a dire e non dire. Ma c'è un non detto sulla guerra in Ucraina della diplomazia italiana che emerge in modo chiarissimo da un rapporto dell'ambasciatore italiano a Mosca Stefano Beltrame e apre

L'AMBASCIATORE BELTRAME: «SE GLI USA NORMALIZZANO I RAPPORTI UE SCAVALCATÀ» LA CONTRARIETÀ ALLE NUOVE SANZIONI

uno spaccato sugli umori delle principali cancellerie europee.

IL DISPACCIO RISERVATO

Beltrame ha da poco incontrato di persona Vladimir Putin: il 15 gennaio, al Cremlino, per consegnare le credenziali. In un dispaccio pubblicato martedì su Prisma, la piattaforma riservata dei diplomatici, il capo della missione a Mosca esprime le perplessità italiane non solo sul 20esimo pacchetto di sanzioni europee contro la Russia, che sarà approvato a fine febbraio, nel quarto anniversario dalla guerra. Prevede una nuova imponente stretta ai visti per i cittadini russi che viaggiano nel Vecchio Continente. Pessima idea, spiega l'ambasciatore italiano che suggerisce «di dover impostare fin da ora una linea di contenimento e roll back: da un punto di vista economico il turismo non alimenta, ma sottrae risorse finanziarie al sistema dell'economia russa e sanzio-

nati Arabi Uniti, lo sceicco Mohammed bin Zayed, la delegazione americana era formata dai consiglieri della Casa Bianca Steve Witkoff, Jared Kushner e Josh Gruenbaum, dal segretario dell'esercito Dan Driscoll e dal comandante del comando militare europeo degli Stati Uniti, Alexis Grynkevich. Per Kiev, come sempre il ruolo di guida del team

era stato assegnato a Rustem Umerov (segretario del Consiglio per la Sicurezza e la Difesa Nazionale dell'Ucraina), con lui, tra gli altri, c'era Kyrylo Budanov (capo dell'ufficio del presidente). Infine, la delegazione di Mosca era capeggiata dal capo dell'intelligence militare russa, l'ammiraglio Igor Kostyukov.

Mentre ad Abu Dhabi si nego-

Dossier italiano da Mosca: stop al blocco dei visti russi Le perplessità su Kallas

narlo non danneggia il Cremlino, ma solo noi europei». Beltrame prosegue: «Se l'Europa vuole contrastare la propaganda bellicista del regime in Russia, non vi è cosa migliore di un viaggio in Occidente per vedere le cose con i propri occhi. Al contrario, bloccare il turismo russo significa colpire indiscriminatamente la facoltà di individui di recarsi in viaggio solo perché di nazionalità russa». L'Italia si schiera contro la nuova stretta Ue, contrarietà che emerge con schiettezza nel report del diplomatico appena entrato in carica a Mosca, già consigliere del Mef e considerato vicino alla Lega di Salvini. Beltrame riporta i dubbi di altre capitali verso la linea dura contro Mosca. «Corre l'obbligo di segnalare come proprio sul turismo russo e la politica dei visti alcuni colleghi mi abbiano separatamente tenuto a manifestare le loro critiche e riserve» si legge. «Dei colleghi fran-

cesi notavano riservatamente l'incoerenza delle posizioni europee dove alcuni vorrebbero proseguire burocraticamente una linea punitiva verso la Russia già superata dagli eventi». Superata, scrive il nostro diplomatico, alla luce delle mosse di Trump. «Mentre gli Stati Uniti intrattengono apertamente negoziati diretti che tendono, nel tempo, ad una normalizzazione con Mosca, la Ue non sarebbe strutturalmente in grado di dialogare con i russi e rischia quindi di vedersi scavalcata». Beltrame riporta remore di altri colleghi ma non manca di aggiungere quelle italiane.

LA DIPLOMAZIA

È il caso della nomina ventilata di un «inviato speciale» europeo per i negoziati di pace. Figura che potrebbe scavalcare il capo della diplomazia Ue, l'estone Kalla che «il Cremlino non riconosce come interlocutrice e non appare affatto intenzionato a interagire con lei».

HANNO DETTO

Apprezzo molto
la consapevolezza
Usa sul controllo
della sicurezza
nel Dopoguerra

VOLODYMYR ZELENSKY

È importante
attuare
la formula
concordata
ad Anchorage

DMITRI PESKOV

ziava, nella notte tra venerdì e sabato c'è stato l'ennesimo violento bombardamento russo, con droni e missili, sia su Kiev sia su Kharkiv. Altri 6mila palazzi sono rimasti senza corrente e riscaldamento, ci sono state due vittime. Anche a Kherson c'è stato un attacco, sei i feriti. Soprattutto c'è una fetta imponente di popolazione che, con le rigide temperature di questi giorni, si ritrova con i termosifoni spenti. I

MA SULLA CESSIONE DEL DONBASS RESTANO LE DISTANZE IL CREMLINO INSISTE: PER NOI VALE QUANTO DETTO A TRUMP

russi insomma proseguono con la solita tattica: negoziano, ma intensificano in modo feroce gli attacchi. Per questo, in caso di conclusione positiva dei negoziati, per l'Ucraina sono importanti le garanzie di sicurezza su cui si è speso Donald Trump. E ieri dalla Casa Bianca è stato ripetuto: «I protocolli di sicurezza previsti per Kiev nel dopoguerra sono molto forti».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali



Il caso Afghanistan Meloni avverte Trump: «Frase non accettabili»

IL CASO

ROMA È stata l'ennesima goccia, quella che ha fatto traboccare persino il vaso di Palazzo Chigi. Spingendo a una presa di posizione la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni e, prima di lei, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e quello degli Esteri, Antonio Tajani. A innescare il cortocircuito che ha fatto saltare sulla sedia anche altri leader europei, è stato ancora una volta Donald Trump. Che, in un'intervista a Fox, sulla via del ritorno dal Forum di Davos, ha bollato sostanzialmente come irrilevante il contributo militare (e di sangue) offerto dai partner della Nato - Italia compresa - nei 20 anni d'invasione dell'Afghanistan seguiti all'attacco dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York: «Dissero che avrebbero mandato dei militari in Afghanistan, l'hanno fatto, ma sono rimasti un po' indietro, un po' lontano dal fronte». Frasi che non sono andate giù a molti, a partire dall'Inghilterra (a farsi sentire sono stati sia il primo ministro Keir Starmer che il principe Harry), passando per la Polonia e la Danimarca. A loro, ieri, si unita anche l'Italia.

IL «RISPETTO»

«Il Governo italiano ha appreso con stupore le dichiarazioni del Presidente Trump», scrive la premier in una nota che arriva solo a sera, dopo che per tutto il giorno le opposizioni hanno sollecitato la «difesa degli interessi degli italiani». Meloni fa innanzitutto un excursus storico che parte dal periodo successivo agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, quando «la Nato ha attivato l'articolo 5 per la prima e unica volta nella sua storia: un atto di solidarietà straordinario nei confronti degli Stati Uniti».

«In quell'imponente operazione contro chi alimentava il terrorismo», ricorda la presidente, «l'Italia rispose immediatamente insieme agli alleati, dispiegando migliaia di militari e assumendo la piena responsabilità del Regional Command West, una delle aree operative più rile-



I COLLOQUI DELLA PREMIER CON LA CASA BIANCA

La premier italiana Giorgia Meloni in uno dei suoi colloqui con il presidente Usa Donald Trump: nella foto quello avuto a Parigi dopo il restauro di Notre Dame

vanti dell'intera missione internazionale». Ricorda, Meloni, il «costo» pagato dall'Italia in quei venti anni: 53 soldati italiani caduti e oltre 700 feriti mentre erano «impegnati in operazioni di combattimento, missioni di si-

curezza e programmi di addestramento delle forze afgane». Da qui la sferzata verso l'alleato transatlantico, le cui dichiarazioni vengono bollate come «inaccettabili» in quanto «minimizzano il contributo dei Paesi

Nato in Afghanistan». L'inquilina di Palazzo Chigi insiste anche sull'amicizia tra Italia e Stati Uniti, «fondata sulla comunanza di valori e sulla collaborazione storica». Amicizia che - dice rivolta al tycoon - «necessita di rispetto, condizione fonda-

mentale per continuare a garantire la solidarietà alla base dell'Alleanza Atlantica». Prima di lei, a esprimersi erano stati il capo della Farnesina («Noi non possiamo che rendere onore a questi nostri militari che essendo caduti erano in prima linea») e il titolare della Difesa: «Non possiamo e non vogliamo accettare analisi superficiali e sbagliate. Da parte di nessuno». Secondo quanto riferito al tgLa7, il ministro Crosetto è pronto ad andare anche oltre. Con l'invio, già lunedì, di una lettera formale al segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Pete Hegseth, e al se-

LE OPPOSIZIONI: «DIFENDERE GLI INTERESSI NAZIONALI». CRITICHE PER IL TEMPO ATTESO DALLA PREMIER

gretario generale della Nato, Mark Rutte, in risposta alle recenti affermazioni del presidente americano.

IL SECONDO TEMPO

La presa di posizione della premier non basta a far cessare le critiche delle opposizioni per il tempo atteso prima di rispondere al capo della Casa Bianca: «Parole che arrivano trentasei ore dopo», sottolinea il leader di Italia viva, Matteo Renzi. «Giorgia Meloni ha finalmente capito che il disonore era così forte che non poteva tacere oltre», la replica piccata dell'altro ex premier, Giuseppe Conte. Di «subalternità totale al governo americano», parla il leader di Avs, Angelo Bonelli, mentre il responsabile Esteri dem, Peppe Provenzano, di «destra senza orgoglio». Questa volta, neppure Carlo Calenda, da Azione, porge l'altra guancia: «Segnalare a Giorgia Meloni che Trump ha dileggiato i nostri militari morti nelle missioni compiute a fianco degli Usa. E noi lo proponiamo per il Nobel? Quando sarà colma la misura?». Anche il vaso di Palazzo Chigi, però, ha iniziato a traboccare.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Stupore. Diventa rabbia e indignazione, di ora in ora. Le parole di scherno pronunciate da Donald Trump nei confronti dei soldati europei in Afghanistan, «erano nelle retrovie», sono considerate una linea rossa a Palazzo Chigi. Troppo eclatanti perché il governo italiano resti in silenzio. Giorgia Meloni rimane «basita», raccontano, dalla sortita dell'alleato americano. L'ennesima. L'Italia ha perso 53 connazionali nella missione in Afghanistan, morti fianco a fianco dei soldati statunitensi. La premier si confronta tutto il giorno con i suoi collaboratori, sente il ministro della Difesa Guido Crosetto.

LE LETTERE DI CROSETTO

È lui il primo a rompere gli indugi con un post su X. Annuncia una risposta formale. Domattina dal ministero partiranno due lettere. Una è indirizzata al segretario alla Difesa americana Pete Hegseth, l'altra al segretario generale della Nato Mark Rutte. Nelle missive Crosetto esprime lo stupore e lo sdegno italiano per le parole infelici della Casa Bianca. «Inaccettabili». È la sentenza della premier che decide per la prima volta di criticare con toni schietti il presidente statu-

Già pronta la protesta formale agli Usa L'allineamento con i leader europei

nitense. Fa vergare in serata una nota durissima al suo staff. E se fra le righe prova a salvare la diplomazia, ricorda la «solidà amicizia» che lega Italia e Stati Uniti, questa volta non usa mezzi termini. In queste ore potrebbe decidere di alzare di nuovo la cornetta e chiamare Trump per la terza volta in una settimana. Ma intanto sceglie di uscire in pubblico. Si è intestata in Europa, al Consiglio straordinario di giovedì sul caso Groenlandia, la linea della mediazione.

Si è opposta al fronte oltranzista, capeggiato dal francese Macron, di chi propone di usare i muscoli con Trump e di attivare il «bazooka» europeo: la rappresaglia commerciale contro i dazi minacciati per l'ennesima volta dal commander-in-chief.

MELONI SENTIRÀ
IL TYCOON
LE LETTERE DI CROSETTO
AL SEGRETARIO ALLA
DIFESA HEGSETH E
A MARK RUTTE

Questa volta però non c'è prudenza che tenga. Crosetto, si diceva, è il primo a entrare in pressing.

I MESSAGGI IN PRIVATO

Lo fa pubblicamente ma anche in privato. Con due messaggi whatsapp spediti all'ambasciatore americano in Italia Tillman Fertitta e al capo della Nato Rutte, mostrati ieri dal Tg La7. «Caro Tillman, scusa se ti scrivo ma non ho il cellulare di Trump» recita l'incipit. «Se hai modo di parlargli ricordagli che l'Italia come tanti altre Nazioni della Nato ha inviato i suoi soldati in ogni parte del mondo ogni volta che è stato necessario, sempre. Anche noi, come altri, abbiamo avuto i nostri caduti e la maggior parte delle nostre missioni sono state intraprese su richiesta degli Stati Uniti». Allega in chat, il ministro, un grafico con i volti delle donne e degli uomini italiani caduti in missione in Afghanistan e ribadisce lo stupore di Roma per le parole di Trump: «Parole inaccettabili». È lo stesso messaggio inviato a Rutte e così intende esprimersi la presidente del Consiglio a tu per tu con



Il ministro della Difesa Guido Crosetto

l'uomo forte della Casa Bianca. Da settimane Meloni tesse la rete europea e cerca di disinnescare lo scontro frontale tra alleati transatlantici. Dalla Groenlandia ai dazi fino al Board of Peace per Gaza disertato da tutti i grandi Paesi europei.

L'UE SERRA I RANGHI

Ma a fronte di un affondo così plateale contro i soldati connazionali che hanno perso la vita in missione decide di serrare i ranghi con gli altri leader del Vecchio Continente. Uno ad uno, da Starmer a Macron, hanno sferrato durissimi affondi contro le parole di oltraggio di Trump. La premier in un primo momento valuta una protesta privata, per le vie brevi con il presidente Usa. Sceglie invece, in serata, di renderla pubblica. E non è un caso se nel comunicato di Palazzo Chigi fa inserire un riferimento esplicito alla Nato. Ricorda che il rispetto è «la condizione fondamentale per continuare a garantire la solidarietà alla base dell'Alleanza atlantica». Dalle garanzie di sicurezza per l'Ucraina alla querelle sulla Groenlandia Meloni ha provato a ricondurre sotto l'ombrello Nato le tensioni crescenti tra America ed Europa. Ora, con l'oltraggio di Trump ai caduti in Afghanistan, quell'ombrello rischia di squarciarsi.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia di Capodanno

LA GIORNATA

Compare sul terrazzo della sua villa a Lens, piantonata dalla polizia e assediata dalle telecamere. Jacques Moretti è tornato a casa venerdì sera, dopo essere uscito dal carcere di Sion grazie all'ordinanza firmata dal giudice Christian Roten del Tribunale delle misure coercitive e grazie all'amico che ha versato 200mila franchi di cauzione sul conto corrente della Procura. Una decisione che ha suscitato grande indignazione in Italia, tanto che il governo ha deciso di richiamare l'ambasciatore a Berna, Gian Lorenzo Cornado, per consultazioni sui prossimi passi da intraprendere.

RISCHIO DI FUGA

Il fatto che l'imprenditore francese, accusato con la moglie Jessica Maric di omicidio, lesioni e incendio colposi, sia tornato libero viene visto come «una grave offesa e una ulteriore ferita inferta alle famiglie delle vittime e di coloro che sono tuttora ricoverati in ospedale», ha dichiarato Palazzo Chigi. Mentre il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, denuncia il rischio di fuga per il titolare de Le Constellation e ha detto più volte che l'inchiesta sul rogo costato la vita a 40 giovani, tra i quali 6 italiani, «fa buchi da tutte le parti». Il presidente della

L'ITALIA CHIEDE «GIUSTIZIA E PROVVEDIMENTI RISPETTOSI DELLE SOFFERENZE DELLE VITTIME»

Confederazione, Guy Parmelin, ha invitato «la politica a non interferire con la giustizia», dicendo che in Svizzera le procedure sono «diverse da quelle italiane». Ma la decisione del Tribunale di rilasciare Moretti, anche se con l'obbligo di firma, preoccupa Roma: Tajani ha sottolineato che l'imprenditore aveva cercato di inquinare le prove e di fuggire, «potrebbe rifarlo». All'ambasciatore Cornado è stato chiesto di «prendere contatto con la procuratrice generale del Canton Vallese, Béatrice Pilloud, per rappresentarle la viva indignazione del governo e dell'Italia». L'incontro è stato rifiutato dal magistrato. Da qui la decisione di richiamare il diplomatico. Il ministro degli Esteri ha precisato che l'indignazione italiana non si rivolge al go-

IL RETROSCENA

ROMA Una telefonata di fuoco. Giorgia Meloni non perde tempo. Decide di esprimere il suo sdegno di persona al presidente svizzero Guy Parmelin per la scarcerazione di Jacques Moretti, il titolare del locale Le Constellation dove si è consumata la tragedia di Crans-Montana.

Duecentomila franchi: costa tanto la libertà di un indiziato pesantissimo nelle indagini sul rogo. Si dice «indignata» la presidente del Consiglio nel colloquio dai toni schietti - per usare un eufemismo - con il suo omologo elvetico. Come premier italiana e come madre. Spiega che mentre Moretti rivede la luce del sole - con un pericolo di fuga che il governo italiano ritiene ancora molto alto - ci sono connazionali che lottano ancora tra la vita e la morte in ospedale. È stato un sabato tormentato per la leader del governo che sull'ennesimo colpo di scena svizzero si è confrontata tutto il giorno con i suoi collaboratori e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. È stata lei



LIBERO IL TITOLARE DE "LE COSTELLATION"

L'immagine di Jacques Moretti ripreso dal Tg2 nella sua villa dopo che è stata pagata la cauzione da 200 mila franchi da una persona ancora ignota

Crans, Moretti già nella villa L'ira di Roma: richiamato l'ambasciatore in Svizzera

►La premier Meloni: «Grave offesa e ulteriore ferita inferta alle famiglie delle vittime»
Parmelin: «Niente interferenze della politica». E la pm: «Non accetterò pressioni»

verno svizzero: «Abbiamo parlato a lungo con il ministro Cassis, a cui ho esternato le nostre preoccupazioni». Le critiche sono per le autorità giudiziarie del canton Vallese: Tajani ha chiesto di valutare se sia possibile, «in maniera straordinaria, affidare l'inchiesta alla magistratura di un altro

cantone». La Pilloud ha quindi precisato che la scarcerazione di Moretti è stata una decisione del tribunale e non della Procura. E ha poi assicurato di «non volere creare un incidente diplomatico con l'Italia», ma di non essere intenzionata a «cedere ad alcuna pressione».

ANCORA SENZA RISPOSTA LA ROGATORIA DELLE TOGHE ITALIANE PER CONOSCERE GLI INDAGATI

I familiari delle vittime italiane hanno apprezzato «il forte intervento del governo», come ha detto Umberto Marcucci, padre di Manfredi, uno dei feriti ricoverati a Niguarda di Milano. Anche se, ha sottolineato, «il danno è fatto, non si torna indietro», l'impressione è che la Svizzera voglia

«mettere la polvere sotto il tappeto». Pietro Costanzo, lo zio di Chiara, sedicenne morta nel rogo, ha chiesto di boicottare le gare di sci in programma a Crans la settimana prossima: «Sarebbe una bella forma di protesta, di sdegno».

LA ROGATORIA

La speranza è che la Procura di Roma, che in tempi rapidissimi ha aperto un fascicolo per omicidio, lesioni, incendio e disastro colposi, possa prendere parte in modo più concreto alle indagini. Ma il percorso non è semplice: nonostante i magistrati abbiano inviato subito una richiesta di rogatoria alle autorità elvetiche per chiedere la lista degli indagati, gli atti relativi agli interrogatori e l'attività istruttoria svolta in questi giorni, dalla Svizzera non è ancora arrivata una risposta. La domanda è stata accolta formalmente il 13 gennaio, ma non ci sono stati seguiti operativi: nessuno scambio di informazioni e documentazione, nessuna ammissione della nostra polizia giudiziaria alle attività di indagine.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la premier telefona a Parmelin: adesso un processo equo e rapido

a dare le prime disposizioni: richiamare in Italia l'ambasciatore a Berna Gian Lorenzo Cornado. Nel linguaggio diplomatico significa solo una cosa: strappo. È la mossa che può precedere la sospensione o perfino l'interruzione dei rapporti diplomatici con un altro Stato. Un segnale politico netto. Ma non basta. Meloni si confronta con Alfredo Mantovano, il sottosegretario a Palazzo Chigi ed ex magistrato che segue da vicino la costituzione come parte civile dello Stato italiano nel processo di Crans

LA PROTESTA CON IL LEADER SVIZZERO: «SONO INDIGNATA» DA ROMA CHIEDONO DI SPOSTARE ALTROVE LA GIURISDIZIONE

Montana, al fianco delle famiglie delle vittime e dei feriti.

LE CONTROMISURE

In queste ore non si esclude nessuna contromisura. Sul piano politico e sul piano legale. Né basta la difesa d'ufficio sostenuta ieri dal presidente Parmelin in pubblico, ovvero la distinzione tra autorità politiche e giudiziarie svizzere. Perché il sistema d'Oltralpe è diverso da quello italiano e i confini sono molto labili, con giudici designati dai partiti e legati a doppio filo al sistema politico. La procuratrice generale Béatrice Pilloud che indaga sulla strage, ad esempio, è iscritta allo stesso partito (Partito liberale radicale) in cui milita il sindaco di Crans Montana Nicolas Féraud. Commissioni che alimentano dubbi e sospetti, a Roma, sul sistema giudiziario elvetico. Di certo c'è il pressing poli-



Le fiamme nel locale

tico che il governo italiano e Meloni in persona sono determinati a portare avanti nelle prossime settimane. Per chiedere un «processo equo e rapido» nei confronti dei coniugi Moretti. «Non ci fermeremo finché non saranno accertate le responsabilità e non sarà fatta luce sulla verità» tuona chi a Palazzo Chigi sta seguendo da vicino il dossier. Una richiesta di estradizione per Moretti al momento non è sul tavolo, riferiscono fonti diplomatiche. Ma ai piani alti del governo resta alta la preoccupa-

L'IPOTESI DI UN BOICOTTAGGIO DELLE GARE DI SCI A CRANS MONTANA LE FAMIGLIE: «ORA UN SEGNALE FORTE»

zione che il titolare del locale nell'occhio del ciclone possa tentare la fuga, ora che è tornato in libertà su cauzione. Non depongono in suo favore i sospetti, corroborati dalle prime indagini dei magistrati svizzeri, sull'inquinamento delle prove nelle prime ore seguite al rogo di Crans Montana.

IL PRESSING

Una richiesta informalmente già avanzata dalle autorità italiane a quelle svizzere è di affidare l'inchiesta alla magistratura «in maniera straordinaria» in un altro cantone. Ipotesi evocata ieri da Tajani anche se resta una strada difficilmente percorribile. Non si escludono invece nuove proteste formali. Fra queste il boicottaggio delle gare di sci dei Mondiali femminili in programma proprio a Crans-Montana la settimana prossima. «Sarebbe un gesto di grande impatto simbolico» spiegavano ieri i famigliari delle vittime italiane, sotto choc per una scarcerazione che getta sale sulle ferite.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il femminicidio di Federica

LA TRAGEDIA

ROMA Uccidendo la moglie Federica, Claudio ha annientato tutta la sua famiglia. Ieri Pasquale Carlomagno e Maria Messenio, i genitori del 44enne finito in carcere con l'accusa di femminicidio e occultamento di cadavere, non hanno retto al dolore della morte della nuora per mano del figlio, all'onta che dal paese si è allargata a tutta Italia, e hanno deciso di togliersi la vita nella loro villetta di Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. Intorno alle 18, i carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione di via Tevere 25. In casa non c'era nessuno, ma il furgoncino della coppia era parcheggiato lì. Così i militari sono andati a perlustrare anche il garage. Entrando, l'atroce scoperta: i corpi dei due coniugi erano appesi a una corda che probabilmente avevano legato insieme, ai loro piedi due sgabelli. Una scena agghiacciante, che arriva a 6 giorni dal ritrovamento del cadavere deturpato di Federica Torzullo, che il marito aveva tentato di bru-

LA PROCURA HA DISPOSTO LE AUTOPSIE. LA MADRE NON AVEVA PIÙ RAPPORTI CON CLAUDIO DA ANNI. «NON HA RETTO L'ONTA»

ciare e depezzare. La coppia ha lasciato un biglietto di addio all'altro figlio, Davide, che abita a Roma. Appena l'ha trovato, ha allertato una zia (sorella della Messenio), che ha raggiunto la villetta e, visto che nessuno le rispondeva, ha allertato i carabinieri. I coniugi sono stati visti l'ultima volta alle 15,30 di ieri, mentre percorrevano con il loro Fiat Doblò la strada statale Braccianense, di ritorno verso casa. I motivi dell'estremo gesto nella lettera: la vergogna per l'atroce crimine commesso da Claudio, i sensi di colpa e la paura di non poter tornare ad avere una vita normale, ai loro rispettivi lavori. Nella villetta di via Tevere fino a tarda notte sono proseguiti i rilievi tecnico scientifici del nucleo investigativo del gruppo di Ostia. La Procura di Civitavecchia disporrà l'autopsia, ma non ci sono dubbi sul duplice suicidio.

CHI SONO

Pasquale Carlomagno, 68 anni, originario della Basilicata, era il titolare di una ditta di scavi e movimentazione terra, la Carlomagno srl, che aveva fondato lui



La casa dei genitori del killer di Federica Torzullo. In alto a destra, Maria Messenio, sotto il marito Pasquale Carlomagno



Il delitto di Anguillara I genitori del killer si suicidano in garage

► Pasquale Carlomagno e Maria Messenio trovati impiccati
Il gesto annunciato in una lettera all'altro figlio: «Troppo dolore»



Claudio Carlomagno

stesso e da 20 anni era diventato un riferimento nella cittadina affacciata sul lago di Bracciano per chi doveva ristrutturare casa. Proprio nel terreno adiacente la sede dell'azienda di famiglia, nella quale lavorava anche Claudio, i carabinieri domenica scorsa avevano trovato il cadavere della nuora, seppellito in una buca profonda due metri, scavata dall'indagato che, mercoledì, nell'interrogatorio di garanzia, ha confessato il delitto. Nell'ordinanza con cui il gip ha disposto la custodia cautelare in carcere, si



Federica Torzullo era una funzionaria delle Poste e in queste settimane aveva deciso di porre fine al matrimonio con Carlomagno

IL PRIMO CITTADINO: «TUTTA LA NOSTRA COMUNITÀ SI STRINGE ALLA FAMIGLIA NEL CORDOGLIO E NEL SILENZIO»

La cittadina è sotto choc Il sindaco: non ci sono parole

LE REAZIONI

ANGUILLARA SABAZIA (ROMA) Un silenzio surreale da parte di tutto il Consiglio Comunale anche ieri nel tardo pomeriggio quando ormai la voce del suicidio dei genitori di Claudio Carlomagno, detenuto con l'accusa di avere ucciso brutalmente sua moglie, si è diffusa in tutta Anguillara, cittadina nella provincia di Nord della Capitale. Il telefono del sindaco Angelo Pizzigallo, ha squillato a vuoto. Poi, è arrivata una dichiarazione per commentare la scomparsa della sua assessora Maria Messenio, moglie di Pasquale Carlomagno e madre del presunto assassino di Federica Torzullo: «In questo momento di grande sofferenza, ci stringiamo con rispetto e vicinanza ai familiari di Federica e a tutti coloro

che stanno vivendo ore di angoscia e incertezza, assicurando la piena disponibilità delle istituzioni a sostenere chi è colpito da questa tragedia - ha scritto Pizzigallo sui social - Confidiamo nel lavoro delle autorità competenti affinché venga fatta piena luce su quanto accaduto. Anguillara Sabazia si unisce nel cordoglio e nel silenzio, ribadendo i valori di umanità, giustizia e sicurezza che devono sempre guidare la nostra comunità».

Dall'inizio di questa storia ter-

IL DOLORE DEI COLLEGHI DELL'EX ASSESSORA DIMISSIONARIA DOPO IL RITROVAMENTO DEL CORPO DELLA NUORA

ribile, nei corridoi del Comune si è sempre parlato del «grande fardello» che avrebbe dovuto sopportare una donna impegnata in politica e conosciuta per essere una persona risoluta e coerente. La Messenio, 65 anni, era stata delegata dal sindaco ad occuparsi della Sicurezza. Ex poliziotta, impegnata nelle battaglie per la legalità. «Dall'8 gennaio - dice una persona che frequenta ogni giorno il palazzo comunale - non si è fatta più vedere in Comune. Noi siamo rimasti tutti increduli».

IMBARAZZO

La vicesindaca Paola Fiorucci, non appena ha saputo della scomparsa di Federica Torzullo ha inviato alla Messenio un cuore rosso su Whatsapp, ma senza ricevere risposta. Anche quel silenzio, in quei primi momenti,

fa riferimento al fatto che le telecamere di sorveglianza di via Costantino avevano ripreso il 9 gennaio il furgoncino Dobò di Pasquale Carlomagno fermarsi di fronte a casa del figlio per 9 minuti: dalle 7,08 fino alle 7,17. Il 68enne, però, aveva un solido alibi: per tutto il resto della giornata era andato in giro per cantieri. Né lui, né la moglie erano stati indagati. Maria Messenio, 65 anni, era nata ad Altamura (in provincia di Bari), e dopo aver lavorato in polizia, dal 2020 era stata nominata assessore alla Sicurezza del comune di Anguillara; incarico dal quale si era dimessa lunedì scorso. Era stata lei ad accompagnare suo figlio dai carabinieri, il 9 gennaio, per denunciare la scomparsa della nuora. Sentita successivamente dagli inquirenti come testimone, aveva precisato di non avere un buon rapporto con Claudio da circa 4 anni. Mentre il marito Pasquale frequentava il figlio soprattutto per ragioni lavorative.

«Sono sconvolto, erano bravissime persone - ha commentato l'avvocato Andrea Miroli, legale di Carlomagno - Ora sono preoccupato per come il mio assistito prenderà questa tragica notizia». «Penso a quel povero bambino che dall'8 gennaio ha visto la sua esistenza sconvolta - ha spiegato l'avvocato Paolo Pirani, che rappresenta il tutore legale del figlio di Federica Torzullo - È un dramma nel dramma».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dietro fin da subito. La donna invece ha aspettato. Il 12 gennaio intorno alle ore 14.15, l'assessora è stata vista fare la spesa al supermercato non lontano da casa, insieme a un bambino, senza far trasparire alcuna preoccupazione. Ma non ha varcato più la soglia del Municipio. Nel fine settimana, il tragico epilogo, che ha sconvolto ancora di più il paese. «Non ci sono parole. Avevo venduto loro la villetta, trent'anni fa: Claudio Carlomagno era un tipo schivo, mentre Pasquale era sempre stato una persona onesta, pure troppo buona nella vita. Non era capace di dire di no, era sempre disponibile», racconta un vicino della coppia. «In questi giorni non ho avuto il coraggio neanche di scrivergli un messaggio - racconta un altro amico - ho provato a passare per qualche parola di conforto, ma non l'ho mai incontrato. Lui complice del figlio? Non ci credo minimamente».

Chiara Rai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE

MILANO Un'azione coesa per crescere e sviluppare al meglio le potenzialità «stellari» del settore. «Serve un piano di sistema, un piano industriale del turismo. È questa la via giusta», indica il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Nella seconda giornata del Forum Internazionale del Turismo è il leader degli industriali a tracciare la strada per la crescita: «Uno dei primi punti è la lotta al "nanismo" e la capacità di riuscire ad aggregare le nostre imprese». L'altro è la categorizzazione del comparto: «Deve essere considerato industria, non servizi». E poi la sicurezza, con più telecamere di videosorveglianza finanziate dalla tassa di soggiorno, annunciano i ministri del Turismo Daniela Santanchè e degli Interni Matteo Piantedosi.

GENERAZIONE DI VALORE

Il settore ha il profilo e i risultati acquisiti per uno sviluppo ambizioso. «Dai dati a disposizione emerge che i 110 miliardi spesi dai viaggiatori italiani e stranieri nel nostro Paese hanno generato un valore di 275 miliardi, cioè 2,5 volte. È straordinaria la capacità di ciò che si riesce a mettere a terra», afferma Orsini. Ma per crescere, aggiunge, bisogna fare meglio. «Il tema della frammentazione del turismo purtroppo è un vincolo negativo. Oggi solo il 6% degli alberghi appartiene a una catena. Riuscire ad aggregare, a mettere insieme e fare sistema: soltanto in questo modo riusciremo a vincere», insiste il leader di Confindustria. «Il turismo non può essere considerato solo servizi, ma deve essere un'industria a tutti gli effetti. Le proposte fatte, dall'attività fiscale, alla formazione, alla capacità di essere attrattivi verso il mondo, credo sia

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: CON LA CUCINA PATRIMONIO UNESCO 18 MILIONI DI TURISTI IN PIÙ

LA GIORNATA

Il destino di Gaza è ancora un punto interrogativo, ma quello che è certo è che Donald Trump non ha dimenticato il dossier mediorientale. Il presidente Usa lo ha fatto capire in modo molto chiaro con la nascita del "Board". Il genero, Jared Kushner, ha ribadito il suo progetto di trasformare la Striscia in una "riviera" futuristica. Ma per il passaggio alla "fase due" del piano di pace trumpiano serve prima di tutto stabilizzare l'area. E per farlo, Washington vuole che nasca una forza internazionale in cui ha chiesto all'Italia di partecipare. Secondo Bloomberg, l'offerta dell'amministrazione Trump sarebbe arrivata sul tavolo della premier Giorgia Meloni e del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, questa settimana. L'idea è quella che l'Italia non partecipi direttamente con truppe sul campo, ma che sia parte della forza come fondatore e come membro attivo nell'addestramento delle future forze di polizia di Gaza. Un ruolo, quello di Roma, che sarebbe stato scelto per diverse ragioni. Il rapporto tra la presidente del Consiglio e il presidente Usa, che è apparso solido nonostante le ultime scosse provenienti da Washington. La tradizionale diplomazia dell'Italia, che ha sempre mantenuto forti legami con Israele ma anche con il mondo arabo e palestinese. Ma questo invito sa-



Da sinistra Emanuele Orsini, Francesco Lollobrigida e Matteo Piantedosi

La crescita del turismo «È una vera industria, ora un piano di sistema»

► Il presidente degli imprenditori Orsini: «Settore dal potenziale stellare, non solo servizi»
Lollobrigida e Piantedosi: la sicurezza tra i motivi che rendono attrattivo il nostro Paese

questa la strada giusta e insieme lavoreremo e ci saremo», sottolinea, rimarcando che «dietro al turismo c'è l'agroalimentare che si integra alla manifattura, a cultura e infrastrutture, servizi, tecnologia e lavoro, tutti fondamentali per far girare il nostro sistema». E valorizzare lo stile di vita italiano, delle città e dei piccoli Comuni. Un progetto che sta particolarmente a

cuore al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida: «Tutti i nostri borghi e le aree nelle quali le indicazioni geografiche vengono realizzate possono essere ancora di più luoghi di attrazione, abbiamo ragionato sulle iniziative per garantire ai consorzi di tutela gli strumenti per incentivare il loro modo di operare, abbiamo fatto ingenti investi-

menti per rafforzare il settore primario con oltre 15 miliardi in tre anni: mai nessun governo aveva fatto tanto». E grazie al riconoscimento della cucina italiana come patrimonio immateriale Unesco, calcola, «arriveranno 18 milioni di turisti in più nel nostro Paese». Interventi coordinati anche sul fronte dell'incolumità di chi viaggia in Italia. «Stiamo lavorando con il

ministro dell'Interno per inserire, nel nuovo decreto sicurezza, una norma che consenta ai Comuni di destinare parte dei proventi della tassa di soggiorno al finanziamento dell'installazione di sistemi di videosorveglianza. Si tratta di una misura concreta di attenzione verso i territori e di un utilizzo mirato delle risorse pubbliche per garantire la sicurezza delle città, sempre

più mete ambite dai turisti di tutto il mondo», il progetto illustrato da Daniela Santanchè.

IL PROTOCOLLO

«La sicurezza è uno dei temi che rendono attrattive le nostre località», concorda il titolare del Viminale. Che detta anche i tempi: «Entro la fine del mese o la settimana successiva dovremo arrivare all'approvazione del decreto sicurezza al Consiglio dei ministri». E Piantedosi torna sul tema a margine della festa della Lega a Rivisondoli, affermando che «a dispetto di certa narrazione catastrofista alimentata per finalità strumentali, in Italia i delitti sono in calo con un numero inferiore rispetto a quello di molti Paesi europei. In proporzione alla popolazione residente, ad esempio, per quel che riguarda gli omicidi solo a Malta se ne commettono di meno rispetto a noi. Anche questo contribuisce al crescente appeal del nostro Paese. In tal senso, i numeri straordinari dell'andamento degli arrivi di turisti in Italia rappresentano l'ennesimo risultato positivo del governo. Siamo ritenuti attrattivi dai turisti stranieri anche perché complessivamente più sicuri di altri». Santanchè, Piantedosi e i sindaci dei Comuni aderenti alla Carta di Amalfi hanno firmato il protocollo d'intesa che istituisce un tavolo per lo sviluppo del turismo sostenibile, volto a rafforzare il coordinamento nella gestione, sostenibilità e sicurezza dei flussi turistici e nella tutela dei territori più esposti. E a livello europeo il turismo è diventato «materia centrale - dichiara il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto - Nel Pnrr c'è uno stanziamento di 1,2 miliardi di euro per i piccoli borghi e nelle prossime settimane sarà lanciata una strategia comunitaria del turismo».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMUNI POTRANNO UTILIZZARE PARTE DELLA TASSA DI SOGGIORNO PER INSTALLARE SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Gaza, la “fase due” di stabilizzazione Arriva l'invito ufficiale Usa all'Italia

rebbe anche un ulteriore riconoscimento del lavoro delle forze armate italiane sia nel teatro mediorientale che nelle operazioni di addestramento dei contingenti stranieri.

Tajani ha confermato che l'I-

cipazione italiana al "Board of Peace", su cui rimangono ostacoli politici ma soprattutto giuridici. Per adesso, come ha ribadito ieri Tajani, «c'è un vincolo costituzionale che ci impedisce di aderire». Ma è possibi-

le che si studi una formula alternativa a quella presentata da Trump per permettere ad altri Paesi di unirsi anche con un solo appoggio esterno.

LE IPOTESI

Le ipotesi sul tavolo sono molte. Gli Stati Uniti stanno cercando di fare aderire un numero sempre più alto di governi sia al "Board" sia alla forza di stabilizzazione. Non è da escludere un coordinamento in sede

europea, per mantenere una posizione comune dopo le tensioni tra le due sponde dell'Atlantico. Ma tutto dipende anche dalla situazione sul campo. Perché la partecipazione dell'Italia alla missione multinazionale passa anche dalla effettiva capacità che si concretizzano le prossime fasi del piano dalla Casa Bianca.

Nella Striscia, i raid dell'Idf continuano, specialmente nell'area della cosiddetta "Linea gialla". Il disarmo di Hamas è ancora in sospeso. Ieri a Gerusalemme gli inviati della Casa Bianca Steve Witkoff e Jared Kushner hanno incontrato il premier israeliano Benjamin Netanyahu per discutere della "fase due". Ma rimane la grande ombra di un nuovo conflitto con l'Iran.

Nello Stato ebraico è sbarcato anche l'ammiraglio Brad Cooper, che guida Centcom, il comando che supervisiona le operazioni Usa in Medio Oriente. Cooper ha avuto incontri con i più alti funzionari della sicurezza israeliana per discutere proprio di un eventuale attacco sulla Repubblica islamica. Secondo i media di opposizione, la Guida suprema, Ali Khamenei, sarebbe da tempo in un rifugio sotterraneo a Teheran. E mentre la portaerei Lincoln si avvicina all'aera di operazione, il comandante dei Pasdaran, il generale Mohammad Pakpour, ha avvertito gli Usa: «Abbiamo il dito sul grilletto».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDISCREZIONE DI BLOOMBERG: ROMA DOVREBBE OCCUPARSI DI FORMARE LE TRUPPE PALESTINESI

Italia è pronta a fare la sua parte. «Abbiamo sempre detto che siamo disponibili a fornire gli istruttori dell'Arma dei Carabinieri per formare la polizia di Gaza. Formarla in Giordania e formarla se serve anche in Egitto», dice il vicepremier. «Siamo disponibili anche a inviare Carabinieri a Rafah per rafforzare il valico e anche rinforzare la presenza di Carabinieri per formare la polizia della Cisgiordania a Gerico».

In attesa che arrivi la decisione finale di Meloni, l'indiscrezione di Bloomberg certifica che la macchina diplomatica di Roma non si è fermata. E questo mentre deve essere ancora sciolto il nodo della parte-

Il capo dello Stato Il messaggio da Cefalù



Mattarella: azioni quotidiane per la pace nel Mediterraneo

Comprensione, solidarietà, ricchezza delle diversità, confronto per costruire ponti sono gli elementi emersi nel corso del convegno «Mediterraneo: mare di pace?», tra storia, cristianesimo e arte. «Portiamo dentro di noi quanto ci è stato detto nelle relazioni e quanto ci è stato sollecitato in termini di riflessione anche per azioni quotidiane da svolgere ciascuno con propri compiti e responsabilità», ha detto il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, intervenendo in chiusura dell'evento nel Duomo di Cefalù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA La domanda gliela pone il vicesegretario federale della Lega Claudio Durigon: «Caro Luca, intanto complimenti per le 200mila e passa preferenze e per i risultati che avete ottenuto in Veneto. Ma adesso che ci stiamo avvicinando alle elezioni politiche del 2027, secondo te cos'è che deve fare il centrodestra?». Nella sala dell'hotel Aqua Montis a Rivisondoli, Abruzzo, dove la Lega di Matteo Salvini ha organizzato la tre giorni intitolata "Idee in Movimento", Luca Zaia parla in collegamento da un maxischermo. Al pubblico che lo ascolta in presenza e a tutti quelli collegati attraverso i canali social, ribadisce il suo "manifesto": «Io sono convinto che vinca sempre la destra liberale. Una destra liberticida e troppo concentrata sugli aspetti fondamentalisti non può portare ai risultati che i cittadini si aspettano». Diritti civili, dunque. Ma anche l'ambiente. E soprattutto la legge sul fine vita. «Dobbiamo avere il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Come centrodestra - e sottolineo "centrodestra" perché c'è un'ala moderata che ha bisogno di interlocutori - non dobbiamo avere un approccio ideologico e lasciare agli altri questi temi», dice l'ex governatore, oggi presidente del consiglio regionale del Veneto. Francesca Pascale, ex compagna di Silvio Berlusconi, tra gli ospiti della kermesse, applaude: «Condivido totalmente». Silvia Sardone, vicesegretaria della Lega, non è così entusiasta: «Il nostro partito non si è mai occupato di temi etici, quindi credo debba continuare così». Matteo Salvini non è in sala, ma di lì a poco riuscirà comunque ad attirare l'attenzione per una foto scattata nella sede del ministero delle Infrastrutture in cui stringe la mano a Tommy Robinson, influencer neonazista, vicino a Elon Musk.

LA RICHIESTA

«L'Autonomia è tra le mie incompiute, spero si attui presto», dice Zaia, ribadendo una sua vecchia convinzione: «Se non verrà fatta per scelta si farà per necessità». Ma è sulla svolta liberal che insiste: «Sui temi dei diritti civili ed eutanasia io credo che non sono di dominio di qualcun altro, dobbiamo avere il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo».

Si sofferma sul fine vita, ricordando che in Italia «esiste questa possibilità ed è sancita da una sentenza della Consulta del 2019» in precisi e determinati ca-

Diritti, pressing di Zaia «La destra sia coraggiosa» Ma è bufera su Salvini

► L'appello per una svolta liberal: «Non possiamo lasciare questi temi ad altri»
Il vicepremier riceve il britannico Robinson. Il Pd: «È un agitatore neofascista»



Luca Zaia al meeting in Abruzzo. Sotto Matteo Salvini e Tommy Robinson



si. «Noi non abbiamo ancora un Parlamento che riesce ad esprimersi, lo dico nel rispetto sia di chi è a favore che di chi è contrario. Ci vuole una legge in questo Paese». E sottolinea che «il centrodestra su alcuni temi non deve avere un approccio ideologico e lasciare che se occupino gli altri. Il popolo dice: "Risolvete il problema"». Durigon concorda e racconta una vicenda personale, la recente morte della madre: «Si è spenta poco a poco. Penso che ci si debba porre la domanda su come è giusto morire, è un tema dibattuto nel nostro partito, ci sono diversità di vedute, ma è normale che sia così, perché un par-

Sicurezza

Ice ai Giochi?
Ira di Zanella
Piantedosi:
«Non risulta»



NEGLI USA Gli agenti dell'Ice

VENEZIA Ieri *Il Fatto Quotidiano* ha scritto che gli agenti dell'Ice (Immigration and customs enforcement) saranno in Italia per supportare le forze dell'ordine nella gestione della sicurezza di Milano Cortina 2026. All'attacco il centrosinistra, con diverse prese di posizione di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra. La deputata veneziana Luana Zanellaha chiesta: «Siamo davvero arrivati a questa perdita di sovranità sul nostro territorio? Aspettiamo che il ministro Matteo Piantedosi smentisca le anticipazioni. Oltre alla natura violenta, diremmo brutale, di questo corpo armato, è incredibile che i nostri agenti siano considerati insufficienti per garantire la sicurezza». Piantedosi, titolare dell'Interno, ha replicato: «Premesso che al momento non ci risulta in questa fase, ma anche se fosse, le delegazioni straniere all'interno del loro ordinamento scelgono loro a chi rivolgersi per assicurare la sicurezza alle delegazioni stesse. Non vedo quale problema ci sia. Il coordinamento della sicurezza rimane in capo alle autorità nazionali». Contro-replica di Zanella: «Speravamo in una smentita, il ministro Piantedosi invece non è né sorpreso né inorridito all'idea che i musulmani uomini dell'Ice possano mettere i piedi sul nostro territorio. In sostanza per il ministro quegli agenti sono i benvenuti, gli basta pensare di avere un coordinamento formale della sicurezza. Venga in Parlamento a riferire tutto questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tito è anche pluralità di pensiero».

MODELLO BAVARESE

Ma che tipo di partito dovrebbe essere la Lega? «Io ho proposto il modello bavarese Cdu e Csu», dice Zaia. Per dividersi? «Per ragionarci e per valorizzare i territori, ma sottolineo che la Lega è una e una sola. E, aggiungo, indivisibile. Solo che il militante di Campione d'Italia ha istanze diverse dal militante di Canicattì. Sbagliamo se non ce ne rendiamo conto. Io credo che la Lega debba adottare una visione federalista. Nord e Sud sono legati come gemelli siamesi, ma se c'è una questione meridionale ce n'è anche una settentrionale, che, sia chiaro, non è egoismo». Durigon, che nel 2023 è diventato coordinatore della Lega della Campania e l'anno dopo commissario in Sicilia, applaude: «Bravo Luca».

LA POLEMICA

Fredda la vicesegretaria della

L'EX GOVERNATORE:
«LA LEGA È UNA
E INDIVISIBILE
MA LE ISTANZE
TRA NORD E SUD
SONO DIVERSE»

Lega, Silvia Sardone. Da Roma si fa sentire il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani: «Sui diritti siamo sempre stati in prima fila». Ma intanto monta la polemica sulla visita al Mit di Tommy Robinson: «È stato un onore per me stringere la mano a un uomo al quale ho guardato fin dall'inizio del mio attivismo, un leader coraggioso, un uomo forte d'Europa, il vicepremier italiano Matteo Salvini» ha scritto su X il 42enne animatore dell'ultradestra extraparlamentare del Regno Unito. Robinson, considerato vicino a Elon Musk e il cui vero nome è Stephen Yaxley-Lennon, ha alle spalle una serie di precedenti penali e periodi trascorsi in carcere. «L'incontro di Salvini al Mit con Tommy Robinson - denuncia Matteo Orfini, Pd - rappresenta un ulteriore passo nell'involutione della Lega. Robinson è un agitatore neofascista, sostenitore di Putin, protagonista delle rivolte anti-migranti e punto di riferimento di reti estremiste europee. Riceverlo in pompa magna al ministero significa avvalorarne le tesi».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani: «Forza Italia il partito delle toghe Votare sì il miglior regalo a Berlusconi»

L'EVENTO

ROMA Sala gremita e sventolio di bandiere per lanciare la "crociata" di Forza Italia sul referendum. All'hotel Ergife di Roma va in scena l'evento azzurro in ricordo della discesa in campo del Cavaliere e sulla giustizia i militanti si accendono. La platea accoglie il segretario Antonio Tajani con una standing ovation e lui suona la carica: «Ottenere questa straordinaria riforma sarà il miglior regalo a Silvio Berlusconi, votate sì per onorare la sua memoria e completare la sua rivoluzione». Il vicepremier porta sul palco l'orgoglio azzurro, insieme alle figure più in vista del partito nella battaglia referendaria. Largo spazio alle storie di errori giudiziari, mentre non mancano gli attacchi all'Anm e ai comitati del no. Proprio nel giorno in cui il Pd lancia la sua battaglia «per smontare una riforma che mina l'equilibrio costituzionale e la separazione dei poteri». Ma Tajani non ci sta e parte la con-

troffensiva, pensata su un motto semplice: «Noi siamo il partito dei magistrati».

«Con questa riforma - spiega Tajani - puntiamo a salvaguardare la sacralità della toga. Crediamo in questa sacralità e vogliamo toglierla dal fango dove l'han-

**I DEM ALL'ATTACCO:
«RIFORMA CHE MINA
L'EQUILIBRIO
COSTITUZIONALE
E LA SEPARAZIONE
DEI POTERI»**

no buttata alcuni. Chi dice di essere dalla parte dei magistrati è contro la sacralità del magistrato». In platea, i militanti sfogliano il vademecum distribuito con le «ragioni del sì». Sul palco, uno degli slogan che definirà la campagna: «Sì per una giustizia giusta». Gli azzurri insistono sull'indipendenza dei magistrati e sulla lotta alle correnti. E Tajani rivendica. «Il successo politico - af-



SEGRETARIO Antonio Tajani, vicepremier e leader di Forza Italia

ferma - è stato aver portato a termine questa riforma prima di premierato e autonomia. Significa che siamo determinanti nell'attività di governo. È un successo del centrodestra, ma soprattutto di Forza Italia». L'orgoglio di un partito che si fa «grande dimora dei moderati» e «centro di gravità permanente della politica italiana», si affianca a un grido di battaglia per il futuro. La

riforma - spiega il segretario degli azzurri - non basta. E fissa i prossimi obiettivi: responsabilità civile dei magistrati, riforma della polizia penitenziaria - che non si vorrebbe più sotto l'autorità dei magistrati - e riforma della giustizia civile.

LE STORIE

Sul palco le storie delle vittime di errori giudiziari, altro fronte

importante della campagna per gli azzurri. Al video-ricordo di Enzo Tortora, seguono le parole della sua storica compagna Francesca Scopelliti, presidente del comitato «Cittadini per il sì». «È un referendum vitale, se perdiamo preferirei essere sbranata dalla belve vere piuttosto che da quelle umane», dice. Alle rivendicazioni, si accompagnano le bordate. Soprattutto dirette

all'Anm. Il vicepresidente Giorgio Mulè invita a «onorare il patto di lealtà con Berlusconi». E, portando sul podio il burattino di Pinocchio, lo presenta: «È il presidente onorario dell'Associazione nazionale magistrati che diffonde balle spaziali». Il riferimento è ai manifesti del comitato per il no. Su cui anche il presidente del Comitato Sì Separa, Gian Domenico Caiazza, insiste: «Falsità». «Prepariamoci a uno scontro durissimo», aggiunge. E il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto invita alla «crociata per il referendum», anche se è il segretario Tajani è già convinto della vittoria.

LE CONTROMISURE

Intanto, il Pd mette in campo le contromisure. Lancia una campagna sulle reti sociali e sui territori con 4 slogan. «Vota no - si legge sui social - per difendere la Costituzione. Per dire no alla legge del più forte. Per dire no a un Governo che pretende l'impunità. Per dire no a una giustizia controllata dal Governo». Mentre da FdI parte la denuncia. «Adesso - scrive il capogruppo Galeazzo Bignami - anche liste di proscrizione dei giudici che sostengono il Sì al referendum. A farle con tanto di foto il Comitato per il No e diffuse nelle loro chat WhatsApp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

TREVISO L'autonomia del Veneto partirà dai bambini. Cioè dall'obiettivo di rendere i nidi e gli asili paritari gratuiti. È il primo capitolo che il governatore Alberto Stefani intende negoziare con lo Stato tra i livelli essenziali delle prestazioni (Lep). «Chiederemo formalmente la competenza primaria sui servizi educativi dell'infanzia - annuncia - è una delle funzioni nella grande materia dell'istruzione. E per noi è fondamentale». Una linea indicata anche in campagna elettorale: «Per andare gradualmente verso la gratuità degli asili». Ieri l'ha confermata nel convegno della federazione delle scuole materne (Fism) a Treviso. Il trasferimento delle risorse dallo Stato, in sintesi, consentirebbe di andare verso l'azzeramento delle rete.

L'ANNUNCIO AL CONVEGNO DELLA FISM DI TREVISO IL GIUDICE ANTONINI: «IL PRIVATO SOCIALE DEL VENETO? ECCEZIONALE MA PENALIZZATO»

Stefani: «Autonomia nei servizi educativi così nidi e asili paritari saranno gratuiti»

CABINA DI REGIA

Stefani punta a raggiungere l'obiettivo facendo sentire la voce del Veneto in modo forte e chiaro. «Avvieremo una cabina di regia con tutti i partiti, inter-istituzionale, per avere una voce unica dal Veneto - rivela -. Va ricordato che due terzi delle strutture nella nostra regione non sono pubbliche e da decenni suppliscono a un'esigenza dello Stato». Al tavolo saranno invitati i capigruppo regionali e un referente per ogni partito tra quelli che siedono in Parlamento e in Europa. «Un gruppo di 15, 20 persone per avere una voce unica su sfide fondamentali per il Veneto - rimarca Stefani -. Nelle sfide di tutti, devono lavorare tutti. Così ci sarà una motivazione diversa e, forse, questo consentirà anche di mettere alle strette qualcuno che magari in Veneto dice qualcosa e poi a Roma fa altro».

NUMERI E COSTI

In Veneto gli asili paritari, nella maggior parte dei casi delle



PRESIDENTE Alberto Stefani ieri a Treviso (PAOLO TREVISAN / NUOVE TECNICHE)

parrocchie, accolgono più di 61mila bambini tra i 3 e i 6 anni. Oltre il 63% del totale. Le rette vanno dai 190 ai 350 euro al mese. Insomma, oggi il peso sulle famiglie non è indifferente. La Fism ha fatto un confronto tra Treviso e Trento, Provincia autonoma. Parallelo impietoso. In quest'ultimo caso la Provincia finanzia gli asili convenzionati rendendoli di fatto gratuiti. Mentre a Treviso, e nel resto del Veneto, i contributi statali faticano a superare i mille euro per alunno. «Un settimo di quelli sostenuti dalla Provincia autonoma di Trento - si specifica -. Alla fine, il finanziamento pubblico, tra Stato, Regione e Comuni, qui risulta insufficiente persino a sostenere i costi del personale». Luca Antonini, giudice della Corte Costituzionale, parla di un paradosso della sussidiarietà: «Il Veneto ha una straordinaria rete di privato sociale, che però è penalizzata dal sistema - chiarisce -. Praticamente si dice: "Visto che avete questa, allora non vi do le risorse". E

così non funziona». Per la Fism è una questione di equità. «La scuola paritaria a Trento è equiparata: la Provincia dà l'accesso gratuito, come alla scuola statale - ricapitola Simonetta Rubinato, presidente della Fism di Treviso - si paga solo mensa, pre o post scuola e l'eventuale trasporto». «L'obiettivo deve essere questo - sottolinea - e per i nidi si deve arrivare a una copertura dei posti del 45%, con un sostegno per le famiglie».

IL PERCORSO

«I dati fanno capire che c'è una questione veneta: riguarda tutti», dice il presidente della Regione. Sul fronte dell'autonomia oggi si è alla pre-intesa su 4 materie: protezione civile, previdenza complementare e integrativa, professioni e coordinamento della finanza pubblica in ambito sanitario. Per il resto non sarà una cosa immediata. Nemmeno per l'istruzione. «Bisognerà inserirsi nella dinamica successiva - conclude Stefani - la pre-intesa è avvenuta su materie non Lep. Questa invece è una materia che deve affrontare un percorso un po' più lungo, ma che può essere sollecitato da un'attenzione politica importante».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PORDENONE «Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda durante le lezioni? Descrivi uno dei casi più eclatanti». Questi sono alcuni dei quesiti choc apparsi in un'indagine di Azione Studentesca - il movimento di destra nato da un ramo di Azione Giovani, organizzazione giovanile dell'ex Alleanza Nazionale, confluita nel 2016 in Gioventù nazionale di Fratelli d'Italia - che in un manifesto ha invitato gli alunni a rispondere al questionario e in qualche modo "a fare la spia" sull'orientamento politico degli insegnanti con l'obiettivo ufficiale di redigere un report nazionale sulle scuole.

Il manifesto è apparso sabato 17 gennaio sulle mura esterne del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, notato all'ingresso da docenti e allievi. Il testo recitava così: «Spesso parlano di scuola persone che non entrano in un'aula da decenni, ma quale modo più efficace di risolvere i problemi se non coinvolgendo gli studenti? Come Azione Studentesca siamo pronti a creare un report nazionale. Inquadra il link, compila il form e inviaci la tua segnalazione».

IL SINDACO BASSO: «PROSSIMA SETTIMANA INCONTRERÒ I RAGAZZI» IL DEM CONFICONI: «L'ASSESSORA ROSOLEN CONDANNI L'ACCADUTO»

ne». Per rispondere al questionario, bastava scansionare il Qr code presente sul volantino e il gioco era fatto. Sono stati gli insegnanti a segnalare il cartello alle autorità mentre gli alunni lo avrebbero rimosso fisicamente.

Poi la denuncia pubblica della Cgil. «Noi siamo stati avvisati da lavoratori e studenti - ha spiegato Massimo Gargiulo, segretario generale Flc Cgil Friuli Venezia Giulia -. Qualcuno ha inquadrato il Qr code e si è imbattuto in quelle due domande delatorie e fasciste. Si discute tanto di metal detector, ma noi vorremmo che le scuole fossero dotate di anticorpi resistenti, "fascism detector". Respingiamo con forza questo attacco a docenti e scuole condannando l'invito alla delazione. Se questa organizzazione studentesca si è esposta così tanto, evidentemente si sente protetta. Gli insegnanti vanno lasciati liberi». Dopo l'episodio, a Pordenone è esplosa la

bufera e a stretto giro sono arrivate le reazioni politiche da destra e da sinistra al gesto di Azione Studentesca.

CENTRODESTRA

Dura la replica alla Cgil di Alessandro Ciriani, euro parlamentare per Fratelli d'Italia ed ex sindaco di Pordenone: «Non so chi abbia affisso i manifesti, ma sono ragazzi e il sindacato dovrebbe occuparsi di cose più importanti. Se poi qualcuno mette in luce che alcuni docenti fanno politica invece di educare, più che reprimere la Cgil farebbe meglio ad ascoltare, confrontarsi, dialogare. E poi cosa c'entra il fascismo? Chiedere pluralismo nelle aule è fascismo? Mi pare che l'intento dei ragazzi non fosse mettere sul banco dell'imputato l'intera classe docente ma, al contrario, segnalare chi utilizza il proprio ruolo per fare propaganda. Cosa che, evidentemente, alla Cgil sta bene. E se è



MANIFESTO CON CODICE QR

Il manifesto è apparso sabato 17 gennaio sulle mura esterne del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, notato all'ingresso da docenti e allievi, c'era un Qr code per rispondere ai quesiti

così, preoccupa più la Cgil che Azione Studentesca». Più morbida la posizione del sindaco di Pordenone Alessandro Basso: «Quando sono i giovani a muoversi, il fatto che si interessino alla cosa pubblica fa piacere. Sicuramente l'indagine di Azione Studentesca è stata fatta in maniera disordinata, bisogna insegnare ai giovani come trattare queste informazioni. Da ex preside avrei riunito gli studenti in assemblea spiegando loro che un'indagine del genere va svolta secondo criteri precisi: senza chiedere nomi e in maniera bipartisan. Detto questo non si può tappare la bocca agli studenti. Vogliamo che siano liberi, democratici, ma quando si espongono poi li blocciamo? Quella della Cgil sembra una censura da gerarca. Ho come l'impressione che gli studenti abbiano toccato un dente dolente e per questo andassero censurati, non è un esempio di democrazia. Mi

rattrista la lettura che ne ha dato la Cgil. Gli studenti mi hanno chiesto di parlare, li incontrerò la prossima settimana». Sulla stessa linea l'assessora regionale all'Istruzione del Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen: «Diciamo pure che la sinistra senza alcuna remora ha fatto per decenni della scuola il luogo dell'esercizio e della sperimentazione del pensiero unico. Riportando quindi il dibattito al giusto livello, credo sia opportuno garantire l'autonomia delle istituzioni scolastiche».

CENTROSINISTRA

Il consigliere regionale Pd del Fvg Nicola Conficoni ha parlato invece di tono intimidatorio: «È inammissibile che si possa arrivare a fatti così gravi, segnali di una intolleranza e arroganza della destra che abbiamo già visto in altri periodi, non certo felici per l'Italia. Proprio per questo ci aspettiamo dal sindaco Basso e dall'assessora Rosolen, una netta ed inequivocabile presa di posizione con la condanna per quanto avvenuto che ha il chiaro sapore dell'intimidazione». Concorde Alessandro Genovesi, segretario del Circolo Pd di Pordenone: «L'iniziativa di Azione Studentesca è indecente e vergognosa. I vertici di Fratelli d'Italia prendano le distanze. Il Circolo cittadino del Pd esprime solidarietà agli insegnanti e agli studenti del liceo pordenonese. Nessuna lista di proscrizione è accettabile». Conclude Michele Ciol, Sinistra italiana: «A pochi giorni dalla giornata della memoria gli eredi del fascismo di azione studentesca confermano la loro natura fuori dalla Costituzione antifascista della Repubblica, minacciando la libertà di insegnamento e chiedendo la delazione degli insegnanti di sinistra».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA Premessa: Mattia Mantovani non è indagato. Eppure, negli ambienti politici veneti, dal Polesine fino a Venezia e, raccontano, perfino giù a Roma, il nome del fidanzato dell'assessore regionale Valeria Mantovan è al centro non solo di chiacchiere, ma addirittura di prospettazioni di scenari. Si sarebbe perfino arrivati a ipotizzare cambi di scranni a Palazzo Ferro Fini, con Mantovan che potrebbe tornare consigliere regionale mandando a casa il subentrato Fabio Benetti e quindi consultazioni all'interno di Fratelli d'Italia per individuare un nuovo assessore. Fantapolitica, senz'altro. Però è di questo che si sta parlando a proposito di un video in cui compare il compagno dell'assessora polesana.

La vicenda è quella dei manifesti imbrattati. Campagna elettorale per le Regionali del 23 e 24 novembre 2025, nella circoscrizione provinciale di Rovigo la battaglia tra i candidati di Fratelli d'Italia è agguerrita. I risultati danno un eletto, Valeria Mantovan con 4.850 preferenze. Quando il neo governatore leghista Alberto Stefani la chiama in giunta - unica degli usciti del precedente esecutivo di Luca Zaia a essere confermata - le subentra in consiglio regionale Fabio Benetti, primo dei non eletti con 2.395 preferenze. La notizia dell'arrivo di Benetti a Palazzo Ferro Fini è però oscurata dalla cronaca giudiziaria: il meloniano è indagato dalla Procura di Rovigo per il reato di "attentati contro i diritti politici del cittadino". L'accusa: aver imbrattato i manifesti elettorali di un suo collega di partito, per la precisione Mattia Moretto, secondo dei non eletti con 2.328 preferenze. Tra i due, dunque, una differenza di 67 voti. È possibile che a far perdere consensi a Moretto siano stati i manifesti su cui qualcuno aveva attaccato l'adesivo del Partito Democratico? A sentire la Procura, Benetti avrebbe "impedito con l'inganno il corretto esercizio dei diritti di elettorato attivo e passivo attraverso l'alterazione e la manomissione di numerosi manifesti elettorali" riferibili a Moretto. Il quale Moretto, tra l'altro, dice di non essere mai stato iscritto al

MATTIA MANTOVANI
AD ATREJU CON VALERIA

L'assessore regionale di Fratelli d'Italia Valeria Mantovan con il fidanzato Mattia Mantovani ad Atreju lo scorso dicembre (foto Facebook). Sotto, il manifesto imbrattato di Mattia Moretto



Manifesti imbrattati e denunce tra "fratelli": video agita FdI a Rovigo

► Nel filmato compare il fidanzato dell'assessore regionale Mantovan. Che smentisce: «Io non c'entro». Il caso esaminato dal partito: «Non risulta nel registro degli indagati»

PER IL CONSIGLIERE FABIO BENETTI L'ACCUSA È DI ATTENTATI CONTRO I DIRITTI POLITICI

Pd: «Nel 2015 sono stato candidato consigliere indipendente con la dem Nadia Romeo, ma dal 2019 sono in Fratelli d'Italia, capogruppo fino al 2024 quando sono stato poi riconfermato, tra l'altro il più votato del partito, quindi eletto presidente del consiglio comunale di Rovigo. Oltre a ciò sono membro del di-

rettivo comunale e provinciale del partito». Fin qui, storia nota.

LA NOVITÀ

La novità è che dalle immagini riprese dalle telecamere in zona, Benetti non sarebbe stato solo nell'operazione di sabotaggio dei manifesti di Moretto. Si parla di un video in cui si vede Be-

Lovat

«Fine vita, Stefani prenda le distanze da Zaia»

VENEZIA «Sul fine vita mi opporrò fermamente a Zaia. E al presidente Stefani chiedo impegni espliciti». Così Davide Lovat, consigliere regionale della Liga Veneta Repubblica. «A Luca Zaia, massimo sponsor veneto del "suicidio assistito alias depenalizzazione del concorso in omicidio" - ha detto - opporrò la forza delle argomentazioni che difendono la vita da una mentalità nichilista e materialista che già in passato fece stragi disumane, sebbene partendo da un falso concetto di pietà e di misericordia verso i sofferenti. Piuttosto l'ex presidente della giunta regionale spieghi perché il Veneto non ha adeguati hub per le cure palliative, che oggi sono molto avanzate: quello pediatrico risale a più di 20 anni fa e per i soli adulti, nella nostra Regione, si stima che serve prendersi carico di oltre 40.000 persone. Al presidente Alberto Stefani chiedo di prendere le distanze dal predecessore, che si impegni personalmente anche su questo fronte dell'informazione e che si adoperi per pubblicizzare i dati dei report aggiornati sulle cure palliative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

netti e, poco dopo, l'arrivo di un veicolo da cui scendono alcune persone. Tra queste, Mattia Mantovani. Il fidanzato dell'assessore Mantovan sul luogo del delitto? Semplice spettatore?

L'interessato smentisce: «Non esiste un video che associ la mia presenza all'affissione di un manifesto manipolato, sem-

plimente perché non l'ho mai fatto - ha detto a *Il Gazzettino* Mattia Mantovani -. Presumo che il video di cui si parla, ammesso che ci sia, sia uno dei tanti che mi vede affiggere i manifesti di Valeria, come sempre mi sono limitato a fare in questi ultimi dieci anni e come possono testimoniare le diverse persone che costantemente mi hanno aiu-

tato durante le affissioni nelle diverse campagne, compresa l'ultima. Sono assolutamente tranquillo, anche se il fatto che trapelino notizie di un presunto video oggetto di indagine che dovrebbe essere coperta da segreto istruttorio desta non poche perplessità».

L'ISTRUTTORIA

La vicenda, tuttavia, ha impegnato non poco Fratelli d'Italia. Risulta sia stata fatta una istruttoria e che a livello romano sia stato analizzato lo statuto della Regione del Veneto ipotizzando vari scenari. Alla peggio, se la vicenda dovesse deflagrare, Valeria Mantovan potrebbe lasciare la giunta e tornare a occupare il suo scranno originario di consigliere regionale mandando a casa il subentrato - e indagato - Fabio Benetti. Tutte ipotesi lasciate però decadere. Perché, video o non video, il fidanzato dell'assessore Mantovan non risulta iscritto nel registro degli indagati. Che è l'unica cosa che per FdI conta.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo di vetro, i capigruppo frenano sulle commissioni aperte alla stampa

LA DISCUSSIONE

VENEZIA C'è chi racconta che a indispettare i capigruppo, in particolare quelli della maggioranza di centrodestra, sia stato il metodo: «Il presidente Luca Zaia si è conquistato titoli di giornali dicendo di voler far diventare pubbliche le sedute delle commissioni consiliari, ma poteva almeno coinvolgerci». C'è chi aggiunge che le resistenze alla fine siano arrivate da tutti i fronti, praticamente bipartisan: «Il tema l'ha sollevato per primo il capogruppo del Partito Democratico e speaker dell'opposizione Giovanni Manildo, chiedendo se la pubblicità delle sedute era data per fatta o se era meglio fare un approfondimento, però è vero che alla fine tutti gli sono andati dietro». C'è anche chi parla di un ridimensionamento del progetto iniziale: «Da quello che si è capito, i giornalisti potrebbero seguire i lavori via streaming, non in presenza». Fatto sta che alla seconda riunione della conferenza dei capigruppo in consiglio regionale del Veneto si è decisamente frenato sulla possibilità di rendere pubbliche le sedute delle commissioni.



LE PERPLESSITÀ

«Se il consiglio regionale del Veneto vuole essere una casa di cristallo, allora non esiste che le riunioni delle commissioni consiliari siano a porte chiuse. La stampa deve poter accedere liberamente. È una questione di trasparenza», aveva detto Zaia una

decina di giorni fa. Ma alla seconda conferenza dei capigruppo, un po' tutti, dal dem Giovanni Manildo al leghista Riccardo Barbisan al meloniano Claudio Borgia fino ad Alessio Morosin della Liga Veneta Repubblica e ancor più l'azzurro Alberto Bozza, hanno chiesto di chiarire be-

ne la materia. Della serie: come si stanno comportando le altre Regioni? Cosa succede se un consigliere chiede di non rendere pubblico un determinato argomento? Il nome di quel consigliere sarà poi divulgato? E chi garantisce che la pubblicità delle sedute non costringa i consiglieri a essere più cauti nelle lo-

FERRO FINI Luca Zaia con i colleghi dell'Ufficio di presidenza e i capigruppo. Nell'ultima riunione è stato deciso di fare un approfondimento sulla proposta di rendere pubbliche e aperte alla stampa le sedute delle commissioni

ro analisi? Insomma, tutti hanno chiesto di approfondire la materia, senza dire no a priori, anche perché nessuno vuole essere etichettato come oscurantista. «Sennò poi passa il messaggio che Zaia è liberale e noi mettiamo i bavagli», si è lasciato scappare un componente della maggioranza. Fatto sta che sull'argomento, destra e sinistra sono più o meno concordi: meglio approfondire.

LA RICHIESTA BIPARTISAN È DI APPROFONDIRE LA MATERIA E FARE UN CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

IL CALENDARIO

La conferenza dei capigruppo ha intanto deciso il calendario settimanale di massima delle sedute delle commissioni consiliari permanenti: il martedì, alle 10, si riunirà la Quarta commissione, mentre alle 14 toccherà alla Terza commissione; il mercoledì, alle 10, riunione della Quinta commissione e alle 14 quella della Sesta; il giovedì, alle 10, Prima commissione e alle 14 spazio alla Seconda commissione. Per la settimana prossima, per la precisione giovedì alle 10 è stato convocato il consiglio regionale. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEQUENZA
DEL FERMO
E DEGLI SPARI

A sinistra la vittima (Alex Pretti) faccia a faccia con un agente. Al centro l'uomo immobilizzato. A sinistra uno dei federali che hanno fatto fuoco



L'EMERGENZA

È il secondo omicidio di un civile in meno di due settimane da parte di un agente federale a Minneapolis. Dopo la morte della trentasettenne Renee Good, uccisa dagli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (Ice) il 7 gennaio scorso, ieri un altro uomo, Alex Pretti di 37 anni, è stato ucciso dai colpi di pistola di un poliziotto federale: secondo le prime informazioni e i video che circolano online, l'uomo si era avvicinato a un gruppo di sette agenti che stavano arrestando «un immigrato senza documenti ricercato dalla polizia». Erano le 9 di sabato mattina e secondo quanto scrive in una nota il dipartimento della Sicurezza Interna guidato da Kristi Noem, l'agente avrebbe sparato (dal video si sentono dieci colpi esplosi in pochi secondi) perché «si sentiva minacciato dall'uomo».

IL PESTAGGIO

Si vedono le immagini di sette

**TRUMP ACCUSA SINDACO E GOVERNATORE DI INCITARE ALL'INSURREZIONE
LA REPLICA: VIA L'ICE, È UNA MINACCIA PER LA SICUREZZA**

agenti che circondano la persona, la spingono a terra, la colpiscono con diversi pugni al volto. Pretti stava difendendo un'altra manifestante che veniva spinta dalla polizia e si era avvicinato con il telefono in mano per filmare la scena. Non è chiaro dai video che stanno circolando se fosse armato o abbia cercato di resistere: è morto poco dopo in ospedale. Secondo le autorità di Minneapolis l'uomo, un infermiere bianco di 37 anni, era un residente della città e aveva un regolare porto d'armi. È importante ricordare che in Minnesota è possibile portare con sé un'arma regolarmente dichiarata e mostrarla in pubblico. Quello che è chiaro in queste ore è lo scontro sempre più profondo tra due Americhe: da una parte

Minneapolis, caos e scontri: agenti federali anti-migranti uccidono un uomo a terra

► La vittima è un infermiere americano di 37 anni. Il Dipartimento di sicurezza: «Era armato»
È la terza sparatoria in città per i poliziotti mandati da Trump. Che li difende: «Sono patrioti»



Gli agenti dell'Ice in azione; sopra, l'arma attribuita a Pretti

quella di Trump che nelle ultime settimane ha mandato oltre 2.000 agenti federali a Minneapolis, sostenendo che la città non sia in grado di garantire la sicurezza. Dall'altra quella dei residenti, che venerdì hanno organizzato uno sciopero pacifico, per chiedere al governo federale

di concludere l'operazione. «Presidente, è il momento in cui agire come un leader: metti Minneapolis e l'America prima di tutto. Quanti altri americani devono morire?», ha detto ieri il sindaco di Minneapolis, il democratico Jacob Frey, a cui sono seguite le parole del governatore

BAMBINI NEL MIRINO



Sopra Liam, cinque anni, arrestato dagli agenti dell'Ice a Minneapolis, mentre tornava a casa da scuola: è stato portato assieme al padre in un centro di detenzione in Texas; sotto un'altra bambina bloccata insieme al papà nel corso di una operazione degli uomini dell'immigrazione: ha solo due anni



democratico Tim Walz: «Presidente, termina questa operazione». Walz ha detto di aver parlato con la Casa Bianca e di avere chiesto che le autorità statali «guidino l'inchiesta sulla morte» dell'uomo. Trump su Truth ha attaccato le autorità dello stato sostenendo che l'uomo avesse un'arma carica con sé: «Il sindaco e il governatore stanno incitando all'insurrezione, con la loro retorica pomposa, pericolosa e arrogante! Lasciamo lavorare i nostri patrioti dell'Ice».

I PRECEDENTI

Minneapolis è una città simbolo: nel 2020 da qui erano iniziate le proteste del movimento Black Lives Matter, dopo l'uccisione dell'afroamericano George Floyd da parte di un poliziotto. Le proteste si erano diffuse in tutte le città americane e in Europa, mettendo a dura prova l'amministrazione Trump. E ora si teme che le proteste possano di nuovo coinvolgere l'intera nazione, in un momento in cui il consenso di Trump è ai minimi e il presidente potrebbe perdere il controllo del Congresso nelle elezioni di Midterm di novembre. Ieri sono continuate le proteste a Minneapolis nonostante ci fossero meno 20 gradi: la polizia federale ha sparato gas lacrimogeni e uno di essi è finito all'interno di un'auto che ha preso fuoco, in quella che diversi reporter sul campo hanno definito una zona di guerra. Intanto il Guardian ha fatto sapere che giovedì gli agenti dell'Ice hanno fermato a Minneapolis un padre e sua figlia di due anni, trasportandoli poi in Texas. Secondo l'avvocato della famiglia, l'uomo Elvis Joel TE, stava tornando a casa dal lavoro con la figlia: poche ore dopo un giudice federale ha chiesto alla polizia di rilasciare la bimba, che invece è stata messa su un volo e trasferita in un centro di detenzione in Texas. La bambina è poi stata riportata a Minneapolis. Gli agenti sono entrati nella casa di TE, un cittadino di origini ecuadoriane e in attesa dei documenti, senza un mandato come già fatto diverse volte nelle ultime settimane.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il braccio armato di Donald per deportare gli irregolari ma ora l'Ice spacca l'America

IL FOCUS

Da alcune settimane a Minneapolis, in Minnesota, oltre 2.000 agenti della polizia federale che si occupano di immigrazione stanno conducendo attività di polizia, arrestando centinaia di presunti immigrati senza documenti. Si tratta del più grande dispiegamento di poliziotti federali in una città americana da parte della Immigration and Customs Enforcement, conosciuta con l'acronimo di Ice. Ma che cos'è esattamente? È la principale agenzia federale che si occupa del controllo dell'immigrazione e di difesa dei confini. È nata nel 2003, all'indomani dell'11 settembre, come parte del nuovo dipartimento della Sicurezza Interna (Dhs).

Da allora ha accumulato poteri e risorse, fino a diventare uno degli strumenti più controversi della politica migratoria americana di Donald Trump, che la usa soprattutto nelle metropoli. L'Ice si divide in due rami: uno operativo, che effettua arresti e deportazioni (Enforcement and Removal Operations), e uno investigativo, specializzato in crimini transnazionali e frodi (Homeland Security Investigations). E nella maggior parte dei casi è impiegata per difendere i confini e non direttamente nelle città: gli agenti non sono addestrati, come la polizia, a gestire situazioni

complesse ma solo ad arrestare immigrati senza documenti.

IL NUOVO ASSETTO

Con l'ordine esecutivo "Protecting the American People Against Invasion", Trump ha ordinato al Dhs di espandere l'uso della Sezione 287(g), che consente all'Ice di formare e autorizzare poliziotti locali ad agire come

C'È STATO UN AUMENTO DI FONDI E PERSONALE DELL'AGENZIA MA I SUOI UOMINI NON SONO ABITUATI A GESTIRE SITUAZIONI COMPLESSE

agenti federali per l'immigrazione. Una mossa che rafforza la presenza dell'Ice sul territorio e accende nuove polemiche sulla legalità di questo atto. Allo stesso tempo, più volte il presidente ha detto di voler invocare l'Insurrection Act, una legge del XIX secolo che gli consentirebbe di dispiegare militari in servizio attivo o la Guardia Nazionale nelle città americane per far rispettare le leggi sull'immigrazione o reprimere le proteste, anche senza il consenso dei governatori statali. Se attuata, rappresenterebbe un'escalation senza

precedenti nell'uso del potere federale a fini interni e ha già sollevato forti timori tra giuristi, oppositori politici e leader locali.

IL RECLUTAMENTO

Negli ultimi mesi, l'Immigration and Customs Enforcement, ha più che raddoppiato il proprio organico, superando quota ventimila agenti, grazie a un'imponente strategia di assunzioni in tutto il Paese. L'obiettivo è chiaro: rispondere alle richieste dell'agenda migratoria di Trump, che punta su un controllo sempre più rigido del territo-

rio e sull'espulsione rapida degli immigrati irregolari: la Casa Bianca sostiene che solo a Minneapolis siano stati deportati 12.000 migranti senza visto. Per attrarre nuovi candidati, l'Ice ha investito in pubblicità mirate, eventi pubblici e iniziative di comunicazione che fanno leva su un linguaggio patriottico e su un'immagine quasi militare. Ma proprio questa accelerazione ha sollevato numerose critiche: dirigenti dell'agenzia, giuristi e organizzazioni per i diritti civili denunciano un abbassamento degli standard di selezione e formazione, e temono che l'enfasi sull'intervento muscolare porti a un aumento degli abusi. Dopo il passaggio del One Big Beautiful Bill Act lo scorso luglio, l'agenda delle deportazioni ha ricevuto una spinta senza precedenti: la legge ha stanziato 75 miliardi di dollari in più, rendendola l'agenzia di polizia più finanziata del governo Usa, superando persino l'Fbi.

Ang. Paur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

RONCADE (TREVISO) Gloria De Lazzari, quarantacinquenne di Roncade residente all'estero da dieci anni, è stata uccisa nel suo appartamento di Manchester, in Inghilterra, si presume nella notte tra domenica e lunedì. E a strangolarla e soffocarla, provocando anche delle lesioni evidenti sul volto e dei sanguinamenti, sarebbe stato un uomo di cui lei non conosceva il passato omicida.

Dopo averla trovata esanime alle 10 del mattino di lunedì e aver capito che non si trattava di un incidente domestico com'era stato loro riferito, gli investigatori si sono messi sulle tracce di James Morton, di 33 anni, residente nello stesso quartiere, che nove anni prima era stato condannato a dodici anni per aver ucciso la sua ragazza di 16 anni durante un gioco sessuale. La squadra omicidi ha lavorato sulla scena del crimine per oltre dodici ore per riuscire a identificare la donna e avvisare i familiari. Mercoledì scorso il trentatreenne è stato condannato formalmente: lunedì dovrà presentarsi davanti alla Crown court, che corrisponde per molti aspetti alla nostra Corte d'assise. Ma le indagini sul caso sono tutt'altro che concluse e restano dei dubbi sulle modalità con cui Morton avrebbe avvicinato e ucciso la 45enne tanto che il detective che lavora sul caso, l'ispettore capo Louise Kelly, ha deciso di aprire due canali, uno telefonico e uno telematico invitando la popolazione che avesse amicizie o ancora meglio video, quindi dashcam piuttosto che telecamere, a caricarli. La polizia sta cercando delle prove per incastrare Morton. «Si tratta di un caso in cui una donna ha perso la vita in circostanze davvero tragiche - ha riferito il detective alla stampa inglese. - Abbiamo lavorato

Trevigiana uccisa a Manchester: l'arrestato aveva già ammazzato

► Gloria De Lazzari, 45 anni, originaria di Roncade, viveva all'estero da dieci anni. A strangolarla sarebbe stato un vicino di cui lei non conosceva il passato di omicida

caso: nei giorni scorsi è rimasto per ore in contatto con i detective impiegati sul caso e con la Farnesina. «Giovedì c'è stata l'udienza per la convalida del fermo del sospettato ma ci sono tanti punti da chiarire» spiega l'avvocato.

«Mia figlia era una persona tranquilla - spiega la mamma. - Non aveva spesso visite in casa e non apriva la porta agli sconosciuti. L'ultima volta che l'ho sentita è stata la sera prima del delitto: non mi ha parlato di alcun ragazzo».

CHI ERA

Dopo dieci anni all'estero, Gloria avrebbe voluto tornare in Italia a vivere con la madre e stare vicina al fratello.

Dopo la terza media non aveva voluto continuare gli studi: aveva fatto un corso da parrucchiera a Treviso, ma poi aveva inseguito il sogno di partire per l'Inghilterra anche per l'amore per le lingue. Dopo un primo matrimonio quando aveva poco più di vent'anni, aveva vissuto in Puglia e da lì aveva colto un'opportunità di raggiungere la Gran Bretagna. Così si era trasferita nella città di Manchester e la madre l'aveva supportata economicamente facendo grandi sacrifici. Residente nel distretto centrale di Bolton, aveva lavorato nel campo food delivery nel suo quartiere con Uber, ma stava cercando un'opportunità economica che le consentisse di acquistare i biglietti aerei e partire con destinazione aeroporto Canova di Treviso. Non sono ancora noti legami di Gloria con James Morton, che è un nome già molto noto alle cronache inglesi per un precedente delitto avvenuto a Newark, nel Nottinghamshire, a un'ora e mezza di distanza. «A nome di tutta la comunità di Roncade esprimo il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa della nostra concittadina Gloria De Lazzari - commenta il sindaco di Roncade, Marco Donadel - In questo momento di grande dolore, ci stringiamo con affetto e vicinanza alla sua famiglia e ai suoi cari».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SQUADRA RILIEVI SUL LUOGO DEL DELITTO

Gloria De Lazzari, quarantacinquenne di Roncade, abitava a Manchester; nella foto al centro la squadra rilievi

Milano

Incidente, muore il buttafuori di Terrazza Sentimento

Uno camion addetto alla raccolta dei rifiuti che nel buio delle 5 di mattina non concede una precedenza; lo schianto con la parte sinistra della Bmw è violento e inevitabile: l'auto viene trascinata in avanti, abbattendo un semaforo e tutta la segnaletica verticale che incontra e finisce la sua corsa contro un'altra vettura che marcia sulla corsia opposta. Il conducente, Simone Bonino, 54 anni, è l'ex guardaspalle di Alberto Genovese, l'imprenditore condannato per spaccio di droga e violenza sessuale: viene portato in condizioni disperate all'ospedale Fatebenefratelli, dove morirà poco dopo. Illeso il passeggero, un uomo degli Emirati arabi mentre il



conducente dell'Amsa è finito in ospedale con lievi ferite e in stato di choc. Bonino è un volto noto, perché è uno dei personaggi raccontati nella docuserie di Netflix "Terrazza Sentimento", nella quale sono state ricostruite tutte le

nefandezze che accadevano all'interno dell'appartamento con vista sul Duomo di Milano. Lì, come hanno ricostruito gli investigatori della Squadra mobile, si svolgevano feste in cui la droga, di ogni tipo, soprattutto cocaina rosa, scorreva a fiumi, e in cui alcune ragazze che vi partecipavano finivano nella camera da letto di Genovese, con abusi inenarrabili. L'addetto alla sicurezza all'interno dell'appartamento era proprio Simone Bonino, che nel 2020 ha fondato la società di sicurezza Motion Security. Sul suo profilo Instagram, con oltre 63mila follower, sono tante le immagini con personaggi dello spettacolo.

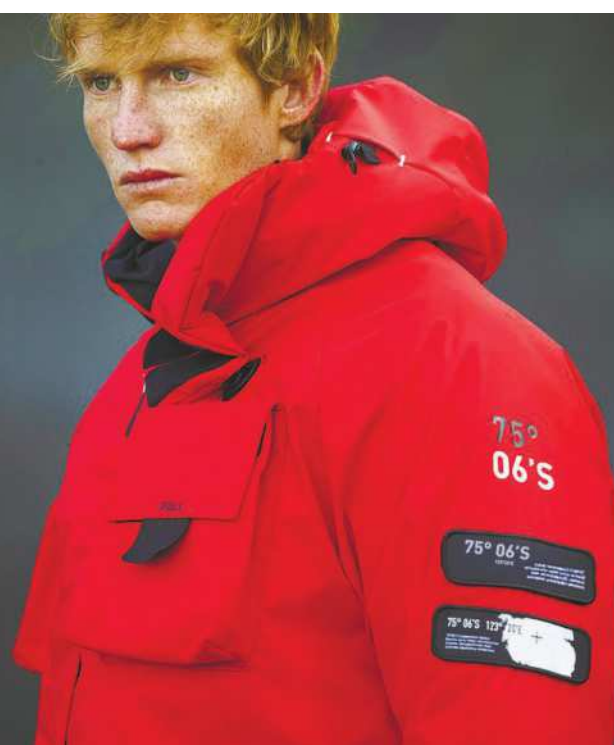
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADRE DISPERATA: «MIA FIGLIA NON APRIVA LA PORTA A SCONOSCIUTI L'AVEVO SENTITA LA SERA PRIMA CHE LA TROVASSERO ESANIME»

75° 06'S
123°20'E

Inquadra il QR code o visita il sito 7506project.com





Dal cuore dei ghiacci antartici alle strade di Vicenza: apre il nuovo store 75°06'S

Ispirato alle coordinate antartiche del Dome C, 75°06'S trasferisce nel quotidiano la stessa cura, ricerca e tecnologia pensate per affrontare gli ambienti più estremi del pianeta, attraverso una linea di capi tecnici che uniscono tecnologia e stile.

📍 Via Cesare Battisti 23, Vicenza

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA

in collaborazione con



03/10/2025 – 15/02/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di
 Città di **Vicenza**

GALLERIEDITALIA.COM



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER



VOLI DEL NORD

L'intervista **Pierantonio Sgambaro**

L'industriale è un pioniere della filiera corta: «Non volevo occuparmi del pastificio di famiglia, ma grazie alla naja negli Alpini ho capito che ero tosto. Accarezzare le spighe è un'emozione impagabile: sembra di essere in mare»



TREVIGIANO
Pierantonio Sgambaro è originario di Marostica ma vive e lavora a Castello di Godego. Il 68enne è presidente e amministratore delegato del pastificio di famiglia

«Sono il segugio del grano La pasta? Va cotta tanto»

► «Da ragazzino seguivo la trebbiatura: nell'azienda non vedevo costi e utili, ma un essere vivente. Altro che "paròn", sono un contestatore. Ai pugliesi spiego che i veneti non hanno paura di niente»

segue dalla prima pagina

Passione di famiglia?

«Abbiamo il cibo nel Dna. Dalla parte di mia mamma Edda, vicentina, erano commercianti di frutta. Invece mio nonno paterno Tullio, padovano, era artigiano del mandorlato, famoso per il gelato alla panna, esperto di apicoltura, mugnaio con il sogno di produrre la pasta. L'annata del 1947 fu eccezionale per il miele: con quei soldi riuscì a pagare la prima rata dell'investimento per la startup. Mio papà Dino e suo fratello Enzo trovarono amici finanziatori: così mollarono il mulino e lanciarono il pastificio, dove io sono praticamente nato e cresciuto».

Il suo primo ricordo?

«Sacchi di farina e ragazze che confezionano. Avevo 3 anni».

Un predestinato?

«In realtà avrei voluto fare altri lavori: l'istruttore di qualsiasi sport, il gestore di un campeggio, il conduttore di un'azienda agricola. Tutto tranne che gestire il pastificio, perché aveva avuto delle traversie e non mi attraeva per niente. Volevo sperimentare il mondo, ma non sapevo bene come fare. Solo dopo il diploma in Ragioneria ho avuto la mia vera esperienza formativa».

Quale?

«La naja negli Alpini, ad Ugovizza, dove non ero più il "figlio di". All'inizio ero spiazzato: ordini, offese, nonnismo. Però ho potuto dimostrare chi ero veramente».

E chi era?

«Uno tosto. Avevo la responsabilità di rendicontare le postazioni militari al confine. Mi sono scoperto forte, capace di affrontare le situazioni critiche, di organizzare una squadra, di colloquiare con i miei superiori riscuotendo la loro fiducia».

Cos'è successo al congedo?

«Ero più strutturato e meno timido. Progettavo di andare in Sudafrica. Il problema è che nel 1977 la Sgambaro era in gravissima crisi, per cui sono rimasto, ma ragionando con la mia testa. Sapevo che prodotto volevo fare, avevo già il biologico in mente».

È annoverato tra i pionieri di filiera corta, sostenibilità, grano italiano. Quando ha iniziato?

«Già da ragazzino andavo a Cerignola con mio padre a giugno, per seguire la trebbiatura del grano. Ho imparato allora ad amare la pasta fin dalla sua origine. Nell'azienda non vedevo solo costi e utili, ma un essere vivente che progredisce grazie alla collaborazione con i fornitori e alla formazione dei dipendenti. Altro che paròn: ero un contestatore e tuttora sono un sindacalista. Se c'è un margine, si distribuisce tra i collaboratori. Nel mio reparto preferito, il mulino, lascio che gli operai si organizzino i turni come vogliono: a me basta che esca la semola bella».

Perché accarezza le spighe?

«È un'emozione impagabile. Il vento le spinge tutte insieme come un'onda, ho la sensazione di essere in mezzo al mare. Accade soprattutto nei campi pugliesi».

Da imprenditore del Nordest com'è stato accolto in Puglia?

«Bene. Ho dovuto far capire che siamo veneti, ma di una particolare nicchia: Castello di Godego sta fra San Martino di Lupari,

Galliera Veneta e Tombolo. I tombolani sono andati in Romania prima della guerra a creare il business della carne, avventurieri che non avevano paura di niente. Ecco, all'inizio i foggiani ci vedevano come i classici polentoni, ma poi hanno capito con chi hanno a che fare».

Sa fare le orecchiette a mano?

«Con il coltellino. Ma so impastare. E pure estrarre il glutine, scindendolo dall'amido».

Mangia pasta tutti i giorni?

«Tre o quattro volte alla settimana, alternando le varietà tra grano, farro e proteica. Amo lo spaghetti. Ieri ho testato i paccheri lisci che ancora non esistono sul mercato: eccezionali».

Condimento preferito?

«Adoro il pesce, dalle vongole all'astice. Ma a casa la preparo con olio e grana. La cucino io per».



**AMO GLI SPAGHETTONI
MA CHE GUERRA CON
IL MIO LABORATORIO
SUI TEMPI INDICATI:
NON POSSO MANGIARE
UN PEZZO DI LEGNO...**

**LA MIA BARCA A VELA
"RUPELLA" È ORMEGGIATA
IN CALABRIA. SI È ROTTA
MENTRE LA PORTAVO
A TRIESTE E HO VISTO
CHE ERA UN BEL POSTO**

ché so il tempo di cottura».

Non è scritto sulla confezione?

«Sì, ma è una guerra con il mio laboratorio. I tecnici sono trentini e la vogliono dura. Invece io la cuocio fino all'ultimo granello di farina, perché ho fatto una fatica boia a trovare quel determinato grano, che rende la pasta bella elastica, non un pezzo di legno...».

Com'è nato l'incontro con il testimonial Bruno Barbieri?

«È stata l'agenzia. Personaggio interessante, sicuramente ci ha portato visibilità e credibilità, ma ora viviamo di luce nostra».

Le ha insegnato a cercare il top per nel letto degli hotel?

«No... Sono uno che può dormire dalle stelle alle stalle: in camper, in tenda, in barca a vela».

Ama il mare?

«Alla follia. Da marzo a dicembre navigo un paio di weekend al mese. La mia "Rupella", 17 metri, è ormeggiata in Calabria. L'avevo comprata usata in Francia e stavo circumnavigando l'Italia per portarla a Trieste, quando si è rotta al largo di Roccella Jonica. Ero così provato che ho preso la bici e sono partito per l'Aspromonte. Poi mi sono calmato e mi sono detto: "Che bel posto, la lascio qua". Nella vita c'è ben altro per cui vale la pena disperarsi. L'unica cosa che conta è la salute. Infatti il mio solo desiderio è che i miei cari stiano bene, a cominciare dalle mie tre figlie».

Passaggio generazionale?

«Lo sto pianificando, insieme a mio fratello Roberto e a mia sorella Sandra. Per ora sono entrati una mia figlia e un mio nipote. La svolta è arrivata sette mesi fa: ho assunto un bravo direttore generale, Claudio Costantini, che ha una visione più lunga della mia e sarà il collegamento con la quarta generazione».

Obiettivi futuri?

«Crescere per intercettare sinergie esterne, aprendoci ai mercati internazionali. Andiamo molto bene in Europa e in America. Stiamo esplorando la Corea: i coreani sono molto attenti all'alimentazione e apprezzano i nostri spaghetti finissimi al farro, che usano tipo noodle».

ti all'alimentazione e apprezzano i nostri spaghetti finissimi al farro, che usano tipo noodle».

Sogno nel cassetto?

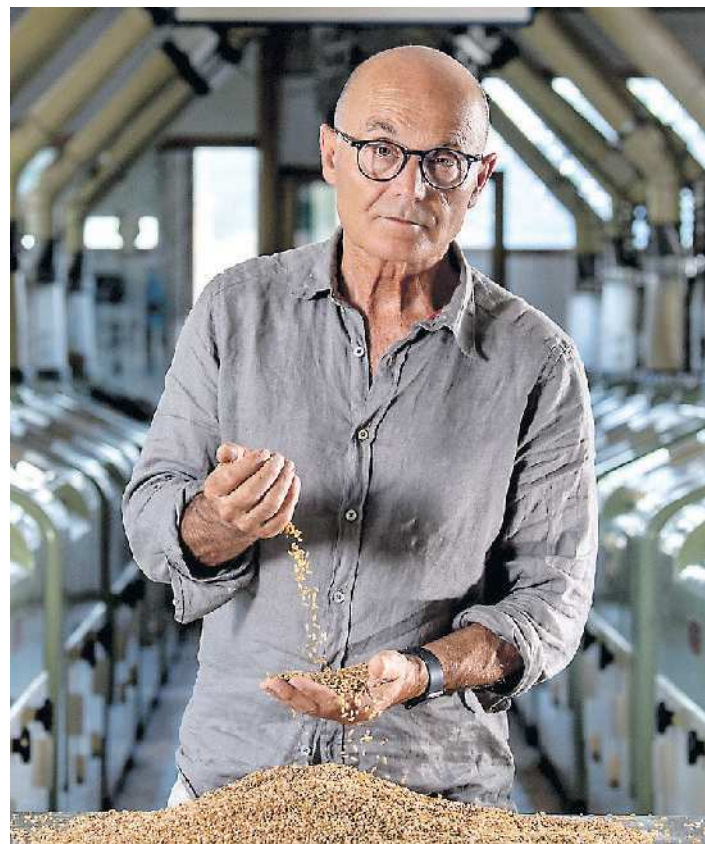
«Nulla più di quello che ho già. Un pomeriggio dopo il lavoro mi sono spinto in canoa al largo di Jesolo, finendo in mezzo alle peccore. Si è avvicinato un motoscafo, credo fossero finanziari, preoccupati per me. Ho detto che ero stressato e volevo solo guardare il tramonto, prima di tornare a Castello di Godego. "Dove c'è la Sgambaro?", mi hanno domandato. Ho spiegato che ero io quello del pastificio. "Allora si goda il tramonto e continui a produrre la pasta così buona". Ecco, questo è il mio sogno: continuare a fare la pasta».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN COREA
Un piatto con gli spaghetti finissimi prodotti per il mercato coreano. L'azienda esporta anche in Europa e America



Pierantonio Sgambaro ha comprato l'amata barca a vela in Francia. In alto l'industriale nel reparto macinatura



«PREZZI DI GAS E PETROLIO
BASSI ANCHE NEL 2026
A MENO DI GRANDI
TUMULTI GEOPOLITICI»

Fatih Birol
Direttore generale Aie



Domenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Auto, pannelli e data center, l'industria fa i conti con l'argento

► Il metallo bianco, quasi triplicato, rischia di erodere il margine e spinge gli utilizzatori su altre materie prime. Ma anche rame, palladio e platino sono ai massimi. E continua la corsa dell'oro come "bene fiducia" anti dollaro

L'ANALISI

ROMA Ogni cella di un pannello solare contiene tra 15 e 20 milligrammi di argento. Se non è un allarme rosso, l'esplosione dei prezzi del metallo bianco è senz'altro qualcosa di molto vicino di cui la macchina mondiale della transizione green e tech deve tenere conto a dovere. E questo perché il costo dell'argento utilizzato nelle celle solari rappresenta ormai oltre il 29% del costo totale di un pannello, dicono le stime più recenti fatte solo a metà mese, un aumento vertiginoso rispetto al 3,4% del 2023 e al 14% circa del 2025. Senza contare che certi numeri si sono ulteriormente allargati con l'impennata delle ultimi giorni (+44% il rialzo dell'argento nell'ultimo mese). Qualcosa di simile dobbiamo immaginare per quanto riguarda l'utilizzo del metallo bianco per le batterie, per i semiconduttori, per i componenti dei veicoli elettrici, ma anche per le infrastrutture del 5G, per i data center (l'argento è utilizzato in molti componenti elettrici per la sua capacità di conduzione) e per la robotica. Un potenziale tsunami per i margini dell'industria che oltretutto conosce bene gli scenari disegnati dagli analisti. Le preoccupazioni di Elon Musk per la sua Tesla ne sono solo la conferma. A fronte di un incremento della domanda (che viene per il 58% dall'industria) si sta solo allargando il deficit rispetto all'offerta. È l'effetto del nuovo ruolo geopolitico di certe materie prime critiche, che vede in prima linea, neanche

**STATI UNITI E CINA
STANNO FACENDO
SCORTA DI MATERIALI
CRITICI CRUCIALI
PER LA TRANSIZIONE
GREEN E TECH**



Corsa record per le quotazioni dell'argento. Nella foto una miniera in Bolivia

a dirlo, Cina e Usa. Gli Stati Uniti hanno inserito appena a novembre l'argento tra i minerali critici per la sicurezza nazionale. Mentre dal primo gennaio sono scattate le limitazioni all'export della Cina, che controlla la capacità di raffinazione globale (il 60-70%).

I SEGNALI

Così la caccia alle scorte di un metallo così cruciale è in pieno svolgimento. I segnali di stress arrivano anche da un mercato entrato in "backwardation": i prezzi spot (del metallo a pronti) sono più alti di quelli dei future, un evento raro per un metallo con alti costi di stoccaggio, segno che gli operatori preferiscono avere l'argento subito piuttosto che rischiare carenze future.

Dunque per ora le quotazioni continuano a gonfiarsi lasciando spazio anche alla speculazione.

Un film già visto solo nel 1980 (il picco del 1980 corrisponderebbe, secondo gli analisti, a 153 dollari attuali) e mentre si cercano metalli alternativi (a partire dal rame, meno efficiente ma meno caro nonostante i rialzi arrivati al 38% in un anno) si avvicina anche lo spettro del calo della domanda, a partire dai pannelli solari. Shanghai Metals Market, tra le analisi più aggressive, prevede una riduzione del 17% nel settore fotovoltaico dovuta alla frenata della produzione di pannelli. Anche perché un sondaggio fresco di uscita dell'autorevole LBMA inglese sui metalli preziosi presso oltre 30 analisti vede arrivare le quotazioni dell'argento a superare i 150 dollari l'oncia nel 2026 (secondo ICBC Standard Bank che vede l'oro anche oltre 7.000 dollari l'oncia).

Una rivoluzione che però va let-

ta nel contesto di un generale riaspetto dei prezzi tra i metalli preziosi. Se l'oro ha guadagnato oltre l'80% nell'ultimo anno per motivi geopolitici e finanziari, il platino e il palladio, più utili per l'industria hanno guadagnato rispettivamente il 192% e il 104% in un anno. Il palladio, così indispensabile nei catalizzatori per veicoli termici e ibridi (l'80% della domanda) ma largamente utilizzato anche nell'elettronica e nella raffinazione del petrolio, ha raggiunto il massimo storico il 7 marzo 2022 subito dopo l'invasione russa dell'Ucraina (3.440 dollari) prima della marcia indietro. Anche il platino, meglio conosciuto come "l'argentaccio", largamente utilizzato nei catalizzatori delle auto sconta un deficit strutturale tra domanda e offerta. Il 2025 ha sofferto le piogge in Sudafrica (che vanta il 71% della produzione

mondiale). Circostanza di cui si è avvantaggiata la Russia (secondo produttore con il 12%) senza riuscire a colmare la crescente domanda da Cina e Usa. Gli analisti più ottimisti, in questo caso, vedono la soglia dei 3.600 dollari, nelle stime di JBMA, contro i 2.777 dollari attuali), un traguardo alla portata anche del palladio (ora a 2.014) per Sumitomo Corporation. Ecco perché l'industria si è già attrezzata. La LONGI Green Energy Technology cinese sta già usando metalli comuni invece dell'argento nelle sue celle solari. Una strada già presa da altri due player del Dragone, Jinko Solar e Aiko Solar Energy. Non senza mettere in conto problemi tecnici

**IL PESO SUI COSTI
DI PRODUZIONE SALE
DAL 3,4% DEL 2023 AL 29%
DI METÀ GENNAIO 2026
LE PREVISIONI: LA CORSA
NON SI FERMERÀ**

e finanziari dall'effetto sostituzione.

Il punto è che ragioni industriali sono così ormai legate a quelle geopolitiche che sull'effetto scarsità gioca anche un altro fattore. Se l'oro è l'asset numero uno per gli acquisti delle banche centrali (Cina, Russia, Arabia Saudita in testa) che vogliono alleggerire il peso del dollaro nelle riserve per limitare l'esposizione America nella nuova era del Trump trade, del cosiddetto "debasement" (svallutazione, ndr) del dollaro e di un'instabilità istituzionale che guarda a nuovi tagli dei tassi della Fed, l'argento è subito in seconda posizione negli acquisti delle banche centrali. Tanto per spiegare come certi metalli sono oggi ormai più "beni fiducia" che "beni rifugio".

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pop Bari, condanna da 120 milioni per i vertici dopo il crac

IL VERDETTO

ROMA Gli ex vertici della Banca Popolare di Bari avrebbero gestito per anni l'istituto di credito in modo «imprudente» fino a causarne il dissesto. Per questo, dovranno risarcire con circa 122 milioni Banca del Mezzogiorno (BdM Banca), l'istituto nato dalle ceneri dell'ex Pop Bari e società per azioni che fa parte del gruppo Medio Credito Centrale. Lo ha deciso il Tribunale civile di Bari.

Per oltre 50 anni, ricostruisce la sentenza, la Banca Popolare di Bari è cresciuta e si è affermata, diventando il primo gruppo del Mezzogiorno. Il castello creato da Luigi Jacobini nel 1960, però, ha iniziato a scricchiolare nel 2012 e si è definitivamente sfaldato nel 2019, dopo che la Banca d'Italia, a seguito di un'ispezione, sciolse gli organi di amministrazione e controllo della Pop Bari e sottopose l'istituto ad amministrazione straordinaria. La banca, nel 2018, aveva chiuso il bilancio con perdite di oltre 400 milioni, dati «riconducibili a una pregressa gestione diseconomica», a un «circolo vizioso alimentato da perdite o modesti risultati economici e scarsa patrimonializzazione».

Le parole sono quelle dei giudici della sezione imprese del Tribunale di Bari, che hanno condannato gli ex vertici della banca, tre ex sindaci e la società di consulenza PricewaterhouseCoopers (PwC) a risarcire Bdm. A pagare saranno l'ex presidente Marco Jacobini, il figlio ed ex vicedirettore generale Gianluca e altri 11 ex amministratori. I due Jacobini, secondo quanto stabilito dai giudici, potranno rispondere per una somma fino a 109 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgia: «L'età media di operai e impiegati sfiora i 42 anni, 4 in più rispetto al 2008»

LO STUDIO

VENEZIA Nel 2024 l'età media dei lavoratori dipendenti del settore privato in Italia ha sfiorato i 42 anni, con un incremento di quattro anni rispetto al 2008, quando si attestava poco sotto i 38. Oggi un dipendente su tre ha superato la soglia dei cinquant'anni.

Sono i dati diffusi dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, che evidenziano che negli ultimi sedici anni l'aumento dell'età media di operai e impiegati è stato «marcato e continuo». Solo dal 2020 il dato ha mostrato una so-

stanziale stabilizzazione, senza tuttavia invertire la tendenza di fondo verso un progressivo invecchiamento della forza lavoro. La fascia lavorativa più centrale e strategica, quella tra i 25 e i 44 anni, è anche quella che negli ultimi sedici anni ha registrato la contrazione percentuale più marcata. All'opposto, sono cresciute soprattutto le coorti più anziane: gli over 50, in particolare, con un aumento del 154,5% tra i 55 e i 59 anni e addirittura del 372% tra i 60 e i 64 anni. A livello regionale la Basilicata registra l'età media più elevata tra i dipendenti privati (42,93 anni), seguita da Molise (42,65) e

Umbria (42,55). All'estremo opposto si colloca la Valle d'Aosta, la più «giovane», con 40,07 anni.

Il Friuli Venezia Giulia, invece, detiene il primato nazionale per l'incidenza degli over 50 sul totale degli occupati, pari al 35,7

**«L'INVECCHIAMENTO
DELLA POPOLAZIONE
NON È UN TEMA
SOLO DEMOGRAFICO
MA ANCHE ECONOMICO
PER LE PMI»**

per cento. Sul piano provinciale, infine, guida la graduatoria nazionale Potenza con un'età media di 43,63 anni, seguita da Termini con 43,61 e Biella, che raggiunge i 45,53. Biella è anche la provincia con la quota più alta nel Paese di ultra cinquantenni sul totale occupati pari al 38,9 per cento.

TEMA ECONOMICO

«L'invecchiamento della popolazione - spiega la Cgia - non è un tema solo demografico: è anche un problema economico, soprattutto per le piccole e micro imprese. In molti paesi europei, e in Italia in particolare, il ricam-



OPERAIO Un metalmeccanico

bio generazionale nel mercato del lavoro si è inceppato. O quasi. I lavoratori che vanno in pensione non sempre vengono sostituiti da giovani in numero sufficiente e questo squilibrio sta diventando un vincolo strutturale

alla crescita. Per le piccole aziende il primo rischio è operativo».

La carenza di manodopera riduce la capacità produttiva e rende più difficile presidiare ruoli chiave, soprattutto nei settori tecnici e manifatturieri. «Non si tratta solo di trovare persone - spiegano dall'associazione - ma di trovare competenze adeguate in tempi compatibili con le esigenze aziendali. Il risultato è una maggiore incertezza nei processi e una crescente fragilità organizzativa. Il problema più profondo, però, è la perdita di capitale umano invisibile».

Con l'uscita dei lavoratori più anziani, si disperdono competenze tacite, conoscenze di processo, relazioni con clienti e fornitori. «È un patrimonio - scrive ancora l'associazione - che non compare nei bilanci aziendali ma che determina la capacità competitiva dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Poco credibile per il dissesto» Promotore batte Veneto Banca

►L'agente finanziario aveva rescisso il contratto durante il crac, non rispettando il patto di stabilità ►L'istituto di Montebelluna gli aveva fatto causa chiedendo il pagamento della penale di 65.900 euro

LA SENTENZA

PADOVA Ancora una condanna per Veneto Banca, stavolta nell'ambito di una causa pilota che riguarda un agente finanziario e il suo legittimo recesso del rapporto di lavoro. Il tribunale ha respinto le richieste dell'istituto di credito in liquidazione e riconosciuto il diritto dell'agente a sciogliere il contratto senza penali, alla luce del dissesto e delle gravi irregolarità emerse.

È una sentenza destinata a far discutere quella pronunciata dal Tribunale di Padova, Sezione Lavoro, che ha respinto integralmente le pretese di Veneto Banca Spa in liquidazione coatta amministrativa, nei confronti di un proprio ex agente finanziario, riconoscendo la legittimità del recesso per giusta causa dal contratto di agenzia. Ma soprattutto è una sentenza destinata a fare giurisprudenza. Di certo il

DETERMINANTE PER IL GIUDICE IL CONTESTO: "LE SANZIONI CONSOB, LE PRATICHE ILLECITE, IL CROLLO DELLE AZIONI E IL PANICO DEI CLIENTI"

principio sarà fatto valere anche per gli altri agenti.

LA VICENDA

La controversia nasce dal rapporto instaurato nel 2013 tra la banca e Luca Mosetti (difeso dalle avvocate Elisabetta Scuderi e Cassandra Di Taranto), promotore finanziario legato all'istituto da un contratto a tempo indeterminato, integrato da un accordo che prevedeva obiettivi di raccolta, un minimo provvigionale garantito e, soprattutto, un cosiddetto "patto di stabilità" quinquennale. In base a tale



PADOVANO Luca Mosetti, promotore finanziario

Si attende l'attribuzione definitiva

Nel tesoretto, tela di scuola tizianesca

I liquidatori di Veneto Banca ci sperano: tra le poche opere d'arte "ereditate" dalla banca finita in default nel 2017 e acquisita per 1 euro da Intesa Sanpaolo (cifra poi integrata negli anni a 120 milioni), c'è un quadro con una possibile attribuzione alla scuola di Tiziano Vecellio, il pittore del Cinquecento massimo esponente della scuola veneziana. L'asta sul dipinto è stata bloccata dalla Sovrintendenza e si attende l'attribuzione definitiva "che

potrebbe fare schizzare in alto il valore" hanno spiegato in settimana, in audizione in Senato, due dei tre commissari liquidatori della banca. Il patrimonio di opere d'arte era stimato inizialmente in 14 milioni, stima poi ridotta a 2 milioni all'inizio della gestione commissariale. Il pezzo più pregiato, finora, è stato un gesso del Canova, Amore e Psiche, battuto in asta per 1,2 milioni, rispetto ad una stima di 500 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clausola, l'agente si impegnava a non recedere dal rapporto per 60 mesi, pena il pagamento di una penale di 65.900 euro.

Nel luglio 2016, in piena crisi dell'istituto, Mosetti comunica il recesso per giusta causa, denunciando l'irreversibile perdita di credibilità della banca, il clima di sfiducia diffuso tra i clienti, i disservizi operativi, la mancanza di trasparenza informativa e il mancato rispetto di impegni economici da parte del management.

Veneto Banca, contestando la sussistenza della giusta causa, aveva chiesto al Tribunale di condannare l'ex agente al pagamento dell'indennità di mancato preavviso e della penale per violazione del patto di stabilità, per un importo complessivo di circa 66 mila euro. L'agente, dal canto suo, aveva chiesto il rigetto del ricorso e il pagamento delle provvigioni maturate e mai corrisposte.

Il giudice Francesco Perrone ha respinto tutte le domande della banca, ritenendo anzitutto valido il patto di stabilità, ma chiarendo che esso non può mai escludere il diritto inderogabile di recesso per giusta causa. Richiamando la giurisprudenza della Corte di Cassazione, il Tribunale ha ribadito che l'articolo 2119 del codice civile – pur nato per il lavoro subordinato – si ap-

plica anche al contratto di agenzia, specie quando venga meno il rapporto fiduciario che ne costituisce il presupposto essenziale.

Determinante, nella valutazione del giudice, è stato il contesto fattuale emerso in giudizio: "le sanzioni Consob, le irregolarità contabili, le pratiche illecite nella concessione del credito, il crollo del valore delle azioni, il panico tra i correntisti e le indagini penali culminate, nell'agosto 2016, con l'arresto dei vertici della banca". Un quadro che, secondo la sentenza, rendeva non solo comprensibile, ma giuridicamente giustificata la decisione dell'agente di interrompere il rapporto per tutelare la propria reputazione professionale e la fiducia della clientela.

Alla luce di ciò, il Tribunale ha escluso qualsiasi obbligo di preavviso o pagamento di penali, condannando invece Veneto Banca al versamento di 4.185 euro a titolo di provvigioni non corrisposte, oltre interessi e rivalutazione, nonché al pagamento delle spese legali.

Un ulteriore capitolo giudiziario che riporta sotto i riflettori le responsabilità legate al dissesto di Veneto Banca e le sue ricadute sui professionisti coinvolti.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nota

Quota Generali, Caltagirone e Intesa smentiscono i rumors di trattative

Il Gruppo Caltagirone e Intesa hanno smentito i rumors su una possibile operazione su Generali. «In merito alle indiscrezioni comparse su alcuni siti su una presunta trattativa in corso con Banca Intesa per la cessione della propria quota in Generali», si legge in una nota stampa, «il Gruppo Caltagirone smentisce che ci sia stato alcun contatto con Banca Intesa su questo tema. Pertanto la notizia», prosegue il comunicato, «è priva di ogni fondamento». Un'analoga smentita è arrivata anche da Intesa. Il cda del primo febbraio di Intesa Sanpaolo, «come da calendario finanziario del 22 dicembre scorso», ha precisato un portavoce della banca parlando con l'Ansa, «ha all'esame l'approvazione del bilancio e del piano di impresa 2026-2029». Lo stesso portavoce, come riporta l'Ansa, ha precisato che dunque «ogni altra illazione è infondata».

A.Bas.

LA BANCA RIBADISCE: AL CDA DEL PRIMO FEBBRAIO COME ANNUNCIATO SOLO I CONTI E IL PIANO

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Al Trieste Film Festival vince la slovena Kukla

È Fantasy della slovena Kukla (nella foto) il miglior lungometraggio della 37/a edizione del Trieste Film Festival, un viaggio di tre ragazze ribelli poco più che ventenni, che esplora le complessità del genere, del desiderio e della scoperta di sé, girato in parte a Trieste nel quartiere di Rozzol Melara. «Si conclude un'altra edizione speciale, dove abbiamo incontrato ospiti da 36 Paesi,

protagonisti in oltre 150 film, oltre 100 studenti ospitati a Trieste per Academy e Journalism Lab, senza dimenticare gli oltre 700 professionisti dell'industria cinematografica», affermano Monica Goti, presidente dell'associazione organizzatrice Alpe Adria Cinema, e Nicoletta Romeo, direttrice artistica del festival. Il Premio Alpe Adria Cinema al miglior documentario è

stato assegnato a Welded together di Anastasija Mirošničenko, mentre il Premio Tiff Corti è andato a The spectacle di Bálint Kenyeres, ritratto di un giovane rom. I premi del pubblico a Brat di Maciej Sobieszkański per la categoria lungometraggi, Militantropos di Yelizaveta Smith tra i documentari e Found&lost di Reza Rasouli per i corti.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intenso 2026 del musicista veneziano si apre con la nona collaborazione con Brian De Palma: «Al “mio” regista posso solo dire sì» E poi altre due colonne sonore: per Refn («Non lo conoscevo ma è molto stimolante) e per Fragasso («Un piacere»). E nuovi progetti

IL COLLOQUIO

Sarà un anno intenso per Pino Donaggio questo 2026 appena cominciato. Non che gli anni passati non lo siano stati, ma a 84, quanti ne ha appena compiuti il musicista veneziano (ma si sa che gli artisti non hanno età), la prospettiva di nuove, grandi collaborazioni esiste e l'aspettativa di probabilissimi rilevanti risultati e riconoscimenti è alta. L'eterna giovinezza di Donaggio, insomma, non dà segnali di resa. Sono soprattutto due i lavori che focalizzano questa attesa. Uno è con un regista che rappresenta una novità assoluta nella sua carriera, l'altro invece è la conferma di un sodalizio storico, il più importante, il più apprezzato, non solo dal punto di vista numerico. Andiamo con ordine. A Tokyo il regista danese Nicolas Winding Refn ha terminato di girare il suo ultimo film “Her private hell”, il ritorno al cinema quasi una decina dopo “The Neon demon”, se si esclude la serie tv “Copenhagen cowboy”, che è del 2023. Del film si sa molto poco, la trama è segreta (Refn ha parlato talvolta di «sfarzo, sesso e violenza»), anche se dovrebbe essere un thriller e stare sulla scia sia di “The Neon demon”, sia del precedente “Solo Dio perdona”. Insomma accantonata l'ipotesi di “The Avening Silence”, almeno temporaneamente, il regista della trilogia di “Pusher”, di “Valhalla rising – Regno di sangue” e “Drive” stavolta arriva in porto. E calcolando un po' i tempi è molto probabile che il film possa essere presentato al prossimo Cannes, a maggio. Del film si sa ancora qualcosa in più: la protagonista è Sophie Thatcher, altri interpreti sono Charles Melton, Kristine Froseth e Havana Rose Liu; e soprattutto la colonna sonora sarà firmata appunto da Pino Donaggio.

L'INCONTRO

La storia che fa incontrare Donaggio con Refn assomiglia molto a quella che lo fece incontrare la prima volta con Brian De Palma, come ricorda lo stesso musicista: «Vero, c'è un'analogia. Refn non sapeva chi fossi. Aveva sentito brani tratti da “Vestito per uccidere” (la scena della doccia) e “A Venezia un dicembre rosso shocking” (il funerale), che gli erano piaciuti un sacco. Cercava un musicista per il suo nuovo film e ha contattato Manlio Gomasasca, un suo amico, per trovare un aggancio con me. Così un paio di mesi fa questo incontro è avvenuto inizialmente via zoom, assieme ad altre persone, compreso un suo montatore che parla italiano, e infine di persona a Milano. Devo ammettere che al pari suo, anch'io

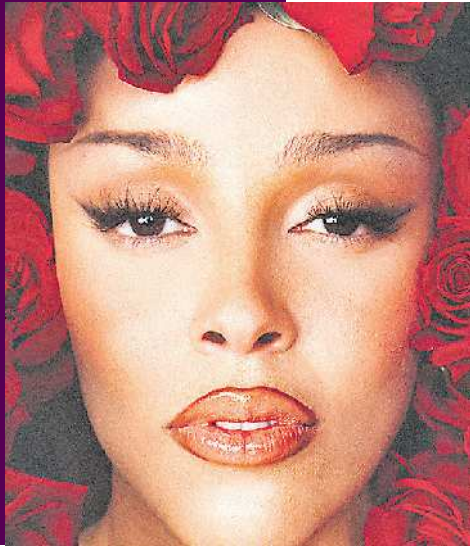
Pino Donaggio



IL SOGNO DELL'OSCAR SEMPRE RINCORSO «SAREBBE UNA BELLISSIMA SODDISFAZIONE» E MAGARI UN LEONE



Pino Donaggio nel suo studio; in basso alla Mostra del Lido con il regista Brian De Palma; sopra, Nicolas Winding Refn e, sotto, Doja Cat



La vita a 84 anni: una hit in America e tre film in uscita

conosco molto poco del suo cinema. Avevo visto tempo fa “Drive”, che ovviamente ho subito rivisto e ora mi ripropongo di vederne altri. Nel frattempo mi sono messo al lavoro. Refn è un regista che lascia molta libertà. A Milano la nostra conoscenza è stata cordiale e fattiva. Ho già cominciato a lavorare e inviato delle idee che il regista ha valutato positivamente. Ama molto la musica classica, anche se ci sarà spazio anche per il synth. E mi diceva che, come spesso si fa, nei suoi film precedenti per vedere se funzionavano certe scene, metteva come prova qualche mio brano. Sono molto stimolato di lavorare con un regista per me nuovo e così famoso e importante. Più si alza il livello della qualità, più l'impegno è trascinate».

Per una storia che comincia, un'altra che prosegue. Brian De Palma-Pino Donaggio è uno dei grandi matrimoni artistici nella storia del cinema, specie hollywoodiana. Sono finora ben 8 i film che hanno visto il binomio lavorare assieme, da “Carrie – Lo sguardo di Satana”, quanto tutto cominciò nell'ormai lontano 1976, esattamente mezzo secolo fa, fino a “Domino”, che data 2019. Gli ultimi film del regista del New Jersey, dal punto di vista economico, non sono stati fruttuosi e anche parte della critica ha sollevato perplessità. Stiamo parlando di un regista fondamentale dalla fine degli anni '60 in poi, grande teorico, amatissimo dai cinefili, epigono di Hitchcock, formidabile almeno fino a “Redacted”. E insomma per la coppia siamo alla prova del nove. Per Donaggio è il

punto fermo: «Mi ha scritto qualche giorno fa, alle 9.30 di sera. Mi ha chiesto se ero libero e disponibile. E al “mio” regista posso solo dire: ovviamente sì. Tornare a lavorare per lui è importante. Mi ha detto che forse sarà l'ultimo film che farà. Non per l'età: quella, e io lo posso testimoniare, non è un ostacolo. Ma ha difficoltà a trovare investimenti. Dovrebbe girare in estate, tra luglio e agosto. Con Brian mi è sempre piaciuto lavorare: lui è esigente, sa quello che vuole e lo spiega in modo chiaro. Tra noi c'è sempre stata intesa, fin da “Carrie”».

IL RITORNO

Insomma il 2026 si appresta ad essere un anno importante, come dicevamo. Ma ci sono altre cosucce che si muovono, stavolta nel mondo discografico. E

che riguardano appunto Donaggio: «Restando ai film fatti con De Palma, qualcuno ricorderà “Omicidio a luci rosse”, “Body double” in originale. Uno dei brani di quel film, forse il più famoso, è “Telescope”. Oggi questo brano è stato ripreso, rielaborato e ricostruito con un'ulteriore melodia congiunta da Doja Cat, una cantautrice rap americana. Il brano si intitola “Come back” e ha vinto il disco di platino. La cosa mi fa felice, perché sono tornato in classifica in America, dopo l'ormai celeberrima cover di Elvis Presley». Dell'altrettanto celeberrimo brano del 1965 “Io che non vivo (senza te)”, giusto per ricordare.

IN ITALIA

I fasti del passato, i fasti del futuro vivono in questo continuo presente in cui Pino Donaggio, instancabile e prezioso per il cinema e la musica, continua a produrre melodie e successi. Anche per gli amici: «Ho appena terminato la partitura di “Ancora l'altro inferno”, che vede il ritorno alla regia di Claudio Fragasso. Un piacere personale». Oppure quando, nei momenti diciamo “liberi”, trova il tempo per continuare la collaborazione con I Solisti veneti, tra l'altro con il suo “Concerto per chitarra e archi”.

Ma Donaggio non si accontenta. Ha altri progetti per la testa. Uno in special modo, che non ha ancora realizzato: «Mi piacerebbe si potesse mettere in scena un balletto con le mie musiche più famose. Spero di trovare un coreografo che sia interessato alla cosa. Sarebbe un completamento che dal cinema, ma non solo, arriverebbe al palcoscenico». Ma tra le cose che forse mancano ancora c'è qualche riconoscimento particolare: «L'Oscar sarebbe una bellissima soddisfazione». Più facile, verrebbe immediatamente da aggiungere, e soprattutto più necessario, un Leone alla carriera alla Mostra del cinema. Sarebbe una distrazione imperdonabile avere in casa un musicista così famoso e unico italiano rimasto di statura hollywoodiana, e non ricordarsi di lui. Alla Biennale, Alberto Barbera in testa, sono avvisati.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DISCO DI PLATINO DI DOJA CAT ANCHE IL BRANO “TELESCOPE” «E ORA MI PIACEREBBE PORTARE IN SCENA UN BALLETO»

Un accademico belgradese racconta la storia dei suoi antenati, fedeli alla Serenissima: «Parteciparono alle guerre oltremarine contro l'Impero ottomano, uno di loro si fece addirittura seppellire in uniforme»

LA VICENDA

Il suo avo amava talmente la Serenissima da farsi seppellire con addosso la divisa blu degli schiavoni dalmati e ai piedi gli speroni da ufficiale, la sua famiglia aveva combattuto con le truppe di fanteria oltremarina nelle due guerre di Morea, a fine Seicento e inizio Settecento, in cambio dei servigi aveva ricevuto alla Signoria vasti appezzamenti di terreno in quel di Plavno. Si tratta di una località della Krajina, oggi in Croazia, nell'entroterra dalmata alle spalle di Sebenico, una ventina di chilometri da Knin, che qualcuno ricorderà per essere stata la capitale dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina, durante il conflitto nei Balcani, dal 1991 al 1995.

La storia della dinastia dei conti Djuric, serbi di religione cristiano ortodossa, verrà raccontata oggi a Caerano San Marco, dalle 15.30, a villa Benzi Zecchini, nell'ambito di un incontro dedicato a «La Serenissima e la guerra di Morea», al quale parteciperanno i rievocatori del 16° reggimento Treviso, comandati da Luciano Dorella, il ricercatore Danilo Morello, lo scrittore Federico Moro, autore di libri di storia militare veneziana e in particolare sulle guerre di Morea, e soprattutto Djuro Djuric, 46 anni, belgradese, giurista, docente nelle facoltà di Giurisprudenza delle Università di Belgrado, in Serbia, e di Bar (Antivari), in Montenegro.

DINASTIA

A servire la Serenissima furono ben tre generazioni di suoi antenati nelle due guerre di Morea, la prima (1684-1699) e la seconda (1714-1718) e in seguito fino alla caduta della repubblica. Nel 1692 Paolo Giurich (così i veneziani trascrivono Djuric) firma un accordo con Daniele Dolfin, Provveditore generale in Dalmazia e Albania; nel 1715 suo figlio Radovo Djuric - l'ufficiale sepolto in uniforme - viene nominato in una relazione di Angelo Emo, pure lui Provveditore generale in Dalmazia e Albania, in quanto protagonista della battaglia di Signa (Sinj), nella Dalmazia meridionale, da non confondersi con Segna, che sta invece nella Dalmazia settentrionale. Infine Luka (trascritto in Lucca, ma sarebbe Luca), figlio di Radovo, pure lui ufficiale col grado di tenente, che viene nominato in due ducali firmate dal doge Alvise IV Mocenigo nel 1766 e 1768.

Tali documenti sono gelosamente conservati da Djuro Djuric tra i cimeli di famiglia. «I



Il discendente dei nobili sarà oggi a villa Benzi Zecchini di Caerano San Marco (Treviso)

Se un uomo appreso in di collina verso la Città di Soldato Straniero in 2 battaglie. Questi uelbono alla Turche in molte, se abito e mazzetta terputa e per alle di stinze dai Turchi nati con battimenti se ceciano sopra la barriera un porto non cambio dei tam buri. Un grosso che fa tubaca tuba con zuffe alla Turche. Se come anora Groci. La maggior parte di questa linea era larga to. passandanti a quinz se accostandoli gli appresi della piazza.

Così i conti Djuric servirono Venezia oltre l'Adriatico

miei avi», precisa il professore di diritto, «parteciparono alle guerre oltremarine della Serenissima contro l'Impero ottomano. L'accordo di alleanza con la Repubblica di Venezia del 1692 concesse alla famiglia vaste proprietà terriere a Plavno, nei pressi di Knin, confermando contestualmente il titolo nobiliare di conte e il relativo diritto di successione. In cambio, la famiglia assunse un ruolo strategico nella difesa del confine militare veneziano con gli ottomani, esercitando funzioni di comando su una forza di circa 1.300 uomini. Come testimoniano le ducali, Luca Djuric fu accolto a palazzo Ducale, a Venezia, nel 1768, episodio rimasto vivo nella tradizione familiare. Altri esponenti della famiglia Djuric ricoprirono, fino alla caduta della Repubblica nel 1797, incarichi amministrativi, militari ed ecclesiastici locali all'interno del contado di Knin».

«Un'ulteriore testimonianza



TESTIMONIANZE Accampamento di schiavoni dalmati nella guerra di Morea, tomba di Radovo Djuric, qui sopra Djuro Djuric

IL DISCENDENTE: «DOPO IL 1945, LA FAMIGLIA FU DEFINITA "VASSALLA VENEZIANA" DALLA PROPAGANDA COMUNISTA IN DALMAZIA»

materiale della continuità del legame con Venezia», osserva ancora il professor Djuric, «emerse in occasione dell'apertura della tomba del conte Radovo Djuric, nella quale fu rinvenuta l'uniforme blu degli schiavoni oltremarini. Questo elemento conferma l'integrazione della famiglia nelle strutture militari veneziane e il riconoscimento del suo ruolo all'interno dell'ordinamento difensivo della Serenissima. Dopo la fine delle guerre di Morea, i miei antenati parteciparono alla determinazione dei confini dei nuovi possedimenti di Venezia, la cosiddetta linea Mocenigo. Oggi quella linea costituisce l'attuale confine terrestre tra Croazia e Bosnia-Erzegovina. Il conte Radovo Djuric continuò a svolgere il ruolo di amministratore a Plavno fino alla sua morte, avvenuta nel 1760. L'ultima traccia di lui è una supplica al Senato di Venezia del 1759, in cui lui e altri amministratori invocavano la li-

bertà della fede ortodossa. Nella seconda metà del Settecento fu aperta a Plavno la prima scuola in lingua volgare, giunsero i primi libri, e fu ricostruita la chiesa. La mia famiglia godeva di uno status privilegiato: una questione molto importante per l'economia era il diritto di utilizza-

re pascoli e prati, poiché l'allevamento era la principale attività economica in Dalmazia, grazie al doge Mocenigo, il paese di Plavno, ampliò i propri confini catastali, rendendolo all'epoca un luogo molto ricco. L'arrivo in Dalmazia dell'Austria, dei francesi

e di nuovo dell'Austria, mise leggermente da parte la nostra famiglia, ma già a metà del XIX secolo tornò a ricoprire il ruolo di amministratori locali. È interessante notare che i nomi di molte persone erano scritti nei registri ufficiali come italiani e nei registri ecclesiastici come serbi».

GIRI DI VALZER

La storia comunque va avanti e nel 1935 Jovan Djuric, nonno di Djuro, si trasferisce a Belgrado. La capitale del Regno di Jugoslavia vive un periodo di vivace espansione e così i Djuric vendono le notevoli proprietà di Plavno e acquistano una vasta tenuta con vigneto sul Danubio, nella periferia della capitale. I tempi cambiano e «nel secondo dopoguerra, e in particolare dopo il 1945, la memoria dell'antica alleanza con la Serenissima venne reinterpretata in chiave ideologica nel contesto jugoslavo, dove la famiglia Djuric fu talvolta definita come «vassalla veneziana» dalla propaganda comunista locale in Dalmazia». Dopo la fine della Jugoslavia e la nascita della Croazia, nel 1991, si è compiuto un altro giro di valzer della storia. «Nel 2004 è stata fondata l'Associazione per la tutela del patrimonio di Plavno, con l'obiettivo di studiare e valorizzare la storia del confine militare veneziano di Knin e il ruolo delle élite locali. L'associazione ha promosso numerosi convegni e pubblicazioni scientifiche, come quello dal titolo «335 anni del confine militare veneziano di Knin», tenutosi nel settembre 2023 presso l'Istituto di Storia Contemporanea di Belgrado. Resta il fatto che in nostro detto «la verità è acqua profonda» si adatta efficacemente alla complessità storica della presenza veneziana lungo la costa orientale dell'Adriatico», conclude il professor Djuric.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un docufilm alla ricerca della verità su Regeni

RIEVOCAZIONE

A dieci anni dal rapimento di Giulio Regeni al Cairo, Fiumicello Villa Vicentina torna a essere il cuore di una mobilitazione civile che non si è mai interrotta. Oggi si terrà la giornata «Giulio continua a fare cose...», che riunirà la famiglia Regeni, con la loro legale Alessandra Ballerini e il Popolo Giallo.

Tanti i nomi illustri attesi: Elisa, don Luigi Ciotti, Alessandro Bergonzoni, Pif, Gherardo Colombo ed Elly Schlein, accanto a molte altre voci che nel tempo hanno scelto di schierarsi per una richiesta che attraversa l'Italia: «Verità e Giustizia per Giulio». Il cuore della giornata sarà la proiezione in anteprima nazionale del documentario «Giulio Regeni. Tutto il male del mondo», per la regia di Simone Manetti.

Il programma si aprirà alle 14.45, alla pista di pattinaggio di Fiumicello, con il flash mob



«10 anni in giallo: un'onda d'urto», seguito dall'incontro «Parole, immagini e musica per Giulio», tra interventi, contributi e ospiti. Nel corso del pomeriggio interverranno inoltre Gianni Cuperlo, Marco Damilano, Pietro Del Soldà, Giuliano Foschini, Giuseppe Giuliotti e Matteo Macor, accanto agli ospiti già annunciati. Sono previsti contributi video di Vinicio Capossela, Lella Costa e Roberto Fico, mentre Lorenzo Terranera realizzerà un'immagine dal vivo durante l'evento.

Alle 17 l'anteprima nazionale del documentario «Giulio Regeni. Tutto il male del mondo», scritto da Emanuele Cava e Matteo Billi, prodotto da Ganesh e Fandango. Alla proiezione parteciperanno il regista Simone Manetti, l'autore Emanuele Cava, Mario Mazzarotto per Ganesh e Domenico Proccacci per Fandango. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube «Giulio siamo noi».

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenice, un Simon Boccanegra sospeso tra realtà e simbolismo

LA RECENSIONE

Il «Simon Boccanegra», ultimo dei cinque titoli operistici scritti da Giuseppe Verdi per la Fenice, è andato in scena nel massimo teatro veneziano con grande successo di pubblico in un nuovo allestimento con la regia di Luca Micheletti. Artista versatile - è anche baritono e attore -, Micheletti ha scelto di raccontare la vicenda del doge genovese secondo una prospettiva privata e borghese, quasi fosse un lavoro di Ibsen sospeso tra realtà e simbolismo. Boccanegra, acclamato dal popolo, vive il dramma della perdita della donna amata e della fi-

glia in una sorta di prigione sui cui muri è dipinto il mare ligure, a ricordargli che prima era un navigatore e ora, invece, è un naufrago della vita. La dimensione del privato è continuamente evocata da una cappella gotica che funge anche da tomba e da letto sul quale il doge delirante riposa. Il tempo interiore del protagonista è distorto e alterato anche perché per una buona parte dell'opera agisce sotto l'effetto di un veleno che lo porterà alla morte. Nell'essenzialità della narrazione, tuttavia, i doppi dei personaggi diventano ossessioni e fantasmi fin troppo didascalici e superflui. Brava comunque la bambina quasi costantemente sul palco a

ricordarci il grande trauma di Simone che ha segnato la sua vita psichica.

LUCI E COSTUMI

Le scene, coerenti e funzionali alla visione registica che spazia dal Medioevo agli anni in cui l'opera fu composta (1857) e rivista (1881), senza precisare esattamente un unico periodo storico, sono di Leila Fteita. Belli ed eleganti i costumi di Anna Biagiotti; efficace il gioco di luci di Giuseppe Di Iorio. Renato Palumbo dirige l'orchestra della Fenice assicurando compattezza, varietà dinamica e continuità drammatica. Il suono è teso, intenso e l'accordo con il palcoscenico è pressoché totale.



Efficace anche la prova del coro, preparato come sempre da Alfonso Caiati. Luca Salsi, nel ruolo del titolo, s'impone per autorevolezza vocale, fraseggio e autentico accento verdiano. Francesco Meli (Gabriele Adorno) ha un timbro luminoso e brillante che ben si addice alla sua parte, così

LA VICENDA DEL DOGE GENOVESE RACCONTATA SECONDO UNA PROSPETTIVA PRIVATA E BORGHESE

IN SCENA
Il «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi alla Fenice
(foto MICHELE CROSERIA)

come Alex Esposito costruisce il suo personaggio con autorevole rigore. Meno incisiva ci è parsa Francesca Dotto, un'Amelia garbata ma incerta nel settore acuto. Di rilievo anche l'apporto di Simone Alberghini (Paolo Albiani), sempre pertinente e solido; funzionali anche Alberto Comes (Pietro), Saffa Korkmaz (Capitano dei balestrieri) e Yeoreum Han (Ancella di Amelia). Come sempre grande vicinanza del pubblico agli organici della Fenice con il consueto volantinaggio dalle gallerie e dai palchi al termine dello spettacolo. L'opera sarà in scena fino al 14 febbraio.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Piogge, rovesci e nevicate sui rilievi, anche a bassa quota al Nord Ovest

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto su tutta la Regione, cielo con nuvolosità variabile e irregolare con ampie schiarite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in miglioramento sulla regione, con ultimi fenomeni sulle Alpi di confine con nevicate dagli 800m in nottata. A seguire nuvolosità irregolare e sole ovunque. Minime diffusamente negative.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in graduale miglioramento con ultimi piovaschi tra notte e prima mattina, a seguire ampie schiarite con blanda nuvolosità. Temperature massime fino a 11-12 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	8	Ancona	6	10
Bolzano	-1	7	Bari	8	14
Gorizia	2	10	Bologna	3	7
Padova	3	10	Cagliari	9	13
Pordenone	2	12	Firenze	4	11
Rovigo	2	10	Genova	6	11
Trento	1	7	Milano	2	8
Treviso	0	11	Napoli	9	11
Trieste	7	10	Palermo	10	12
Udine	2	10	Perugia	3	8
Venezia	3	11	Reggio Calabria	9	15
Verona	3	9	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	-1	10	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TG1 Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TG1 Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Prima di Noi Serie Tv. Di Daniele Luchetti, Valia Santelli. Con Linda Caridi, Andrea Arcangeli, Maurizio Lastrico 22.30 Prima di Noi Serie Tv 23.30 Tg1 Sera Informazione 23.35 Speciale TG1 Attualità 0.45 Che tempo fa Attualità	7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinée Attualità 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.15 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.55 Finale. Coppa Italia Femminile Pallavolo 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Il sesso degli angeli Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Sabrina Ferilli, Marcello Fonte 22.40 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegra ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.00 Streghe Serie Tv 6.40 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.15 Wonderland Attualità 10.45 9-1-I Serie Tv 14.30 A Quiet Place II Film Drammatico 16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Varietà 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 The Good Neighbor Film Thriller. Di Stephan Rick. Con Inga Alsina, Jonathan Rhys Meyers, Henrijs Arajš 23.05 TILL Death Film Thriller 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 The Roundup Film Azione 2.25 El Lodo Film Thriller 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.15 René Magritte: Le Jour et la Nuit Documentario 7.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.00 Muti prova il Requiem di Verdi Musicale 9.45 Le serie di RaiCultura.it Doc. 10.00 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.00 Save The Date Documentario 12.30 Passepartout Attualità 13.00 Passepartout Documentario 13.30 Movie Mag Attualità 14.00 Maremma Documentario 14.55 Essere Maxxi Documentario 15.25 Napoletano? E famme... 'na pizza! Teatro 17.35 Poke Stories Documentario 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Lezioni di persiano Film Drammatico 23.25 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Doc. 0.25 Storia delle nostre città Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera weekend Attualità 7.20 Super Partes Attualità 7.10 La promessa Telenovela 8.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.10 Le parole che non ti ho detto Film Drammatico 16.45 Apache in agguato Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Civiltà perduta Film Avventura 3.15 Movie Trailer Show 3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.55 Santa Messa Attualità 10.50 Super Partes Attualità 11.40 Melaverde - Le Storie Viaggi Attualità 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 15.30 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 0.45 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	7.05 Super Partes Attualità 7.35 Tom & Jerry di nuovo a Oz Film Animazione 8.55 Young Sheldon Serie Tv 9.50 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Sfida impossibile Show 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.10 Studio Aperto Attualità 18.12 Meteo.it Attualità 20.00 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Le Iene Show 1.15 Il grande Lebowski Film Commedia 3.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.05 Ciak News Attualità 7.10 I Cesaroni Fiction 8.55 Il rapporto Pelican Film Thriller 11.45 L'assassino di pietra Film Thriller 13.55 Rappimento e riscatto Film Drammatico 16.40 Note Di Cinema Show 16.45 Employee Of The Month Film Commedia 18.45 Il Corriere - The Mule Film Thriller 21.15 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody 23.45 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico 2.45 L'assassino di pietra Film Thriller 4.20 Ciak News Attualità 4.25 Il Corriere - The Mule Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 8.35 Icarus Ultra Informazione 9.10 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Comico 12.15 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 14.05 Contract to kill Film Azione 15.50 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione 18.10 Il giardino del diavolo Film Fantascienza 19.55 Friends Serie Tv 21.15 Left Behind - La profezia Film Drammatico. Di Vic Armstrong. Con Nicolas Cage, Chad Michael Murray, Cassi Thomson 23.15 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico 1.05 Words And Pictures Film Drammatico 3.10 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.15 Al Vertice della Tensione - Film: spionaggio, Usa 2002 di Phil Alden Robinson con Ben Affleck e Morgan Freeman 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Indians - Film: storico, Usa 1975 di Richard T. Heffron con James Whitmore e Sam Elliott 23.00 Il Cinema - rototaleo 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 9.30 Affari d'occasione Reality 10.30 WWE Smackdown Wrestling 13.30 Quei cattivi vicini Società 15.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 16.30 Vado a vivere nel bosco Reality 20.20 Avamposti Documentario 21.40 Border Security: America Latina Documentario 23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 1.30 La dura legge dei Cops Serie Tv 5.10 Affari in valigia Doc.	9.40 Camera con vista Attualità 10.00 La7 Doc Documentario 11.30 Sentì chi parla adesso Film Commedia 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare 16.50 Barbero risponde Attualità 17.30 The Peacemaker Film Az. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Il castello Film Dr. Di Rod Lurie. Con Robert Redford, James Gandolfini 23.45 Il maratona Film Thriller 2.00 In Onda Attualità	9.20 Due gemelle per Natale Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.35 Miss Christmas Film Commedia 15.20 Tre fratelli e un bebè Film Commedia 17.05 Il Natale di Mia Film Commedia 18.50 4 Hotel Reality 20.10 4 ristoranti Cucina 21.35 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione 23.35 Caos Film Poliziesco	6.00 Pianeta terra Documentario 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 La Corrida Remix Show 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 I migliori Fratelli di Crozza Show 2.50 Nudi e crudi Reality 4.15 Come fanno gli animali Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione 7.00 7 in punto Attualità 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il ritmo dell'amore 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: C'era una volta a New York 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 Economy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Sul cappello che noi portiamo 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Coppa del mondo di sci alpino femminile 23.15 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	14.00 Film: C'era Una Volta A New York Rubrica 15.50 Tag In Comune Rubrica 16.35 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Verona Rubrica 18.15 L' Alpino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Agricoltura Rubrica 1.35 L' Alpino Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Alcuni episodi che possono averti ferito nel passato acquistano un senso diverso, in parte palesano l'esistenza di opportunità che forse non avevi mai considerato. Ne deriva una sorta di rivelazione, che tocca anche la **salute** in maniera efficace, liberandoti da eventuali problemi che si trascinano senza che tu capisca come scrollarteli di dosso. In quello che credevi un muro si nasconde una porta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Avrai ancora voglia di startene un po' per conto tuo, di prendere le distanze dai mille impegni che ti coinvolgono in prima persona. Ma poi c'è il richiamo dell'**amore**, che diventa più intenso e passionale, difficile da mettere a tacere. Per te può essere destabilizzante, ma non hai un vero potere sulle emozioni e mantenere il controllo della situazione in questo momento è improponibile. Arrenditi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel corso della giornata gli amici possono offrirti dei momenti piacevoli, di svago ma anche di conferma delle tue risorse, che improvvisamente le circostanze ti consentono di mettere in luce, sorprendendo forse perfino te. Sei più disinvolto che mai con il **denaro**, evita di farti prendere la mano, ma autorizzati a fare una spesa anche significativa, se rinunci a farla rischieresti di rimpiangerlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione esalta il tuo lato gioioso e socievole, spingendoti a mettere in valore la capacità di creare facilmente una sintonia emotiva con gli altri e rendendoti disponibile alle loro richieste. La carica di euforia che ti attraversa ha qualcosa di terapeutico, sia per te che per le persone con cui condividi questa energia. Forse anche in questo modo così indiretto puoi agire sulla **salute**?

Leone dal 23/7 al 23/8

Stai attraversando un periodo davvero speciale ma siccome è destinato a durare ancora per qualche settimana sarà bene trovare una tua chiave che ti consenta di esorcizzarne gli aspetti più difficili e di renderlo piacevole. È una configurazione che mette in crisi alcuni punti fermi e ti consente di cambiare. Artefice indiretto di questo processo è il partner: la percezione cambia grazie all'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È l'ultimo giorno in cui Nettuno è all'opposizione del tuo segno, se finora la sua presenza è stata ingombrante e a volte difficile, è probabile che poi ne sentirai la mancanza. Oggi rendi tutti i tributi alla confusione e alle fantasmagorie che genera, approfittando della domenica per abbandonarti ai sogni più fantasiosi. La sua presenza contribuisce ad alimentare il tuo **amore**, non lo trascurare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione insiste a parlarti d'**amore** e lo fa in tanti modi diversi, da un lato sollecitando il tuo lato più sentimentale e poi al tempo stesso coinvolgendoti in una dinamica più passionale e travolgente, che potrebbe anche scardinare alcuni tuoi punti fermi. Quale che sia il versante che sceglierai di seguire, ricorda che il minimo comune multiplo da rispettare resta comunque l'intensità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Continua il grande tramestio interiore, del quale molto probabilmente lascerai emergere poco e niente. La configurazione contribuisce a mantenere quel velo di mistero. I pianeti assecon-

dano il desiderio di segretezza che ti contraddistingue, spostando oggi la tua attenzione sugli enigmi dell'**amore** e su quel confine impalpabile che lo separa dal sogno e dalla fantasia. Concediti di essere sentimentale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è qualcosa di particolare nel cielo di oggi: mette in valore la natura doppia del tuo segno, quel lato socievole e gaudente che coabita con uno più altero e solitario, sempre alla ricerca di una verità ulteriore inaccessibile. Ma è più che probabile che questa volta tu finisca per farti ipnotizzare dal desiderio di svelare un qualche arcano. Il corpo e la **salute** ti offrono lo spunto che cercavi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei forse un po' combattuto tra un impulso a startene chiuso tra quattro mura, privilegiando una dimensione intima, dove anche il tuo lato fragile e delicato più manifestarsi, e optare invece per il partner e il suo **amore**, concedendogli le tue grazie con generosità e trasporto. È probabile che la seconda opzione si riveli vincente, ma questo non ti impedisce di riservarti un momento tutto per te.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei ricco di una vitalità invidiabile e forse sei il primo sorpreso a esserne e non sai bene come investire questo capitale e non esserne travolto senza accorgertene. È come se il cielo ti avesse dato in prestito dei superpoteri, fondamentale in questi casi sapere come usarli. Mentre cerchi di capirlo la configurazione sta per cambiare, oggi dedica un momento a fare chiarezza nella sfera **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi è l'ultimo giorno in cui Nettuno, uno dei pianeti che ti governano, si trova nel tuo segno, dove si è insediato da ben quattordici anni. Un lungo periodo nel quale ha operato una lenta ma corposa metamorfosi della quale forse inizierai a essere davvero consapevole dopo che sarà uscito. Ma i valori di **amore** universale che ti ha trasmesso sono ben tangibili da subito, fai qualcosa per onorarlo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 24/01/2026					
Bari	26	24	81	30	32
Cagliari	84	81	48	8	49
Firenze	64	30	70	12	89
Genova	76	71	63	88	27
Milano	1	28	9	6	90
Napoli	74	26	50	76	24
Palermo	9	75	88	65	13
Roma	66	13	21	65	73
Torino	78	2	90	51	16
Venezia	23	55	60	47	17
Nazionale	14	70	74	68	20

SuperEnalotto					Jolly
71	61	68	22	37	55 21
MONTEPREMI			JACKPOT		
114.786.815,52 €			109.904.232,12 €		
6	- €	4	393,15 €		
5+1	- €	3	31,94 €		
5	205.068,50 €	2	5,94 €		
CONCORSO DEL 24/01/2026					
SuperStar		Super Star		18	
6	- €	3	3.194,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	39.315,00 €	0	5,00 €		



MORTO A 70 ANNI
Addio a Canuti,
cuore nerazzurro
dai baby allo scudetto

Lutto nel mondo del calcio: è scomparso a 70 anni Nazzareno Canuti, ex difensore di Inter e Milan. Cresciuto nel settore giovanile nerazzurro (dov'era entrato a 14 anni), ha fatto tutta la trafila fino ad arrivare in prima squadra: con l'Inter ha collezionato 183

presenze e una rete tra il 1976 e il 1982 e contribuendo alla conquista di uno scudetto nel 1980 e due Coppe Italia. Nel 1982/83 si trasferì in prestito al Milan in Serie B. «Canuti ha rappresentato una pagina autentica della storia dell'Inter», così il club nerazzurro.



Domenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Così in campo
ORE 18 STADIO ALLIANZ STADIUM
Diretta: su Dazn ; Sky Canale 251

JUVENTUS
4-2-3-1
ALL. Spalletti

15 Kalulu, 3 Bremer, 6 Kelly, 27 Cambiaso, 5 Locatelli, 19 Thuram, 7 Conceicao, 22 McKennie, 10 Yildiz, 30 David, 19 Hojlund, 19 Elmas, 20 Vergara, 37 Spinazzola, 26 Lobotka, 8 McTominay, 3 Gutierrez, 5 Juan Jesus Buongiorno, 4 Di Lorenzo, 32 Milinkovic-Savic

NAPOLI
3-4-2-1
ALL. Conte

Arbitro: Mariani di Aprilia

TRA ROMA-MILAN E JUVENUS-NAPOLI QUI L'ANTI-INTER

► Mentre la capolista guarda alla Champions le 4 inseguitrici si sfidano tra loro. Con il rischio di perdere il treno scudetto

LA GIORNATA

Una lepre che tenta la fuga. E che sul terreno di casa incontra certo meno ostacoli di quel tormentato cammino di Champions. E quattro segugi all'inseguimento. Che stasera potrebbero scambiarsi posizioni o vedere la preda-Inter, appollaiata lassù in classifica a quota 52, sempre più lontana. Domenica forse non (ancora) decisiva in chiave scudetto, ma determinante sulle attuali velleità dei cagnacci, che si sfidano tra loro: nell'ordine Milan (46 punti), Napoli (43), Roma (42) e Juventus (39, non spacciata ma certo con il fiato più corto). E proprio la banda Spalletti nel pomeriggio è chiamata all'impresa di rallentare l'acciaccato Napoli dell'illustre ex Conte.

QUI STADIUM

L'ultima fotografia della Juve è quella di una squadra festante dopo il 2-0 di Champions League al Benfica, ma in campionato le immagini più recenti risalgono alla sconfitta contro il Cagliari. Luciano Spalletti vuole vedere la versione di mercoledì. Una vittoria contro il Napoli varrebbe doppio, ma guardando la classifica diventa quasi obbligatoria: il Como ha strapazzato i cugini del Toro con un tennistico 6-0 e ora Locatelli e compagni sono scivolati momentaneamente al sesto posto. Ma il quarto posto è l'obiettivo minimo della stagione. Lo ha dichiarato



MUSCOLI DA INTER Pio Esposito e Lautaro Martinez protagonisti della vittoria contro il Pisa

anche Francisco Conceicao, ieri: «Dobbiamo entrare in Champions, anche se lavoriamo per tornare a lottare per lo scudetto. Perché in un club come questo, si pensa sempre a vincere titoli e coppe». Il portoghese insidia Mirretti per un posto da titolare allo Stadium. L'altro interprete sulla trequarti, invece, è l'intoccabile Yildiz, il quale ha anche un appuntamento con la storia: dopo la rete nella gara d'andata allo stadio Maradona, il turco sogna di eguagliare alcuni grandi attaccanti della storia bianconera come Ronaldo, Del Piero, Kova-

cevic e Ravanelli, gli unici a essere stati decisivi in entrambi i confronti della stessa stagione contro i partenopei. Come riferimento avanzato c'è ancora David in vantaggio su Openda. A centrocampo la coppia Locatelli-Thuram viaggia verso la conferma con Koopmeiners prima alternativa in panchina. Il Napoli decimato dovrà confidare nella solita vena del duo McTominay-Hojlund. «A gennaio - ha spiegato alla vigilia il bomber - ho giocato tanto, il programma è stato incessante e difficile visti tutti gli infortuni.

Non posso lamentarmi, ma è stato difficile sia mentalmente che fisicamente. Siamo delusi di non aver vinto a Copenaghen, ma ora possiamo dimostrare, ancora una volta, che meritiamo la parte alta della classifica». In futuro una mano potrà darla il 22enne brasiliano Giovane, appena prelevato per 22 milioni dal Verona, che ieri ha sostenuto le visite mediche.

ALL'OLIMPICO

In serata a Roma la sfida tra giallorossi e Milan. «Affronteremo una squadra che sta lottan-

Così in campo
Roma, Stadio Olimpico, ore 20.45
TV: Dazn

ROMA
3-4-2-1
ALL. Gasperini

99 Svirar, 23 Mancini, 19 Celik, 4 Cristante, 21 Dybala, 5 Ndiaka, 17 Koné, 87 Ghilardi, 43 Wesley, 7 Pellegriani, 14 Malen, 10 Leao, 11 Pulisic, 22 Rabiot, 14 Ricci, 33 Bartsaghi, 22 Modric, 4 Saelemaekers, 5 De Winter, 46 Gabbia, 23 Tomori, 16 Maignan

MILAN
3-5-2
ALL. Allegri

Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Perrotti-Rossi
VAR: Di Bello | AVAR: Abisso

do con noi per i primi 4 posti - ha detto Max Allegri - Gasperini sta facendo un ottimo lavoro, la Roma è aggressiva, molto brava nelle due fasi, è la miglior difesa del campionato. Anche l'infermeria rossonera migliora: «Saelemaekers sta molto meglio, deciderò se farlo partire titolare o meno. Gimenez sarà sicuramente una bella risorsa per il finale di stagione. Leao sta convivendo ancora con questo piccolo problema, sarà però a disposizione». Per Allegri è già tempo di contabilità: «Ci sono quattro squadre per tre posti, l'Inter ha

YILDIZ, UNA CERTEZZA PER SPALLETTI E L'APPUNTAMENTO CON LA STORIA I CAMPIONI D'ITALIA ANCORA ACCIACCATI

una proiezione da 90 punti. Sperando che le squadre in Europa vadano più avanti possibile così ci saranno 5 posti Champions, altrimenti una rimane fuori. L'Inter con 52 punti è la favorita per lo scudetto e anche per finire nei primi quattro posti».

Gufata che non piacerà agli interisti. I nerazzurri comunque si godono la vetta e preparano già la trasferta di Dortmund. E con il Borussia non sarà certo la passeggiata (con brivido iniziale) di venerdì con il Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

INTER-PISA	6-2
COMO-TORINO	6-0
FIorentina-CAGLIARI	1-2
LECCE-LAZIO	0-0

oggi ore 12,30

SASSUOLO-CREMONENSE	Collu di Cagliari
---------------------	-------------------

oggi ore 15

ATALANTA-PARMA	Sacchi di Macerata
----------------	--------------------

GENOA-BOLOGNA	Maresca di Napoli
---------------	-------------------

oggi ore 18

JUVENTUS-NAPOLI	Mariani di Aprilia
-----------------	--------------------

oggi ore 20,45

ROMA-MILAN	Colombo di Como
------------	-----------------

domani ore 20,45

VERONA-UDINESE	Manganiello di Pinerolo
----------------	-------------------------

classifica

INTER	52	CAGLIARI	25
MILAN	46	SASSUOLO	23
NAPOLI	43	CREMONENSE	23
ROMA	42	PARMA	23
COMO	40	TORINO	23
JUVENTUS	39	GENOA	20
ATALANTA	32	LECCE	18
BOLOGNA	30	FIorentina	17
LAZIO	29	VERONA	14
UDINESE	26	PISA	14

SERIE B

CARRARESE-EMPOLI	3-0
CESENA-BARI	1-2
FROSINONE-REGGIANA	1-0
JUVE STABIA-VIRTUS ENTELLA	1-0
MANTOVA-VENEZIA	2-5
MONZA-PESCARA	3-0
MODENA-PALERMO	0-0
SPEZIA-AVELLINO	1-0

domani ore 15

SUDIROL-PADOVA	Allegretta di Molfetta
----------------	------------------------

oggi ore 17,15

CATANZARO-SAMPDORIA	Sozza di Seregno
---------------------	------------------

classifica

FROSINONE	45	AVELLINO	25
VENEZIA	44	PADOVA	25
MONZA	41	SUDIROL	22
PALERMO	38	REGGIANA	20
CESENA	34	SPEZIA	20
MODENA	33	VIRTUS ENTELLA	20
JUVE STABIA	33	BARI	20
CATANZARO	31	MANTOVA	19
CARRARESE	29	SAMPDORIA	18
EMPOLI	27	PESCARA	14

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-TRENTO	1-2
TRIESTINA-LUMEZZANE	2-1
UNION BRESCIA-RENATE	1-2
VIRTUS VERONA-PRO VERCELLI	2-2

oggi ore 14,30

GIANA ERMINIO - ARZIGNANO	Gavini di Aprilia
---------------------------	-------------------

NOVARA - PRO PATRIA	Terribile di Bassano del Grappa
---------------------	---------------------------------

oggi ore 17,30

ALCIONE MI - DOLOMITI BELLUNESI	Maccorin di Pordenone
---------------------------------	-----------------------

PERGOLETESE - OSPITALETTO	Castellano di Nichelino
---------------------------	-------------------------

domani ore 20,30

LECCO - INTER U23	Iacobellis di Pisa
-------------------	--------------------

LR VICENZA - CITTADELLA	Madonia di Palermo
-------------------------	--------------------

classifica

LR VICENZA	56	PRO VERCELLI	29
LECCO	44	ARZIGNANO	27
UNION BRESCIA	43	OSPITALETTO	26
CITTADELLA	36	DOLOMITI BELLUNESI	25
RENATE	35	ALBINOLEFFE	25
TRENTO	34	NOVARA	24
INTER U23	34	VIRTUS VERONA	19
ALCIONE MILANO	33	PERGOLETESE	16
GIANA ERMINIO	29	PRO PATRIA	12
LUMEZZANE	29	TRIESTINA (-23)	1

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30

ADRIESE-OBERRAIS	Di Palma di Cassino
------------------	---------------------

BASSANO-LA ROCCA ALTAVILLA	Fresu di Sassari
----------------------------	------------------

BRIAN LIGNANO-LEGNAGO	Cornel Pal di Roma I
-----------------------	----------------------

CALVI NOALE-LUPARENSE	Ghanim di Saronno
-----------------------	-------------------

CAMPODARSEGO-TREVISO	Giordani di Aprilia
----------------------	---------------------

CJARLINS MUZANE-CLODIENSE	Castelli di Ascoli Piceno
---------------------------	---------------------------

ESTE-MESTRE	Zangara di Catanzaro
-------------	----------------------

PORTOGRUARO-SAN LUIGI	Vigo di Lodi
-----------------------	--------------

VIGASIO-CONEGLIANO	Matranga di Palermo
--------------------	---------------------

classifica

TREVISO	52	LUPARENSE	26
CLODIENSE	36	VIGASIO	24
CJARLINS MUZANE	36	CAMPODARSEGO	22
MESTRE	35	CALVI NOALE	22
ESTE	35	CONEGLIANO	20
LEGNAGO	32	SAN LUIGI	20
BRIAN LIGNANO	30	ADRIESE	16
BASSANO	29	OBERRAIS	15
LA ROCCA ALTAVILLA	27	PORTOGRUARO	10



Toro umiliato, la Viola crolla in casa con il Cagliari

LE PARTITE

La pesante sconfitta incassata dal Torino contro il Como per 6-0 ha scatenato la reazione della tifoseria granata. Già dopo il 5-0 dei lariani infatti la curva ha smesso di cantare e al fischio finale una cinquantina di tifosi sono saliti sulle barriere verso il campo, dove la squadra di Baroni si è diretta per un confronto: dopo alcuni scambi tra calciatori e tifosi, i granata si sono diretti verso gli spogliatoi tra i cori «avete rotto il c...» e «andate a lavorare» da parte degli ultras.

La sfida salvezza tra Fiorentina e Cagliari, invece, ha visto trionfare i sardi per 1-2. Se da una parte la gara è stata fatta dalla formazione di Vanoli, anche se per lunghi tratti senza

mai essere particolarmente incisiva, determinata, costruttiva. Molti giocatori viola sottotono, in tutti i reparti. E un primo tempo giocato col freno tirato. Dall'altra parte la squadra di Pisacane ha vinto la gara giocando e sfruttando molto bene il contropiede, facendo innervosire la gara con innumerevoli perdite di tempo, in tante occasioni di gioco. Ottima la gara di Palestina, un giocatore giovane ma già capace di fare la differenza. Il tutto con una direzione di gara dell'arbitro Guida con tutta probabilità non in una delle sue migliori serate.

Il Lecce trova un buon punto in casa contro la Lazio: il match termina 0-0, con i salentini che salgono a 18 punti, mentre i biancocelesti si portano a 29.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO	6
TORINO	0

COMO (4-2-3-1): Butez, Vojvoda, Kempf, Ramon, Valle; Perrone (12' st Sergi Roberto), Da Cunha, Rodriguez (12' st Kuhn), Paz (28' st Smolcic), Baturina (12' st Caqueret), Douvikas (28' st Moreno) (Tornqvist, Vigorito, Diego Carlos, Addai, Van Der Brempt). ALL.: Fabregas.
TORINO (3-4-1-2): Paleari, Tameze (22' st Obrador), Ismajli (21' pt Maripan), Coco, Pedersen, Ilkhan (22' st Anjorin), Casadei, Lazaro; Vlasic, Ngonge (22' st Zapata), Adams (Israel, Siviero, Perciun, Gabellini, Njie, Pellini, Acquah).
Arbitro: Feliciani di Teramo.
Reti: nel pt 8' Douvikas, 16' Baturina; nel st 14' Da Cunha (rigore), 21' Douvikas, 25' Kuhn, 31' Caqueret.
Note: ammonito Pedersen.

FIorentina	1
CAGLIARI	2

FIorentina (4-1-4-1): De Gea; Dodo, Pongracic, Comuzzo, Gossens (14' st Harrison); Fagioli; Solomon, Mandragora (1' st Fabbiani), Ndour (14' st Brescianini), Gudmundsson; Piccoli. ALL.: Vano-li.
CAGLIARI (4-5-1): Caprile; Ze Pedro, Mina, Luperto, Obert (35' st Idrissi); Palestina (35' st XZappa), Adopo, Gaetano, Mazzitelli (35' st Prati), Esposito (19' st Sulemana); Kiliçsoy (26' st Borrelli). ALL.: Pisacane.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata.
Reti: pt 31' Kiliçsoy; st 2' Palestina, 29' Brescianini.
Angoli: 6-4 per la Fiorentina.
Ammoniti: Pongracic, Ze Pedro, Comuzzo per gioco falloso, Mina per comportamento non regolamentare.

LECCE	0
LAZIO	0

LECCE (4-2-3-1): Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani, Coulibaly; Pierotti (44' st Morente), Gandelman, Banda (19' st Sottit); Stulic (19' st Cheddira). . ALL.: Di Francesco.
LAZIO (4-3-3): Provedel; Lazzari (28' st Pellegriani), Gila (20' st Provstgaard), Romagnoli, Marusic; Taylor, Basic, Vecino (20' st Dele-Bashiru); Cancellieri (36' st Isaksen), Dia (20' st Ratkov), Zaccagni. ALL.: Sarri.
Arbitro: Chiffi di Padova.
Angoli: 4 a 1 per il Lecce.
Ammoniti: Veiga, Provstgaard, Tiago Gabriel per gioco falloso.
Note: Spettatori 24.435 (22.319 abbonati) per un incasso totale di 367.519 euro.

Serie B

MANTOVA	2
VENEZIA	5

MANTOVA (3-4-2-1): Bardi 8; Paoletti 5, Cella 5, Castellini 5; Radaelli 4.5 (1' st Balcot sv, 7' st Chrysopoulos 4.5), Trimboli 5, Wieser 5 (25' st Zuccon 5.5), Gonçalves 6 (39' st Falletti sv); Marras 6.5, Ruocco 5.5 (25' st Mancuso 5.5); Mensah 6.5. Allenatore: Modesto 5.

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6.5; Sching-tienne 6, Venturi 5.5 (20' st Korac 6.5), Franjic 6.5; Hainaut 6.5, Kike Perez 6.5 (45' st Duncan sv), Busio 7, Doumbia 7.5, Sagrado 7.5 (32' st Compagnon 6); Yeboah 7.5 (33' st Pietrelli 6), Adorante 8 (32' st Casas 6). Allenatore: Stroppa 8.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6.5.

Reti: 25' pt Adorante, 33' pt Yeboah, 40' pt Marras, 14' st Doumbia, 29' st Adorante, 36' st Mensah, 48' st Chrysopoulos (aut.).

Note: ammoniti Trimboli, Venturi, Wieser e Hainaut.

Uragano-Venezia, spazza via a domicilio il Mantova con un 5-2 che consente di continuare a far sentire il fiato sul collo al Frosinone. Tutto invariato dopo la 20. giornata di Serie B, sia in classifica con i lagunari secondi a -1 dalla capolista e a +3 sul Monza, sia sul campo dove i ragazzi di Stroppa si sono confer-

L'uragano Venezia si abbatte sul Mantova altre 5 reti per restare in scia al Frosinone



BIS Andrea Adorante segna il suo secondo gol a Mantova

mati una volta di più straripanti e in stato di grazia. Del resto al Martelli è arrivata la sesta vittoria di fila, terza consecutiva in trasferta, la nona nelle ultime dieci uscite con 28 punti su 30 all'attivo. Anche in casa del Mantova (travolto 4-0 in Coppa Italia ad agosto, 3-0 al Penzo e 5-2 ieri) il Venezia ha dominato gestendo

PARTITA SENZA STORIA CON UN PAIO DI DISTRAZIONI DOPPIETTA DI ADORANTE PER L'ATTACCO PIÙ PROLIFICO DELLA SERIE B

Prima gara con il nuovo patron

Padova col Sudtirolo: “debutta” Banzato

(a.m.) Dimenticare l'ultima sconfitta casalinga rimediata con il Mantova è salutare con una degna risposta sul campo il nuovo proprietario Alessandro Banzato che da lunedì è diventato il nuovo azionista di maggioranza biancoscudato al posto del finanziere franco-armeno Joseph Oughourlian. Per il Padova, dunque, un nuovo esame, sul difficile campo di Bolzano, contro un Sudtirolo risollevato da due successi in altrettante partite giocate nel 2026 dopo un digiuno di vittorie durato tredici giornate. «Speriamo di mantenere il trend in trasferta (quattro vittorie ndr) della prima metà dell'anno – ha detto ieri il tecnico Matteo Andreoletti – in questo scontro

diretto. Loro hanno avuto qualche difficoltà, ma ora stanno molto bene. Giocano molto in verticale, con le idee del loro allenatore, che stimo molto e che ha più esperienza di tutti in questa categoria. Sono forti a frasteggiare dal basso per poi superare la linea difensiva avversaria in profondità e quindi, per cercare di metterli in difficoltà, dovremo pareggiare la loro intensità. Mi aspetto una prestazione da vero Padova». Tutta a disposizione la rosa, anche se Papu Gomez non è al meglio per un problema alla caviglia.

Probabile formazione (3-5-2): Sorrentino; Faedo, Sgarbi, Perrotta; Capelli, Fusi, Crisetig, Varas, Barreca; Lasagna, Bortolussi. All. Andreoletti

a proprio piacimento una gara per lunghi tratti impari, nonostante la caparbietà dei lombardi nell'appropriare della auto-sbavature di Busio e compagni nel giorno del 58. compleanno del loro allenatore.

LA VENA DEL GOL

Una goleada che consegna agli arancioneroverdi la palma di miglior attacco della B con 42 centri (perfettamente suddivisi tra primo e secondo tempo), avviata da Adorante rapace nel bucare al 25' su assist di Franjic un Bardi fino a quel momento insuperabile. A confermare l'ottimo momento dei gemelli del gol di Stroppa è Yeboah in diagonale al 33' ben pescato da Sagrado, ma prima del riposo Marras dimezza il gap con un sinistro imparabile dal limite. Giusto per un quarto d'ora a cavallo dei due tempi il Venezia balbetta ma, dalla zampata letale di Doumbia smarcato da Yeboah al 14' della ripresa, torna a dominare da grande squadra. Adorante fa doppietta e il in campionato da un gran lancio di Korac, Mensah pennella imitando Marras e accorcia, però nel recupero l'autogol di Chrysopoulos su palla dentro di Pietrelli completa col 2-5 il pomeriggio da incubo del Mantova.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SINNER SUPERA ANCHE DEL CALDO

►Sul cemento infuocato di Melbourne rischia contro Spizzirri: «Sono stato fortunato quando hanno chiuso il tetto». Ma è polemica. Agli ottavi anche Musetti e Darderi

TENNIS

Lassù qualcuno lo ama, Jannik Sinner, col suo faccino dolce e i modi gentili che, come a ottobre a Shanghai contro Griekspoor e, come 12 mesi fa contro Rune, rimane bloccato dalla tensione e dai crampi, sempre a Melbourne. Man mano che il suo fisico da montanaro percepisce il micidiale-caldo umido locale, si paralizza tutto, in un crescendo inquietante. Tanto che, sul 4-6, 6-31-3, sembra spacciato, per la sofferenza dell'Italia davanti alla tv. Invece ne esce con un miracoloso 6-4 6-4 sul cemento infuocato che lo promuove domani agli ottavi del primo Slam dell'anno nel derby inedito contro il sorprendente ex teraiolo Luciano Darderi. Eureka: con Lorenzo Musetti, la prima triade azzurra fra i magnifici 16 d'Australia, festeggia già un quarto di finale tricolore.

«Sono stato fortunato quando hanno chiuso il tetto», ammette sincero Jannik. «E bravo a gestire il momento», gli riconosce l'avversario, l'anonimo 85 del mondo, Eliot Spizzirri, 24enne come il Profeta dai capelli rossi, figlio però del Texas: «Non erano le condizioni peggiori in cui ho giocato». Ma Jannik non riceve aiuti VIP, come protestano John McEnroe e tutti gli yankee, Spizzirri compreso: «Come sarebbe finita col tetto chiuso?». Sorry: il campione degli ultimi due anni sfrutta l'automatico stop del gioco per la AO Heat Stress Scale Policy dell'estate “down under” che, dal 2019, valuta 4 parametri ambientali: temperatura dell'aria, calore irradiato (il peso del sole sulla superficie), umidità relativa e vento. Così, quando il cocktail segna 5, Sinner può rifugiarsi sottocoperta per 10 minuti, tranquillizzarsi, idratarsi, sciogliersi e rovesciare la partita, dopo 3 ore e mezza, da maestro da circolo: decontratto e chirurgico.



SOFFERENZA Jannik Sinner alle prese con i crampi durante il match con l'americano Eliot Spizzirri

Sinner docet: «Nella prima settimana Slam il torneo non lo vinci, lo puoi solo perdere. A volte devi sopravvivere. Con l'esperienza di Shanghai, dove non vedevo via d'uscita, conoscendo meglio il mio corpo, ho provato a controllarmi in modo diverso e a gestire la situazione. Restando calmo». Il tallone d'Achille? «Ci siamo allenati a Dubai per prepararci al caldo, ma a volte non c'è una spiegazione ai crampi e c'è un motivo se vado ogni giorno in palestra: tutti hanno aree da migliorare e fisicamente sto lavorando tanto».

MAMMA

Il dio del tennis ama di sicuro anche Lorenzo Musetti che, col tetto chiuso a match in corso, raggiunge per la prima volta la seconda settimana a Melbourne. Il

23enne di Carrara lo fa soffrendo, nel segno del campione maturato l'anno scorso fino a concorrere al 3 del mondo, e quindi domando per 5-76-46-25-76-2 dopo 4 ore e 30 l'ottimo Machac, giocando sporco, mancando palle-break a iosa, regalando col magico rovescio a una mano i soliti sprazzi “alla Federer”, accettandosi: «Nel primo set servivo così male che sembravo mia madre, ti voglio bene, mamma». Felice, orgoglioso: «Il suo gioco mi dà fastidio, specialmente col rovescio mi toglieva il tempo, non riuscivo a comandare lo scambio, poi sono salito di servizio e di dritto e ho trovato un modo per batterlo. Mi fa molto piacere aver vinto di carattere e di fisico. Un bel test superato a pieni voti». Il prossimo, d'élite, è domani contro Fritz: testa a testa 3 a 3.

«Ho gestito bene i nervi nei momenti importanti», gongola Luciano Darderi, il 23enne oriundo che conquista i primi ottavi Slam domando contro pronostico Khachanov per 7-6 3-6 6-3 6-4. «I progressi sono stati fatti principalmente sul cemento, l'intera preparazione su questi campi - anche con Sinner a Dubai - sta facendo la differenza. Giocarci contro è un regalo». Intanto Novak Djokovic batte Van de Zandschulp ma smarnaccia via una palla e, insieme al raccattapalle, sfiora un'altra espulsione dopo quella di 6 anni fa agli US Open col giudice di linea. Mentre Stan Wawrinka, dopo il ko con Fritz, festeggia l'ultimo Melbourne con una birra col direttore del torneo. Sul campo.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Valorugby è campione d'inverno, suicidio Rovigo Cadono Benetton e Zebre

►Targa alla mamma di Kudin, il poliziotto di Paese scomparso

RUGBY

Il Valorugby Emilia conquistando per 20-12 il terreno di gioco di Mogliano, mete di Favre, Roura e punti al piede di Hugo contro i 4 calci di Andretti, si laurea meritatamente campione d'inverno in Soladria Serie A Elite di rugby. È l'unica squadra ad avere perso una sola volta nel girone d'andata del campionato (a Rovigo). Chi vince oggi a Padova lo spareggio fra gli inseguitori fra Petrarca e Viadana (diretta su Raiplay) non potrà comunque raggiungerlo in classifica. Per i Diavoli emiliani, cercano il primo titolo italiano da quando è arrivato l'industriale con il cappello da cowboy Enrico Grassi a trasformati in una big, è una prova generale dello scudetto. La strada per vincerlo è ancora lunga, ma mai come quest'anno appaiono attrezzarli per percorrerla fino in fondo, rompendo il duopolio Padova-Rovigo che dura dal 2021.

FemiCz Rovigo che compie il suicidio perfetto a Roma nell'altro anticipo della 9ª giornata. In vantaggio sulle Fiamme Oro 23-0 al 55' (mete di Oliver, Fourcade, punti al piede di

Thomson) si fa raggiungere sul 26-26 al 5' di recupero, riducendosi a difendere l'ultima azione in 13 contro 15. Oltre al danno la beffa. Segnando 4 mete le Fiamme Oro conquistato 3 punti contro 2 dei rodigini.

Prima del match momento di commozone: Vesna Kudin ha ricevuto dal questore di Roma Roberto Massucci una targa in memoria del figlio Amar Kudin, il 32enne rugbista e poliziotto di Paese (Tv) morto nel 2024 in un incidente mentre era in servizio. Aveva giocato anche nel Benetton e nel San Donà.

Oggi i posticipi Lyons-Vicenza, Biella-Colorno e Petrarca Viadana. In classifica: Valorugby 37, Rovigo 33, Viadana e Petrarca 31, Fiamme Oro 27, Mogliano 21, Vicenza 17, Lyons 10, Biella 8, Colorno 5.

IL TURNO DI URC

Ieri sera hanno giocato anche le due franchigie italiane nella 10ª giornata di United Rugby Championship. Il Benetton Treviso cade a Cardiff 17-8 e resta fuori dalla zona play-off a 19 punti. Le Zebre a Parma perdono 26-21 contro Glasgow, centrano il bonus, ma scivolano all'ultimo posto a 12 per la vittoria degli Scarlets.

Altri risultati: Edimburgo-Bulls 17-19, Muster Dragons 22-20, Ospreys-Lions 24-24, Scarlets-Ulster 27-22, Connacht-Leinster 23-34, Stormers-Sharks 19-30.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONATO Vesna Kudin riceve la targa (foto Paolo Cerino) e il match a Mogliano

L'intervista **Giovanni Franzoni**

«LA VITTORIA PIÙ BELLA FRANZOSO ERA CON ME»

Il ragazzo con il cerotto sul naso l'ha combinata grossa. Giovanni Franzoni è il quarto italiano a vincere la discesa sulla Streif. Stenta a crederci, pensa a chi non c'è più e chiede una cosa sola: «Per favore, non svegliatemi».

Franzoni, partiamo da lì. Questa vittoria ha un nome e un cognome: Matteo Franzoso. «Sì. In partenza pensavo a lui. L'anno scorso dividevamo la stanza, era impossibile non averlo in testa. Ho sentito che era il momento giusto per dedicargli la gara che tutti vogliono vincere. Non so nemmeno io come ci sia riuscito, ma è stata la dedica più bella che potessi fargli».

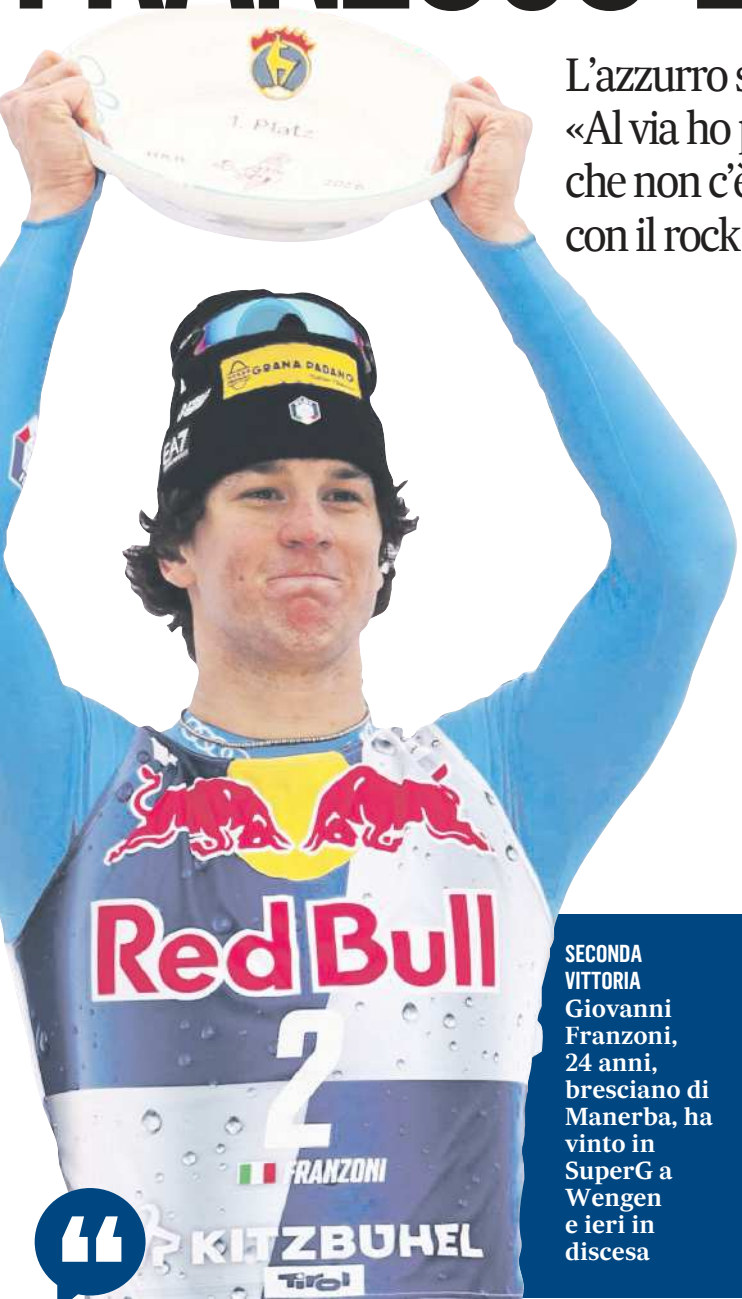
Kitzbühel non era nei suoi piani. O almeno non così.
«Vincere qui in discesa non era un obiettivo dichiarato. Pensavo di poter fare bene, quello sì. Diciamo che ora le gare importanti sono dalla mia parte e anche la testa è più serena».

Dopo Wengen è arrivata l'attenzione, poi il SuperG opaco chiuso in 12esima piazza. Un passaggio necessario?
«Paradossalmente sì. Una gara mediocre mi ha permesso di riposare, di non avere troppi impegni. Prima di partire ho ascoltato Hometown Glory di Adele, poi ho switchato un po' più sul rock. Mi sono caricato così».

Ha battuto Marco Odermatt e lo ha visto piangere. Che effetto fa?
«Quasi dispiace. So quanto ci teneva a questa gara. Ma non è una tragedia per lui, con tutto quello che ha vinto. Ogni gara riparte da zero, non significa che io arrivi all'Olimpiade super gasato o lui battuto. Oggi festeggio, domani si torna con i piedi per terra. Come ho sempre fatto».

Tra mille anni, cosa racconterà: la prima Streif o aver battuto Odermatt?
«Racconterò di aver vinto Kitzbühel. Odermatt è una leggenda, per me è un onore gareggiare con lui. Un giorno vince uno, un giorno l'altro. Lui molto più spesso di me».

Sua madre Irene al parterre.



SECONDA VITTORIA
Giovanni Franzoni, 24 anni, bresciano di Manerba, ha vinto in SuperG a Wengen e ieri in discesa

PENSavo DI POTER FARE BENE, NON DI VINCERE: ADESSO LO POTRÒ RACCONTARE MA DA DOMANI TORNO CON I PIEDI PER TERRA

CON JANNIK CI SIAMO SENTITI, DA BAMBINO MI BATTE SUGLI SCI VADO ALLE OLIMPIADI SENZA ASPETTATIVE: VOGLIO GODERMELE

IL PERSONAGGIO

Ha i riccioli come Sinner, seppur castani, ma non ha mai pensato di mollare lo sci, neanche quando a 8 anni Jannik lo batteva in gigante. E adesso, dopo che nel 2025 il Rosso della Val Pusteria ha donato il Tempio verde della racchetta, Giovanni Franzoni ha risposto a distanza al follower Sinner, imponendosi nella discesa di Kitzbuehel, che sta allo sci come Wimbledon al tennis. Un capolavoro lungo un minuto 52 secondi e 31 centesimi firmato a mezzogiorno, ma avviato all'alba aprendo la finestra della camera e ricordando quanto accaduto dodici mesi prima, quando due esordienti, Franzoni e Matteo Franzoso, fremevano per affrontare la Streif. In estate Giovanni ha perso il fidato compagno, morto in allenamento in Sudamerica. È stato Franzoso dall'alto a guidarlo lungo il pendio più iconico dello sci, una libera bevuta in un unico sorso, suonandole pesantemente ai rivali dal salto dell'Hausberg alla successiva traversa. È lì che ha racimolato i sette centesimi che gli hanno consentito di mettersi alle spalle il dominatore del circuito, lo svizzero Marco Odermatt, che ha vinto dappertutto tranne che alle pendici dell'Hah-

nenkamm. Al traguardo il rosso-crociato si è messo le mani sul casco, incredulo di come il ventiquattrenne che due mesi fa partiva col 50 gli avesse precluso di imporsi su un tracciato a lui indigesto. L'elvetico, consolato da Franzoni sul podio, ha dovuto digerire una realtà inconfutabile: il discesista più veloce in circolazione è il bresciano di Manerba del Garda, un ragazzo che ha lasciato il nido familiare per diventare un professionista della neve.

L'EVOLUZIONE

Ha vissuto ad Agordo insieme al fratello gemello Alessandro e studiato allo Ski College del Veneto, maturando sciisticamente a Falcade e riempiendo il curriculum con i Trofei Pinocchio e

DA RAGAZZO DICEVA: «NON HO IL FISICO DA VELOCISTA» SCHIEDER QUARTO E PARIS SETTIMO: L'ITALIA SOGNA



PERFETTO Franzoni sulla mitica Streif: ha battuto Odermatt di 7 centesimi e Muzaton di 39 Schieder quarto a 67 centesimi

Slalom gigante femminile

Trionfa Hector, Della Mea è settima

Sulle nevi ceche di Spindleruv Mlyn lo slalom gigante femminile è stato vinto dalla svedese Sara Hector. La 33enne arriva così all'ottavo successo in carriera, con in più l'oro olimpico di Pechino. Dietro di lei le statunitensi Paula Moltzan e Mikaela Shiffrin, al suo podio n.165. Miglior azzurra è stata ancora

una volta la friulana Lara Della Mea che, pur vittima di un paio di sfortunati errori, ha chiuso con un buon settimo posto. Per l'Italia in classifica ci sono poi la lombarda Ilaria Ghisalberti, 18/a, e la valdostana Giorgia Collomb, 23/a. Oggi slalom speciale anche per la coppa del mondo al femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vincitori italiani sulla Streif



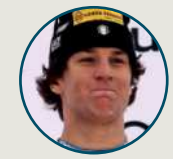
1998
Kristian Ghedina



2013
2017
2019
Dominik Paris



2016
Peter Fill



2026
Giovanni Franzoni

Withub

L'azzurro si impone a Kitzbuehel: «Al via ho pensato al mio amico che non c'è più. Mi sono caricato con il rock e i messaggi di Sinner»

Poche parole, molte emozioni. «Ci siamo capiti con un abbraccio. I miei genitori non vengono spesso a vedermi, per questo vincere la gara con la G maiuscola e averli lì è qualcosa di meraviglioso».

In due settimane è cambiato tutto. È scattato qualcosa nella testa?
«È un insieme di cose. Non vinci Kitz solo sbloccandoti mentalmente. È il risultato di anni di lavoro. Però la testa conta tantissimo. Io ho problemi di autostima, quando però ingranano gara e fiducia riesco a essere super concentrato».

Empatia e sensibilità: sono queste le sue qualità umane

Biathlon

Italia domina la staffetta, super Giacomel

Cavalcata trionfale dell'Italia nella staffetta mista di Nove Mesto, che coglie il successo numero 7 della stagione (per 16 podi complessivi) con una prova corale di assoluto livello. Il tutto impreziosito da un sontuoso Tommaso Giacomel in quarta frazione, capace di rimontare al cambio una quindicina di secondi su Quentin Fillon Maillet, accolto da Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi e Lukas Hofer. Era dal 2019 che la squadra azzurra non vinceva in questo formato di gara. Seconda la Francia,

mentre la Repubblica Ceca fra il tripudio dei 23mila tifosi presenti sulle tribune ha soffiato l'ultimo gradino del podio agli Stati Uniti. «Penso che i miei compagni hanno svolto una gran lavoro - ha commentato al traguardo Giacomel -. Ero nella posizione di attaccare e ci sono riuscito, tutta la squadra ha lavorato bene, compresi tecnici e skimen, è un bel giorno per essere italiani, oggi è stato qualcosa di speciale. Il pubblico è stato eccezionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

migliori?

«Penso di sì. Non tutti i vincenti devono essere freddi o arroganti. Mi piace mostrare quello che sono davvero. Anche per ispirare le persone. Il fatto di poter trasmettere questa mia debolezza, se vogliamo chiamarla così, per me conta tanto. Essere sensibili è tosto, ma nei momenti felici la gioia è amplificata».

Due anni fa parlava di quanto fosse duro emergere in Italia. Oggi è in cima.

«Dopo l'infortunio di Wengen nel 2023 è stata durissima, ma mi è servito. Ho imparato a gestire anche i momenti brutti. Mi sento ancora un ragazzino visto che in squadra ci sono diversi veterani. Non mi fanno ancora il caffè, ma qualche presa in giro sì (sorride, ndr)».

Le ha scritto qualche fuoriclasse?

«Sinner sì. Qualche giorno fa è uscito un articolo su una gara del 2009 a San Sicario che lui vinse e in cui mi diede 4 secondi. Ho iniziato a seguirlo su Instagram, lui ha ricambiato e così gli ho scritto. Ci siamo sentiti dopo le prove. Mi ha fatto i complimenti, è una persona spontanea. Ricevere un messaggio da lui dà una grande carica».

Brignone, la settimana magica dello sci italiano e la cena di gala. Come l'ha vissuta?

«Federica è stata fenomenale, tornare così dopo un infortunio è incredibile. A Kitz c'è il protocollo: ti vestono, c'è la cena. Con i soldi del premio compro lo smoking ai miei amici. Io però festeggio senza esagerare: quando mi hanno offerto un goccio di grappa, l'ho rifiutato perché sennò mi addormento. Non sono quel tipo di ragazzo».

Verso l'Olimpiade, con che spirito?

«Tranquillo. Gestione del fisico, del riposo, zero aspettative e tanta voglia di godermela. Ma prima dei Giochi c'è ancora una discesa a Crans Montana il 1° febbraio».

Ultima: il cerotto sul naso è diventato un simbolo.

«Lo uso per respirare meglio, perché ho il setto nasale deviato e quindi respiro male; ma se porta fortuna continuerò a metterlo. Qui mi chiamano il "ragazzo col cerotto". Mi piace».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

reti a Wengen lo ha costretto a un lungo stop. Testa bassa e pedalare, senza mai abbattersi anche quando i risultati non arrivavano. Tutto si è sbloccato dieci giorni fa sul Lauberhorn: davanti nelle prove, primo in superG, terzo in discesa. L'antipasto della gloria sulla neve tirolese: in testa nelle prove, a vuoto nel superG per stemperare la tensione e migliore in discesa scendendo col due. Ha sofferto per un'ora all'angolo del leader, ma superato lo scoglio Odermatt solo il francese Muzaton (terzo a 39 centesimi col 29) gli è arrivato vicino. Agli altri ha rifilato distacchi abissali sotto gli occhi di mamma e papà, che da inizio stagione ripetevano: «Basta un buon risultato e Giovanni si sbloccherà». La bottiglia è stata stappata e son schizzate bollicine raffinate. Il podio in Val Gardena prima di Natale ha preceduto il gennaio glorioso, proiettando la mente sulla discesa olimpica di Bormio. Dove hanno fallito Ghedina e Fill, Paris e Innerhofer, potrebbe esaltarsi Franzoni: riportando in Italia l'oro olimpico della discesa 74 anni dopo Zeno Colò. Non prendete impegni il 7 febbraio, quando in tribuna potrebbe far capolino anche Jannik Sinner. I nati nel 2001 con i capelli ricci si intendono a perfezione.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CARA MAMMA, IL TUO AMORE MI HA DATO LA FORZA DI SCUOTERE L'UNIVERSO. IL MIO DEBITO DI GRATITUDINE VERSO TE E PAPÀ NON FINIRÀ CON QUESTA VITA!»
Roberto Baggio, sui social dopo la morte della madre Matilde

La frase del giorno

G

Domenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'informazione

I giornali e la retorica delle “troppe” cattive notizie Siamo sicuri sia proprio così? Un esempio concreto

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il recente caso di Federica Torzullo uccisa dal marito, mi invita ancora una volta fare delle considerazioni: è proprio necessario descrivere attraverso i mass media tutti i dettagli di questo efferatissimo delitto? E chissà per quanto ancora. Già la notizia è di per sé allucinante, ma penso al figlio di 10 anni che prima o poi leggerà i dettagli di come ha perso la mamma. Le particolarità rimangano agli inquirenti per le indagini in corso. Questo vale anche per i troppi delitti di cui ogni giorno veniamo a conoscenza.

Altra considerazione: ansia e depressione sono in aumento tra i giovani d'oggi, ma tutte queste notizie negative non portano certo allegria e voglia di vivere anzi, forse rischio di emulazione.

Diverso tempo fa avevo proposto di creare sui quotidiani una pagina dedicata alle “buone notizie” che

pure ci sono, ma “non fanno notizia”, mi aveva risposto un giornalista. Io comunque ancora ci credo e ci spero.

Annamaria De Grandis
Castelminio TV

Cara lettrice,
è una vecchia storia: tutti diciamo di volere le buone notizie, poi però leggiamo soprattutto le cattive. Resto convinto che le notizie sono notizie e meritano di essere pubblicate se coinvolgono i lettori, se suscitano la loro attenzione e curiosità. Insomma se si fanno leggere. Possono avere una valenza positiva o negativa, ma il criterio che ci guida nella scelta di mettere sul giornale o dare maggior o minore importanza a un fatto è l'interesse che riteniamo possa riscuotere in chi ci legge. Perché mai non dovremmo pubblicare una buona notizia se questa facesse vendere più copie del giornale o facesse crescere i contatti sul nostro sito? Ma al di là

di questo: è proprio così vero che i giornali sono sempre pieni e grondanti solo di cattive notizie? O non siamo piuttosto noi che veniamo colpiti e coinvolti soprattutto da questo tipo di notizie e mettiamo in secondo piano le altre? Uno psicologo americano, Roy Baumeister, che ha indagato su questo tema e misurato l'impatto delle notizie negative sulla nostra mente, ha stimato che servono quattro notizie positive per farcene dimenticare una negativa. Per uscire però dalla teoria e dalla filosofia, vorrei suggerirle di osservare la prima pagina di ieri del nostro giornale e vorrei farle qualche domanda. Il fatto che sia stato catturato a Dubai un boss della droga fuggito e già condannato a 10 anni di carcere è una buona o una cattiva notizia? Il fatto che un'azienda del Nordest abbia registrato un'impennata di ordini perché il presidente francese Macron ha indossato al vertice di

Davos gli occhiali da lei prodotti, è una buona o una cattiva notizia? Eppure queste erano due dei titoli che si potevano leggere ieri sulla prima pagina del nostro giornale. Troppo poche? O troppo poco positive? O non positive come vorrebbe lei? Certo in quella prima pagina c'erano anche notizie di diverso tenore. Per esempio, ed era il titolo di apertura cioè quello più importante, la scarcerazione, dietro cauzione, del proprietario del locale di Crans Montana dove si è consumata la strage di Capodanno. Certamente non una bella notizia. Ma senza dubbio importante. Come dimostrano anche le reazioni che ha suscitato. Avremmo dovuto forse ignorarla o metterla in secondo piano perché da troppi giorni si parla di questa orribile vicenda e questo magari genera ansia e sconforto in qualcuno? Non credo che da lettrice lei sarebbe stata particolarmente soddisfatta di una scelta di questo tipo.

Sicurezza

Bene le zone rosse tranne per la sinistra

Moltissimi sindaci di sinistra di Comuni veneti apprezzano e richiedono continuità delle “zone Rosse” nei loro territori. Ma non nel triangolo delle “Bermude rosse” di sinistra: Padova, Vicenza, Verona! Non solo il presidente Anci Veneto, sindaco di sinistra di Treviso Mario Conte, ma anche quello di Rovigo, reclamano, a gran voce, l'applicazione delle zone Rosse che garantiscono miglior controllo del territorio e azione deterrente per eventuali atti delittuosi. Segnalo, per tutte, il caso eclatante del quartiere Mortise a Padova dove scorrazzano bande di bulli che devastano intere zone del suo territorio. Purtroppo il sindaco di Padova, Sergio Giordani con la sua giunta di sinistra, non accetta la presenza di forze dell'ordine giudicando la loro presenza zona militarizzata. Ma l'evidenza lo smentisce clamorosamente.
Michele Russi
Padova

Comuni e regioni

Ben vengano i benefici dello statuto speciale

Sta riaffiorando il delicato tema del passaggio di Comuni da una regione all'altra. Emblematico il caso di Cortina caldeggiato dal senatore della Svp Meinhard Durnwalder che la vorrebbe inglobata nel Trentino Alto adige assieme ad altri Comuni confinanti con la Lombardia. Parimenti alcuni Comuni dell'Est veneziano sono attratti, e ben voluti, dal Friuli Venezia Giulia. Come regioni a statuto speciale godono di condizioni agevolate in materia

fiscale e amministrativa, più vantaggiose che per il Veneto e la Lombardia legate ad uno statuto a regime ordinario. Infatti non si registrano richieste di accorpamento di territori veneti ai confinanti Lombardia ed Emilia Romagna, né viceversa. Ora, constatato che il cammino della tanto agognata autonomia differenziata è artatamente disseminato di ostacoli che richiamano alle fatiche di Sisifo, propenderei, seguendo il dettato costituzionale, di avvalersi dell'articolo 132 che al comma 2 consente il passaggio di Province e Comuni da una Regione ad un'altra ed al comma 1 addirittura la fusione di Regioni esistenti, sempre previa proposta approvata con referendum dalla maggioranza della popolazione stessa. In tempi di problematiche globalizzazioni trovo premiante per i veneti godere delle speciali regole statutarie sinora a solo beneficio dei vicini altoatesini.
Sto sognando, vero?
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Geopolitica

Onorare i nostri soldati vuol dire difenderli

A Roma “li mortacci tua” non è un insulto qualsiasi: è il limite che non si può superare. E Donald Trump lo ha lanciato sui nostri soldati in Afghanistan, trattandoli come comprimari dei militari Usa. 53 morti, oltre 700 feriti: non numeri, ma vite spezzate. Herat, Farah, Bala Murghab: lì i nostri erano davvero in guerra, non in retrovia. Il premier inglese Starmer ha reagito indignato; in Italia Meloni zitta, tutti gli altri muti. Il governo dei “patrioti” non trova una parola per le bare tricolori. Il rispetto per chi indossa la divisa vale solo se non infastidisce Washington? Non si tratta

di politica, ma di uomini morti obbedendo allo Stato. Tacere, minimizzare quel “li mortacci vostri” significa accettare l'insulto. Onorare i nostri soldati vuol dire difenderli anche quando qualcuno li offende: tutto il resto è vana retorica.
Umberto Baldo
Abano

Mobilità e Olimpiadi

Io pensionata costretta a spendere 160 euro

Metropolitana di superficie Calalzo-Cortina. Ogni 20 minuti una corsa dalle prime ore del mattino a notte fonda. Rulli di tamburi, squilli di trombe! Che servizio! Che comodità! Ecco il risultato per una residente a Venas, frazione di Valle di Cadore, pensionata, sola, senza auto e fedele utente della Dolomitibus: per muovermi dal mio paese senza farmacia, senza macelleria eccetera, ho speso €160 euro per l'abbonamento speciale che mi permetterà di viaggiare a mio piacimento tra Cortina e Calalzo, gustando la frizzante atmosfera del grande evento sportivo. Per 54 giorni, dal 23 gennaio al 17 marzo, i normali biglietti chilometrici della Dolomitibus sono inutilizzabili. Per le mie necessità di rifornimenti, visite mediche ed esami, adempimenti burocratici, spese eccetera, avrei usato i biglietti da 5 km e da 12 km, rispettivamente €1,70 e €2,30. Vorrei sottolineare che non è prevista nessuna riduzione di prezzo nei trasporti per i settantenni. Ho scartato il biglietto giornaliero di €10 euro, unica alternativa all'abbonamento, perché avrei speso di più. Ho due domande: anche a Milano, Bormio, Livigno, Tesero, Predazzo, Anterselva sono stati modificati i prezzi del trasporto pubblico per i residenti non lavoratori né studenti? E

perché si fa cassa sulla pelle dei pensionati?
Maria Assunta Van Riel
Venas di Cadore (BL)

Il presidente Stefani

Non porta più la spilla della Lega

notato da tempo che, negli incontri ufficiali del presidente della Regione Veneto Stefani, non porta più il distintivo della Lega che lo contraddistingueva. Non credo, che il presidente Stefani si sia lasciato condizionare da alcune “critiche” che gli sono state mosse qualche tempo fa, anche perché, dal giorno del suo insediamento ha sempre ribadito più volte che, indipendentemente dal simbolo di appartenenza, è il presidente di tutti.
Oliviero Solati

I conflitti nel mondo

La soluzione sarebbe pieni poteri all'Onu

Dopo la seconda guerra mondiale è stato costituito l'Onu, che adesso conta circa 190 Stati, in pratica tutta la comunità mondiale. Questo importante organismo serviva e dovrebbe servire per mantenere la pace, i diritti e le democrazie nel mondo; anche se in diversi stati questo non avviene. Da sottolineare che abbiamo circa più di 50 conflitti in corso sulla terra. Abbiamo avuto anche il Patto di Varsavia e l'attuale Nato. Se l'essere umano fosse più intelligente, basterebbe tenere solo l'Onu, sciogliendo gli altri come la Nato, però dandogli pieni poteri per il mantenimento della pace, dei diritti e delle democrazie... Arriveremo a questo?
Francesco Pingitore
Belluno

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/1/2026 è stata di 36.249

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Il dominio dell'orrore
che travolge l'equilibrio

Guido Boffo

Ci sono tragedie che si propagano come un'onda anomala, travolgendo tutto quello che incontrano sulla loro strada. Affetti, legami, onorabilità. Il femminicidio di Anguillara è una di queste. Il delitto di Claudio Carlomagno, l'uomo che ha ucciso la moglie Federica Torzullo e ha fatto scempio del suo corpo con una escavatrice, è diventato un peso insopportabile per i genitori di lui, trovati senza vita nella loro abitazione. Non ci sono dubbi sul suicidio, la cui determinazione e motivazione sono contenute in una lettera lasciata al fratello di Claudio. Schiacciati dal dolore, dicono adesso i vicini. E forse dalla vergogna, in un paese di ventimila anime alle porte di Roma, che sperimenta l'enormità della cronaca in un clima di incredulità e sospetto. E già, perché gli inquirenti sono ancora impegnati a far luce nelle troppe zone d'ombra di questa vicenda, e nei dettagli che non tornano. Tra gli altri, il furgoncino di Pasquale Carlomagno davanti all'abitazione in cui era stato consumato l'omicidio, la mattina presto,

prima che il figlio portasse via il corpo della donna.

Ogni famiglia infelice è infelice a suo modo, scriveva Lev Tolstoj. Pasquale Carlomagno e Maria Messenio hanno sperimentato l'infelicità peggiore, quella che marchia irrimediabilmente le vite ordinarie. Lei, ex poliziotta, dopo l'arresto del figlio si era dimessa da Assessora alla Sicurezza, con un gesto di dignità e senso delle istituzioni. Possiamo immaginare il rimorso per non aver intercettato l'inferno che si stava scatenando nella testa del figlio, nonostante la crisi coniugale si trascinasse da almeno un paio di anni. E la fatica di sopportare le rivelazioni di un'indagine che non ha lesinato sospetti e dettagli morbosi. Il numero di coltellate, le amputazioni, il tentativo di dar fuoco al cadavere. Nulla è stato risparmiato.

Dunque una famiglia apparentemente normale, nella provincia in cui la normalità è spesso uno status sociale, una condizione di presentabilità, è stata spazzata via dalla follia di un uomo incapace di accettare il fallimento, l'unico vero colpevole.

E adesso le vittime sono tre, come in un terribile domino. Anzi quattro, perché c'è un bambino che ha perso la madre e i nonni, per mano di un padre che rischia l'ergastolo. Non sappiamo se il suicidio di coppia nasconde solo sofferenza e rimorso: le indagini cercheranno di definire i contorni di questo incubo senza fine, anche se nella lettera non sembra ci sia l'ombra di una colpa. Di solito i genitori dell'omicida attraversano una sorta di dissolvenza, si perdono nelle retrovie del processo, condannati al silenzio. Anguillara è un caso a parte, però conferma una regola implacabile. Il femminicidio stronca la vita di una donna e distrugge un tessuto familiare e sociale, stravolge un contesto e i suoi equilibri. Dagli orfani ai parenti, le esistenze dei sopravvissuti saranno segnate per sempre. Quelle di Pasquale Carlomagno e Maria Messenio in una maniera che lascia attoniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Negoziare
sotto le bombe

Stefano Silvestri

Le bombe russe continuano a colpire le città ucraine, ma allo stesso tempo il negoziato tra Russia e Ucraina, in presenza degli USA, ha concluso il suo primo round, ad Abu Dhabi, compiendo, a quel che si dice, alcuni progressi e con un nuovo appuntamento per rivedersi a breve, forse già il prossimo primo febbraio. Alcuni punti sembrano già ben definiti, specie tra americani ed ucraini, e riguarderebbero le garanzie di sicurezza per il futuro e in particolare il riconoscimento della necessità di un coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. I punti più controversi sono invece quelli relativi alle concessioni territoriali, da una parte come dall'altra. Mosca insiste per ottenere il controllo anche della parte del Donbass che è ancora in mani ucraine, anche se sembrerebbe esserci stata un'apertura sulla possibilità di creare una larga zona smilitarizzata e aperta ad ambedue i popoli (ma Mosca vorrebbe comunque il riconoscimento della sua sovranità, mentre la soluzione "alla coreana" lascerebbe questo tema irrisolto). Ci sarebbe dissenso anche sul controllo e la gestione della centrale atomica di Zaporizhzhia e su una serie di specifici punti di interesse militare.

Siamo quindi ancora lontani dall'accordo, anche perché Vladimir Putin continua a ribadire la necessità che tutte le richieste russe vengano soddisfatte, ma se non altro i negoziatori avrebbero fatto una lista ragionata di tutti i punti controversi, da affrontare al prossimo round, dopo nuove consultazioni nelle rispettive capitali. Continuare la guerra ha un costo proibitivo per tutti. Una recente analisi della situazione militare ha evidenziato l'assurdità della situazione.

Così, ad esempio, se Mosca decidesse di puntare tutto sulla conquista militare di quel che resta del Donbass, al ritmo attuale impiegherebbe almeno altri 18 mesi, con altissimi costi umani ed economici. Vedremo presto se la moderazione e il buon senso avranno la meglio sulla volontà di potenza e la rigidità nazionalista.

Nel frattempo, come ha ricordato Volodymyr Zelensky, gli europei dovranno cercare di fare di più e meglio soprattutto per quel che riguarda le forniture militari. Perché una cosa è chiara: questi negoziati avranno qualche speranza di successo solo se nel frattempo verrà mantenuto l'equilibrio al fronte, costi quel che costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA di FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960



siamo cresciuti grazie
alla FIDUCIA
> dei nostri pazienti

E continuiamo a farlo, una persona alla volta.

METTITI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI

**A CASA CAVAZZINI
NOVANTA CAPOLAVORI
PROVENIENTI
DAL KUNST MUSEUM
DI WINTERTUR**

Mazzotta a pagina XIV



**Teatro popolare
Al Concordia
“Cercasi
disperatamente
anima gemella”**

A pagina XIV



L'opinione

**Ragazzo ucciso in classe
docenti sempre sotto accusa**

Lo diciamo da sempre, ma nessuno ci ascolta mai, fino a che non capitano le tragedie e tutti danno la colpa a noi. E allora tutti addosso.

Maggi a pagina XV

Fiaccola show, blitz dei Pro Pal

► Il simbolo dei Giochi sfilava sotto la pioggia per le strade di Udine
I manifestanti protestano con le bandiere, l'attacco contro Israele

► Oltre 4.500 persone per vedere il passaggio della fiamma
Oggi la tappa a Pordenone, poi lo sconfinamento in Veneto



FIACCOLLA Il braciere acceso

La pioggia non ha guastato l'emozione di chi a Udine ha atteso il passaggio della fiaccola olimpica e neanche la determinazione di chi l'ha contestata lanciando slogan come “Fuori Israele dalle Olimpiadi” e innalzando bandiere della Palestina. La torcia delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 ha percorso 8 chilometri fino a piazza Libertà, dove la ginnasta Tara Dragas ha acceso il braciere. Intorno, uno schieramento imponente di poliziotti, carabinieri, finanziari, agenti della Polizia locale, volontari della Protezione civile. E oggi tocca a Pordenone.

Alle pagine II e III

Il dossier Report della Cgia



Lavoratori troppo anziani Uno su tre ha più di 50 anni

Lo studio redatto dalla Cgia di Mestre ha messo il Friuli Venezia Giulia tra le regioni in cui il problema è maggiormente sentito, con Pordenone al primo posto per l'età media dei lavoratori e Udine al secondo.

A pagina IV

Carabinieri

**Lo trovano
con la droga
e viene
arrestato**

Era iniziato come un normale controllo stradale, quello effettuato nelle prime ore della mattinata di ieri nel centro di Passignano di Prato, ma si è trasformato in un'operazione antidroga conclusa con un arresto. I carabinieri hanno fermato un automobilista di 34 anni, cittadino moldavo, notando sin da subito il suo atteggiamento particolarmente nervoso durante le verifiche di routine.

Zanirato a pagina VII

Friulano

**Una sede
da un milione
per l'Arlef
in via Carducci**

Una nuova sede da oltre un milione di euro in via Carducci 44 per l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), che entro aprile si sposterà nel nuovo quartier generale, di cui sta per formalizzare l'acquisto. La decisione di comprare quegli spazi, su due piani, è già stata assunta nell'ultimo scorcio dello scorso anno dal Cda.

De Mori a pagina VI

Femminicidio Solo l'autopsia può fare chiarezza

► È giallo su come sia morto Codotto
Sarà l'esame a dare la ricostruzione

Come è deceduto Gigi Codotto? Il giallo, adesso, è tutto nella morte di lui. Perché se la fine di Luigia Rossi è scritta nel sangue - un'accetta conficcata nella testa, il corpo riverso sul letto in una pozza rossa - quella di Luigi “Gigi” Codotto, 80 anni, resta avvolta da un'ombra inquietante. È stato trovato nudo, disteso in soggiorno. Accanto a lui un coltello da cucina. Ma nessun segno evidente di ferite da taglio. È da qui che riparte il racconto del femminicidio-suicidio che giovedì ha sconvolto Pertegada

di Latisana, la Bassa friulana, un'intera regione. Dentro quella villetta di via Casette 51, quella che fino a poche ore prima era una casa normale, una casa qualunque, si è consumata una tragedia che ancora oggi lascia più domande che risposte. La moglie, Luigia, 78 anni, è stata trovata in camera da letto. Colpita al capo con un'accetta, probabilmente mentre dormiva. Il marito, Luigi “Gigi” Codotto, era in soggiorno, nudo, senza ferite apparenti.

Corazza a pagina VII

Calcio, Serie A

**Udinese, ascolta
Alessandro Calori
«Osare di più»**

Quella di domani sera sarà una sfida rognosa per entrambe, con il Verona che si gioca una delle ultime chance per fare sperare ancora nella salvezza, mentre l'Udinese vorrà sfruttare la possibilità di fare quel “saltino” per rimanere a debita distanza dalle squadre che lottano per traguardi importanti. È quanto ha detto l'ex Alessandro Calori.

A pagina IX

musica → sab 31 gennaio
ore 20.30

**LUZERNER
SINFONIEORCHESTER**

**MICHAEL
SANDERLING**

DIRETTORE

MUSICHE DI
Chopin, Čajkovskij

**NIKOLAI
LUGANSKY**

PIANOFORTE

→teatroverdipordenone.it

T
G P V teatro verdi
pordenone

Basket, Serie A1

**Oww con Brescia
È questo l'esame
di maturità**

«Noi siamo pronti». Così l'assistant coach dell'Old Wild West Udine, Lorenzo Pomes, alla vigilia della sfida di questo pomeriggio con la Germani Brescia, confronto impari sulla carta, ma che i bianconeri vogliono evidentemente provare a giocare come hanno fatto in tutte le altre occasioni. «La classifica lo rivela - ha detto Pomes -, la Germani è una squadra molto forte».

A pagina XIII

Il Friuli in vetrina

La torcia a Udine fra le contestazioni dei Pro Palestina

► In diversi momenti del percorso la protesta con slogan e striscioni

► I promotori stimano 4.500 presenze L'entusiasmo lotta contro la pioggia

L'EVENTO

La pioggia non ha guastato l'emozione di chi a Udine ha atteso il passaggio della fiaccola olimpica e neanche la determinazione di chi l'ha contestata lanciando slogan come «Fuori Israele dalle Olimpiadi» e innalzando bandiere della Palestina. La torcia delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 ha percorso 8 chilometri fino a piazza Libertà, dove la ginnasta Tara Dragas ha acceso il braciere. Intorno, uno schieramento imponente di poliziotti, carabinieri, finanzieri, agenti della Polizia locale, volontari della Protezione civile.

Verso le 18.15, quando mancava ancora oltre un'ora e un quarto all'arrivo della fiaccola, già si contavano quasi un migliaio di persone, in piazza Libertà, un po' sparpagliate per la pioggia. Fra chi si faceva un selfie con la torcia e chi cercava di catturare un berretto rosso lanciato dal palco. Alla fine, gli organizzatori calcolavano 4.500 presenze durante il percorso. Tra i 37 tedorori, non solo nomi noti dello sport e dello spettacolo, ma anche persone comuni. Come Mirco Carletti, 59 anni, originario di Bologna ma sappadino d'adozione. «Ho fatto il pezzo di via Aquileia. È stato bellissimo al di là di portare la torcia. Fare gruppo all'inizio, quando ti danno la divisa, ti senti parte di qualcosa di grande. È stato un caso che sia riuscito a partecipare. Ho fatto la candidatura ed è andata. Vedere i bimbi contenti è stato bellissimo». Francesco Ingemi di Udine ha portato la torcia nella tappa di Gorizia: «Una bellis-

sima giornata, emozionante. La pioggia non ha rovinato questa giornata di sport, fratellanza, inclusione, gioia e serenità». Le contestazioni? «Io so che è stata una bellissima giornata e bisogna pensare solo a quello. Non voglio parlare di polemiche», ha concluso. Non è stato possibile avere l'elenco completo dei tedorori per ragioni di privacy, com'è stato detto. A portare la torcia anche la campionessa olimpica a Parigi 2024 Mara Navarria: «La mia carriera sporti-

va mi ha insegnato che ogni risultato nasce da lavoro quotidiano, sacrificio e passione, valori che lo sport trasmette ogni giorno. Essere tedorora per Milano Cortina 2026 con Coca-Cola significa rappresentare questo percorso e lo spirito autentico dei Giochi, dentro e fuori dal campo di gara».

LE CONTESTAZIONI

Come annunciato, lungo il percorso, sono state sventolate bandiere della Palestina e sono

stati lanciati slogan. Il Comitato per la Palestina su Instagram già prima dell'evento aveva lanciato il tam tam, invitando le persone a manifestare: «Udine sa da che parte stare. Israele fuori dalle Olimpiadi». Diverse persone, disposte su tutti i lati della rotonda del supermercato Lidl, hanno scelto di contestare la mancata esclusione di Israele dai Giochi fin dalla partenza del percorso, in via Cividale, con fischi e cori. Altri momenti di contestazione in via Poscolle, davanti a Palazzo Antonini, fino a piazza Libertà. «Ogni giorno uno sguardo di questi bambini palestinesi disperati si spegne. Salviamoli dall'inferno», si leggeva su uno striscione dei Sanitari per Gaza. Anche il capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale Andrea Di Leonardo ha partecipato «insieme a un paio di centinaia di persone - è il suo corteo -, alla conte-



I MOMENTI A sinistra le bandiere palestinesi della protesta; a destra i tedorori sul palco di Udine



IL MOMENTO L'accensione della fiamma dopo la sfilata

IL CENTRO BLINDATO POI LA FESTA PER L'ACCENSIONE DEL BRACIERE COME ATTO FINALE

stazione delle Olimpiadi, lanciata dal Comitato per la Palestina di Udine. La contestazione si è sviluppata durante tutto il corteo olimpico, da via Cividale a piazza Libertà, tramite quattro tappe, fino a piazza Libertà «dove gli slogan sono continuati dalle 19.30 alle 20.20. Condivido la richiesta del Comitato olimpico palestinese di escludere Israele dalle Olimpiadi». Della stessa maggioranza, ma sul palco, il vicesindaco Alessandro Venanzi (Pd). Secondo lui quella di ieri «è una giornata che resterà nella memoria della nostra città». L'assessora Chiara Dazzan (su cui prima dell'evento si erano concentrate le critiche di Rifondazione) ha citato Israele: «Nel tempo il comitato Olimpico ha saputo prendere posizioni chiare verso diversi Paesi. Questo ora non accade, come vediamo con Israele. La stessa chiarezza non è stata applicata. Non possiamo fare finta di niente perché svuotiamo quei valori di credibilità».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE

Non una semplice inaugurazione, ma un segnale forte che intreccia memoria, presente e futuro. Con l'apertura del Centro delle Emergenze «On. Giuseppe Zamberletti», Gemona del Friuli ospita il primo vero evento del 50° anniversario del terremoto del 1976, dando simbolicamente avvio al calendario di iniziative che accompagneranno l'intero 2026. A sottolineare il valore è stato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, intervenuto alla cerimonia insieme all'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

«Quella inaugurata oggi non è una struttura tradizionale - ha spiegato Riccardi - ma un luogo che riunisce le diverse forze del sistema di Protezione civile», capace di fornire risposte complesse a un territorio ampio e articolato. Un centro che nasce con una vocazione chiara: rafforzare il coordinamento operativo e la capacità di risposta alle emergenze. La struttura ospita

Centro emergenze per Zamberletti Cinquantesimo del sisma, primo atto

infatti la nuova sede della Protezione civile regionale e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), concentrando in un unico polo competenze, professionalità e funzioni strategiche. Un risultato frutto di un lavoro sinergico tra Regione e Comune, sostenuto da un investimento significativo della Direzione regionale della Protezione civile.

Riccardi ha evidenziato anche il valore profondamente simbolico dell'inaugurazione nell'anno del cinquantenario del sisma che il 6 maggio 1976 colpì il Friuli. «È una delle prime occasioni in cui la Regione è fortemente impegnata nel ricordare il sacrificio di tante persone e, soprattutto, il «Modello Friuli», riconosciuto a livello internazionale come

uno degli esempi più importanti di ricostruzione», ha affermato l'assessore. Un'eredità che trova piena coerenza nell'intitolazione del centro a Giuseppe Zamberletti, figura chiave nella gestione dell'emergenza post-sisma e padre della moderna Protezione civile italiana. Un nome che a Gemona assume un significato ancora più profondo, legato a una comunità che dal terremoto ha saputo rialzarsi tra-

L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI: «RIUNISCE LE DIVERSE FORZE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE»



PROTEZIONE CIVILE L'assessore Riccardi a Gemona

sformando il dolore in modello.

Nel suo intervento, l'assessore Barbara Zilli ha posto l'accento sul valore strategico dell'opera. «Oggi consegniamo un patrimonio che sarà a disposizione di tutta la comunità regionale e non solo - ha dichiarato - per la prevenzione, la gestione delle emergenze e i soccorsi, in una terra che ha ricevuto tanto in termini di solidarietà all'indomani del 1976 e che vuole dimostrarsi ancora una volta strategica per il futuro». La scelta di concentrare a Gemona le diverse componenti operative rappresenta, secondo Zilli, «un segnale di speranza, di competenza, di aiuto e di solidarietà» che questa terra continua a offrire da 50 anni. Una giornata definita «una nuova pagina di

storia», che segna l'avvio concreto delle celebrazioni dedicate al sisma. L'immobile inaugurato è stato oggetto di interventi di sistemazione e riqualificazione finanziati dalla Regione con un contributo iniziale di 298mila 100 euro, approvato nel marzo 2023. In corso d'opera, la disponibilità del Cnsas a insediare nella struttura la propria sede regionale di riferimento - motivata dalla posizione strategica e baricentrica di Gemona - ha consentito di ampliare il progetto, trasformandolo in un centro delle emergenze di ambito sovracomunale. Per rispondere alle nuove esigenze funzionali, la Regione ha stanziato un ulteriore finanziamento di 185mila euro dal Fondo regionale della Protezione civile. Un investimento che guarda avanti, ma che affonda le radici in una storia che il Friuli continua a ricordare e custodire. Da Gemona, 50 anni dopo, parte così l'anno del ricordo. E insieme, quello della responsabilità verso il futuro.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMA VOLTA In questo scatto la fiaccola olimpica era quella degli ultimi Giochi tricolori, cioè quelli di Torino 2006, anche allora invernali. Qui il passaggio in corso Vittorio Emanuele a Pordenone

Terremoto

Trema la terra in Valcellina, residenti svegliati all'alba

Una scossa di terremoto è stata registrata all'alba di ieri, alle ore 6.36 nella zona montana del Pordenonese. Il sisma, di magnitudo ML 2.9, ha avuto epicentro a circa 3 chilometri a est di Andreis e si è verificato a una profondità di 10 chilometri.

Il movimento tellurico è stato distintamente avvertito dalla popolazione nei comuni dell'alta Valcellina e in alcune aree limitrofe, svegliando diversi residenti. Numerose le chiamate giunte ai numeri di emergenza da parte di cittadini preoccupati che hanno segnalato la scossa e chiesto informazioni.

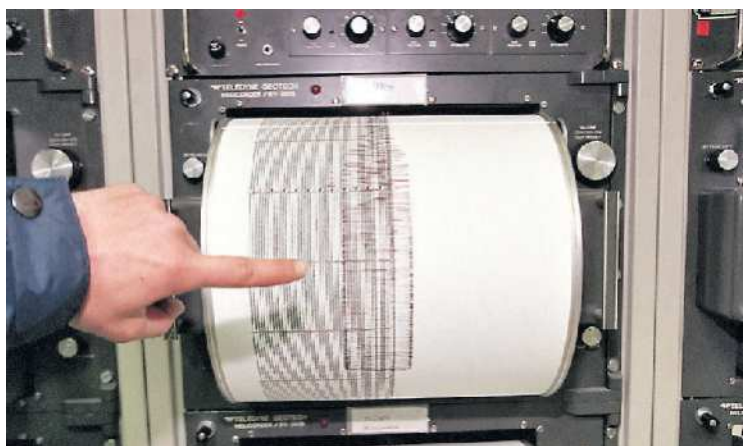
La scossa

L'evento sismico è stato localizzato dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

(Ingv), che ha confermato i dati preliminari su epicentro, magnitudo e profondità. L'area interessata rientra in una zona a moderata sismicità, già in passato interessata da scosse di lieve e media intensità. Gli esperti

ricordano che eventi di questa entità, pur potendo essere avvertiti chiaramente, difficilmente provocano danni strutturali. Come in effetti è stato anche dopo il sisma di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi tocca a Pordenone Il fuoco dei Giochi verso la capitale 2027

►La tappa di stamattina sarà l'ultima prima che il simbolo lasci il Fvg per dirigersi verso il Veneto e vicino alla "meta"

L'APPUNTAMENTO

C'è una linea di fuoco che attraversa i secoli e le città, che nasce nell'Antica Grecia come rito sacro e oggi torna a correre sulle strade italiane come simbolo di pace, unione e continuità.

È la fiamma olimpica, che oggi arriva a Pordenone nella sua 49esima tappa del viaggio verso i giochi invernali di Milano-Cortina 2026, dopo aver attraversato Trieste, Udine e Gorizia e prima di rientrare in Veneto, in direzione Conegliano. La staffetta, ispirata alle antiche usanze greche e introdotta in epoca moderna per la prima volta ai Giochi di Berlino del 1936, rappresenta l'inizio simbolico delle Olimpiadi. Accesa il 26 novembre 2025 a Olimpia, la Fiamma ha fatto il suo ingresso in Italia il 4 dicembre a Roma e da allora percorre il Paese in un viaggio di 63 giorni, toccando 60 città e attraversando tutte le 110 province italiane per un totale di 12mila chilometri.

ORARI

Pordenone accoglie oggi il passaggio della Torcia Olimpica dalle 9 e 15 alle 10 e 30. In città saranno 28 i tedefori a portare la fiamma lungo circa 200 metri del tracciato complessivo di 5 chilometri e mezzo. La partenza è dal parcheggio Eurospin di via Udine, per poi proseguire lungo via San Giuliano, via delle Grazie, via Pola, via Riviera del Pordenone, viale Dante, viale Marconi, via XXX Aprile, via Oberdan, via Mazzini, piazzetta Cavour e corso Vittorio Emanuele, con il saluto del sindaco e delle autorità alla Loggia del Municipio. Il percorso proseguirà quindi in via Beata Vendramini, piazzetta Calderari, via San Marco e via Codafora, con arrivo in piazzale Marcolin. Tra i tedefori ci sono Rossella Viol, atleta e campionessa del mondo di Nordic Walking, l'87enne Umberto Coassin, che già portò la fiaccola alle Olimpiadi di Cortina del 1956, e Giada Rossi, campionessa olimpica di tennistavolo ai Giochi del 2024. Al loro fianco anche altri portatori seleziona-

ti da Coca-Cola, partner storico delle Olimpiadi dal 1928. Insieme a Eni, Coca-Cola è presenting partner del viaggio della Fiamma Olimpica, che accompagna ogni tappa con iniziative ed eventi dedicati.

INIZIATIVA

Il Comune invita i cittadini a partecipare attivamente. Chi lo desidera potrà salutare il passaggio della Torcia con bandierine speciali con il logo "Verso Capitale Italiana della Cultura 2027", disponibili gratuitamente a partire dalle 8 e 30 nei punti di distribuzione di via Udine, piazzetta Cavour e Loggia del Municipio. Alla giornata sono invitati cittadini, associazioni sportive e del tempo libero e associazioni d'arma. Accanto al viaggio della fiamma olimpica, presto comincerà anche quello della fiamma paralimpica, che attraverserà l'Italia a partire dal 24 febbraio e fino al 6 marzo, giorno della cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici all'arena di Verona. La staffetta paralimpica coprirà circa 2mila chilometri in 11 giorni e sarà affidata a 501 tedefori. Dopo l'accensione nel Regno Unito, la Fiamma animerà cinque Flame Festival a Milano, Torino, Bolzano, Trento e Trieste, per poi unirsi simbolicamente a Cortina d'Ampezzo il 3 marzo. Dal 4 marzo il viaggio proseguirà verso Venezia e Padova, fino all'ingresso solenne a Verona. Per garantire lo svolgimento dell'evento in sicurezza, è stata disposta una serie di modifiche alla viabilità. Dalle 6 alle 12 è in vigore il divieto di sosta con rimozione su entrambi i lati in via Mazzini nel tratto ztl, corso Vittorio Emanuele, via Beata Vendramini, piazza Calderari e via San Marco. È inoltre prevista la sospensione della circolazione dalle 9 alle 10 e 30, e comunque fino al passaggio dell'ultimo veicolo del convoglio, lungo ciascun tratto del percorso, con divieto di transito e di attraversamento per veicoli e pedoni. In deroga alle limitazioni, il convoglio della Fiamma Olimpica è autorizzato al transito in zona a traffico limitato.

La Fiamma Olimpica è autorizzata al transito in zona a traffico limitato.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CITTADINI POTRANNO SALUTARE IL PASSAGGIO CON LE BANDIERINE CREATE AD HOC



L'EVENTO La presentazione della fiaccola a Pordenone

29
01
ore 17.00

GESTIONE DELL'EMERGENZA E RICOSTRUZIONE: L'ATTUALITÀ DEL MODELLO FRIULI

Il contributo fondamentale della Regione Friuli Venezia Giulia e di **Adriano Biasutti**, già Assessore alla Ricostruzione, per la rinascita del tessuto produttivo compromesso dal terremoto. Nel sedicesimo anniversario della sua scomparsa e nel **50° anniversario del terremoto del Friuli**.

Teatro Pier Paolo Pasolini
Via Piave, 16
Casarsa della Delizia

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio dell'Associazione
Consiglieri della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Per scoprire
il programma
e partecipare
all'evento
inquadra
il QR CODE



I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Nel 2024, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'età media dei lavoratori dipendenti del settore privato in Friuli Venezia Giulia è di 42,5 anni. Oggi il 35,7 per cento del totale degli occupati - pari in termini assoluti a quasi 136.000 persone - ha superato la soglia dei cinquant'anni. Nessun'altra regione del Paese presenta una incidenza più elevata. Sul piano territoriale, le situazioni più critiche si registrano a Pordenone, dove l'età media raggiunge i 42,70 anni, seguita da Udine (42,60) e Trieste (42,52). Per contro, la provincia dove l'età è più bassa riguarda Gorizia (41,95). La fotografia è stata scattata dall'Ufficio studi della Ggia.

IL QUADRO

L'invecchiamento della popolazione non è un tema solo demografico: è anche un problema economico, soprattutto per le piccole e micro imprese. Anche in Fvg il ricambio generazionale nel mercato del lavoro si è inceppato. O quasi. I lavoratori che vanno in pensione non sempre vengono sostituiti da giovani in numero sufficiente e questo squilibrio sta diventando un vincolo strutturale alla crescita. Per le piccole aziende il primo rischio è operativo. La carenza di manodopera riduce la capacità produttiva e rende più difficile presidiare ruoli chiave, soprattutto nei settori tecnici e manifatturieri. Non si tratta solo di trovare persone, ma di trovare competenze adeguate in tempi compatibili con le esigenze aziendali. Il risultato è una maggiore incer-

Lavoratori “anziani” Pordenone prima a livello nazionale

►L'età media nella Destra Tagliamento ►Un dipendente su tre è over cinquanta nel 2024 è arrivata a superare i 42 anni Manca il ricambio, imprese in allarme

tezza nei processi e una crescente fragilità organizzativa. A questa dinamica si somma l'aumento dei costi del lavoro. Quando l'offerta di lavoro si restringe, i salari salgono. Le grandi imprese riescono in parte ad assorbire l'impatto, le piccole molto meno.

Il problema più profondo, però, è la perdita di capitale umano invisibile. Con l'uscita dei lavoratori più anziani si disperdono competenze tacite, conoscenze di processo, relazioni con clienti e fornitori. È un patrimonio che non compare nei bilanci aziendali ma che determina la capacità competitiva dell'impresa. Senza un passaggio generazionale strutturato, molte piccole realtà produttive rischiano di perdere in pochi anni ciò che hanno costruito in decenni. L'invecchiamento ha



OCCUPAZIONE Un operaio al suo posto di lavoro

effetti anche sull'innovazione. Organizzazioni con un'età media elevata tendono ad adottare più lentamente nuove tecnologie e modelli organizzativi. La digitalizzazione procede a macchia di leopardo, l'automazione viene rinviata, l'integrazione nelle filiere più avanzate si indebolisce. In un'economia sempre più basata su produttività e conoscenza, questo ritardo diventa cumulativo.

LA MAPPA

Le imprese edili, quelle di facchinaggio, l'autotrasporto, i comparti produttivi che sono obbligati a lavorare anche di notte, etc., guardano con crescente preoccupazione all'età media dei propri addetti. Nei cantieri, alla guida di un Tir e in molte fabbriche l'invecchiamento delle maestranze non è

più una tendenza, ma una realtà strutturale, aggravata da un fatto ormai evidente: i giovani non vogliono più fare questi mestieri. Il problema non è solo demografico, ma economico e produttivo. L'edilizia, ad esempio, è un settore che vive di lavoro umano, competenze pratiche ed esperienza diretta. Quando muratori, carpentieri e capicantiere vanno in pensione senza essere sostituiti, la capacità produttiva delle imprese si riduce. I cantieri rallentano, i costi aumentano e diventa sempre più difficile rispettare tempi e budget. L'invecchiamento delle maestranze incide anche sui costi. Una forza lavoro anziana è più esposta a infortuni e problemi di salute, con ricadute su assenteismo, premi assicurativi e spese indirette per le imprese. I giovani, quando sono chiamati a scegliere, non hanno tanti dubbi: quasi sempre preferiscono lavorare nelle grandi imprese rispetto alle piccole per una combinazione di fattori economici, organizzativi e culturali. Non si tratta solo di una questione di salario, ma di aspettative di carriera, riduzione del rischio e qualità delle opportunità percepite. A livello regionale la Basilicata registra a livello nazionale l'età media più elevata tra i dipendenti privati (42,93 anni), seguita da Molise (42,65), Umbria (42,55) e dal Fvg (42,53). Quest'ultima, inoltre, detiene il primato a livello italiano per l'incidenza degli over 50 sul totale degli occupati, pari al 35,7 per cento. Sul piano provinciale, infine, guida la graduatoria Pordenone con un'età media di 42,70 anni, seguita da Udine con 42,60 e Trieste che raggiunge 42,52. Chiude la classifica Gorizia con 41,95.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



25-26

Franciscus Il folle che parlava agli uccelli

di e con **Simone Cristicchi**
scritto con **Simona Orlando**
canzoni inedite di **Simone Cristicchi** e **Amara**

27 gennaio | Maniago
14 marzo | Sacile
16 e 17 marzo | Monfalcone



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Il risiko dei territori

Corte ai comuni veneti primo atto formale: «Audizione per 8 paesi»

IL DIBATTITO

L'idea di aprire i confini della costituenda Provincia di Pordenone ai Comuni veneti confinanti con il Friuli Venezia Giulia che fossero intenzionati a dare concretezza alle loro aspirazioni comincia a prendere forma concreta: domani, infatti, il proponente, il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair, depositerà formalmente la richiesta al presidente della Commissione consiliare Affari istituzionali, il leghista Diego Bernardis, di prevedere un'audizione con gli otto Comuni friulanofoni che sono in territorio veneto, per saggiare le loro reali intenzioni. Nonostante più voci pongano l'accento sul fatto che il trasferimento di enti locali da una Regione all'altra abbia ben poco a che fare con la ricostituzione delle Province in Friuli Venezia Giulia – di mezzo, infatti, oltre alla volontà popolare deve esserci l'espressione del Parlamento –, Maurmair va dritto per la sua strada, considerando che la riattivazione degli enti intermedi in regione sia proprio il momento più propizio per affrontare la questione. Partendo, come aveva anticipato, da un'audizione consiliare. Un'ipotesi su cui, in verità, le forze di coalizione – in particolare FI e Lega – si sono dimostrate caute perché, ancorché non contrarie per principio all'ipotesi, considerano che il primo passo spetti al fronte veneto, a quanti, cioè, sarebbero interessati a oltrepassare il confine.

LA MAPPA

Il consigliere Maurmair pensa in particolare ai Comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, quelli che la Regione Veneto e l'Arler, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, indicano come "comuni friulanofoni del Veneto" nell'ambito

LA CONVOCAZIONE È IL PASSO PER ASCOLTARE I SINDACI E INIZIARE IL PERCORSO

Le voci da oltre confine «È un problema noto Ci serve l'autonomia»

OLTRE CONFINE

Diventa sempre più concreta l'idea di aprire i confini della costituenda Provincia di Pordenone ai Comuni veneti confinanti con il Friuli Venezia Giulia.

Ma in Veneto, di fronte a questa proposta, la reazione al momento rimane cauta. E, non a caso, ad essere ricordata è la battaglia per l'autonomia regionale.

«Sicuramente all'interno della stessa provincia – marca Lucas Pavanetto, vicegovernatore del Veneto anche lui appartenente a FdI – esistono forti diversità. L'assessore Zecchinato, che ha la delega agli enti locali, affronterà le problematiche insieme ai sindaci. Il tema dei comuni di confine è ben conosciuto: è una questione che ogni giunta deve affrontare e

►Il consigliere Maurmair deposita la domanda alla V Commissione del Fvg

territoriale di tutela della lingua friulana, nei quali si applicano le norme previste per la minoranza friulana. «La recente approvazione della modifica statutaria e la conseguente fase di attuazione della ricostituzione delle Province rappresentano un passaggio istituzionale rilevante – afferma il consigliere nella sua richiesta –, non solo per l'assetto interno della Regione, ma anche per la definizione

delle relazioni funzionali con i territori limitrofi che quotidianamente gravitano sul sistema friulano in termini di servizi, lavoro, mobilità, sanità e istruzione». Perciò, prosegue, «è utile avere un quadro diretto e aggiornato delle posizioni, delle esigenze e delle prospettive delle amministrazioni comunali interessate, anche alla luce di precedenti istituzionali significativi come il referendum svolto a

Sanità, paletti della Lega Piano oncologico dopo un confronto interno

SALUTE

La Lega Fvg ha incontrato il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi per analizzare il documento contenente le proprie osservazioni sullo "stato di salute" della sanità regionale.

L'iniziativa, lanciata la scorsa estate dal segretario regionale Marco Dreosto, ha visto l'affidamento ad Anna Cisint di una specifica delega per la costituzione di un tavolo tecnico composto da professionisti provenienti da tutto il territorio regionale e con competen-

ze eterogenee. Un lavoro finalizzato a offrire un contributo concreto e collaborativo della Lega all'azione dell'amministrazione regionale.

L'obiettivo è contribuire al miglioramento della qualità dei servizi nel percorso di rilancio della sanità regionale già avviato dalla Regione.

Un primo risultato ha portato già all'approvazione della delibera che tenendo conto delle osservazioni fatte, porta un riequilibrio nella gestione delle risorse per le prestazioni sanitarie erogate da privati, andando incontro ad una maggio-

►Da Cinto a Concordia fino a Portogruaro Ecco a chi sarà rivolto l'invito a dialogare



Cinto Caomaggiore nel 2006, che ha visto il 91,5 per cento dei votanti esprimersi a favore dell'aggregazione al Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 132 della Costituzione».

IL PASSAGGIO

L'audizione, quindi, nelle intenzioni del richiedente «avrebbe l'obiettivo di contribuire, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, a una valutazione più completa delle possibili forme di cooperazione e delle ricadute territoriali delle nuove funzioni di area vasta, evitando approcci unilaterali e favorendo un confronto strutturato e trasparente». Il nuovo ente intermedio, considera ancora Maurmair "può diventare non un ritorno al passato, ma un'opportunità per governare meglio le relazioni tra comunità che, da anni, vivono e lavorano su entrambi i lati del confine amministrativo». A scongiurare il rischio di una «restaurazione» è anche il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, espressione di Progetto civico Italia, che auspica il superamento di scontri ideologici – «non ha più senso dividersi tra favorevoli e contrari – e l'istituzione, invece, di «un ente di servizio che supporti i Comuni su personale, intelligenza artificiale e welfare».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA A lanciare la proposta è stato il consigliere Markus Maurmair

per la disponibilità dimostrata nel costruire un percorso di confronto e ascolto a beneficio dei cittadini della nostra Regione». Il confronto proseguirà anche nei prossimi mesi su un tema caldo come quello del riassetto del sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARROCCIO HA INCONTRATO IL PRESIDENTE FEDRIGA E L'ASSESSORE RICCARDI

IL FRONTE Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto, dove sono arrivate le voci del dibattito nato in Friuli Venezia Giulia

ROSANNA CONTE

Ad intervenire è anche Rosanna Conte, consigliere regionale della Lega: «I territori di frontiera – dice – soffrono per la maggiore capacità attrattiva delle Regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario come la nostra. Servono investimenti e maggiori risorse a compensazione di quelle aree che soffrono di una più comoda e vantaggiosa offerta di servizi oltre il confine regionale».

Oggi comuni come San Michele al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Gruaro, ma anche Portogruaro e Caorle pur rappresentando centri economici importanti, si sentono alla periferia dell'impero. I tempi sono maturi per aprire un tavolo istituzionale serio sul tema con il coinvolgimento diretto della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rebbe molti più benefici». Eppure, tornare alle province vere, con piena eleggibilità, potrebbe non bastare ad affrontare la questione dei comuni di confine. «Sono due partite parallele – aggiunge Calzavara – Fino a quando le Regioni a statuto speciale continueranno ad avere vantaggi specifici, una

Regione a statuto ordinario potrà sì intervenire per offrire servizi aggiuntivi, ma difficilmente riuscirà a essere competitiva con un Comune situato oltre il confine. Servono risorse adeguate per intervenire con investimenti mirati per compensare ad esempio la minore fiscalità».

I CONSIGLIERI DEL VENETO INTERVENGONO NEL DIBATTITO NATO OLTRE IL TAGLIAMENTO

Arlef, nuova sede da oltre un milione in via Carducci

FRIULANO

UDINE Una nuova sede da oltre un milione di euro in via Carducci 44 per l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), che entro aprile si sposterà nel nuovo quartier generale, di cui sta per formalizzare l'acquisto. La decisione di comprare quegli spazi, su due piani, è già stata assunta nell'ultimo scorcio dello scorso anno dal Cda, che nella seduta del 23 dicembre ha approvato l'operazione di acquisto dell'immobile (già sede dell'Ordine dei commercialisti) dalla società proprietaria, la Mafran srl, per il prezzo di 1.090 milioni di euro, coperti da finanziamenti regionali.

L'ARLEF

Come spiega il direttore dell'Arlef, William Cislino, la scelta di acquistare una sede nuova è maturata anche perché nel quartier generale attuale, in affitto in via Prefettura, «la proprietà ha aumentato del 100 per cento il canone. Restare lì, con un affitto raddoppiato, ci sarebbe costato più o meno sessantamila euro l'anno, per la locazione di 350 metri quadri», dove operano 12 dipendenti. Con l'acquisto di «due piani» del palazzo di via Carducci 44, «progettato dall'architetto Provino Valle» «avremo a disposizione anche un salone da circa 60-70 posti e questo ci permetterà di essere autonomi per l'organizzazione di eventi senza dover chiedere spazi e ci consentirà anche di mettere la sala a disposizione di chi si occupa di lingue minoritarie», spiega Cislino. «L'acquisto sarà finanziato dalla Regione. La procedura è ancora in corso. Abbiamo solo individuato il soggetto che venderà l'immobile all'Arlef e ancora le procedure di rogito e trasloco sono da fare. Entro aprile contiamo di esserci trasferiti nella nuova sede di via Carducci, che in precedenza ospitava l'Ordine dei



PALAZZO Il palazzo in via Carducci a Udine

► L'Agenzia ha individuato l'immobile
«Dobbiamo ancora fare il rogito»

► Entro aprile il trasloco nei nuovi locali
«In via Prefettura raddoppiato il canone»

La manifestazione

Un sit in per il popolo iraniano «Solidarietà contro la repressione»

Un sit in per il popolo iraniano. Venerdì sera in piazza Matteotti a Udine la manifestazione organizzata da Raffaella Barbieri di Avs - Possibile e Anna Manfredi di Rc. Come rileva Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) «il presidio è stato pensato in solidarietà con il popolo iraniano e con tutti i popoli che subiscono repressione, occupazione e reiterate violazioni del diritto internazionale». Hanno aderito il Pd, Open Sinistra,

il Partito Comunista dei Lavoratori, la Cgil, Libera, l'Arci, l'Anpi, il Coordinamento Donne Anpi, Donne In Nero, Alfi-lune, Udu, Iris, il Comitato contro ogni autonomia differenziata, FVG Pride, Linea d'Ombra, Time For Africa, i Giovani Comunisti, I Giovani Democratici, Cucine Resistenti, Time For Africa, Se Non Ora Quando?, Azione Civile e Carnia per la Pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In città 45 pietre d'inciampo Una mostra per omaggiare 8 cittadini morti nei lager

MEMORIA

UDINE È stata inaugurata ieri in Sala Valle a Palazzo Morpurgo, la mostra dedicata alle otto nuove Pietre d'Inciampo che il Comune di Udine poserà in città nei prossimi giorni in occasione del Giorno della Memoria. L'esposizione anticipa le cerimonie di posa, previste per le giornate di martedì 28 e mercoledì 29 gennaio, e si inserisce nel programma cittadino dedicato alla Shoah promosso dall'amministrazione comunale.

La mostra è dedicata agli otto cittadini cui sono intitolate le nuove Pietre d'Inciampo: Aldo Bernoni, Amedeo De Nicola, Umberto Del Piero, Giuseppe Maggio, Giulio Rizzi, Giovanni Lodolo, Mario Cozzi e Beppino Colaoni. Quattro partigiani delle formazioni Osoppo e Garibaldi e quattro ufficiali

**L'ESPOSIZIONE
INAUGURATA IERI
ANTICIPA
LE CERIMONIE
DI POSA DEGLI ULTIMI
OTTO MANUFATTI**

del Regio Esercito che, dopo l'8 settembre 1943, rifiutarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana e di collaborare con l'esercito nazista, pagando questa scelta con l'arresto, la deportazione e la morte nei campi di concentramento e sterminio.

IL TOTALE

Con la posa delle nuove pietre la prossima settimana, la città di Udine raggiungerà il numero complessivo di 45 Pietre d'Inciampo, collocate nei luoghi delle ultime abitazioni dei deportati. Il progetto è realizzato in collaborazione con Anpi, Associazione Partigiani Osoppo e Aned, con l'obiettivo di restituire un nome, una storia e una dignità individuale alle vittime del nazifascismo.

«Gli eventi organizzati per il programma del Giorno della Memoria richiamano il significato di essere Memoria. Ed è soprattutto nella collaborazione con le scuole e i mille ragazzi e ragazze nella posa delle otto pietre d'inciampo di quest'anno che si concentra il senso più profondo di questo percorso», ha detto l'assessore alla cultura e istruzione Federico Pirone.

«Le pietre ricordano persone che hanno pagato con la vita

la scelta di dire no e di opporsi alla dittatura nazifascista, e rappresentano un atto doveroso di memoria e di riconoscimento verso chi non si è voltato dall'altra parte. Portano i nomi di cittadini deportati nei campi di concentramento e di sterminio, restituendo dignità alle loro storie e responsabilità alla comunità. Essere memoria significa, in un contesto segnato da nuove fragilità demo-

La cerimonia

Con gli auricolari al Tempio per pregare per la pace

A Udine la preghiera per la pace con l'Azione Cattolica Gennaio è il «Mese della pace». Oggi un momento di preghiera nel Tempio Ossario di Udine. Invitati in modo particolare i giovani. La preghiera sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Cosa possiamo fare di fronte allo strazio dei grandi conflitti del mondo? Ma anche: quanto siamo lontani, nel nostro vivere quotidiano, dallo spegnere noi stessi situazioni di conflittualità? Quanto siamo capaci di disarmare i nostri gesti, le nostre parole, le

nostre azioni per comprendere che cosa l'altro ci chiede? Sono alcuni degli interrogativi che interpellanno i partecipanti all'appuntamento di preghiera per la pace intitolato «La pace sia con tutti voi! Verso una pace disarmata e disarmante», prendendo spunto dal primo discorso di Papa Leone XIV e dal suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2026. Appuntamento oggi, alle 15, nella parrocchia di San Nicolò al Tempio Ossario a Udine. A guidarlo l'arcivescovo mons.

Riccardo Lamba, insieme all'assistente dell'Azione Cattolica, don Raymond Darkwah. L'incontro di preghiera in programma al Tempio Ossario sarà aperto a tutti. A tutti viene chiesto di portare con sé cuffiette o auricolari per il cellulare. L'appuntamento è infatti stato pensato come un percorso, spiegano i promotori, che prenderà il via nell'aula del Tempio (qui serviranno gli auricolari), mentre la preghiera vera e propria si svilupperà poi nella cripta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

commercialisti. Acquisiteremo due piani. Il rogito sarà a breve». Entro il 30 aprile, infatti, dovrà essere effettuato lo sgombero e il rilascio dei locali di via Prefettura per la fine della locazione. «Visto che siamo un ente pubblico che vuole guardare al futuro, invece di pagare l'affitto per anni, abbiamo ritenuto opportuno patrimonializzare. Così la nuova sede resta del pubblico», conclude Cislino.

L'OPERAZIONE

La scelta è stata formalmente assunta a fine dicembre 2025. Nel provvedimento del Cda si fa riferimento proprio all'incremento del canone dei locali di via Prefettura che ora l'Agenzia si appresta a lasciare (15mila euro trimestrali oltre all'Iva): già a marzo del 2025 l'Arlef aveva comunicato alla proprietà di quegli spazi l'impossibilità di accettare la proposta di rinnovo contrattuale alle nuove condizioni economiche, una scelta poi ribadita anche a maggio. Proprio a fine maggio il Consiglio di amministrazione aveva dato mandato alla direzione di avviare un'indagine di mercato per individuare l'immobile da adibire a nuova sede istituzionale dell'Arlef. Ne è seguita una valutazione tecnica, affidata a un'apposita commissione, che l'11 dicembre scorso ha individuato come immobile più rispondente alle esigenze dell'ente quello proposto in sede di manifestazione d'interesse dalla Mafran srl, in via Carducci 44. Il 23 dicembre il Cda ha approvato l'acquisto: come si legge nella delibera, l'operazione troverà la copertura grazie all'impiego di un «finanziamento regionale in conto capitale a titolo di fondi straordinari messi a disposizione dalla Regione e quota parte con fondi propri imputabili all'avanzo di amministrazione 2025 in corso di formazione dopo l'approvazione del rendiconto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA

In piazza Matteotti si sono radunate diverse persone per solidarizzare con il popolo iraniano

cratiche anche in Occidente, dove la democrazia è nata e ha già vinto contro le dittature, promuoverne i valori, il senso critico, il dissenso consapevole e la partecipazione. Ringrazio l'Anpi, l'Apo, l'Aned e tutte le realtà che hanno contribuito alla costruzione condivisa del programma. La memoria è un impegno pubblico che dà senso ai gesti collettivi e rafforza una società che sceglie di definirsi democratica ogni giorno».

All'inaugurazione sono intervenuti anche il presidente dell'Aned Marco Balestra, il presidente di Apo Udine Roberto Volpetti e la presidente della sezione cittadina dell'Anpi Antonella Lestani. A seguire, l'evento è stato accompagnato dall'esibizione dell'orchestra della scuola secondaria di primo grado Manzoni, a inaugurare una serie di eventi, tra cui la posa delle pietre d'inciampo, che coinvolgerà tutto il mondo scolastico udinese e oltre un migliaio tra studenti e studentesse. A chiudere la mattinata la presentazione del progetto «Memoria e Ricordo» dell'istituto Malignani di Udine grazie al quale alcuni studenti del percorso di Informatica e Telecomunicazioni realizzeranno un portale web dove ricercare e condividere le informazioni sulle pietre d'inciampo collocate a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Femminicidio di Pertegada Giallo risolvibile solo con l'autopsia

►La moglie è stata ammazzata con un'accetta mentre era a letto. L'uomo giaceva in soggiorno senza ferite evidenti

L'INCHIESTA

LATISANA Come è deceduto Gigi Codotto? Il giallo, adesso, è tutto nella morte di lui. Perché se la fine di Luigia Rossi è scritta nel sangue – un'accetta conficcata nella testa, il corpo riverso sul letto in una pozza rossa – quella di Luigi "Gigi" Codotto, 80 anni, resta avvolta da un'ombra inquietante. È stato trovato nudo, disteso in soggiorno. Accanto a lui un coltello da cucina. Ma nessun segno evidente di ferite da taglio. E da qui che riparte il racconto del femminicidio-suicidio che giovedì ha sconvolto Pertegada di Latisana, la Bassa friulana, un'intera regione. Dentro quella villetta di via Casette 51, quella che fino a poche ore prima era una casa normale, una casa qualunque, si è consumata una tragedia che ancora oggi lascia più domande che risposte. La moglie, Luigia, 78 anni, è stata trovata in camera da letto. Colpita al capo con un'accetta, probabilmente mentre dormiva. Il marito, Luigi "Gigi" Codotto, era in soggiorno, nudo, senza ferite apparenti. Eppure morto. Come è deceduto davvero Gigi Codotto? Si è tolto la vita? E se sì,

SARÀ ADESSO L'ESAME MEDICO A FAR LUCE SULLE RAGIONI DEL DECESSO DI CODOTTO

come? Con il coltello trovato al suo fianco, senza lasciare segni visibili? O per altre cause, ancora tutte da accertare? A dare una risposta sarà il medico legale Carlo Moreschi, chiamato dalla Procura di Udine a far parte del team di investigatori. Martedì eseguirà l'esame autoptico sui corpi dei due coniugi. Sarà quell'autopsia a fare piena chiarezza sulla causa di morte di entrambi. Soprattutto di lui. I carabinieri della Compagnia di Latisana, insieme ai colleghi del Reparto operativo di Udine, coordinati dalla Procura di Udine, non hanno dubbi sulla dinamica generale. Per loro non ci sono altre persone coinvolte. Non ci sono segni di colluttazione. Non ci sono indizi che portino a una mano esterna. È un omicidio-suicidio.

SALUTE

LIGNANO Saranno due gli ambulatori messi a disposizione dal Comune di Lignano Sabbiadoro per i medici di medicina generale in servizio nella località e ubicati all'interno del Punto di Primo Intervento di via Tarvisio.

Lo ha deciso la Giunta comunale, deliberando le linee di indirizzo propedeutiche alla pubblicazione di un avviso per assegnare l'uso del locale, a far data dal primo marzo 2026 e fino a tutto il mese di luglio 2027, a un canone mensile che parte da

dieci. Un femminicidio. Ma restano i dettagli, quelli che non tornano. Quelli che chiedono spiegazioni scientifiche, non solo investigative. Luigia è morta in modo violento. Gigi, invece, no. Almeno non in modo evidente. Nella villetta sono state repertate tre macchie di sangue all'esterno: una davanti alla casa, una sul retro, una sul lato destro dell'abitazione. Tracce che raccontano movimenti, spostamenti, forse esitazioni. Forse un tentativo di uscire. Forse un ultimo gesto prima di rientrare.

IL BIGLIETTO

Sul tavolo della cucina, un messaggio scritto con un pennarello. Poche righe, con una grafia incerta. «L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio fi-



gli». Parole che pesano come un macigno, che non spiegano nulla, che non giustificano nulla. Proprio quell'avvertimento – "non aprite l'acqua" – ha fatto scattare il sopralluogo immedia-

to dei vigili del fuoco di Latisana. Controlli approfonditi sugli impianti idrico e a gas. Nessuna anomalia. La casa è stata posta sotto sequestro. Dentro, il silenzio. Fuori, la comunità attonita.

PERTEGADA DI LATISANA

La casa a due piani dove viveva la famiglia e dove sono stati rinvenuti i due corpi senza vita

Dalle prime ricostruzioni, Luigia non soffriva di patologie particolari. Non c'era una malattia terminale. Non c'era una sofferenza estrema che potesse spiegare quelle parole: "L'ho fatto per amore". È emerso anche un altro dettaglio, che ora torna a fare rumore. A settembre, i carabinieri della stazione di Latisana avevano sequestrato una pistola a Gigi Codotto. Un intervento richiesto proprio nell'abitazione di via Casette 51. Un episodio che racconta un disagio già presente. I due vivevano soli. Uno dei tre figli è ricoverato in ospedale. A trovare i corpi è stata la sorella di Luigia, preoccupata perché non riusciva a contattarli. È entrata in casa. Ha visto il sangue. Ha visto i corpi. Ha chiamato il 112. Da lì l'intervento dei carabinieri, dei sanitari dei Sores e il medico legale e con loro, una verità ancora incompleta. C'è anche un altro elemento che affiora dalle testimonianze: qualche problema con l'alcol, in passato. Non una spiegazione. Forse un contesto. Forse solo un dettaglio in più dentro una storia che resta, comunque, senza senso. Ora tutto è affidato alla scienza. Alle autopsie, ai rilievi e alle perizie. Perché una cosa, oggi, è certa: Luigia è stata uccisa. Gigi è morto. Ma il come, per lui, è ancora un enigma. E dentro quella casa tranquilla, in una via di periferia, resta un messaggio sul tavolo. E una frase che non potrà mai essere vera: «L'ho fatto per amore».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano, due ambulatori per i medici con un affitto simbolico di 170 euro

una base d'asta di 170 euro.

«Un importo che si può definire simbolico e che conferma la piena volontà del Comune di incentivare la permanenza dei medici di base a Lignano Sabbiadoro - come sottolinea l'assessore comunale alla sanità e politiche sociali, Alessio Codromaz - un

segnale concreto dell'impegno dell'Amministrazione nel sostenere la sanità territoriale e nel rispondere in modo efficace ai bisogni della cittadinanza».

«Il Comune è proprietario del complesso sanitario di via Tarvisio, una struttura strategica che ospita il punto di primo inter-

vento e numerosi altri servizi sanitari fondamentali per la comunità. All'interno dello stesso complesso è già operativo un ambulatorio di medicina generale, elemento che ha consentito finora la presenza effettiva di un medico di base sul territorio».

Alla luce della cessazione

dell'attività, avvenuta il 31 dicembre 2025, di uno dei quattro medici di medicina generale operanti nel Comune, l'Amministrazione ha ritenuto prioritario intervenire per sostenere e rafforzare l'offerta di assistenza sanitaria primaria.

«Si tratta di una scelta dettata da un rilevante interesse pubblico - evidenzia Codromaz - soprattutto considerando l'elevata percentuale di popolazione anziana residente, che necessita di cure continuative e facilmente accessibili, vicino al proprio domicilio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato con due etti di droga nascosti addosso: arrestato

INTERVENTI

UDINE Era iniziato come un normale controllo stradale, quello effettuato nelle prime ore della mattinata di ieri nel centro di Passignano di Prato, ma si è trasformato in un'operazione antidroga conclusa con un arresto. I carabinieri hanno fermato un automobilista di 34 anni, cittadino moldavo, notando sin da subito il suo atteggiamento particolarmente nervoso durante le verifiche di routine. Un dettaglio che ha spinto i militari ad approfondire il controllo, procedendo prima alla perquisizione del veicolo e poi a quella personale. Proprio durante queste operazioni è emerso un evidente rigonfiamento all'altezza della caviglia destra dell'uomo, sotto i pantaloni. Un'anomalia che ha portato a un'ispezione più accurata e alla scoperta di un sacchetto in plastica contenente circa 200 grammi di cocaina. La sostanza, secondo le prime valutazioni, era presumibilmente destinata allo spaccio nel mercato udinese. Per il 34enne, già noto alle forze dell'ordine per precedenti con la giustizia, è scattato l'arresto.

sto in flagranza di reato. L'uomo è stato quindi condotto alla Casa circondariale di via Spalato, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Incendi Nella stessa giornata, Passignano di Prato ha registrato anche un principio d'incendio si è sviluppato in un'abitazione, a seguito di un problema a una canna fumaria. Secondo le prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero state innescate dal caminetto acceso, che avrebbe coinvolto il materiale isolante del tetto. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo si propagasse ulteriormente, consentendo di riportare la situazione sotto controllo in breve tempo. Una persona è stata accompagnata in ospedale per accertamenti, mentre gli altri occupanti dell'edificio, assistiti sul posto dal personale sanitario del 118, non hanno riportato conseguenze. Sul luogo dell'intervento era presente anche la polizia locale del Corpo intercomunale. L'abitazione, fortunatamente, non è stata dichiarata inagibile. Paura anche nelle prime ore di sabato a San Lorenzo di Sedegliano, dove un incendio è divampato all'interno di un deposito di mezzi agricoli e legna. L'al-

larne è scattato poco prima delle 6 del mattino, quando le fiamme hanno interessato la struttura situata in via Giuseppe Verdi. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Udine e Codroipo. Al momento non risultano persone coinvolte e le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento. L'intervento, al momento della segnalazione, risultava ancora in corso. L

Infine, profondo cordoglio a Talmassons e nelle comunità di Flambro e Flumignano per la scomparsa di don Juan Carlos Cerquera Trujillo. Nella serata di venerdì 23 gennaio è stata dichiarata la morte cerebrale del sacerdote, deceduto dopo una brevissima malattia mentre si trovava ricoverato all'ospedale di Udine. Aveva 58 anni. Nato nel 1966 a

I CARABINIERI HANNO FERMATO UN UOMO DI 34 ANNI CON L'ACCUSA DI DETENZIONE A FINI DI SPACCIO



OPERAZIONE Dei Carabinieri della Sezione Operativa e del Radiomobile

Garzón, in Colombia, don Juan Carlos era stato ordinato sacerdote nel 1991 nella Congregazione della Missione, i padri vincenziani. Dopo gli studi di teologia fondamentale a Roma, aveva ricoperto anche l'incarico di segretario generale della Congregazione, segno della stima maturata a livello internazionale. Il suo percorso pastorale lo aveva portato in diverse realtà italiane, da Napoli al territorio piacentino, prima dell'arrivo in Friuli Venezia Giulia nel 2016. Qui aveva svolto numerosi incarichi, sia in ambito cittadino sia in provincia, fino alla nomina a parroco di Talmassons nel 2022. Da pochi mesi erano state affidate anche le comunità di Flambro e Flumignano. Appassionato di cinema, nuove tecnologie e comunicazione, aveva promosso esperienze di pastorale radiofonica e digitale, convinto dell'importanza di un dialogo aperto con i linguaggi contemporanei. Dal 2023 era incardinato nel clero dell'Arcidiocesi di Udine. La data delle esequie non è ancora stata fissata e sarà comunicata nei prossimi giorni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno Maico. Innovazione ed eccellenza ridefiniscono la qualità dell'ascolto

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari.

Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

A) servizio assistenza

B) sviluppo tecnologico

C) capillarità di studi nel territorio

D) assistenza a domicilio gratuita

E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

1) su misura su di te

2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.

3) comprensione ottimale grazie all'AI

4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

TEATRO COMUNALE DI CORMONS
CATINE S.A.S
Sabato 31 gennaio
ore 20.30
COCOLI e NININS
CATINE E GIANPACCO

Info: www.catine.it

CIVIDALE DEL FRIULI
GIOVEDÌ 29 GENNAIO
Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
Vieni a scoprire in anteprima
la nuova generazione di apparecchi acustici.
Il Tecnico specializzato Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**
SOLO PER GIOVEDÌ 29 GENNAIO
sulla nuova tecnologia acustica
Sconto 35%





SECONDO PARI CONSECUTIVO PER LA PRIMAVERA
Si è concluso senza reti il confronto di ieri tra l'Albinoleffe e l'Udinese (0-0). Ottima prova di Ramljak e compagni, che hanno anche fallito un penalty al 32' con Vettor.

CALORI: «CI VUOLE UNA SVOLTA»

►L'ex capitano dell'Udinese auspica un cambio di marcia: «Va provato qualcosa di diverso, giusto pretendere di più»
►Domani sera i bianconeri saranno impegnati nel derby «Mi attendo una prestazione importante da parte di Atta»

L'EX CAPITANO

Quella di domani sera sarà una sfida rognosa per entrambe, con il Verona che si gioca una delle ultime chance per fare sperare ancora nella salvezza, mentre l'Udinese vorrà sfruttare la possibilità di fare quel "salto" per rimanere a debita distanza dalle squadre che lottano per traguardi importanti. È quanto ha detto l'ex difensore bianconero Alessandro Calori, il leader della squadra allenata da Alberto di Zaccaroni, che si aspetta dall'Udinese un rendimento pari al suo potenziale.

«Quest'anno si sta ripetendo la solita solfa, la formazione bianconera non riesce a fare il salto di qualità, il suo cammino ricorda il tran tran degli ultimi anni ed è un peccato perché ci sono giocatori importanti alle dipendenze di Runjaic. Va provato qualcosa di diverso, ad onor del vero il tecnico ci ha provato e ci sta provando, di tanto in tanto ha modificato la veste tattica dei suoi, anche Atta centrocampista rientra nella logica stante la forza di questo giocatore. Ma non basta, serve dell'altro perché è giusto pretendere di più dalla squadra che domani sera al "Bentegodi" potrebbe cambiare marcia».

ZANIOLO

Per Calori l'undici di Runjaic può farcela anche se mancherà una pedina del calibro del numero dieci. «Zaniolo è bravo, sta facendo bene, sta tornando su livelli elevati, ha trovato l'ambiente ideale per rigenerarsi, ma non ci voleva questo contrattempo anche se l'Udinese non deve mettere le mani avanti, può farcela anche senza il suo



EX CAPITANO Alessandro Calori, classe 1966 ha vestito la casacca dell'Udinese dal 1991 al 1999

La novità

In panchina ci sarà anche la new entry Arizala

Oggi sarà giornata di parole per Kosta Runjaic prima della partenza per Verona, dove lunedì l'Udinese andrà a chiudere il ventiduesimo turno di Serie A. E potrebbe essere quella di oggi una data non banale per il nuovo arrivato in casa bianconera, Juan David Arizala. È attesa, infatti, la prima convocazione ufficiale dal suo approdo in Friuli.

Sono state per lui le prime settimane italiane utili per ambientarsi e capire tante cose, a partire dalla nuova

città, la nuova lingua, il nuovo campionato. Sicuramente la questione idiomantica, come ha confessato Kosta Runjaic, resta la meno semplice da affrontare, visto che il giovane colombiano non è avvezzo a parlare inglese. Il classe 2005 cercherà di far parlare la lingua del campo e convincere il mister a concedergli una chance. Difficile che questo possa accadere nel brevissimo periodo, ma con la regola dei 5 cambi mai dire mai.

A sinistra le alternative per ora sono entrambe a disposizione, con Kamara che si è ripreso i galloni da titolare e Zemura in panchina ad aspettare il suo momento. A onor del vero per un paio di partite anche Nicolò Bertola ha svolto con profitto il compito di offendere sulla sinistra. Per questo non sarà facile per Arizala farsi preferire a questa nutrita concorrenza ma in questa seconda metà di stagione bisognerà anche testare

numero dieci, oltretutto Atta, dopo essere rimasto a lungo out pagando inevitabilmente le conseguenze come brillantezza, ma è in costante recupero per cui mi attendo da lui una prestazione da Atta, quello vero. È sottinteso che non possono bastare le giocate di un singolo per espugnare il "Bentegodi", l'Udinese deve giocare da squadra, deve essere organizzata, continua nel rendimento per sperare di conquistare i tre punti del suo rilancio. Qualcosa va fatto, ripeto, l'Udinese deve dare una svolta al suo torneo, del resto ha già fatto vedere in alcuni frangenti e contro talune grandi squadre il suo potenziale. Credo che tutto l'ambiente bianconero voglia ammirare una compagine più bella, più concreta».

VERONA

Calori si è soffermato anche sull'undici scaligero che è ridotto dal tonificante pareggio sul campo della Cremonese, il frutto di una prestazione più che

positiva. «Sappiamo che in A tutte le gare sono difficili; se non sei al top o quasi rischi di brutto con chiunque. Va anche detto – ha proseguito – che la formazione scaligera che io quest'anno ha seguito più volte, è composta da individualità importanti anche se non hanno molta esperienza. In questa sessione di mercato però il club si è privato di uno dei suoi uomini migliori, l'attaccante brasiliano Giovane, giocatore molto interessante, che è approdato al Napoli. Ma la politica societaria dei gialloblù è questa, anche lo scorso anno si registrò la partenza di un elemento talentuoso, il difensore Daniele Ghilardi che è passato alla Roma. Sinora ha giocato poco, ma è molto bravo, sentiremo molto presto parlare di lui. Anche senza Giovane però non sarà un avversario facile per l'Udinese, tutt'altro, il Verona sa di giocare molto in chiave salvezza, è caricato, proverà a vincere, prevedo una gara intensa anche se l'Udinese ha tutti i colpi in canna per sconfiggere l'avversario».

SITUAZIONE

Runjaic domani sera non dovrebbe apportare particolari modifiche alla formazione scesa in campo contro l'Inter. Scontata la sostituzione dell'infortunato Piotrowski con Miller, il dubbio chiama in causa la difesa. Ovvero se dovesse essere riconfermata quella a quattro Bertola potrebbe sostituire Kristensen che non si trova a suo agio a fungere da quarto difensore. Oggi è in programma la rifinitura e alle 12.30 il tecnico terrà nella sala "Alfredo Foni" la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato



l'ultimo arrivato per fargli prendere confidenza con la Serie A, sperando che la prossima stagione possa essere quella della sua fioritura italiana.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Paroni a Ebosse: quanti scambi

GLI INTRECCI

Dal Verona all'Udinese o viceversa: trasferimenti diretti, ma ci sono anche quelli avvenuti a distanza di anni. Nell'elenco troviamo anche grandi calciatori, ma pure meteore. La storia dei due club è un lungo intreccio di doppi ex con apripista il centro mediano Paroni che nel 1914 dall'Udinese passa al Verona (in cambio del mediano Forlivesi) che gli garantisce pure un posto in banca. Aveva 18, morirà in guerra l'anno dopo sul monte San Michele.

TANTI DOPPI EX

La storia dei doppi ex prosegue con l'allenatore magiaro Molnar, con Olivieri portiere veronese, poi tecnico bianconero nel 1948, la mezzala Sdrau- lig che dopo la seconda guerra si trasferirà in Jugoslavia. Nel Verona, prima della sospensione dei tornei per l'evento bellico, si mette in luce il giovane Menegotti, mezzala, poi stella

dell'Udinese del secondo posto (1954-1955). L'elenco prosegue con l'ala sinistra Fontanesi, le mezzali Tinazzi e Bagnoli, l'allenatore Bonizzoni. Siamo a cavallo tra la seconda metà degli anni '50 e i primi anni '60. Altri doppi ex sono la mezzala Del Zotto e il terzino Ripari che ritroveremo a Udine quale secondo di Vinicio (1984-1986), mentre nel 1969-1970 si mette in luce nel Verona il regista Orazi che verrà a Udine nel 1981. Nell'undici scaligero, anni '70 gioca l'ala Cinquetti poi in forza all'Udinese nel 1980 e nel 1973 approdano a Verona la mezzala Franzot (in forza all'Udinese dal 1966 al 1969) e l'interno Vriz che poi si esalterà nella squadra bianconera di Giacomini che in due anni dalla C sarà in A (1977-1979). Nel 1975-1976 Catellani è uno dei pilastri della difesa del Verona, poi bianconero nel 1979-1980 che è la stagione dell'esordio col Verona della mezzala Guidolin che in seguito sarà il tecnico più vincente dell'Udinese. Altri doppi ex sono Ginulfi

portiere veronese, vice allenatore di suo cognato De Sisti a Udine, i difensori Cattaneo, Spinazzi, Oddi, Fedele, il bomber Olivieri, i portiere Paleari, Spuri (arriverà a Udine in parziale contropartita del mediano De Agostini), Garella, Gregori,



EX Enzo Ebosse ha giocato a Udine dal 2022 al 2025 (Foto LaPresse)

Giuliani e Casazza, l'ala destra Fanna cresciuto nell'Udinese, l'altra ala Sella vice allenatore poi di Malesani che ha guidato entrambe le squadre, i difensori Storgato, Pusceddu, Montalbano, Baroni (sarà poi tecnico del Verona) e mediani Acerbis e Diego Caverzan.

IN EPOCA RECENTE

Poi negli anni '90 l'elenco si allunga ulteriormente con il mediano Ametrano, l'attaccante De Vitis, il terzino Paganin, il portiere Battistini, il libero Lucchi. Con l'inizio del terzo millennio i doppi ex sono i difensori Dossena, Zanchi, Zamboni, il regista Almiron, gli attaccanti Sforzini, Tiboni, Nico Lopez, gli allenatori Mandorlini, Delneri, Massimo Oddo, Tudor, Cioffi i centrocampisti Halfredsson, Badu, Verre, Barak, i portieri Benussi, Nicolas Andrade e Silvestri, gli attaccanti Matos e Lasagna, gli esterni Faraoni e Udogie, il difensore Ebosse.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Due nomi "caldi": Kumbulla e Massolin

L'Udinese ha comunicato come il prestito di Lorenzo Lucca si sia tramutato in cessione a titolo definitivo, conditio sine qua non il Napoli non avrebbe potuto formalizzare il passaggio dell'attaccante in prestito al Nottingham Forest. Passa in anticipo alla cassa la società bianconera che avrà un notevole tesoretto da investire nel prossimo futuro. Non a gennaio, dove la politica della dirigenza bianconera è non cedere pezzi pregiati, ma nemmeno comprarli, anche perché non c'è necessità alcuna di farlo. Al momento le forze sono concentrate sull'occasione in difesa che porta al nome di Marash Kumbulla. Il difensore ex Verona è di proprietà della Roma e in prestito al Maiorca. Situazione strana la sua, che la scorsa stagione è stato protagonista di un'annata eccellente e che invece in questa prima metà di stagione ha visto il campo solo 9 volte. Ciò sta portando la Roma a fare delle riflessioni e l'idea è quella

di interrompere il prestito con gli spagnoli per mandare l'albanese a giocare le sue carte in quel di Udine. Le parti hanno trovato un accordo di massima e si attende solo l'ok da parte del Maiorca, atteso a breve. Kumbulla rimpiazzerebbe Palma, ma forse anche Saba Goglichidze, per il quale si sta valutando anche un trasferimento al Watford. Come al solito invece, a gennaio l'Udinese butta pure un occhio in prospettiva, scaldando due nomi interessanti: uno è quello del 17enne Marto Boychev del Cska Sofia, ma soprattutto quello di Yanis Massolin, che sta facendo vedere cose molto importanti in Serie B con la maglia della Modena agli ordini dell'ex bianconero Andrea Sottile ed è un candidato papabile per il dopo Atta (per il quale il City ha chiesto informazioni). Su di lui si sono accesi i riflettori delle big, ma i friulani sono pronti a bruciare la concorrenza.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

MATCH BALL!!

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.





GIOVANILI

Definiti i criteri per i raduni selettivi di giovani calciatori

Raduni selettivi autorizzati per calciatori in età compresa tra i 10 anni compiuti ed i 12 non compiuti, residenti nella regione in cui ha sede la società, e tra i 12 compiuti (i 2013, ma non i 2014) e i 16, anche se provenienti da altra regione, Cjarlins Muzane, Donatello, Nuovo Pordenone 2024, Tamai e Udinese.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



MORTEGLIANO Con il successo di ieri il Chions sale a quota 33 e si porta (momentaneamente) a due lunghezze da Juventina e Pordenone

COLPACCIO DEL CHIONS LME, KO CON RIMPIANTI

►Settimo successo esterno per i gialloblù
Il team di Barbieri resta alle spalle dell'Ufm

L'ANTICIPO

Sfuma il sogno dell'Lme di prendersi la vetta della classifica almeno per una notte. I tre punti li conquista il Chions, che firma l'impresa al "Beltrame" e condanna il suo ex allenatore Barbieri al primo stop. Nulla da rimproverarsi i padroni di casa, protagonisti di una prova sonuosa per cuore, intensità e qualità di gioco espressa. Due legni, gli interventi decisivi di Tosoni, ma soprattutto quelli difensivi di un monumentale De Cecco hanno impedito all'Lme di andare in gol in più occasioni.

Per il Chions il settimo successo in trasferta – nessuno ha fatto meglio – è un risultato pesantissimo che alimenta l'autostima. Alla squadra di Moroso va riconosciuto il merito di aver saputo resistere con il coltello

tra i denti agli attacchi insistiti degli avversari per poi colpire al momento giusto.

LA PARTITA

Al "Beltrame" meglio i locali nelle prime battute, ma il Chions è micidiale al primo affondo. Sugli sviluppi di un corner a favore, l'Lme si fa trovare scoperto in fase difensiva e viene punito dal micidiale contropiede finalizzato da Casella. Nonostante il gol subito i locali non si perdono d'animo e tornano all'attacco, ma i rovesciamenti di fronte sono repentini e rendono il match avvincente ed equilibrato. Dalla mezzora in poi l'Lme inizia a guadagnare metri e costruisce tre ottime opportunità senza riuscire a finalizzarle. Occasione importante non sfruttata a dovere anche da Crivaro.

Nella ripresa l'Lme è una fu-

►Casella e Baruzzini firmano il successo
Di Bonilla il gol che aveva riaperto la gara

LME	1
CHIONS	2

GOL: pt 7' Casella; st 8' Bonilla, 31' Baruzzini.

LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Zanolla, Tuniz (st 43' Vesca), Tosolini, De Anna, Borsetta (st 38' Campana), Bolgan, Lascala (st 26' Ruffo), Lirussi (st 43' Capellari). All. Barbieri.

CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 16' Pavan), Duca, Casella, De Cecco, Tomasi, Mazzon, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara (st 38' Coulibaly), Crivaro (st 23' Manfrè). All. Moroso.

ARBITRO: Ghiurca di Torino.

NOTE: Ammoniti: Zanolla, De Cecco e Baruzzini. Angoli: 3-5. Recupero: st 4'.

ria. Bolgan, di testa, colpisce una clamorosa traversa al 46', poi al 50' Lascala sciupa una buona occasione prima di rifarsi tre minuti dopo confezionando l'assist per Bonilla, il cui dia-

gonale non lascia scampo a Tosoni. Il pareggio galvanizza ulteriormente l'Lme, sempre più incontenibile e al tiro in più occasioni, ma il Chions riesce a salvarsi sfiorando anche l'1-2 con Crivaro. Al 70' De Anna, vera spina nel fianco per i pordenonesi, coglie un altro palo al termine di una splendida azione personale per poi impegnare ancora Tosoni con un bolide ravvicinato poco dopo.

Sembra partorire da un momento all'altro il 2-1 dell'Lme, invece arriva l'1-2 firmato Baruzzini che da calcio piazzato, complice una deviazione che spiazza Peressini, gonfia la rete. Accusa il colpo l'Lme che non riesce poi più a rendersi pericoloso, rischiando anche di prendere il terzo gol ancora da Baruzzini. Il palo lascia così il risultato.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il Pordenone “ritrova” Salgher Occasione Tamai

CALCIO DILETTANTI

Il Tamai ha la possibilità di riprendersi il secondo posto da solo, se riesce a vincere e sorpassare il Lme che ha perso ieri. La piazza d'onore consente al Casarsa di sognare, dopo aver tenuto a distanza il Fiumicello. Fra anticipi e gare odierne si attorcigliano interessi e possibili destini. Il confronto Sanvite Fontanafredda, fra tranquillità e alto rischio, ravviva rivalità provinciali. Nel giorno in cui Pordenone ritrova un suo ex, Luca Salgher, che ha preso la panchina del Codroipo cominciando con buoni risultati.

QUI ECCELLENZA

C'è tutto il resto dopo l'anticipo Lme-Chions. A cominciare dall'attesa risposta dell'Ufm in casa del Rive d'Arcano Flaibano. Sfida delicata che, dal primo posto, arriva a ridiscutere la zona salvezza. Interessa direttamente il Nuovo Pordenone: al Bottecchia arriva il Codroipo di mister Luca Salgher. Quello che, quasi una ventina di anni fa, giocando in neroverde una trentina di gare mise a segno una manciata di gol. Non resta tempo per l'amarcord in casa neroverde, né di sentimentalismi fra gli udinesi in cerca di evitare i play out.

Per il podio conta Tamai-Pro Fagagna. I rossoneri collinari sono fra le formazioni che più hanno pareggiato in trasferta, 6 volte su 10 uscite. Alla squadra di Davide Furlan serve vincere per tenere il ritmo di un gruppetto che si sta facendo sempre più folto, in corsa per le prime posizioni. «Sappiamo che il secondo posto adesso è nelle nostre mani con un ri-sorpasso. Ce la giochiamo per vincere», afferma l'allenatore del Tamai. «Contro la Pro Fagagna non mi aspetto una gara spettacolare – aggiunge – anche per la pesantezza del campo che potrà esserci. Penso ne esca più facilmente una prova fisica e da seconde palle. Le motivazioni, comunque, devono essere alte e dobbiamo essere pronti

per qualsiasi tipo di partita». Nessun recupero per Grotto e Salvador, è in dubbio l'impiego dall'inizio di Voltarel.

Assurge agli onori delle maggiori attenzioni provinciali Sanvite Fontanafredda. I biancorossi di casa reggono l'asticella che rappresenta l'attuale quota salvezza, stando sopra ai pericolosi play out. I rossoneri ospiti ne sono dentro in pieno. Non ci sono altre considerazioni ottimistiche in assenza di 3 punti. L'anonima neroverde tiene sotto sequestro le velleità fiumane.

Sul rettangolo del Chiarbola Ponziana il Fiume Veneto Bannia un successo esterno che manca da fine novembre (1-2 a Chions). Lo 0 in differenza reti rispecchia non solo i multipli rigori errati recentemente, piuttosto l'oblio in cui rischia di entrare anche stavolta il club neroverde.

QUI PROMOZIONE

La sferzata di maltempo, per come si era ridotto il campo da gioco, ha indotto la terna guidata dal pordenonese Battiston a rinviare Corno – Aviano. Ha giocato e preso un punto il Casarsa a Fiumicello. Tutto nel secondo tempo, per primi si sono portati in vantaggio i gialloverdi con Livon. Recuperati nel giro di pochi minuti da Paravano. Determinanti le occasioni fallite dai casarsesi, quando decisivo il rigore parato da Rover a Pedrini. Nessuna novità dal Maniago Vajont, sempre più fanalino di coda, sconfitto in casa dal Centro sedia. I seggiolai recuperano un paio di lunghezze sul Casarsa, arrivando a "meno 6". Il Corva è l'unica pordenonese impegnata questo pomeriggio. Sul campo dell'O13 cerca di affrancarsi nella zona più nobile, verso gli spargi post campionato. In casa propria gli udinesi non hanno mai vinto, non deve essere concessa loro la facoltà della prima volta. L'1-1 del Fiumicello nell'anticipo con Casarsa è già stato un piccolo contributo alla causa azzanese.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Coppa scontro al vertice tra Torre e Union Pasiano

CALCIO DILETTANTI

Ultimo turno di qualificazione di Coppa, rispettivamente ai quarti e agli ottavi in Prime e Seconda categoria. Seconda giornata di campionato, invece, per il girone A di Terza. Macchina calcio, quasi a pieni giri in attesa del prossimo fine settimana, quando sarà clima "giro più lungo" per tutti. Intanto, oggi, in campo alle 14.30.

In Prima, voleranno ai quarti le reginette (6) e le due migliori seconde. In caso di arrivo alla pari, per determinare la regina, si terrà conto proprio dell'esito della sfida diretta. E, in rapida successione miglior differenza reti, maggior numero di gol se-

gnati e maggior numero di gol realizzati in trasferta. Per scovare le damigelle, invece, valgono i punti conseguiti, la differenza reti e il maggior numero di gol segnati. Incombe la pioggia, così come proprio i "tete a tete". Pordenonesi smistate in due raggruppamenti.

PRIMA GIRONE C

Nel Girone C ultima giornata con Castionese - Azzanese, Grigioneri Savorgnano - Valvasone Asm e Vivai Rauscedo Gravis - San Gottardo. Alla finestra la Spal Cordovado. Questa la classifica: Azzanese 12, Grigioneri Savorgnano 10, Castionese 8, Valvasone Asm e Vivai Rauscedo Gravis 7. All'azzanese del neo mister Fabio Bressanutti,

per passare da regina basta non perdere. In caso di arrivo alla pari con i Grigioneri Savorgnano, infatti, i biancazzurri vantano un secco 5-0 confezionato nel turno scorso. Un turno che ha segnato pure l'esordio in panchina dello stesso Bressanutti.

GIRONE E

Nell'E, invece, è incrocio diretto in Torre - Union Pasiano. I viola di Michele Giordano (ancora al palo per malanni fisici) di punti ne hanno 10 e sono vestiti d'argento. Arriva l'Union Pasiano di mister Milvio Piccolo, dall'altezza dei suoi 13 punti che valgono lo scettro. Padroni di casa, dunque, costretti a vincere. Le altre sfide: Vigonovo (7) - Unione Smt (9) e Vallenoncello

(6) - Cordenonese 3S (1) che vale come preparazione al ritorno in clima campionato. Sta a guardare la Virtus Roveredo (5).

SECONDA

In Seconda agli ottavi passano le prime 2 classificate per girone, Valgono i punti conseguiti, la differenza reti e il maggior numero di gol segnati. Sul fronte pordenonese sicuri del pass sono lo Spilimbergo di Stefano Dorigo e il Rorai Porcia di Andrea Biscontin. Nel Girone A sono queste le sfide in programma: San Leonardo - Pravis 1971, Cavolano - Sacilese e Liventina San Odorico - Montereale Valcellina. Riposa il Sarone 1975-2017. Al comando Sacilese e Montereale Valcellina 12, Li-

ventina San Odorico 10. Fuori le altre. Nel B: Ceolini - Pro Fagnigola, Tiezzo 1954 - Ramuscellese e Zompicchia - Rorai Porcia. Al palo la Real Castellana. Si lotta per l'argento. In testa Rorai Porcia (15 punti), Tiezzo 1954 e Real Castellana 8, Ceolini e Zompicchia 7. Infine nel D, situazione "fotocopia". In ballo solo il secondo posto. Le sfide odierne: Barbeano - Diana, Mereto Caporiacco e Treppo Grande - Moruzzo. Spilimbergo in vetta a quota 16, Diana e Moruzzo 9, Caporiacco 6. Out le altre.

CAMPIONATO

Nella Terza categoria girone A, è in corso la seconda giornata di ritorno. È il diritto di replica. Archiviata la sfida Torre B - San

Quirino 0-1 con golden boy Raffaele Stoicuta. Oggi, alle 14.30 Calcio Aviano B - Polcenigo Budoia con Antonio Santoro, mister di casa, nella veste di illustre ex, Calcio Bannia - Maniago, Fontanafredda Under 21 - Varmese, Morsano - Calcio Zoppola, Vivarina - Virtus Roveredo B e a chiudere Sesto Bagnarola - Nuova Villanova Fc. Sta a guardare il Vivai Rauscedo B. In vetta il Polcenigo Budoia con 38 punti e reduce da ben 9 exploit di fila. Damigella il Fontanafredda Under 21 a 31. Podio chiuso dal Sesto Bagnarola a quota 29. A 28 Virtus Roveredo B e Maniago, appena arponati dal San Quirino.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOD
AAAAL

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

MAXI-ESAME PER L'OWWW

►Oggi alle 19 i bianconeri saranno di scena a Brescia ►PalaLeonessa ancora inviolato, Pomes avverte: La Germani condivide il primo posto con la Virtus «Da Bilan a Della Valle, squadra ricca di talento»

BASKET SERIE A

«Noi siamo pronti». Così l'assistente coach dell'Old Wild West Udine, Lorenzo Pomes, alla vigilia della sfida di questo pomeriggio con la Germani Brescia, confronto impari sulla carta, ma che i bianconeri vogliono evidentemente provare a giocare come hanno fatto in tutte le altre occasioni.

LA VIGILIA

«La classifica lo rivela - ha detto Pomes -, la Germani è una squadra molto forte, ha dei punti di riferimento netti, sotto canestro in particolar modo Bilan e Burnell sono davvero pericolosi. E non solo dentro l'area, ma anche al di là dei tre punti, dove hanno giocatori davvero esperti come Della Valle, che è assolutamente uno dei migliori italiani del campionato e Ivanovic, che per loro è un giocatore fondamentale, perché sa creare per gli altri, ma anche per se stesso. Brescia è insomma una squadra completa, che gioca da tanto tempo insieme, che si ritrova anche nei momenti di difficoltà.

Noi dobbiamo andare lì con la consapevolezza di affrontare

un avversario molto forte, ma anche di avere svolto un'ottima settimana in preparazione di questa partita e che siamo pronti alla sfida contro un'altra big. Fino a oggi abbiamo gareggiato alla pari praticamente con tutte, dobbiamo esserne consapevoli e lottare dal primo secondo della partita. Giocare contro le grandi deve essere un qualcosa che ci stimola a fare sempre meglio». Qualche parola il tecnico l'ha spesa infine a proposito dell'inserimento di Zoriks, l'ultimo arrivato: «Questa settimana in più di allenamento l'ha aiutato sicuramente a integrarsi di più con i compagni che l'hanno immediatamente accettato e coinvolto sia in allenamento che in partita, come si è visto domenica scorsa al suo debutto. Lui ci sta dando una grande mano, è un giocatore di grande talento, ma soprattutto di grande esperienza, che sa cosa si deve fare. Seppure non abbia mai giocato contro questi avversari lui è pronto e i compagni gli hanno dato una mano per capire che tipo di partita sarà quella contro Brescia».

GLI AVVERSARI

«Siamo attesi da una partita complicata - ha sottolineato in-



ANDATA Della Valle prova a contrastare Alibegovic (Foto Uff. St. Apu Udine)

vece l'allenatore della Germani, Matteo Cotelli -, Udine è una formazione ostica, in salute e nelle ultime partite ha saputo mettere sotto diversi aspetti in difficoltà gli avversari. Rispetto alla gara disputata lungo il girone di andata, affrontiamo una squadra diversa, non solo per l'inserimento nel suo roster di due

nuovi tasselli, ma anche per merito di una crescita dell'intero collettivo, che ha trovato una chiara identità di gioco. L'innesco di Semaj Christon è stato un valore aggiunto ed è presto diventato il punto di riferimento principale per tutti i compagni e sarà importante cercare di limitare il suo potenziale. Il nostro

obiettivo principale è di mantenere inviolato il palaLeonessa, facendo leva sul fattore campo e il pubblico. Sarà cruciale avere, fin dall'inizio, un approccio serio e un flusso di gioco offensivo che abbia le corrette spaziature in zona d'attacco, mentre in chiave difensiva dovremo essere bravi a togliere loro delle soluzioni facili».

NUMERI

Squadre in campo alle ore 19. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Michele Rossi di Anghiari (Ar), Alessandro Percivalle di Torino e Silvia Marziali di Viterbo. Ad Amedeo Della Valle mancano solo tre canestri dai 6 e 75 in serie A per raggiungere Marco Belinelli a quota 669 triple, ventitreesimo posto all-time. La relativa classifica vede sul podio leggende del calibro di Oscar Schmidt (1558), Antonello Riva (1415) e Carlton Myers (1294). Nikola Ivanovic è a 21 punti da quota mille segnati nella nostra massima categoria. Gli ex di turno sono Joseph Mobio (a Udine nella stagione 2020-2021), Mirza Alibegovic (a Brescia dal 2014 al 2016) e Semaj Christon (a Brescia nel 2023-2024).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet oggi a Siena per difendere il primato

VOLLEY SERIE A2

Dopo i fasti della Coppa Italia la Tinet Prata si rituffa nel campionato con l'impegnativa trasferta di Siena. L'obiettivo sarà quello di mantenere il primato nella classifica di A2, cercando di esorcizzare le gare fuori casa (vedi le ultime due battute d'arresto di Cantù e Lagonegro). La Emma Villas Codyeco Lupi sta cercando di rientrare nel lotto dei play off, distanti al momento di due lunghezze e nel palaParenti di Santa Croce (alle 17), storicamente indigesto ai Passerotti, proveranno a centrare il colpaccio.

LA VIGILIA

«Ci aspettiamo un match difficile, come d'altronde è stato quello dell'andata, anche se guardando il risultato potrebbe non sembrare (3-0) - sottolinea il vice capitano gialloblù, Simone Scopelliti -. Sarà una gara dif-

ferente in quanto nello scorso novembre eravamo entrambi in rodaggio ma ora la qualità di gioco è aumentata. Siena possiede una squadra quadrata, capace di strappare punti in campi difficili, anche quando affronta momenti critici. Noi vogliamo spingere sull'acceleratore continuando a cavalcare il momento positivo». I precedenti tra i due club sono a favore del pratesi che dopo sette sfide conducono 4-2.

GLI AVVERSARI

«Sicuramente dobbiamo recuperare diversi giocatori, in quanto ne abbiamo persi tanti in un periodo breve e denso di partite - allarga le braccia lo schiacciatore del Siena, Felipe Benavidez -. Stiamo continuando a lavorare perché nel girone di ritorno, appena iniziato, dobbiamo portare a casa la maggiore quantità di punti possibili, cominciando già oggi con il Prata». I toscani potranno contare sul rientro del

giovane e talentuoso Simone Porro che si dividerà l'onere della regia con il danese Hoff. Nelle ultime gare è stato fermo ai box il totem Gabriele Nelli, sostituito dall'ex sandonatese Leonardo Rocca. L'esperienza azzurra verrà comunque garantita da Gigi Randazzo ed Alessandro Piccinelli e a dar loro manforte anche l'argentino Benavidez, che, nel recente passato, è sempre stato un cliente scomodo sia con la maglia di Ravenna che con quella di Pineto. Al centro è fermo anche Ceban e si stanno giocando il posto Compagnoni, Bragatto e Matteini.

Saranno chiamati ad arbitrare Michele Marotta di Prato e Roberto Russo di Savona. Terza di ritorno: Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Tinet Prata, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Rinascente Lagonegro, Banca Macerata Fisiomed MC - Abba Pineto, Virtus Aversa - Essence Hotels Fano, Prisma La Cascina Taranto - Consar Ravenna, Alva Inox 2



MADE IN FVG Jernej Terpin è nato a Gorizia il 21 giugno 1996

Emme Service Porto Viro - Campi Reali Cantù, Sviluppo Sud Catania - Romeo Sorrento. Classifica: Tinet Prata 35 punti, Abba Pineto 34, Consar Ravenna 31, Consoli Sferc Brescia 30, Aversa 29, Lagonegro 25, Banca Mace-

rata Fisiomed MC 21, Romeo Sorrento 20, Essence Hotels Fano 19, Emma Villas Siena 19, Catania 18, Taranto 15, Porto Viro 11, Campi Reali Cantù 8.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan batte e supera l'Mgm. Pordenone ko

MACCAN PRATA	2
MGM 2000	1

GOL: pt 7' Dall'O, 8' Martinez, 19' Licco.

MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Cecon. All. Sbisà.

MGM 2000: Mazzaglia, Teramo, Romagnoli, Hartingh, De Donato, Bradanini, Cosentino, Licco, Demito, Rusconi, Gigante, Panzeri. All. Parrilla.

ARBITRI: Fior e Soligo di Castelfranco Veneto; cronometrista Pines del Baso Friuli.

NOTE: ammoniti De Donato, Di Guida e Grigolon.

CALCIO A 5

Il Maccan Prata vince lo scontro diretto contro l'Mgm 2000. Nella fase migliore degli ospiti, colpisce Dall'O che si inventa l'1-0. L'Mgm non ci sta e prova a rendersi pericolosa ma è ancora il Maccan a colpire. L'azione parte ancora da Dall'O che conclude verso Mazzaglia, la respinta dell'estremo ospite è corta e Martinez è il più lesto ad insaccare. Sul finale di tempo gli ospiti riescono a dimezzare le distanze grazie a Licco.

Nella ripresa si conferma l'intensità del gioco ma i gialloneri riescono sempre a coprirsi non rischiando nulla. Sul finale l'Mgm ci prova con il portiere di

movimento ma Bernardi c'è. Il Prata ritrova così il successo che mancava da metà dicembre e si ripropone nella parte alta della classifica.

QUI PORDENONE

Il Pordenone cede 5-4 all'Elledi, tornando a bocca asciutta da Caramagna. Poco Pordenone in avvio e i padroni di casa passano al 5': palo di Cerbone e Oanea trova l'angolino. I locali raddoppiano con un rigore di Sandri per fallo di Vascello su Cerbone. Con poche idee, gli ospiti subiscono anche il tris di Cerbone su lancio dell'estremo locale. Solo allora la gara pare riequilibrarsi, con gli uomini di Hrvatin che escono dal guscio, chiamando più volte in causa Lambertini. Ci

provano Koren, Calderone e Langella ma il numero 27 è insuperabile.

Nella ripresa si rompe l'incantesimo con una sventola di Della Bianca. L'Elledi, tuttavia, non demorde e torna a colpire con Cerbone. I neroverdi però sono caparbi e la forbice si accorcia su rigore: Della Bianca spara su Lambertini ma è lesto sulla ribattuta. Il numero 5 si erge a trascinatore al 15' con la tripla. Trentatré secondi dopo Langel la firma l'insperato pareggio e il Pordenone sogna il colpaccio ma la sorte lo nega. Pur frastornato l'Elledi riemerge, vanificando la rimonta neroverde con Dos Santos.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLEDI FC	5
PORDENONE	4

GOL: pt 5' Oanea, 10' (rig.) Sandri, 15' Cerbone, st 4', 6' e 15' Della Bianca, 5' Cerbone, 16' Langella, 19' Dos Santos.

ELLEDI: Lambertini, Arione, Sandri, Dragone, Oanea, Cerbone, Rosano, Dos Santos, Bertoldo, Negro, Tancredi, Sorbo. All. Ganci.

PORDENONE: Vascello, Catto, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Corona, Calderone, Zanolin, Bigaran, Langella. All. Hrvatin.

ARBITRI: Prekaj di Treviglio e Piccolo di Padova; cronometrista Di Girolamo di Collegno.

NOTE: Ammoniti: Corona, Arione, Cerbone, Dragone, Caccese (allenatore in seconda Elledi) e Della Bianca.

Lisa Vittozzi strepitosa: primo posto nella staffetta

SPORT INVERNALI

Due vittorie e sei podi complessivi. La stagione del rientro di Lisa Vittozzi continua a essere decisamente felice. Ieri la sappadina è salita sul gradino più alto del podio della staffetta mista di Nove Mesto (Cechia) da seconda frazionista dopo aver ricevuto il testimone da Dorothea Wierer in sesta posizione a 26"8 e averlo lasciato a Lukas Hofer in seconda, con lo stesso distacco dalla leader Francia e avendo effettuato tre ricariche nella serie in piedi. "Luki" manterrà il piazzamento, lasciando il compito al leader della classifica generale maschile Tommaso Giacomel di rimontare i transalpini e tagliare solitario il traguardo.



Dal 2019 l'Italia non vinceva una staffetta mista e anche in quell'occasione c'era Lisa in gara. «Eravamo i favoriti, considerando che nelle altre squadre mancavano molti protagonisti del circuito, ma ci siamo messi un po' in difficoltà da soli usando qualche ricarica di troppo - ammette Lisa -. Bravi i ragazzi a recuperare, perché non era facile visto che al poligono sbagliavano in pochi. Questa vittoria ci fa sognare in vista di quello che verrà», ovvero la prova olimpica, dove a partire per primi saranno gli uomini.

Complessivamente si tratta del quattordicesimo successo di Vittozzi nelle competizioni di primo livello, considerando quindi sia Coppa del Mondo che Mondiali. A questi successi di giornata si aggiungono la Coppa del Mondo assoluta 2024 e quattro coppe di specialità. Oggi l'ultima gara prima delle Olimpiadi, la 12.5 km mass start, al via alle 18.15, con diretta su Eurosport.

SCI ALPINO

Ancora buone notizie per Lara Della Mea, che per l'ottava volta in stagione ottiene un piazzamento nella top 10 di Coppa del Mondo. La ventisettenne tarvisiana del centro sportivo Esercito ha conquistato il settimo posto nel gigante disputato sulla pista ceca di Spindleruv Mlyn, vinto dalla svedese Sara Hector sulle statunitensi Paula Moltzan e Mikaela Shiffrin, staccate rispettivamente di 18 e 23 centesimi. Della Mea, che in carriera non era mai entrata a far parte del primo gruppo di merito (ovvero le migliori 15 dell'ultimo anno solare), partendo con il pettorale 12, ha recuperato una posizione nella seconda manche nonostante un paio di errori non banali.

«Sono contenta del risultato - commenta Lara, undicesima nella classifica generale di specialità e tredicesima in quella assoluta -. È stato bello presentarmi al via della prima manche così presto rispetto al solito, anche se in realtà non è stato un vantaggio particolare, perché la pista ha tenuto benissimo fino alla fine».

Oggi lo slalom, con manche alle 9.30 e 12.15, entrambe in diretta su Rai2 e Eurosport 2.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDE CINEMA

Domani, alle 20.40, "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi sarà proiettato, per un solo giorno, al Visionario di Udine e, alle 21, a Cinemazero di Pordenone.

G

Domenica 25 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Casa Cavazzini si prepara ad accogliere "Impressionismo e modernità" una delle mostre più importanti del panorama espositivo italiano del 2026

A Udine i capolavori del museo Winterthur

ARTE

Udine si prepara ad accogliere una delle mostre più importanti del panorama espositivo italiano del 2026. A Casa Cavazzini - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea arriva "Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum Winterthur", un progetto di respiro internazionale che porterà in Friuli una selezione straordinaria di opere provenienti da uno dei musei europei più autorevoli per lo studio dell'arte moderna.

Il Kunst Museum Winterthur, punto di riferimento assoluto per la pittura tra Otto e Novecento, presta a Udine 91 opere che attraversano i grandi snodi della modernità artistica: dall'Impressionismo al Post-Impressionismo, dal Cubismo alle avanguardie astratte, fino al Surrealismo. Un percorso che racconta non solo l'evoluzione dei linguaggi, ma anche la profonda trasformazione dello sguardo dell'artista sul mondo, tra osservazione della realtà, sperimentazione formale e ricerca interiore.

COLLEZIONISMO

La forza della collezione di Winterthur risiede nella sua origine: costruita grazie a importanti donazioni private e a un collezionismo illuminato, essa riflette una visione coerente e lungimirante dell'arte come strumento di lettura del presente.

In questo senso, la mostra udinese restituisce l'idea di una modernità non frammentata, ma pensata come un racconto continuo, fatto di rimandi, fratture e sorprendenti consonanze.

In mostra compaiono nomi cardine della storia dell'arte:



SVIZZERA Una delle sezioni del Kunst Museum Winterthur che fornirà le opere per la mostra udinese

Monet, Van Gogh, Pissarro, Sisley, Picasso, Kandinsky, Mondrian, Klee, Magritte, Max Ernst, Giorgio de Chirico, in un dialogo serrato tra figurazione e astrazione, tra visione poetica e inquietudine del Novecento.

Le opere testimoniano come l'artista moderno abbia progressivamente messo in discussione la rappresentazione tradizionale, cercando nuove forme per interpretare un mondo in rapido cambiamento.

Cinema

Cortomiraggi presenta "Sentimental value"

Candidato a ben 9 premi Oscar, arriva in sala al Visionario di Udine "Sentimental Value", firmato dal norvegese Joachim Trier, con Renate Reinsve, Elle Fanning e il vincitore del Golden Globe Stellan Skarsgård, in una delle migliori interpretazioni della sua carriera. Oggi, alle 10.30, la proiezione speciale del film, in versione originale con sottotitoli in italiano e

l'introduzione a cura di Elisa Pellegrino (Cortomiraggi). Nora e Agnes sono due sorelle profondamente unite. L'improvviso rientro nella loro vita del padre Gustav riapre ferite mai del tutto rimarginate. Conoscendo il talento di attrice di Nora, Gustav vorrebbe che sua figlia interpretasse il ruolo principale nel film che dovrebbe rilanciare la sua carriera; lei rifiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLABORAZIONI

Il progetto espositivo, promosso da Comune di Udine, PromoTurismoFVG e MondoMostre, è curato da David Schmidhauser, capo curatore del Kunst Museum Winterthur, insieme a Vania Gransinigh, direttrice di Casa Cavazzini. Una collaborazione che rafforza il ruolo di Udine come città capace di intrecciare relazioni culturali stabili con le grandi istituzioni museali europee, andando oltre la logica dell'evento isolato. Casa Cavazzini, con i suoi spazi rinnovati e la collezione permanente dedicata all'arte del Novecento, si conferma così sede ideale per un racconto che mette al centro il passaggio epocale dall'Ottocento alla contemporaneità. La mostra dialoga infatti in modo diretto con il patrimonio del museo, creando un percorso di visita ampio e stratificato.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILM Hamnet - Nel nome del figlio: Jessie Buckley e Paul Mescal

Tutti pazzi per l'Amleto Tris d'autore al Visionario

CINEMA

Tutti pazzi per Amleto! È proprio il caso di dirlo, con tanto di punto esclamativo, sfogliando il calendario che raduna i prossimi appuntamenti udinesi: nell'arco di un mese, infatti, ben quattro titoli vedranno protagonista l'eterno eroe shakespeariano. Tra schermo e palcoscenico. Più precisamente, l'irresistibile cult Amleto² di Filippo Timi, atteso al Palamostre oggi per la seconda replica, e un autentico tris d'assi di casa invece al Visionario: Hamnet (dal 5 febbraio), Scarlet (dal 19 febbraio) e Hamlet (domenica 22 febbraio).

Il filo rosso che congiunge e caratterizza i quattro titoli è quello della "rilettura". Dell'urgenza moderna. A cominciare da Amleto², proposto nella nuovissima edizione, che stravolge Shakespeare trasformando la tragedia in cabaret esistenziale e centrifugando comicità surreale e dramma intimo, musical e kitsch, filosofia e cultura pop.

Non meno spiazzante è Hamnet - Nel nome del figlio, che porta la firma della regista Chloé Zhao e imprime alla narrazione un potente punto di vista femminile: quello della moglie del Bardo (interpretata da

Jessie Buckley). Tratto dal best seller dell'autrice irlandese Maggie O'Farrell, il film prende la forma del dramma familiare e indaga sulla dolorosa fonte d'ispirazione dell'Amleto.

Di tutt'altro segno, poi, Scarlet di Mamoru Hosoda, presentato all'ultima Mostra di Venezia: un capolavoro d'animazione che si muove tra le pieghe del tempo e ruota attorno a una giovane principessa in cerca di vendetta per l'omicidio del padre...

Hamlet del National Theatre Live ci porta, infine, al ciclo mattutino Stage on Screen - Il meglio dai teatri inglesi in inglese. Dove il grande schermo incontra il palcoscenico. Ancora un approccio super contemporaneo e ancora un cast eccezionale, capitanato da Hiran Abeysekera (Vita di Pi).

Per maggiori info sulla programmazione e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

Speciale codice sconto (biglietto a €7) per gli spettatori del CSS per la proiezione di Hamlet del 22 febbraio. Biglietto ridotto per i possessori della card Io sono Visionario per lo spettacolo Amleto² in scena 24 e 25 gennaio a Udine per Teatro Contatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie e cioccolata

Nardo il ghepardo alle Zoolimpiadi

Storie e cioccolata! la stagione teatrale a misura di bambino, che mescola gustosi spettacoli a deliziose merende, organizzata da Ortoteatro e dal Comune di Cordenons con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, prosegue oggi, alle 17, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, con la compagnia Teatro Invito. Lo spettacolo portato in scena dalla compagnia lombarda è "Nardo il ghepardo alle Zoolimpiadi", con Gabriele Vollaro e Riccardo Giordano, su testo e regia di Luca Radaelli.

Il regno animale si prepara alle Zoolimpiadi. Nardo il ghepardo era considerato il più veloce della Savana ma qualcuno aveva instillato dei dubbi. E poi, chi si credeva di essere? Poteva anche pensare di somigliare a un leopardo, con quella pelle maculata, ma un

occhio attento capiva che non ci aveva niente a che fare: i felini non lo consideravano alla loro altezza. Il suo amico Ugo il gufo, però, saprà formare una squadra imbattibile nella corsa: insieme a Nardo ci saranno Santuzzo lo struzzo, Esaù lo gnu e Cecco lo stambecco. Ora non resta che allenarsi per la gara! Un testo originale, corredato da canzoni inedite, ambientato nel mondo animale ma chiaramente riferito alle relazioni tra gli umani. Il tema dello spettacolo è la capacità di superare le differenze: l'importante è collaborare, insieme si possono fare grandi cose. Ognuno è diverso dall'altro ma è proprio l'unione delle differenze a fare la forza: la diversità non è un ostacolo, è una ricchezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anima gemella disperatamente cercasi

TEATRO

Nuovo appuntamento, oggi, con la XXVI Rassegna regionale di teatro popolare. Alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, Le Androne - Officina Teatrale di Gonnars, porterà in scena la commedia brillante "Cercasi disperatamente anima gemella", libero adattamento dal testo di Giusi Cattaneo (regia di Oscar Mariotti).

La rassegna è realizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, grazie al sostegno di Comune di Pordenone e della Regione e con il contributo della Banca 360 Fvg Credito Cooperativo. La rassegna riceve il

sostegno della Fondazione Friuli.

Il cartellone 2025-2026 propone 10 spettacoli, da novembre a marzo, nell'Auditorium Concordia di Pordenone: appuntamenti che, come da tradizione, sanno divertire, emozionare e far riflettere il pubblico che, con la propria presenza costante, anche nei momenti più difficili, ha sempre dimostrato di apprezzare l'impegno della Fita nel promuovere e diffondere il teatro popolare in tutte le sue forme.

La lettura del testamento della madre Santa Pazenza lascia i figli Agata e Nestore sconvolti. La madre, infatti, ha stabilito delle clausole ereditarie problematiche che scatenano una serie infinita di situazioni paradossali ed esilaranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO POPOLARE Una scena della commedia di oggi al Concordia

Ragazzo ucciso in classe

Docenti capri espiatori

L'OPINIONE

Dinanzi al lutto dei genitori di un figlio accoltellato a morte da un suo compagno di scuola non si può che chinare il capo e unirsi al dolore. Come non si può che partecipare al dolore dei genitori del giovane di Fondi, morto suicida per bullismo. E dinanzi a centinaia di studenti che hanno manifestato a La Spezia per reagire alla violenza dilagante, non si può che condividere la loro esasperazione.

Ma consentitemi, da insegnante, di provare un profondo rammarico per l'atteggiamento che dinanzi a queste vicende l'opinione pubblica ha assunto nei confronti di docenti e di dirigenti, indicandoli a priori come corresponsabili, senza nemmeno attendere la conclusione delle indagini dei magistrati. Se saranno riscontrate colpe, dirette o indirette, oppure omissioni da parte dei docenti o dei dirigenti degli istituti frequentati dalle vittime, sarà stabilito nelle sedi opportune.

ACCANIMENTO MEDIATICO

Ma l'accanimento mediatico di questi giorni ha già stabilito a priori la colpevolezza di docenti e dirigenti. E il rancore è tale che oggi l'intera categoria dei docenti subisce un attacco frontale che nemmeno il Ministero sta cercando di arginare, dato che ha provveduto a sospendere la dirigente dell'istituto di Fondi a indagini penali ancora aperte.

Dispiace, perché noi docenti combattiamo tutti i giorni in

prima linea contro forme di violenza silenti, che si nascondono nella rete e nell'animo dei ragazzi e che, per inciso, i giovani non imparano a scuola, ma fuori. Combattiamo per reprimere e per prevenire la violenza attraverso l'educazione e lo facciamo da sempre con armi spuntate e insufficienti.

CASSANDRE

Lo diciamo da sempre, ma nessuno ci ascolta mai, fino a che non succedono le tragedie e poi tutti danno la colpa a noi. E allora tutti ci danno addosso.

Cerchiamo di coinvolgere i genitori che però, nella maggior parte dei casi, si dimostrano indifferenti alle nostre richieste per una compartecipazione al processo educativo. Quello che noi insegnanti con



IL PROF Andrea Maggi

grande frustrazione constatiamo tutti i giorni è proprio l'indifferenza, quando non addirittura la contrarietà e l'opposizione, ai nostri richiami.

L'opinione pubblica vede solo la punta dell'immenso iceberg di violenza che noi insegnanti con i nostri occhi constatiamo ogni giorno. Noi vediamo l'indifferenza, talvolta l'orrore che si nasconde in molte famiglie e ne vediamo gli effetti esplicitati attraverso varie forme di bullismo, di dipendenza, di consumo di sostanze illegali, fumo, alcol, autolesionismo, disturbi dell'alimentazione e vita sessuo-affettiva vissuta in maniera tossica.

GENITORI INVISIBILI

Noi insegnanti vediamo l'orrore nella vita di molti dei nostri studenti e tutti i giorni ci sforziamo di aiutarli per uscirne. Ma non sempre ci riusciamo, non per mancanza di volontà, ma per l'assenza di partecipazione.

I genitori si fanno vedere solo quando i problemi li riguardano personalmente. Mettere in croce l'intera categoria dei docenti per queste tragedie è un'ingiustizia, perché i docenti sono parte lesa in tali episodi di violenza. In questi casi specifici, sarà la legge a stabilire se ci sono state responsabilità da parte di docenti o di dirigenti. Nel frattempo, l'opinione pubblica non metta in croce l'intera categoria solo per lavarsi la coscienza e rifletta un po' di più sul valore che oggi si dà all'istruzione. Perché così è troppo comodo.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 25 gennaio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon sedicesimo compleanno a **Tiziana Foglia** di Azzano Decimo da mamma Elisabetta, papà Dennis, dai nonni Alberto con Antonia e Franco con Giovanna, dagli zii Alfio e Daniele, dalle zie, dai cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **LIBERTÀ**, viale della Libertà 41

CORDENONS

► **AI DUE GIGLI**, via Sclavons 10

ROVEREDO

► **D'ANDREA**, via Carducci, 16

FONTANAFREDDA

► **FARMACIA DI NAVE**, via Lirutti 49

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T

► **COMUNALE**, via del Progresso 1/B

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

SAN GIORGIO DELLA R.

► **ZARDO**, via Stretta 2.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 10.30 - 14 - 16.30 - 19 - 21.30. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 10.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14 - 16.15. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 14.15 - 16.45 - 21.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.15 - 19 - 21. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 19.15 - 21.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 14. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 14.10. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 14.10 - 16. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 14.20 - 21.30. «BORDER 2» di A.Singh 14.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.10 - 16.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15.10 - 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15.20 - 16.40 - 19 - 21.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16.40 - 21. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 17 - 22.40 - 23.30. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 14 - 17.40 - 19.40 - 22.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 17.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.40. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 18.50. «MEGADETH - BEHIND THE MASK» di C.Tebo 21. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 23.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 10.45 - 16.20 - 18.55 - 21.30. «NATIONAL THEATRE LIVE: THE FIFTH STEP» di F.Hertog 11. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.20 - 17.10 - 19.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 10.30 - 14.35 - 16.20 - 18.55. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 17.50 - 20.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.30.

«SIRAT» di O.Laxe 21.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 10 - 12.10 - 16.50. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 12.10 - 14.40 - 19. «FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic 21.10. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.20..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15 - 16. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 18 - 21. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 15.15 - 17.45. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 15.15 - 17.45 - 20.30. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 15.15 - 18.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.30 - 18 - 20.30. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 15.30 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18 - 20.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18 - 21. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 20.30.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 17. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20.

SAN DANIELE DEL F.

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

I figli ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di



Anita Artese

ved. Di Giulio

di anni 104

I funerali avranno luogo Martedì 27 Gennaio alle ore 11,00 nella Chiesa del Sacro Cuore, Via Aleardi - Mestre.

Mestre, 25 Gennaio 2026

I.F. Sartori Aristide T. 041975927



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



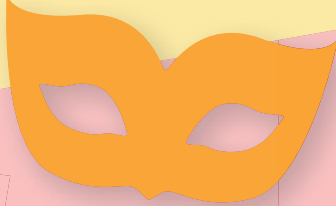
BankAmericard®

α

Città Fiera

Dal 12 al 18 febbraio

TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI



CARNEVALANDIA



ANIMAZIONE

GARA
MASCHERINE

LABORATORI

GONFIABILI

TRUCCA
BIMBI

ZUCCHERO FILATO
GRATIS

POP CORN
GRATIS

UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA



PREVENZIONE

Anno nuovo, vita nuova. O quantomeno più in salute possibile. Il 2026 potrebbe essere quello buono per abbandonare vecchie abitudini poco sane e abbracciarne altre che possono aiutarci a stare meglio. Noi e la comunità che ci circonda.

Dal muoverci di più al donare il sangue, da una dieta corretta a un piano di "disintossicazione digitale". La lista dei buoni propositi è piuttosto lunga, ma impegno e costanza possono rendere più raggiungibile l'obiettivo. Senza ritrovarsi in poche settimane a ripetere gli stessi errori. È la modifica globale, con la routine sana, che cambia la rotta.

A TAVOLA

Mangiare bene non significa seguire regole rigide, ma fare scelte semplici e costanti. Bisogna pensare ogni pasto come a un piatto bilanciato che include un mix di macronutrienti: proteine, fibre e grassi sani. Si possono anche fare piccoli scambi, come sostituire snack zuccherati con frutta o frutta secca. Inoltre, è meglio cucinare più spesso a casa.

Le ricerche dimostrano che chi prepara le pietanze tende ad avere una qualità della dieta migliore e meno grasso corporeo. L'Istituto superiore di sanità (Iss) raccomanda inoltre di mangiare con lentezza e senza smartphone per migliorare la digestione e prevenire l'eccesso di cibo. La regola d'oro? Spegnerla la tv, posare il telefono e riscoprire il valore conviviale della tavola.

I FARMACI

Altro buon proposito è il cosiddetto "decluttering" (sgomberare) dell'armadietto dei farmaci. Un farmaco scaduto non è più una garanzia di efficacia e può diventare pericoloso. Gli esperti dell'Iss consigliano un controllo periodico: verificate le date di scadenza e l'integrità delle confezioni. Se è scaduto, va smaltito correttamente nei contenitori in farmacia. Un piccolo gesto che può avere un impatto positivo anche sull'ambiente. Sarebbe opportuno dividere i

IMPARARE A MANGIARE CON LENTEZZA E SENZA IL CELLULARE LEGGERE UN LIBRO FA BENE A MEMORIA E CONCENTRAZIONE

Con il 2026 arrivano anche i buoni propositi per stare bene: dalle pietanze cucinate a casa per limitare i grassi al sonno notturno, fino al "digital detox". L'Istituto Superiore di Sanità consiglia le giuste abitudini



Cibo, riposo e sport È l'ora di cambiare

prodotti degli adulti e dei bambini. Anche animali se ci sono in casa.

IL LIBRO

Anche la lettura, come suggerito dagli esperti dell'Iss, può essere considerata una vera terapia. Allenare la memoria, riduce lo stress e, soprattutto, nutre l'empatia per

mettendoci di vivere le storie degli altri. Bastano poche pagine al giorno per investire nel proprio benessere cognitivo.

LA SOLIDARIETÀ

Gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità ricordano che donare il sangue è un atto di solidarietà che salva vite. Non a caso in Italia si

esegue una trasfusione ogni 12 secondi. Donare il sangue è tuttavia anche un modo per monitorare gratuitamente la propria salute attraverso esami periodici. Gli esiti delle analisi, infatti, vengono consegnati al donatore. Il 2026 potrebbe essere l'anno della prima donazione e aprire così la strada a una nuova e più altruistica abitudine.

IL TELEFONINO

Tra le buone abitudini gli esperti suggeriscono di "disconnettersi". Non serve diventare eremiti digitali, basta riappropriarsi di un'ora al giorno lontana dai dispositivi elettronici. Ridurre il tempo passato tra notifiche e social recupera spazio mentale, migliora il sonno e favorisce le relazioni reali. Troppo tempo speso sullo smartphone è collegato a sentimenti di solitudine e ansia. Ridurre lo "scrolling" per migliorare l'umore.

LE ORE GIUSTE

La qualità del sonno può essere considerato a tutti gli effetti il terzo pilastro del benessere. Gli studi

scientifici hanno dimostrato infatti che la privazione del riposo notturno può aumentare il rischio di malattie cardiache come della depressione. Dormire le ore giuste permette di stare bene durante la giornata senza stanchezza e confusione mentale. Per mantenere questo buon proposito può essere di grande aiuto ridurre la caffeina e limitare i dispositivi elettronici prima di andare a dormire.

LE FINESTRE

Spesso l'aria indoor è più inquinata di quella esterna a causa di candele profumate, incensi e detersivi. Arieggiare spesso i locali, limitare i profumatori chimici e non fumare mai in casa. Gli inquinanti chimici rilasciati dal fumo delle sigarette e dalle e-cig costituiscono un rischio per la salute, soprattutto dei bambini e per chi è già affetto da disturbi respiratori, asma e allergie.

ATTIVITÀ FISICA

Sedetevi meno e muovetevi di più. Stare seduti troppo a lungo ha effetti negativi sulla salute. Coloro che fanno un lavoro d'ufficio dovrebbero proporsi di camminare per 15 minuti durante la pausa pranzo o di alzarsi per 5 minuti ogni ora. Il 2026, inoltre, è l'anno perfetto per lasciare l'auto in garage. Muoversi a piedi o in bicicletta riduce il rischio cardiovascolare e l'insorgenza del diabete, aiutando il controllo del peso corporeo.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Camillo di Roma

Parkinson, gli elettrodi anti-tremore

Primi interventi di stimolazione cerebrale profonda al San Camillo Forlanini di Roma. Nonostante la tecnica sia nota da oltre 30 anni ad oggi sono ancora pochi i centri pubblici in Italia dove è possibile effettuare questo trattamento utilizzato per i pazienti con disturbi del movimento, come nel Parkinson, per chi soffre di epilessia o di gravi forme di malattie psichiatriche, incompatibili con terapie farmacologiche. L'intervento, eseguito dall'équipe di Neurochirurgia guidata da

Antonio Guido Ricciuti, consiste nel posizionare degli elettrodi di 1 millimetro in piccolissimi nuclei di sostanza grigia in profondità



all'interno del cervello del paziente con estrema precisione. Gli elettrodi, collegati a una batteria, posizionata sotto la clavicola del paziente, agiscono come un "pace maker cerebrale", rilasciando impulsi in grado di ridurre i tremori e ripristinare fluidità nei movimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONARE IL SANGUE, OLTRE AD AIUTARE LA COMUNITÀ, PERMETTE DI SAPERE CON REGOLARITÀ COME STIAMO

I NUMERI

46%

Della popolazione italiana è in sovrappeso o obesa con un trend in aumento tra i giovani, soprattutto donne

39%

Della popolazione non pratica sport. Solo un quarto della popolazione lo pratica con regolarità



27%

Dei giovani tra 14 e 23 anni non fa mai colazione. Quattro bambini su 10 non mangiano frutta

13

Milioni in Italia soffrono di insonnia. Di questi il 60% è donna, 2 su 5 riconoscono di avere il disturbo

1,67

I milioni di italiani che regolarmente donano il sangue. Si può donare dai 18 ai 65 anni

48%

Della popolazione legge almeno un libro l'anno mentre il 60% della popolazione non legge mai

3-4

Volte al giorno dovrebbero essere aperte le finestre di casa in questo periodo per almeno 5-10 minuti

Le patologia cardiovascolari sono responsabili del 49 per cento delle morti nella popolazione femminile italiana. Negli uomini la percentuale è del 40. A Mestre incontro con Ada Cutolo, dirigente di Cardiologia all'ospedale dell'Angelo

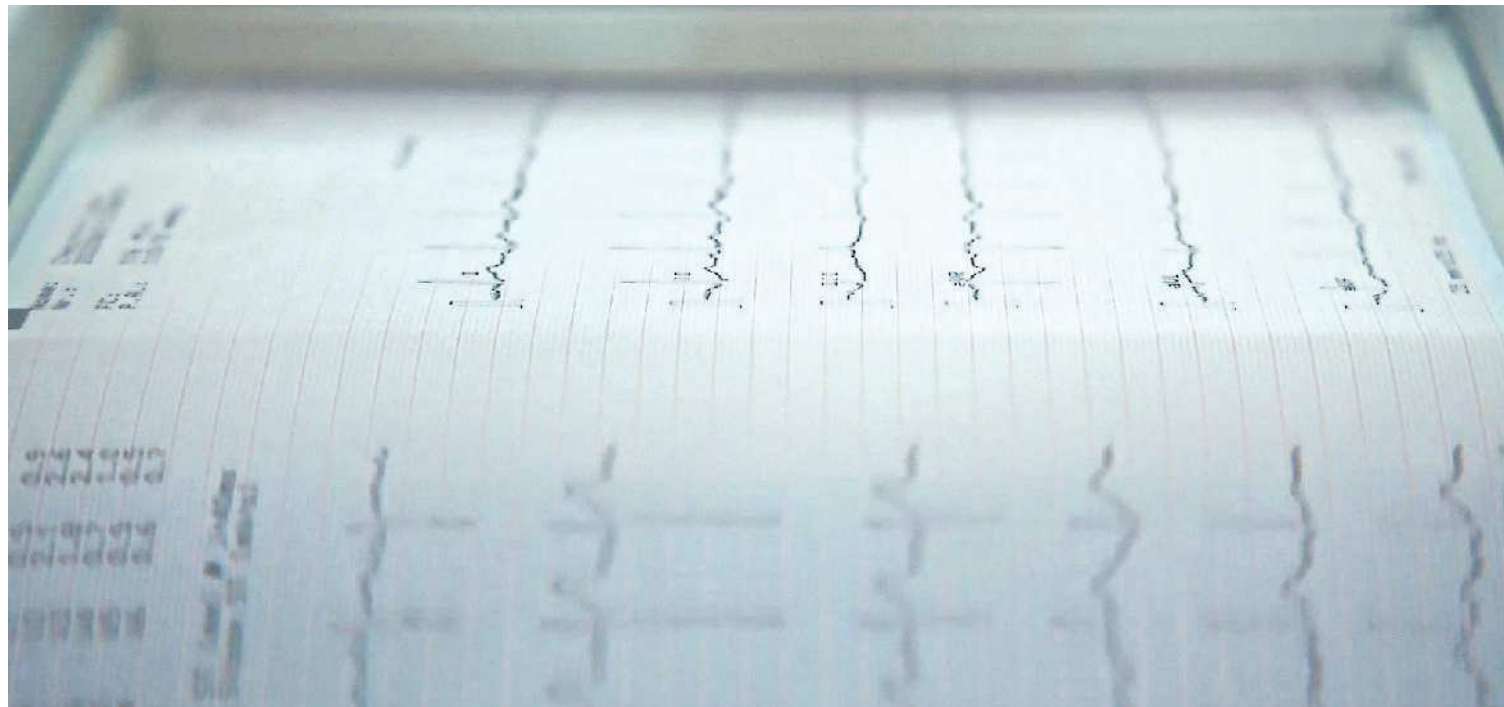


L'ANALISI

Per decenni la malattia cardiovascolare è stata considerata una patologia ad esclusivo appannaggio maschile. Oggi, tuttavia, i dati raccontano una realtà diversa: la morte cardiovascolare è la principale causa di decesso nel sesso femminile, responsabile del 49% delle morti tra le donne contro il 40% tra gli uomini.

I DATI

In Italia, ogni anno, sono circa 130mila le donne che perdono la vita per queste patologie. Se ne è discusso in un incontro che si è svolto a metà gennaio al museo M9 di Mestre, dal titolo "L'infarto è anche donna", organizzato dall'associazione "Amici del cuore Terraferma veneziana" con la dottoressa Ada Cutolo, dirigente medico della cardiologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre e grande esperta di malattie cardiocircolatorie di genere. Conoscere le differenze di genere non è un esercizio teorico, ma una necessità clinica: sebbene i fattori di rischio tradizionali come ipertensione, diabete, dislipidemia e obesità, la mancanza di esercizio fisico, siano comuni a entrambi i sessi, colpiscono le donne in misura più severa. Ad esempio, il diabete, la dislipidemia e il fumo aumentano il rischio di mortalità più della donna: quello delle donne diabetiche è di 3.5 volte rispetto a chi non ne soffre, mentre nell'uomo il rischio aumenta di circa 2-3 volte. Anche il fumo è più nocivo per il cuore femminile, incrementando il rischio d'infarto del 25% in più rispetto ai fumatori maschi. Esistono poi fattori di rischio sesso-specifici che spesso vengono ignorati negli "score" o "punteggio di rischio" tradizionali. Le complicanze della gravidanza (ipertensione gravidica, diabete gestazionale, aborti ripetuti o basso peso



Cosa fare se l'infarto è soprattutto donna

alla nascita) non sono eventi isolati, ma segnali di un apparato cardiovascolare sotto stress che manifesta una latente fragilità. Anche patologie endocrine ginecologiche, come la sindrome dell'ovaio policistico, devono essere lette come indicatori di rischio precoce. Un momento critico è poi la menopausa: la fine della protezione

degli estrogeni cambia l'assetto ormonale ed è necessario andare a rivalutare il rischio cardiovascolare nella donna. Uno dei problemi principali risiede nel riconoscimento dei sintomi. «Siamo abituati al dolore toracico tipico, irradiato al braccio sinistro - spiega la cardiologa Ada Cutolo - ma questo è il modello ma-

schile. Nella donna c'è un corredo sintomatologico più complesso: il dolore non è unicamente toracico, ma può essere interscapolare (dietro la schiena), al collo, spesso associato a nausea, vomito, astenia, vertigini, cardiopalma, sintomi più difficili da identificare rispetto all'uomo».

Ci sono ragioni anatomiche

precise: il cuore femminile pesa meno, le coronarie sono più piccole e tortuose, l'impatto degli ormoni sessuali del sistema nervoso autonomo si presenta in modo diverso nell'uomo e nella donna. Inoltre, il tessuto mammario a livello toracico può interferire nella percezione del disturbo. Questa "atipicità" porta le pazienti

a non riconoscere il problema come cardiologico, causando un ritardo nell'osservazione o nell'arrivo in ospedale con un impatto su trattamenti e prognosi. I dati Istat sulla speranza di vita alla nascita per sesso mostrano che le donne vivono più a lungo degli uomini dopo la menopausa.

I FATTORI SOCIALI

Oltre ai fattori biologici, pesano quelli psicosociali: il ruolo della donna, spesso ancora sbilanciato sulla cura degli altri (famiglia, figli, anziani), porta a mettere la propria salute in secondo piano. A ciò si aggiunge un "gap scientifico": le donne sono storicamente sottorappresentate nei trial clinici (costituiscono solo il 29% dei partecipanti, mentre l'80% è maschio), significa che molte terapie sono calibrate su dati maschili. «È necessario un cambiamento culturale - sottolinea la dottoressa Cutolo - che porti a strategie di arruolamento femminile più efficaci e a una maggiore consapevolezza collettiva». La sfida della cardiologia dell'ospedale dell'Angelo e del suo direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Ulss 3 Serenissima, Massimo Zuin, è di sensibilizzare la comunità medica, il personale e la popolazione attraverso incontri e percorsi dedicati, anche dal punto di vista della medicina di genere. «A fine ottobre del 2025 è stato organizzato l'evento "Donne in sanità" - ricorda Cutolo -, dove sono stati affrontati temi come l'uguaglianza di genere, la conciliazione vita-lavoro e la cardiologia di genere in ambito medico. Nei colloqui con la popolazione sui rischi, puntiamo sulla prevenzione primaria nelle giovani donne che poi vengono in visita. Uno stile di vita sano e la conoscenza dei propri fattori di rischio sono le armi più potenti, perché l'infarto smetta di essere un killer silenzioso e sottovalutato per l'universo femminile».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL RUOLO FEMMINILE, SPESSO ANCORA SBILANCIATO SULLA CURA DEGLI ALTRI, PORTA A METTERE LA PROPRIA SALUTE IN SECONDO PIANO»

L'approccio

La cardiologia di genere, un'arma in più

Cosa si intende per cardiologia di genere? «Si usa questo termine - risponde Ada Cutolo, cardiologa dell'ospedale dell'Angelo di Mestre - perché decliniamo sull'apparato cardiovascolare gli effetti delle differenze di sesso e di genere nello sviluppo della malattia cardiovascolare, nel riconoscimento precoce dei soggetti a rischio». Si è capito che esistono delle notevoli differenze di genere anche nella fisiopatologia delle malattie. «Per esempio, se dobbiamo andare in pronto soccorso - descrive Cutolo - a vedere una giovane donna con

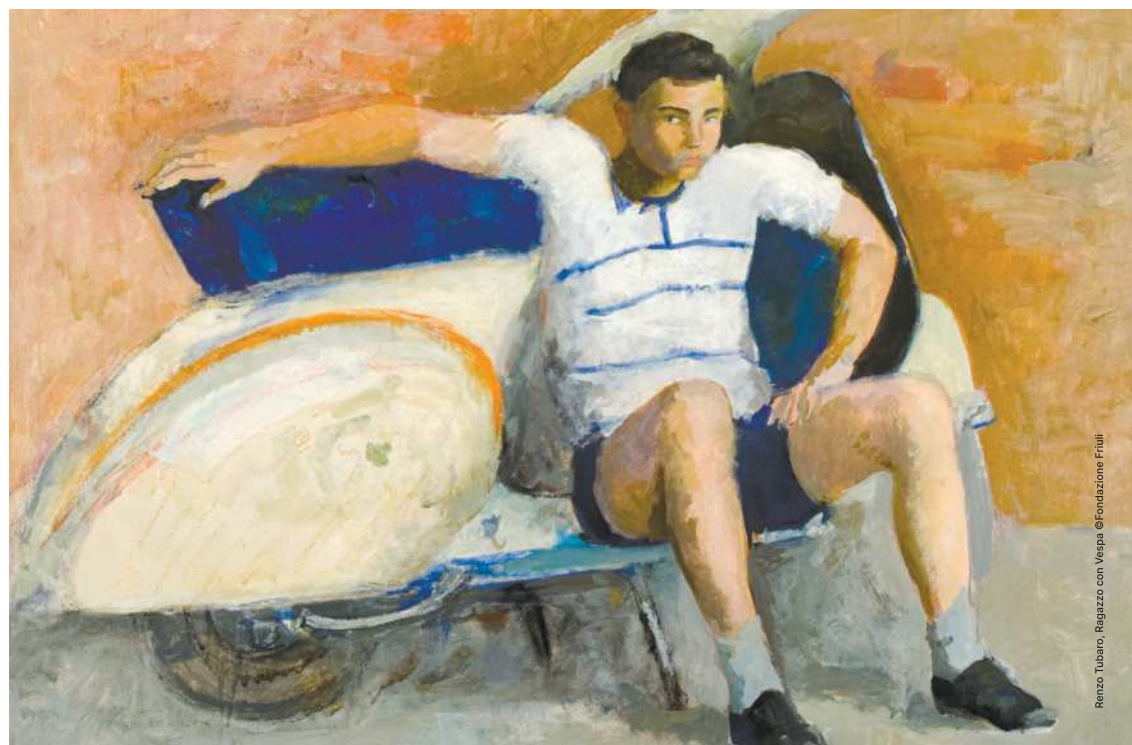
un dolore toracico e che ha un sospetto infarto, sappiamo che può essere subdola la situazione perché da un punto di vista fisiopatologico, ci sono delle forme di cardiopatia ischemica diverse dalle semplici arteriosclerosi: parliamo di sezioni coronariche, oppure una sindrome che si manifesta in una particolare cardiopatia da stress che colpisce per il 90% dei casi le donne e non è un vero e proprio infarto. Questo significa che c'è una fisiopatologia diversa, da cui si è compreso che i fattori di rischio sono differenti». Le società scientifiche cardiologiche si stanno

muovendo nella direzione di cercare di approfondire questi aspetti. «Le donne sono sotto-diagnosticate per le malattie cardiovascolari - spiega la dottoressa - sono sotto-trattate secondo i dati epidemiologici di letteratura e uno dei grossi problemi è che sono sotto-rappresentate nei "trial clinici", per cui le ricerche hanno una percentuale femminile che si aggira intorno al 20%: quindi l'80% dei soggetti degli studi clinici sono maschi». Questo comporta che i risultati sono sulla popolazione maschile, mentre in quella femminile è difficile avere dati. (f.spo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPEDALE ALL'ANGELO Ada Cutolo, dirigente di Cardiologia



R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura l'affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

VILLA MANIN

25.10.25
15.03.26

www.villamanin.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ER
PAC
FVG



Per maggiori
informazioni



A Treviso c'è il Centro di riferimento regionale veneto per lo sport nei giovani con cardiopatie, all'avanguardia nel mondo. A dirigerlo, il dottor Patrizio Sarto



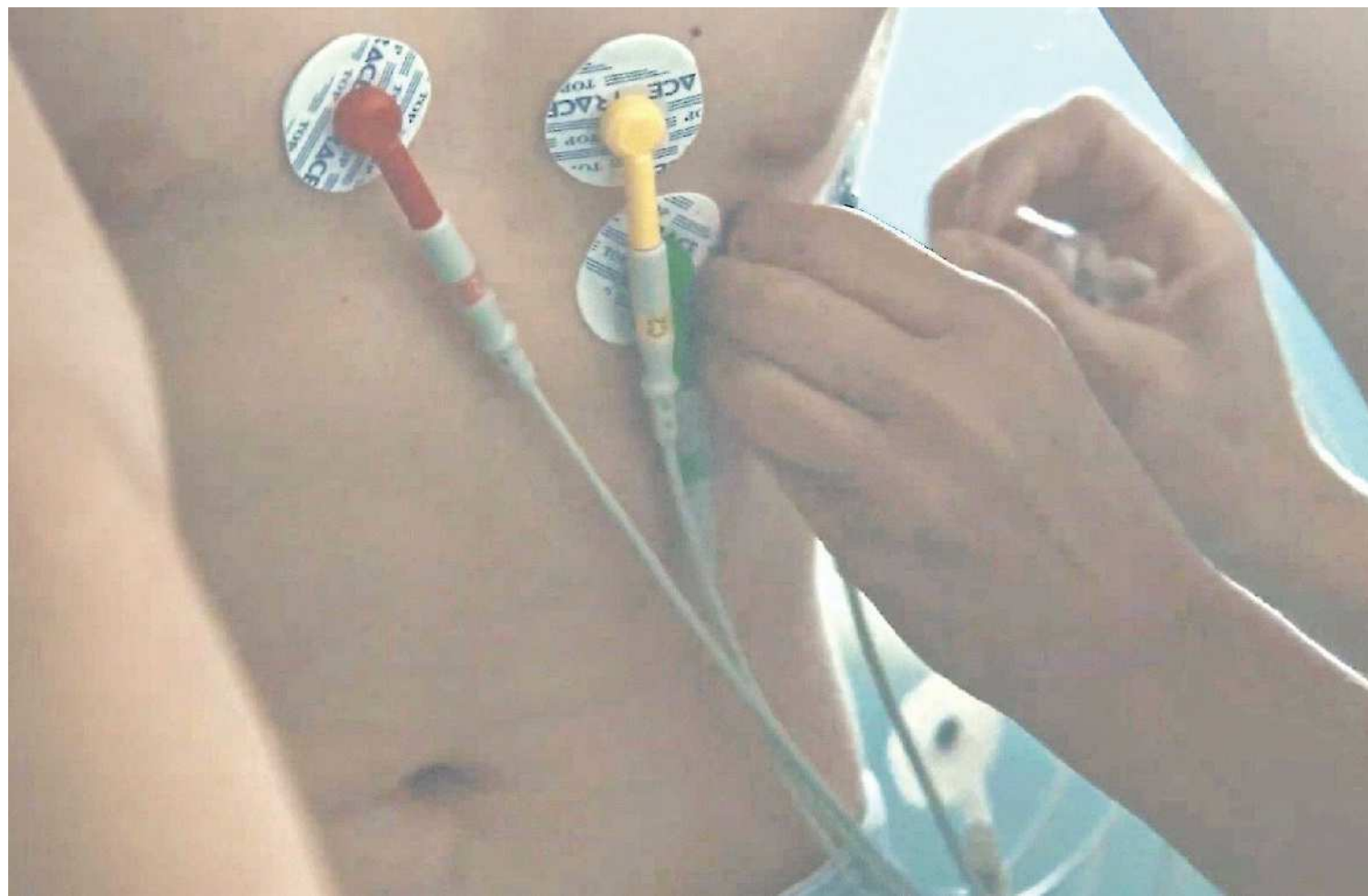
L'ECCELLENZA

«Il vero dramma non è smettere di essere un campione, ma sentirsi un "campione di vetro": talentuoso ma fragile, con la paura che il proprio cuore possa cedere da un momento all'altro». Il dottor Patrizio Sarto, direttore della Medicina dello Sport dell'Ulss 2, usa questa metafora potente per descrivere lo stato d'animo dei giovani atleti che ricevono una diagnosi di cardiopatia. Mentre le cronache sportive si infiammano sui casi mediatici, come quello di Edoardo Bove o in passato di Christian Eriksen, dibattendo su tempi di recupero e idoneità, a Treviso si lavora sul silenzio e sulla consapevolezza clinica.

IL CASO BOVE

«Quando Bove si è accasciato il primo dicembre 2024 — commenta Sarto — l'errore comunicativo è stato immediato: tre giorni dopo ci si chiedeva già quando sarebbe tornato a giocare, mentre era ancora in un letto di ospedale. Si ignora il trauma umano e clinico di un ragazzo il cui cuore si è fermato mentre si allacciava le scarpine. La domanda vera non è perché in Italia non si gioca col defibrillatore, ma perché quel cuore si è fermato». Banalizzare il rischio di un nuovo arresto cardiaco è un errore grave: i dati clinici indicano che in soggetti con malattie ad impronta aritmogena che hanno già avuto un evento, la ripresa di sport ad alta intensità porta quasi certamente a una recidiva.

Per rispondere a questa domanda e gestire il delicato "dopo diagnosi", il Centro di Riferimento Regionale per lo sport nei giovani con cardiopatia ha prodotto un cortometraggio, "Il secondo tempo di Julian Ross", sbarcato alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia. Ispirato al personaggio di Holly & Benji che giocava scampoli di partita per la sua malattia cardiaca, il film mette in scena la storia di Luca, alter ego di tanti pazienti reali: un ragazzo che vede crollare



Sport sano, ascoltare il cuore (e i medici)

il suo sogno agonistico ma che, guidato da medici e preparatori, capisce che esiste un altro modo di vivere lo sport.

IL MODELLO VENETO

Il "Modello Veneto" applicato a Treviso si conferma un'eccellenza mondiale supportata dai numeri. Uno studio prospettico pubblicato nel 2023 sulla prestigiosa rivista European Heart Journal, che ha analizzato oltre 22.000 valutazioni di screening, ribadisce che il sistema italiano è uno dei più solidi. La peculiarità tutta italiana di includere la prova da sforzo nel protocollo standard permette di intercettare quel 0,2-0,3% di giovani con patologie silenti a rischio di morte improvvisa (come cardiomiopatie o canalopatie) che altrimenti sfuggirebbero. Oggi il Centro segue oltre 250-300 pazienti complessi, provenienti per il 40% da fuori regione (Sicilia, Sardegna, Toscana, Bari). Circa il 40% di questi ragazzi è portatore di defibrillatore impiantabile (ICD). Qui la medicina dello sport smette di essere la "medici-



DIRETTORE Patrizio Sarto

na del certificato" e diventa presa in carico totale.

SEGUIRE LE PRESCRIZIONI

«Se questi ragazzi seguono le nostre prescrizioni di attività personalizzata a bassa intensità, il rischio di nuovi eventi è nullo — sottolinea Sarto citando i dati raccolti in collaborazione con l'Università di Padova —. Al contrario, il 9% di chi ha continuato a fare sport ad alta intensità in autogestione ha avuto recidive o nuovi arresti cardiaci». Il confine tra salute e rischio è la consapevolezza. Il percorso trevigiano è sartoriale e multidisciplinare: si parte dai test genetici per scovare i difetti nel DNA familiare, spesso estendendo l'indagine a genitori e fratelli.

«CONTINUARE A PRATICARE ATTIVITÀ E' POSSIBILE GRAZIE ALLO SCREENING MA E' IMPORTANTE SEGUIRE LE PRESCRIZIONI»

Si passa poi al supporto psicologico, fondamentale per accettare che l'agonismo è finito, e infine ai test in palestra monitorata per definire la "dose" giusta di fatica.

Emblematico è il caso di Giulia Pol, campionessa italiana di Sky Runner, che dopo una diagnosi severa e l'impianto di un defibrillatore è diventata testimonial di una rinascita: non più gare allo spasimo, ma allenamenti monitorati e sicuri. Ma il Centro guarda oltre: è in cantiere un documentario che seguirà la preparazione di un paziente cardiopatico congenito, Lorenzo Fiorindo (già protagonista del corto "Il secondo tempo di Julian Ross"), verso un Ironman. Sembra una contraddizione, ma è la prova che lavorando sulle intensità specifiche e dimenticando il cronometro, anche i "campioni di vetro" possono compiere imprese straordinarie senza frantumarsi. «Ognuno ha la sua possibilità per potersi allenare — conclude Sarto — basta trovare la giusta misura»

Paolo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

22MILA

Le valutazioni di screening analizzate nello studio prospettico italiano (Eur Heart J. 2023)

0,2-0,3%:

La percentuale di atleti in cui viene riscontrata una patologia a rischio di morte improvvisa.



>85-90%

Stima della riduzione di incidenza di morte improvvisa nei soggetti identificati e gestiti correttamente.

40%

La quota di pazienti del Centro di Treviso portatori di defibrillatore impiantabile (ICD)

35-40%

I pazienti che giungono al Centro Regionale di Treviso da fuori Ulss o fuori Regione del Veneto



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co

*naturalmente***CAPELLO**

CENTRI VISTA



**CAPELLO,
IL SEGNO BLU
DELLA FIDUCIA**

otticacapello.it

Spazio
agli esperti

Due ricerche Usa hanno monitorato per 23 anni le malattie cardiache in 204 Paesi. Il sovrappeso ormai minaccia il sistema cardiovascolare

Chili in eccesso e vita sedentaria nemici del cuore

Le malattie cardiovascolari sono, come noto, la prima causa di mortalità e morbidità (almeno nei paesi occidentali). Ma i trends di frequenza di queste patologie tendono a modificarsi in relazione a numerose variabili quali l'accrescimento o la riduzione della popolazione nonché il suo invecchiamento, i cambiamenti degli stili di vita e dell'alimentazione, la ricchezza dei vari paesi nonché la situazione del sistema sanitario delle varie nazioni, ed altre numerose cause sociali e politiche.

LO SPECCHIO

In un recente numero della rivista *Journal of American College of Cardiology* sono stati pubblicati i dati dell'ultimo "Global Burden of Cardiovascular Diseases and Risk Factors", dati che monitorano l'andamento delle malattie cardiovascolari in 204 Paesi del mondo dal 1990 al 2023 e che sono stati analizzati dal National Heart, Lung and Blood Institute e dall'Institute for Health Metrics dell'Università di Washington.

I risultati di tale analisi non sono solo uno specchio della situazione delle malattie cardiovascolari nei vari paesi del mondo, ma sono anche una bussola che può orientare le scelte di politica sanitaria nel futuro.

Nel 2023 si è avuto, rispetto al 1993, un raddoppio delle patologie cardiovascolari (da 311 a 626 milioni di soggetti) con un numero di morti per malattie cardiache salito da 13 milioni a oltre 19 milioni nei paesi

GLI STUDI EVIDENZIANO L'URGENZA PER I GIOVANI DI RIDURRE I GRASSI E AUMENTARE L'ATTIVITÀ FISICA PER MANTENERE BASSO IL COLESTEROLO

I NUMERI

600

Gli infarti che si contano ogni giorno in Italia. Per il 50% si tratta di persone che non hanno avuto episodi precedenti

41%

Degli italiani tra 18 e 69 anni ha almeno tre fattori di rischio cardiovascolare. In testa ipertensione, ipercolesterolemia e fumo

200

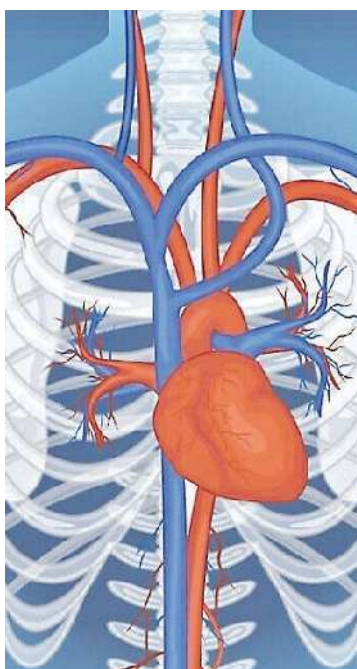
In migliaia i casi di ictus che si contano ogni anno in Italia. Il 20% sono recidive, il 75% riguardano persone con più di 65 anni

21-23%

Degli uomini in Italia ha il colesterolo alto e il 23-24% delle donne tra 35 e 74 anni soprattutto dopo la menopausa

6

Gli adulti obesi nel nostro Paese. Quasi il 46% della popolazione è in sovrappeso o in grave sovrappeso



ANCHE L'AUMENTO DELL'INQUINAMENTO PUO' INCIDERE SULL'INCREMENTO DEL RISCHIO CARDIACO

studiati. Il rischio di morte cardiaca è ovunque maggiore nei maschi rispetto alle donne (29% in più). Le nazioni a reddito medio basso o medio-basso sono colpiti molto più colpite di quelle a reddito alto.

L'ipertensione era il fattore di rischio più importante nel 1990 e tale rimane dopo oltre 30 anni coinvolgendo una grossa percentuale della popolazione, complice l'invecchiamento.

Questo impone che si debbano effettuare screening per questa patologia, che si incoraggi una dieta povera di sodio e che si abbiano a disposizione terapie a basso costo. Purtroppo però in alcuni paesi, ancora oggi medicine essenziali quali statine o antiipertensivi sono disponibili per meno del 30% della popolazione.



L'obesità è un fattore di rischio cardiovascolare: aumenta il rischio di ipertensione, diabete, infarto, ictus e scompenso. Il grasso in eccesso, soprattutto il viscerale, costringe il cuore a lavorare di più.

ne.

L'obesità ha registrato un aumento del 114% e questo rappresenta non solo un trend ma una vera e propria trasformazione, che si accompagna diabete e dell'ipercolesterolemia, almeno nei paesi occidentali.

IL DIABETE

Tutti gli studi su questo problema puntano su una strategia preventiva in particolare in età giovanile con diete appropriate, riduzione dell'alcol ed incremento dell'attività fisica. Più recentemente sono entrati in commercio farmaci che sembrano molto importanti nel ridurre l'obesità, il diabete ed, in prospettiva, le malattie cardiovascolari.

Vedremo i risultati a distanza. L'aumentato inquinamento atmosferico è una delle variabili

che concorrono all'aumentato rischio cardiaco in questi anni, mentre nello stesso periodo si è registrata una riduzione importante del fumo di sigaretta specie nei paesi più industrializzati. Le politiche in questo ambito sono caratterizzate dalla mancanza di integrazione tra le varie nazioni tanto da rendere i risultati quasi inutili.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 79% DEGLI INFARTI DIPENDONO DA FATTORI MODIFICABILI. PUÒ ESSERE RIDOTTO CON SEMPLICI CAMBI ALLO STILE DI VITA

Glicemia bassa infarto dimezzato



PREVENZIONE

Riportare la glicemia entro valori normali nella fase di prediabete riduce di circa il 50% il rischio di infarto, scompenso cardiaco e morte prematura. È quanto emerge da una nuova analisi internazionale pubblicata su *The Lancet*, coordinata da ricercatori dell'University Hospital di Tubinga, dell'Helmholtz Munich e del Deutsches Zentrum für Diabetesforschung, basata su dati di follow-up fino a 30 anni.

Lo studio ha combinato e rianalizzato i dati di due tra i più grandi programmi di prevenzione del diabete al mondo, condotti negli Stati Uniti e in Cina, coinvolgendo oltre 2.400 persone con prediabete.

L'analisi mostra che il beneficio cardiovascolare non dipende semplicemente dal cambiamento dello stile di vita, ma dal raggiungimento e mantenimento della remissione del prediabete, definita come normalizzazione stabile della glicemia.

I partecipanti che sono riusciti a riportare i livelli di glucosio nel range normale hanno mostrato un rischio significativamente più basso di morte cardiovascolare e di ricovero per scompenso cardiaco rispetto a chi è rimasto in una condizione di iperglicemia, anche quando la perdita di peso era simile tra i gruppi.

Nel corso del follow-up, durato 20 anni nello studio statunitense e 30 anni in quello cinese, la mortalità cardiovascolare si è ridotta di circa la metà tra coloro che avevano ottenuto la remissione. Secondo i ricercatori, questi risultati colmano una lacuna storica nella prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DEL BIANCO



**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

**Fino al 50%
di sconto**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

La campagna nazionale InFormaTeen punta su Gianluigi Buffon per sensibilizzare famiglie e adolescenti a uno stile di vita attivo e salutare

Un ragazzo su 5 non fa mai sport

LA CAMPAGNA

In Italia un adolescente su cinque non fa mai sport. Magari guarda partite e gare dal divano di casa o sul cellulare, ma senza muovere un muscolo. È da qui che parte InFormaTeen, la campagna nazionale che cerca di ag-
ganciare i ragazzi usando il loro linguaggio e i loro idoli, per raccontare la "medicina dei sani" cioè la prevenzione su informa-
teen.it e tiktok.com@informa-
teen.

IL PESO

«Possiamo prevenire tante malattie, adottando un corretto stile di vita – ricorda il professor Francesco Cognetti, Presidente di FOCE (Federazione degli Oncologi, Cardiologi e Ematologi). Eppure cancro, tumori del sangue e patologie cardio-vascolari sono tutte malattie in aumento. Ricordiamo che il 40% dei tumori può essere prevenuto fin da giovani. Le principali regole della prevenzione sono ben note a tutti, anche se spesso vengono ignorate. Stop al fumo, limitare il consumo di alcol, tenere sotto controllo il peso e praticare attività fisica regolarmente». Ma proprio la sedentarietà è ancora molto sottovalutata come fattore di rischio. Tra l'altro, strettamente collegato alla scarsa attività fisica c'è anche l'eccesso di peso, altro fenomeno in crescita in Italia.

«Tre bambini su dieci sono già in eccesso ponderale, prima di aver compiuto 10 anni – ricorda il professor Cognetti – Ma il lavoro da fare tra i giovanissimi, in tema corretti stili di vita, è tanto. Il 20% dei teenager tra i 15 e i 19 anni è del tutto sedentario e oltre un quarto dei giovani italiani persiste nell'inattività anche in età adulta».

Ma non è tutto: quasi due ragazzi su dieci sono in sovrappeso, il 10% fuma e almeno uno su cinque consuma alcol in modo eccessivo. Numeri che descrivono una generazione iper-connessa e ad alto rischio.

I MEDICI

Ed è proprio a partire da questi dati che nasce InFormaTeen, progetto promosso da FOCE, insieme a Coni, Figg e Poste Italiane, con il patrocinio del Ministero dello Sport e dei Giovani. L'idea è semplice e ambiziosa: portare i medici dove si trovano i ragazzi, cioè in rete. Sul sito informateen.it e su TikTok, specialisti e campioni dello sport parlano loro di movimento, alimenta-

zione, fumo e alcol con un linguaggio diretto. Perché la prevenzione funziona solo se riesce a farsi ascoltare.

E a dare man forte al messaggio dei medici, ci sono volti noti e personaggi iconici dello sport, come Gianluigi Buffon. «Lo

sport insegna valori fondamentali come rispetto, disciplina e lealtà. Ma soprattutto aiuta a crescere in salute – ricorda l'ex capitano azzurro, oggi Capo Delegazione della Nazionale –. Bisogna iniziare da adolescenti, perché le buone abitudini di oggi so-

no la protezione di domani».

Accanto a lui, sono scesi in campo per InFormaTeen la campionessa mondiale di nuoto Simona Quadarella, l'allenatore Massimiliano Allegri, il giornalista sportivo Rai Alessandro Antinelli e i calciatori azzurri

Alessandro Buongiorno, Riccardo Calafiori e Mattia Zaccagni.

ALIMENTAZIONE

«In Italia, i tumori interessano più di tre milioni di persone – ricorda Ciro Indolfi, presidente della Federazione Italiana di

Cardiologia – ma le malattie cardiovascolari colpiscono oltre 9 milioni di italiani e sono la prima causa di morte. Sedentarietà, obesità e cattiva alimentazione sono fattori di rischio decisivi».

«Con la nostra campagna – ricorda Cognetti – abbiamo già raggiunto migliaia di adolescenti. InFormaTeen continuerà il suo viaggio anche nei prossimi mesi, con nuove iniziative e tappe legate ai grandi eventi sportivi, come le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Dobbiamo convincere i ragazzi che muoversi non è una punizione, ma un divertimento, oltre che un investimento in salute. La vera sfida è alzarsi dal divano prima che sia troppo tardi».

M.R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORTOPEDIA SANITARIA OVEST RADDOPPIA

Ortopedia Sanitaria Ovest raddoppia il suo spazio espositivo in Viale della Repubblica per essere ancora più vicini alle esigenze dei clienti, con un assortimento di prodotti sempre più vario e completo. L'Ortopedia Sanitaria Ovest è un vero e proprio punto di riferimento per chi cerca ausili o strumenti che aiutano a risolvere o convivere con i propri problemi di salute. Vasta è anche la gamma di prodotti volti a migliorare il proprio comfort personale.

L'ampio parcheggio, la posizione centrale nella strada Ovest e le rampe d'ingresso di fronte la porta, permettono ai clienti di arrivare con facilità all'interno del negozio.

Li potrete trovare mol-

tissime tipologie di prodotti come calzature anatomiche, varie tipologie di ciabatte, calzature ortopediche, calzature predisposte ad accogliere il plantare su misura, prodotti per l'igiene e la salute del piede, reggiseni, bustini, guaine e costumi



soprattutto per taglie forti, corsetti ortopedici, e tutta una gamma di articoli sanitari, che vanno dal misuratore di pressione all'aerosol, all'umidificatore. Non mancano nemmeno scooter e carrozzine elettriche, carrozzine, comode, stampelle, deambulatore, letti ortopedici (anche per malati di Alzheimer), calze ri-

posanti e calze elastiche curative.

Per gli sportivi ci sono vari modelli di elettrostimolatori, cardiofrequenzimetri e attrezzature varie.

Alcuni dei prodotti sopra elencati sono disponibili anche a noleggio, come le carrozzine, i deambulatore, le stampelle, i letti, gli apparecchi



per la magnetoterapia e molto altro.

Tra i prodotti di spicco, oggi che andiamo verso la bella stagione, si notano in offerta gli scooter elettrici che permettono anche alle persone con scarsa capacità motoria di muoversi in libertà.

All'interno del negozio, potrete contare sull'affidabilità dei nostri tecnici ortopedici che sono

a disposizione della clientela per qualsiasi esigenza, tra cui l'esame del piede computerizzato con pedana barometrica e la realizzazione di scarpe e plantari su misura.

Molte sono quindi le soluzioni che l'Ortopedia Sanitaria Ovest offre, e il suo personale altamente qualificato sarà lieto di soddisfare le vostre richieste.

Fondazione Veronesi cerca donne testimonial



IL PROGETTO

Per il 2026 la Fondazione Umberto Veronesi rinnova il progetto "Pink Ambassador" invitando donne che hanno affrontato un tumore tipicamente femminile al seno, all'utero o alle ovaie a entrare a far parte del nuovo team.

L'iniziativa vuole consolidarsi come un vero e proprio movimento in rosa per promuovere la prevenzione oncologica e il sostegno alla ricerca scientifica.

Lo scorso anno circa 300 donne hanno partecipato in 22 città italiane, contribuendo a diffondere un messaggio di solidarietà, prevenzione e consapevolezza. L'obiettivo per il 2026 è ampliare questa rete, coinvolgendo nuove partecipanti motivate a condividere la propria esperienza e a sensibilizzare la comunità sull'importanza della diagnosi precoce, dei corretti stili di vita e della ricerca scientifica. Il reclutamento sarà attivo fino al 31 gennaio 2026, tramite l'invio della candidatura online sul sito: sostieni.fondazioneveronesi.it/pinkambassador/.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRANCESCO COGNETTI
GUIDA IL PROGETTO
INFORMATEEN: «IL 40%
DEI CASI DI TUMORE
PUÒ ESSERE PREVENUTO
FIN DA GIOVANI»**

ORTOPEDIA SANITARIA OVEST

NEGOZIO DI ARTICOLI SANITARI-ORTOPEDICI-MEDICALI CONVENZIONATO ULSS-ORTOPEDICO DIPLOMATO

REPARTO CORSETTERIA

Busti ortopedici, protesi mammarie, reggiseni anche taglie forti, costumi da bagno normali e per protesi, calze elastiche contenitive e riposanti, maglieria sanitaria.

REPARTO ORTOPEDIA

Carrozzine ortopediche, sedie con comoda, girelli, deambulatore, poltrone regolabili elettricamente, letti per de-

genti, cuscini e materassi antidecubito, grucce e stampelle.

PLANTARI SU MISURA

Esame del piede computerizzato effettuato da tecnico ortopedico.

REPARTO CALZATURE

Ampio assortimento di ciabatte e calzature fisiologiche, calzature ortopediche e predisposte per il plantare su misura, calzature ospedaliere, scarpe

copri gesso e copri fascia, prodotti per l'igiene e la salute del piede.

REPARTO SANITARI

Misuratori della pressione del sangue, apparecchi per aerosolterapia, inalatori per acque termali, ausili per incontinenza e per colostomia (rimborsabili ULSS). Tutto il necessario per la professione Medica.

**PRESENTANDO QUESTO COUPON
fino al 15 febbraio
SCONTO DEL 15% SU TUTTI
GLI ARTICOLI IN VENDITA**

*non cumulabile con altre offerte in corso

ARTICOLI A NOLEGGIO. Riparazioni e modifiche. Adattamento individuale con particolare cura per la persona anziana.

AMPIO PARCHEGGIO

31100 TREVISO - Viale della Repubblica, 154

Tel. 0422.422999 - Fax 0422.310977 - www.ortopediasanitariaovest.com

Convenzionali ULSS INAIL

Michele Mussap, direttore di Medicina di Laboratorio della Fondazione Ospedale Villa Salus di Mestre, spiega come prendersi cura dei microrganismi intestinali che regolano la digestione ma che sono anche potenti alleati per il nostro organismo

Il microbiota, quel mondo che va coltivato

LA RICERCA

Non solo dieta mediterranea. C'è un altro segreto per una vita sana e di lunga durata. «All'inizio del Ventesimo secolo, il biologo russo Mečnikov, allievo di Pasteur e premio Nobel per la medicina, scoprì che una dieta ricca di fermenti lattici e di acido lattico rallentava l'invecchiamento grazie agli effetti benefici sul microbiota intestinale», spiega il dott. Michele Mussap, Direttore Medicina di Laboratorio della Fondazione Ospedale Villa Salus di Mestre. Di microbiota si è parlato in un convegno che si è tenuto una decina di giorni fa a Cà Foscari con la dr.ssa Paola Ruetta Fabbian, dermatologa, il dr. Marco Baroni, biologo ed esperto in microbiomica clinica e la dr.ssa

Federica Fornezza, fisioterapista osteopata. Ora, con il dott. Mussap facciamo il punto sulla ricerca visto che disturbi intestinali, infiammazione cronica, problematiche ginecologiche, manifestazioni cutanee, dolori muscolo-scheletrici, ansia, insonnia e stanchezza persistente spesso condividono una stessa radice: l'alterazione degli ecosistemi microbici e dei meccanismi che regolano la comunicazione tra intestino, cervello e sistema immunitario. Insomma pare che tutto dipenda da questo microbiota.

Ma cos'è il microbiota?

«E' l'insieme dei microrganismi (batteri, funghi, virus, protozoi) che albergano nel nostro organismo, in tutti gli organi, con una netta prevalenza dei batteri sugli altri microrganismi. Per comprendere meglio il concetto di microbiota, è utile definirlo come un ecosistema complesso costituito da circa 100 mila miliardi di microrganismi. Di questi 100 mila miliardi, circa il 70-75% colonizza il tratto gastrointestinale e costituisce il microbiota intestinale, dove si possono riscontrare fino a 400 specie diverse di microrganismi».

E quanto ne sapete di tutto questo?

«Nel 2006, grazie alle tecniche di sequenziamento del dna, è iniziato il progetto di decodifica del genoma batterico, ossia del microbioma, che è l'insieme di tutti i geni, stimati in circa 46 milioni (ma i dati sono controversi), che costituiscono il patrimonio genetico del microbiota e si sono evoluti insieme

alla specie umana fin dai tempi della sua comparsa sulla terra. In altre parole, il microbiota è cambiato con l'evoluzione della specie umana, in base all'alimentazione, agli stili di vita, all'ambiente e ad altre variabili modificate nel corso dei millenni. Il microbiota non è un'entità "passiva", cioè inerte, ma interagisce in modo determinante con l'organismo, al

punto che, in sua assenza, non potremmo sopravvivere».

Perché il microbiota è così importante per la nostra salute?

«Quando si parla di microbiota come di un ecosistema complesso, si intende una comunità di microrganismi in equilibrio tra loro, cioè senza la prevalenza di una o più specie rispetto alle altre. In questa co-



«GLI ESAMI SONO IMPORTANTI A BREVE NASCERÀ UN CENTRO SPECIALIZZATO PER LE ANALISI»

munità in equilibrio, definita eubiosi, la biodiversità è elevata: coesistono batteri che esercitano funzioni benefiche per l'organismo e batteri potenzialmente dannosi. Un ecosistema microbico, come quello intestinale, quando si trova in eubiosi svolge azioni importantissime per l'organismo umano, tra cui la fermentazione dei cibi, la produzione di sostanze che il

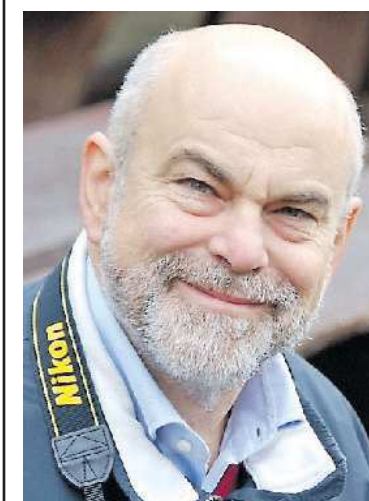
nostro organismo non è in grado di produrre, come alcune vitamine, alcuni aminoacidi essenziali, gli acidi grassi a catena corta. Inoltre, il microbiota interagisce e coopera con i sistemi immunitario, endocrino e nervoso; con quest'ultimo stabilisce una comunicazione continua con il cervello, cioè l'asse intestino-cervello. Se l'equilibrio dell'ecosistema intestinale si altera, si instaura la disbiosi e il microbiota, da alleato dell'organismo, diventa nemico. La disbiosi è causata da molteplici fattori specifici dell'ospite, come il genoma, la presenza di patologie, la dieta, l'assunzione di farmaci, la scarsa igiene, fino all'invecchiamento e a stili di vita scorretti, come la sedentarietà, l'abuso di alcol, il fumo e l'esposizione a sostanze tossiche. Molto spesso, condizioni come le cefalee, l'insonnia, la stanchezza cronica, l'irritabilità sono associate alla disbiosi e possono essere mitigate ripristinando l'equilibrio dell'ecosistema intestinale».

Vista l'importanza del microbiota, è utile fare l'esame? E chi lo fa?

«Sappiamo che dovrebbe nascere a breve il Centro Integrato per lo Studio e la Cura del Microbiota presso il Poliambulatorio S. Marina e S. Luca, gestiti dalla Fondazione Villa Salus. Il cuore del progetto sarà rappresentato proprio dall'analisi del microbiota e cioè dalla mappatura biologica che permette di comprendere come l'ecosistema interno dialoghi con lo stile di vita, l'alimentazione, lo stress e la storia clinica della persona. Oggi è possibile esaminare il microbiota in un campione di feci mediante tecniche molecolari avanzate. Ma non basta. I risultati devono essere interpretati da specialisti con comprovata esperienza nel settore, e l'eventuale disbiosi deve essere corretta mediante interventi terapeutici in grado di ripristinare l'elevata biodiversità e l'equilibrio dell'ecosistema. L'analisi del microbiota non guarisce di per sé le malattie, ma contribuisce in modo sostanziale a ridurre o eliminare quei sintomi che causano gravi sofferenze».

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE Michele Mussap



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI TREVISO

**TANTE PERSONE
HANNO BISOGNO DEL
TUO AIUTO**



**Destina il 5 per mille delle tue imposte al
Volontariato ANTEAS**

Codice 94076180267

Coordinamento Provinciale Anteas Via Galvani 11/1 31020 Villorba
numero verde 800 379340
info@anteas.tv.it

**«UN MONDO VIVENTE
DI MICRORGANISMI
CHE PRODUCE
SOSTANZE IMPORTANTI
E AIUTA IL NOSTRO
SISTEMA IMMUNITARIO»**

Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

NUOVA APERTURA

IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

Zona Partidor
Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417
info@imagomed.it

www.imagomed.it

ORARI

Lunedì-Venerdì:
8:00 - 19:00
Sabato:
8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

SPECIALITÀ ATTIVE

Angiologia
Cardiologia
Medicina dello sport
Nutrizione clinica
Oncologia
Pediatría
Senologia
Terapia del dolore
Ortopedia
Fisiatria
Punto prelievi





Uno studio del Japanese Preventive Medicine Center ha messo in relazione il consumo eccessivo di liquori, vino o birra con danni all'equilibrio pressorio

Un bicchiere in più mette in crisi cuore e pressione

Antonio G. Rebuzzi

I rapporti tra alcol e sistema cardiovascolare sono soggetti a tantissimi dubbi. Il vino fa male o, in piccole quantità, fa bene? Meglio rosso o bianco? E la birra come si comporta? Più pericoloso nell'uomo o nella donna? Ed anche le linee guida delle varie associazioni cardiologiche hanno subito negli anni dei cambiamenti nella determinazione delle quantità di alcol in relazione alle varie patologie cardiache.

I CAMBIAMENTI

Nell'ultimo numero del Journal of American College of Cardiology, Takahiro Suzuki ed i suoi colleghi del Department of Cardiovascular Medicine del St Luke's International Hospital di Tokyo hanno studiato l'effetto che i cambiamenti nell'abitudine ad assumere alcol (riduzione, cessazione o incremento) esercitano sulla pressione arteriosa di uomini e donne. Sono stati analizzati i dati di quasi 60.000 soggetti seguiti annualmente presso il Japanese Preventive Medicine Center dall'ottobre 2012 al marzo 2024. L'assunzione di alcol era calcolata come "bicchieri standard" (1 bicchiere equivaleva a 10 g. di etanolo) che corrispondeva a 250 ml di birra, 100 ml di vino o 30 ml di whiskey. La valutazione era fatta prendendo in considerazione la storia clinica e gli stili di vita dei soggetti studiati, veniva infatti considerata età, sesso, peso, la presenza di eventuali patologie quali diabete o dislipidemie nonché le tera-

I NUMERI

31%

La percentuale degli italiani che soffrono di ipertensione. Il 17% convive con il rischio della pressione alta

30%

Degli italiani confessa di non sapere esattamente quali siano gli effetti della pressione alta sul nostro organismo

5

Minuti prima della misurazione della pressione bisognerebbe sedersi e rilassarsi con spalle e piedi ben fermi

2

Il numero di volte in cui misurare la pressione, con rilevazioni a distanza di 2 minuti l'una dall'altra

20%

Degli italiani beve alcol ogni giorno. La percentuale più alta di bevitori è tra gli uomini



pie assunte. Tra i bevitori abituali la riduzione fino ad un bicchiere standard (100 g di alcol) non porta ad una riduzione significativa della pressione arteriosa sia essa sistolica che diastolica. E questo sia negli uomini che nelle donne. Se invece la riduzione giornaliera è maggiore, la riduzione diventa di 2.3 mmHg fino a 3 bicchieri e fino a quasi 6 mmHg annui riducendo l'alcol di oltre quattro bicchieri standard. In sintesi più bicchieri si riducono, più la pressione cala, e questo vale sia per la pressione sistolica che diastolica, sia per maschi che per femmine. Al contrario, per coloro che alla prima visita non bevevano alcolici, iniziare a

ABBASSARE LE DOSI QUOTIDIANE PERMETTE DI RILEVARE NEI PARAMETRI CARDIACI VARIAZIONI NEI VALORI MINIMI E MASSIMI



Sopra, foto generata con IA: ridurre l'alcol comporta una riduzione della pressione arteriosa. A sinistra, foto Freepik

bere comporta un incremento pressorio di quasi 1 mmHg di pressione sistolica e di oltre ½ mmHg di pressione diastolica per ogni bicchiere standard bevuto al giorno. Nelle donne l'incremento pressorio, pur presente, è inferiore a quello registrato negli uomini.

IL FUMMO

Ogni variazione nell'assunzione di alcol ha, sulla pressione arteriosa, un effetto simile quale che sia la bevanda consumata: vino, birra o super alcolici. E non cambia che il soggetto abbia più o meno 50 anni, sia più o meno grasso e che fumi o no. Le linee guida dell'American College of Cardiology stabilite nell'ultimo congresso quest'anno, per quanto riguarda la pressione

raccomandano di astenersi dall'alcol o ridurne il consumo a non più di due bicchieri standard nell'uomo ed 1 bicchiere nella donna al giorno. Questo studio non solo conferma quanto stabilito, ma chiarisce che aumentarne il consumo incrementa la pressione in maniera direttamente proporzionale e continuativa. Meglio limitarsi.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'UOMO SONO RACCOMANDATI NON PIÙ DI DUE BICCHIERI AL GIORNO E PER LA DONNA NE BASTA UNO

370 ospedali bollino rosa per la salute femminile



IL RICONOSCIMENTO

Fondazione Onda ETS, che da vent'anni promuove un approccio alla salute orientato al genere, ha assegnato il Bollino Rosa per il biennio 2026-2027 durante la cerimonia svoltasi presso il Ministero della Salute.

Questo è un riconoscimento biennale che Fondazione Onda ETS attribuisce dal 2007 agli ospedali che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologiche trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri in ottica di genere.

Questi 370 ospedali (l'elenco su bollinorosa.it) fanno parte di una rete virtuosa istituzionalmente riconosciuta, contraddistinta per l'impegno e l'attenzione alle esigenze di salute femminile e il supporto offerto alle donne nell'identificazione del luogo di cura più appropriato.

Tra le 18 specialità cliniche quest'anno sono state inserite per la prima volta l'Ofthalmologia, la Medicina del Dolore e la Pediatria.

«Il lavoro fatto in queste 12 edizioni del "Bollino Rosa" è importante per rinnovare la nostra attenzione nei confronti della salute orientata al genere femminile. La nostra missione è stimolare gli ospedali nell'adottare un approccio attento alle esigenze della donna in ogni fascia d'età e incoraggiare altresì le donne ad accedere a quelli che sono i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura che gli ospedali del network offrono» commenta Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda ETS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA AGRICOLA VENTURIN

PRODOTTI FRESCHI STAGIONATI e GASTRONOMIA

Caseificio con sede Azienda e Spaccio:
VIA RISORGIMENTO, 6
VISNADELLO DI SPRESIANO (TV)
Tel. 0422 722115

Spaccio
VIA EVEREST, 9 - TREVISO
Tel. 0422 1576622

www.aziendaagricolaventurin.it
info@aziendaagricolaventurin.it



Una ricerca sui giovanissimi dell'Università della Pennsylvania evidenzia i danni causati al cervello dall'uso eccessivo dello smartphone

Attenti al cellulare I bambini perdono sonno e memoria

Giulio Maira

Da tempo lo smartphone, l'invenzione tecnologica più diffusa tra i giovani, ci fa discutere, costituendo un problema per le famiglie e le scuole di tutto il mondo.

La tecnologia si è diffusa così rapidamente e in modo così pervasivo che, senza volerlo, stiamo conducendo un esperimento sui nostri figli proprio mentre il loro cervello è in fase di formazione.

LA VELOCITÀ

Ma nel frattempo la scienza è andata avanti. Una ricerca di Ran Barzilay, uno psichiatra dell'Università di Pennsylvania, pubblicata nel dicembre 2025 su *Pediatrics*, ha analizzato 10.588 bambini, una parte dei quali (3849) possedeva uno smartphone mentre un'altra (6739) non lo possedeva, e ha evidenziato come i bambini esposti agli schermi avessero memoria più debole, attenzione ridotta, velocità di elaborazione più lenta, sonno compromesso.

In più, chi riceveva lo smart-

I NUMERI

3-6

Le ore al giorno che i ragazzi passano sui loro smartphone con 4 ore dedicate ai social

62%

Dei bambini di 3-5 anni usa il cellulare in autonomia. Il 40-50% ha lo smartphone in mano a 2 anni

4-5

Ore al giorno di un ragazzo con lo smartphone che possono già indicare l'inizio di una dipendenza

phone a 12 anni mostrava, rispetto a chi lo riceveva a 13 anni, un aumento della probabilità del 62% di sviluppare disturbi del sonno, del 40% di diventare obeso, del 31% di andare in depressione.

L'AUTOSTIMA

Uno studio condotto su 100.000 giovani dall'equipe di Tara Thigaraajan, ad Arlington, e pubblicato nel 2025 sul *Journal of Human Development and Capabilities*, ha collegato il possesso di smartphone prima dei 13 anni a rischi significativi che includono peggiore salute mentale (pensieri suicidari, aggressività), scarsa attenzione, sonno disturbato, bassa autostima, peggiore regolazione emotiva.

**NON SOLO SALUTE:
I PIÙ PICCOLI
RISCHIANO ANCHE
DI COMPROMETTERE
LA CAPACITÀ
DI SOCIALIZZARE**



L'uso eccessivo dello smartphone a 12 anni può indurre obesità

L'ipotesi avanzata (Sina E. coll., *Nature* del novembre 2023) è che intorno ai 13 anni la corteccia prefrontale, responsabile di funzioni cognitive elevate, non sia abbastanza sviluppata per affrontare l'esposizione prolungata a stimoli e notifiche che frammentano l'attenzione e rendono difficile sostenere l'impegno cognitivo.

A ciò si aggiunge la compromissione della socializzazione, altro elemento importante per una sana crescita mentale.

I MECCANISMI

Su questa base è da condividere la decisione del Ministro dell'Istruzione di proibire l'uso degli smartphone in tutte le scuole, primarie e secondarie, durante le ore scolastiche.

Ma i dati scientifici ci dicono che non basta non usare gli smartphone e i social a scuola, bisogna non usarli del tutto almeno fino all'età di 14 anni, così che non possano incidere negativamente su quei meccanismi evolutivi che hanno bisogno di non essere compromessi dallo scrolling su

uno schermo.

Nello stesso tempo, è importante studiare come le nuove tecnologie possano inserirsi nel contesto scolastico e sociale, sfruttandone i vantaggi, ma educando ad un loro uso più consapevole e responsabile.

LA MUSICA

Così com'è importante far capire ai giovani la bellezza della vita, organizzando alternative che stimolino attività coinvolgenti, come sport, musica e socializzazione reale, capaci di nutrire la mente più di uno schermo o altro.

*Professore di Neurochirurgia
Presidente Fondazione Atena
Comitato Nazionale
Biosicurezza, Biotecnologie
e Scienze della Vita*

**IN ETÀ PRECOCE
LA CORTECCIA
PREFRONTALE
NON È SVILUPPATA
PER SOPPORTARE
CONTINUI STIMOLI**

Medicina estetica 5 segnali d'allarme



IL VADEMECUM

Case private trasformate in ambulatori, operatori senza titoli, farmaci di provenienza ignota. I fatti di cronaca riportano l'attenzione su un fenomeno: l'abusivismo in medicina estetica. L'ultimo caso, poco prima di Natale, è quello di un ambulatorio clandestino gestito da una sedicente dottoressa in un'abitazione privata a Capua. Per questo i medici della Federazione Italiana Medici Estetici, invitano a stare attenti a 5 segnali.

1) La sede. Uno studio di medicina estetica deve essere chiaramente identificabile come struttura sanitaria 2) Consenso informato. Frettoloso o del tutto assente priva il paziente della possibilità di compiere una scelta consapevole 3) Farmaci e dispositivi. La tracciabilità dei farmaci e dei dispositivi medici iniettabili 4) La qualificazione del professionista. Il medico estetico deve essere un medico iscritto all'Ordine, verificabile sul sito FNOM-CeO 5) Prezzi troppo bassi. La medicina estetica ha costi legati alla qualità dei prodotti, al tempo dedicato alla visita e alla sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amplifon

**HAI 5 BUONI MOTIVI
PER SCEGLIERE AMPLIFON!**



**1 ESPERIENZA DA LEADER ITALIANO
DA OLTRE 70 ANNI**



2 AMPLIFON 360
l'unico controllo dell'udito brevettato.



3 I PRODOTTI AMPLIFON
comodi, piccoli e tecnologici.



4 L'ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA
grazie ai nostri esperti.



5 CAPILLARITÀ NEL TERRITORIO
con oltre 900 centri e 3000 punti di assistenza.

www.amplifon.it

800 444 444

**Chiama subito o vieni
a trovarci in uno dei
nostri Centri Amplifon**

FELTRE

**Viale Giuseppe Mazzini 2
Tel. 0439880048**

AGORDO

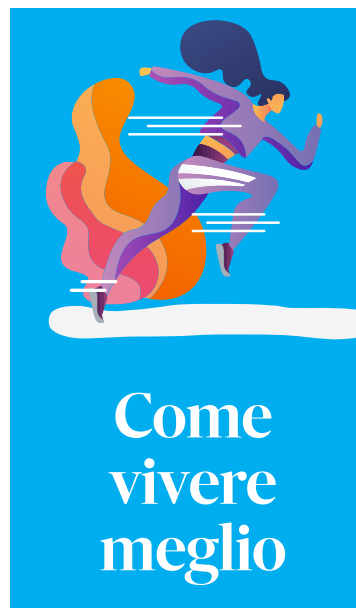
**Via Insurrezione, 2
Tel. 0437640101**

BELLUNO

**Piazza Santo Stefano, 23
Tel. 043726925**

PIEVE DI CADORE

**Via XX Settembre, 46/A
Tel. 0435450326**



LA DISCIPLINA

Affrontare in forma le sfide del nuovo anno? E' una questione di allenamento della fascia. La fascia è la rete viva che tiene insieme il corpo: un tessuto che avvolge muscoli, organi, nervi e vasi sanguigni, e che dà forma alla nostra muscolatura, collegando allo stesso tempo zone lontane tra loro, portando nutrimento alle cellule e dialogando di continuo con il sistema immunitario.

I RICETTORI

«Mi piace pensare alla fascia come un oceano interno, dove ogni cellula nuota in un fluido gelatinoso composto principalmente da fibre di collagene, che danno struttura ed elastina, fattori che permettono alla fascia di deformarsi e tornare alla forma originaria», spiega Enzo Ventimiglia, formatore e movement trainer (ideatore del metodo Vayus Flow), specializzato proprio sul workout della fascia: «se questo tessuto è ben organizzato i muscoli scivolano tra loro, i carichi vengono assor-

Le sfide per un nuovo anno di equilibrio psicofisico passano (anche) per l'allenamento della fascia, il tessuto che avvolge muscoli e nervi. L'obiettivo è garantire forza, agilità ed elasticità. Soprattutto dopo i 50 anni

Le risorse del collagene per mantenerci in forma

biti in modo efficiente e ogni gesto richiede meno sforzo». «Negli ultimi anni», prosegue l'esperto, «la neuroscienza ha dimostrato che la fascia non è solo un 'involucro', ma un vero organo di senso: è ricchissima di recettori che ci informano in ogni istante su dove siamo nello spazio, su quanto stiamo caricando un'articolazione, su quanta tensione c'è in una certa zona del corpo. Chiudiamo gli occhi, solleviamo un braccio e sappiamo esattamente dov'è, anche senza vederlo; questo accade perché la fascia manda continuamente informazioni al sistema nervoso».

EMOZIONI

Come ha dimostrato uno studio pubblicato sulla piattaforma scientifica internazionale Frontiers, in questo tessuto restano impresse anche le nostre storie emotive; ogni periodo di stress, ogni trauma fisico o psicologico modifica la qualità della matrice che avvolge i muscoli: se il corpo resta a lungo contratto, la fascia perde movimento, l'acqua ristagna, le fibre si incollano e si av-

verte la sensazione di avere una sorta di "armatura" che impedisce di respirare profondamente e muoversi in libertà. Dopo i 50 tutto questo processo è ancora più evidente: i cambiamenti ormonali influenzano la struttura

del collagene e la capacità di mantenere i tessuti idratati, di conseguenza, con l'avanzare degli anni, la trama che caratterizza il tessuto miofasciale inizia ad assumere un'organizzazione meno regolare. Al contempo, ag-

LA GUIDA

Schiena forte e passi stabili

I risultati concreti che si ottengono con un training specifico prevedono: un riappropriarsi dei movimenti funzionali (per esempio, passi più stabili, rispettando le fragilità articolari), una schiena che regge meglio la giornata, un sonno più profondo.



ENZO VENTIMIGLIA, MOVEMENT TRAINER: «L'IDRATAZIONE È FONDAMENTALE PER CHI AL MATTINO FA FATICHE A RIPARTIRE»

venta più sensibile alla qualità del sonno, ai livelli di stress, alla quantità di movimento quotidiano. Molti allievi mi raccontano che al mattino fanno fatica a 'ripartire', che la schiena si irrigidisce facilmente, che le spalle tendono a chiudersi, che le gambe sono più pesanti. Alcuni descrivono una stanchezza diffusa e una sorta di 'nebbia mentale', come se corpo e mente faticassero a restare allineati. Tutti questi sintomi possono essere riconducibili alla disidratazione della fascia». La buona notizia è che la pratica di movimenti consapevoli, fluidi e continui, tecniche di scuotimento, automassaggio e scollamento dei tessuti, insieme a una rieducazione re-

LA PRATICA DI MOVIMENTI FLUIDI E CONTINUI, INSIEME A UNA RIEDUCAZIONE RESPIRATORIA, PUÒ RALLENTARE IL PROCESSO DI INVECCHIAMENTO

spiratoria, possono riportare la fascia in uno stato di equilibrio, e rallentare il processo di invecchiamento.

IL TRAINING

L'allenamento della fascia si inserisce nel più ampio comparto della Longevity Science: con un training specifico le fibre riprendono a scorrere una sull'altra, la circolazione dei fluidi migliora, il sistema nervoso riceve segnali di maggiore sicurezza. I risultati concreti? Riappropriarsi dei movimenti funzionali (per esempio, passi più stabili, rispettando le fragilità articolari), una schiena che regge meglio la giornata, un sonno più profondo.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO NOTTE

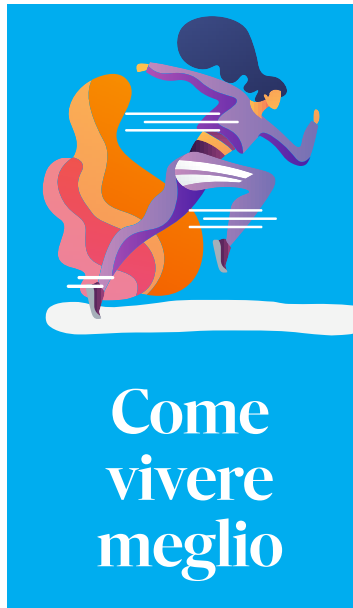
Sicuri di scegliere bene

SALDI comodi

PORTOGRUARO
Viale Venezia, 11
T. 0421.579744

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Vizzotto, 39 - T. 0421.341323

TREVISO (Villorba)
V.le della Repubblica, 1
T. 0422.1724465



Come
vivere
meglio

LA DISCIPLINA

Le malattie reumatiche rappresentano ad oggi la seconda causa di invalidità dopo le malattie cardiovascolari, specie andando avanti con l'età. La causa? Sedentarietà, stress, alimentazione infiammatoria e scarsa qualità del sonno. La buona notizia è che non solo è possibile prevenire, ma anche migliorare notevolmente molti disturbi adottando strategie semplici, ma con costanza. Alcune a costo zero.

IL CASO

«Con il passare degli anni la cartilagine si assottiglia e perde idratazione e parte del suo ruolo di cuscinetto tra le ossa», spiega la professoressa Maria Sole Chimenti, reumatologa, docente di reumatologia Università degli Studi di Roma Tor Vergata. «Questo rende le articolazioni più sensibili ai microtraumi quotidiani. Se la muscolatura è poco tonica, il peso si scarica ancora di più sulle articolazioni, aumentando dolore e rigidità. Molte persone convivono per mesi o anni con disturbi artico-

I dolori articolari sono in agguato e possono aumentare con l'età. Stress e sedentarietà, le cause principali
Mai sottovalutarli: gli esperti consigliano sempre visite specialistiche ed esercizi mirati per una sana mobilità

Preveniamo i reumatismi con un movimento dolce

lari, pensando che siano 'normali' o inevitabili con l'età». In realtà, riconoscere precocemente la natura del dolore è fondamentale. «È consigliabile una visita reumatologica in caso di gonfiore articolare, rigidità mattutina prolungata, dolore persistente da più di qualche settimana, dolore che peggiora con il movimento o difficoltà nei gesti quotidiani come aprire un barattolo o fare le scale», dice la professoressa.

LE INFIAMMAZIONI

«La regola generale è che, se un'articolazione è gonfia o dolente è necessario un controllo per evitare che il disturbo diventi cronico e invalidante. La visita reumatologica con l'ecografia permette di valutare lo stato di salute delle articolazioni e stabilire se siano necessari ulteriori approfondimenti». Parola d'ordine: movimento. «Chi soffre di dolori articolari tende spesso a muoversi meno, ma questo peggiora la situazione. Il movimento dolce è la prima forma di terapia: migliora la circolazione, nu-

MARIA SOLE CHIMENTI, REUMATOLOGA: «CHI SOFFRE TENDE A STAR FERMO, MA IN REALTÀ CAMMINARE È LA PRIMA FORMA DI TERAPIA»

LA GUIDA Spalle, piedi e allungamenti

Esegui delle circonduzioni con le spalle e praticare degli allungamenti della colonna, come a voler toccare il soffitto prima con una mano, poi con l'altra. Camminare scalzi sulle punte dei piedi o, mentre si lavano i denti, salire e scendere sulle punte.

tre la cartilagine, riduce l'infiammazione e mantiene elastici muscoli e tendini». Ecco alcuni esercizi facilissimi, ma efficaci. «Un risveglio muscolare dolce aiuta a ridurre la rigidità mattutina.

Esegui delle circonduzioni con le spalle e praticare degli al-

lungamenti della colonna, come a voler toccare il soffitto prima con una mano, poi con l'altra. Altri movimenti benefici: camminare scalzi, camminare sulle punte dei piedi o, mentre si lavano i denti, salire e scendere sulle punte per rinforzare polpacci e

caviglie. La sera è utile lavorare sulla mobilità. Stringere e rilasciare una pallina da tennis per circa per 10 minuti con le mani. Quindi, massaggiarle con olio tiepido».

L'ALIMENTAZIONE

I piedi? «Far scorrere la pianta del piede sopra la pallina e provare a stringerla, sempre per alcuni minuti». L'importanza del sonno: «Favorisce il recupero muscolare e il controllo dell'infiammazione. Dormire poco aumenta la percezione del dolore». Anche l'alimentazione può essere un valido aiuto.

«Ha un ruolo centrale nel controllo dell'infiammazione e aiuta di conseguenza a ridurre il do-

È IMPORTANTE IL SONNO PERCHÉ FAVORISCE IL RECUPERO MUSCOLARE: DORMIRE POCO AUMENTA SEMPRE LA PERCEZIONE DI RIGIDITÀ E FASTIDI

lore. È utile arricchire la dieta di frutta e verdura ricche di antiossidanti, pesce azzurro e semi oleosi ricchi di omega-3, legumi e cereali integrali. Lo zenzero ha un'azione vasodilatatrice e può supportare il benessere articolare. Sono da limitare zuccheri raffinati, farine bianche, carni rosse e lavorate, grassi trans e cibi ultraprocesati, che promuovono infiammazione e irrigidimento dei tessuti. La vitamina C è importante perché favorisce la sintesi del collagene, fondamentale per tendini, legamenti e cartilagini. L'idratazione quotidiana contribuisce a mantenere le cartilagini elastiche e ben lubrificate». Infine, il calore è un ottimo aiuto per ridurre i disturbi.

Angelica Amodio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a **POLCENIGO**

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS

CALIA
ITALIA
60

SONO INIZIATI I

SALE

3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !

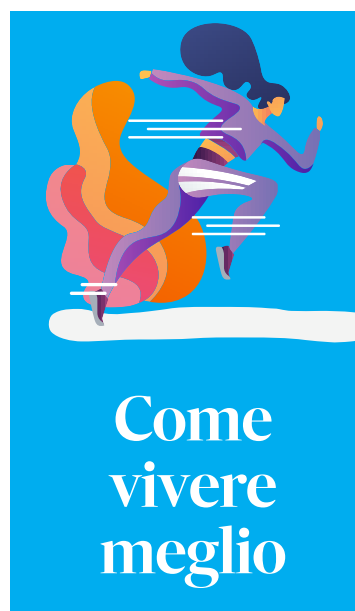
Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM



Come
vivere
meglio

LO STUDIO

Diceva un proverbio: Chi dorme non piglia pesci. Oggi la scienza ci dice che: dormire bene ci aiuta a vivere più a lungo e meglio. «È un gravissimo errore trascurare il buon riposo notturno», avverte il professor Andrea Romigi, neurologo e neurofisiologo, Università Unicamillus e responsabile del centro di medicina del sonno dell'IRCCS Neuromed. «Il sonno è una necessità biologica fondamentale, indispensabile alla vita. Non serve solo come momento di recupero dalle fatiche della giornata, ma è anche funzione attiva: la vita diurna dipende dalla qualità del sonno notturno». Tuttavia, si dorme sempre meno, con effetti sulla salute fisica e mentale, nonché sulla longevità.

LE CAUSE

Negli ultimi cento anni la durata media del sonno si è ridotta di circa un'ora e mezza. Le cause? L'introduzione della luce elettrica, la tv, poi smartphone, tablet e computer che ci rendono sempre reperibili. Viviamo connessi e questo ha un prezzo, in termini di salute e di invecchiamento», sottolinea

La scienza smentisce il proverbio: dormire bene non è un lusso ma una funzione biologica che tutela cervello e organismo, rafforza la mente e sostiene la longevità. Il neurologo Romigi: «Trascurarlo è un grave errore»

Un sonno sano e corretto allunga la vita di tutti

nea Romigi. «Dormire bene migliora l'umore, aumenta la resilienza allo stress, protegge il cervello, sostiene il sistema immunitario e rallenta l'invecchiamento biologico, anche nei giovani. Il sonno influisce sul metabolismo e sul peso corporeo: dormire poco altera gli ormoni della fame e favorisce la ricerca di cibi calorici e gratificanti». Quanto dovremmo dormire? «Sono raccomandate nell'adulto almeno 7 ore. Dormire meno di 5 ore o più di 9 in modo abituale è associato a un aumento del rischio di declino cognitivo e di malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson». Il buon sonno per il cervello è prezioso.

L'AUTOPULIZIA

«Una delle scoperte più importanti degli ultimi dieci anni ha messo in luce che durante la notte il cervello 'fa pulizia'. Vengono eliminati prodotti di scarto e tossine che si accumulano durante il giorno. Migliora la memoria: le informazioni acquisite durante la veglia vengono riorganizzate e integrate nel nostro bagaglio co-

DURANTE LA NOTTE L'ENCEFALO ELIMINA LE TOSSINE CHE SI SOMMANO DURANTE IL GIORNO E RIORGANIZZA TUTTE LE INFORMAZIONI ACQUISITE

LA GUIDA Tenere lontani gli smartphone

Usare il letto solo per dormire, evitare dispositivi elettronici, la temperatura non deve superare i 18°C, non assumere alcol, fumo e caffeina in tarda serata. Risvegli brevi durante la notte sono normali ma se frequenti alzati e rilassati prima di ricorricarti di nuovo.

gnitivo. Questo processo crea plasticità neuronale ed è fondamentale per apprendimento, attenzione e benessere mentale». Ma c'è chi si sveglia di notte. «I brevi risvegli notturni sono fisiologici e non compromettono i benefici del sonno, purché il riaddormentamento sia rapido. Il problema nasce quando i risvegli sono frequenti e prolungati, come nelle

apnee notturne, che frammentano il sonno e ne riducono drasticamente la qualità». Ora i consigli pratici. Dice Romigi: «L'igiene del sonno è tutt'altro che banale.

I CONSIGLI

Tra le regole principali: usare la camera da letto solo per dormire; evitare TV, smartphone e computer a letto; mantenere una tempe-

ratura non superiore ai 18-19°C; ridurre rumori e luce; evitare l'esposizione alla luce blu la sera. Gli errori più frequenti? «L'attività fisica è benefica, ma andrebbe svolta nelle ore diurne o nel primo pomeriggio. L'alcol non favorisce un sonno di qualità: lo rende più superficiale e frammentato. Anche il fumo ha un effetto stimolante. Attenzione non solo al caffè, ma anche a bevande energetiche, soft drink con caffeina e cioccolato: l'ultimo caffè dovrebbe essere consumato entro le 14. Mai ricorrere al fai da te con i farmaci. E se non dormi mai contare le pecore». Il letto deve essere associato esclusivamente al sonno e all'attività sessuale. «Se ci si sve-

RIPOSARE BENE HA TANTI BENEFICI: AUMENTA LA RESILIENZA ALLO STRESS, MIGLIORA L'UMORE, AIUTA IL METABOLISMO E RALLENTA LA SENESCENZA

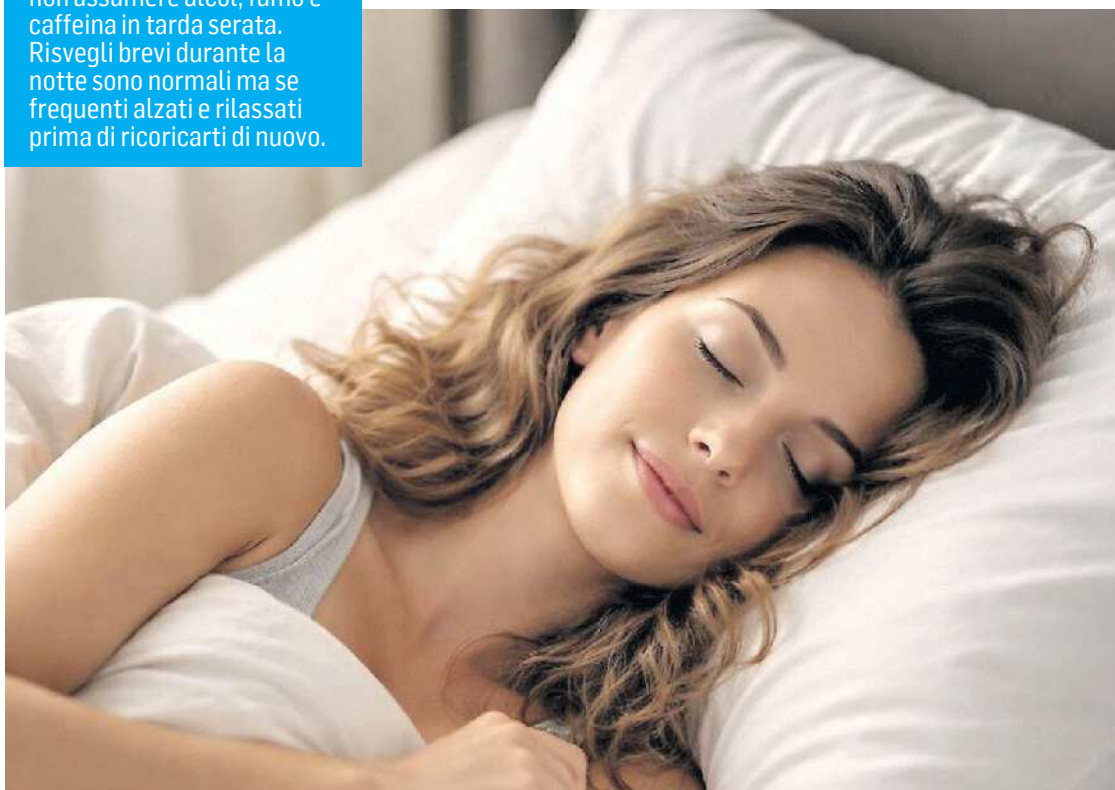
glia di notte e non si riesce a riaddormentarsi, è meglio alzarsi, accendere una luce soffusa, leggere o fare un'attività rilassante e tornare a letto solo quando sopraggiunge di nuovo il sonno».

L'INSONNIA

Quando si parla di insonnia cronica? «Ecco la regola del tre: i disturbi del sonno sono presenti da almeno tre mesi e tre volte a settimana. I sintomi possono includere: difficoltà ad addormentarsi, difficoltà a mantenere il sonno, risveglio precoce. A questi si associano le conseguenze diurne: sonnolenza, ridotta concentrazione, irritabilità, difficoltà relazionali». L'insonnia va assolutamente trattata con il medico, mai accettata.

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clinica Zarian

- Dermatologia
- Tricologia
- Trattamenti Laser
 - Epilazione medica definitiva
 - Rimozione tatuaggi e macchie
 - Rimozione nevi estetici
 - Rimozione angiomi e capillari
- Medicina Estetica
- Chirurgia Plastica
- Ginecologia e Ostetricia
- Nutrizione e Dietistica
- Medicina Fisica e Agopuntura
- Endocrinologia e Malattie del Metabolismo
- Ecografie tiroidee

Via Cristoforo Colombo 24 - Milano (Venezia) | Tel. e Whatsapp 041-8944319
www.clinicazarian.it | info@clinicazarian.it

Orari: dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 14.30 - 19.00 | Sabato 8.30 - 13.00
Parcheggio gratuito sottostante l'ambulatorio 120 posti auto

N° iscr. Reg. Imprese Venezia e Rovigo: 430098 | Autorizzazione sanitaria all'esercizio n° 01/2021 | Protocollo SUAP n°0037464 del 04.03.2021 | Direttore Santario Dr. H. Zarian | Iscr. albo dell'Ordine dei Medici di Venezia n°06745.





Trattamenti che eseguiamo

Scopri tutti i trattamenti di medicina estetica e tricologia

Filler di acido ialuronico
 Botox, Microbotox, Babybotox
 Blefarofiller (trattamento occhiaie)
 Filler Labbra (Russian e Paris lips)
 PRX: Biorivitalizzazione senza aghi (Viso, Collo, Decolletè, Braccia)
 Biorivitalizzazione con aghi (Viso, Collo, Decolletè, Braccia)
 Filler Full Face
 Face Contouring (Mento e profilo mandibolare)
 Hair Filler (Trattamento caduta capelli)
 Peeling Chimici
 Mesoterapia (Cellulite e adiposità localizzate)
 Scleroterapia
 Redermalizzazione Cutanea Anti-age (Viso, Collo, Decolletè)
 Rimodellamento glutei mediante filler
 Trattamento Mani Anti-age
 Trattamento Collare di Venere
 Radiofrequenza Viso e Corpo
 Cavitazione
 Trattamento Aree Ipermelaniche e Macchie della Pelle
 Asportazione di Fibromi Penduli, Cheratosi Seborroiche, Verruche, Cheloidi, Xantelasmi



Contatti

Dott.ssa Giulia Marin | mg.medestetica@gmail.com

Viale Franco Martelli 36, 33170 Pordenone, Italy
+39 0434-26269 | +39 3485321852





VOLONTARIATO

Aiutare il prossimo, specie i bambini. Si riassume in poche e semplici parole, ma altrettanto significative, la missione dell'associazione "Papà Renzo" presieduta da Matteo Pizziol e da lui fondata per ricordare il padre, uomo dalla grande generosità. Dal dolore per la sua perdita alla decisione di far nascere, nel 2014, una realtà pensata per fare del bene alle persone in difficoltà. «Una vocazione ereditata da mio padre», dice Pizziol, del Lido, genitore di un'adolescente.

«Amava molto i bambini», spiega, raccontando della stretta sinergia, tramite convenzione, fra l'associazione e il reparto di Pediatria dell'ospedale Civile, che prosegue da una decina di anni.

I PROGETTI

Numerose le iniziative benefiche portate avanti nel tempo, come la donazione di un ecografo e spirometro, di alcune televisioni per le stanze del reparto del nosocomio veneziano, di un dispositivo per la fototerapia a fibre ottiche e di un misuratore diagnostico di bilirubina. Poi, nel 2020, il sostegno all'allestimento dell'ambulatorio pediatrico di guardiania notturna. Uno dei rami principali della "Papà Renzo" è strettamente connesso all'attività dei clowndottori e, tra gli obiettivi primari, c'è proprio quello dell'organizzazione di corsi riconosciuti dalla Federazione nazionale ad essi dedicata; un ente impegnato nella promozione della figura professionale del clowndottore, puntando su competenza e formazione. Un nuovo corso, che terminerà a gennaio 2027, è appena partito e, considerati i costi elevati, l'appello accorato di Pizziol è rivolto ad eventuali sponsor che vogliano sostenere il progetto. Le lezioni si svolgono in viale San Marco, a Mestre, per un totale di 240 ore e senza limiti di età, tra psicologia positiva, arteterapia, improvvisazione, approccio all'anziano e ai disturbi alimentari. «Ho sofferto da piccola, frequentando l'ospedale di Padova per una malattia rara: so quanto è difficile trovarsi in quella situazione», confida Natascia Cecconi, clowndottore dal 2009. Formatasi nelle Mar-

L'associazione "Papà Renzo" lavora a stretto contatto con i reparti di Pediatria per aiutare i bambini nella fase del ricovero. Ora cerca nuovi volontari e sostenitori per poter mantenere la propria attività

I "clowndottori" di Venezia

La cura delle buone emozioni

che, nel 2016 ha proposto a Pizziol di importare questo tipo di proposta anche nella città d'acqua, «dove un'attività di questo tipo mancava». A guida del progetto, Cecconi racconta come la sua goffaggine, per la quale da ragazzina ha sofferto, con l'età

adulta sia diventata un'alleata preziosa: ciò che di fatto contraddistingue il clown da lei impersonato quando incontra i piccoli pazienti e i loro familiari.

LA SCUOLA

Di clowndottori a Venezia, oggi, ce ne sono 4, che fanno parte della Federazione e affiancati da una decina di volontari. La fase pandemica non ha certo aiutato e il gruppo, ora, necessiterebbe di trovare nuove forze da mettere in campo. «Il nostro

ATTIVI DAL 2014

Un progetto per i piccoli

L'associazione Papà Renzo è nata nel maggio del 2014 con lo scopo di aiutare il prossimo, soprattutto i bambini. Il fondatore e presidente è Matteo Pizziol, vice Natascia Cecconi.

mentore è il clown professionista Michael Christensen. Che si tratti di un bambino o di un anziano, la cosa importante è entrare in ascolto dell'altro, leggendo ciò che ci dice quel momento specifico – riflette Cecconi – Non per forza dobbiamo far ridere, ma amplificare l'emozione. Trasformarla, dando "potere" al paziente. Ci rechiamo in Pediatria ed anche negli spazi comuni dell'ospedale, perché abbiamo toccato con mano che questa cosa fa bene pure ai familiari dei pazienti». Un'esperienza che la donna consiglia, anche per imparare a prendersi un po' meno sul serio e ad uscire da quella rigidità e perfezione che la società tende ad imporre. «Tornando a casa dall'ospedale – osserva – si portano nel cuore i

IL FONDATORE

MATTEO PIZZIOI, LIDENSE: «UNA VOCAZIONE EREDITATA DA MIO PADRE»

sorrisi. Quando un'infermiera riesce ad effettuare un prelievo ad un bambino senza che si disperdi, è già una grande conquista. Ricordo che una volta ho adottato la tecnica del "bambino invisibile" da curare: dopo il mio show con la collega, il piccolo paziente accanto ha voluto sottoporsi alla stessa cura anche lui. Abbiamo le nostre strategie...».

L'attenzione è rivolta anche agli anziani e, a tal proposito, Pizziol confida in un accordo col Comune, affinché l'associazione porti il proprio contributo anche nelle case di riposo. Il messaggio di fondo è «fare qualcosa per la città, restituendole ciò che offre ogni giorno». Per informazioni ed eventuali donazioni: info@associazionepaparenzo.it.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto PapettiCOORDINATORE EDITORIALE:
Davide ScalzottoSTAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

DOMENICA 22 FEBBRAIO

SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE

IN REGALO CON
IL GAZZETTINO





Ogni giardino racconta una storia... la tua!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it